IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — *Giornale di Trieste* — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 798829, fax 798828; Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste

Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): «Sentieri del Carso» € 6,90; «Musica Classica» CD € 9,90; «Eventi e manifestazioni in Fvg» € 3,00

ANNO 126 - NUMERO 72
DOMENICA 25 MARZO 2007
€ 1,00

EDITORIALE

LE DUE ITALIE SEPARATE

di **Sergio Baraldi**

Tra il centrodestra e il centrosinistra ci sarebbero nove forse dieci punti di distacco. A vantaggio del primo. Se oggi si votasse e il responso dei sondaggi dovesse effettivamente tradursi in realtà, Berlusconi si prenderebbe la rivincita su Prodi. Occorre cautela. Si sta parlando di consensi potenziali. Si sa che una campagna elettorale mobilita i cittadini, può cambiare una difficile situazione di partenza. Proprio la rimonta di Berlusconi alle ultime elezioni l'ha dimostrato. Inoltre, è fisiologico che il governo in carica perda popolarità. Accadde anche a Berlusconi, anche se la triestina Swg registra che Prodi, attualmente, avrebbe un gradimento peggiore di una decina di punti rispetto a Berlusconi; lo stesso distacco esisterebbe nell'indice di fiducia verso la maggioranza e l'opposizione. Se il centrosinistra accusa un calo, il centrodestra se ne avvantaggia di poco. Ma il caso resta l'Unione: sia per la caduta verticale di consensi, sia per la rapidità con cui questa discesa è avvenuta, ora anche per la difficoltà con la quale non sembra in grado di andare oltre un 45-46% contro un 53-55% della Casa delle libertà. C'è, quindi, una situazione fluida che spetta a Prodi modificare. La domanda non è se la situazione sia reversibile o meno (lo è), ma comprendere le cause di questo vistoso arretramento. La risposta può sorprendere.

Perché a leggere i dati delle risposte dei cittadini si scopre che le liti estenuanti all'interno della maggioranza, il continuo avanti e indietro su questioni come i Dico, il tira e molla tra radicali e riformisti, le divisioni interne alla coalizione, un peso lo hanno avuto. Ma non sono state decisivi. Cioè, le divergenze politiche hanno influito sul giudizio negativo degli elettori, ma per capire un tale crollo di fiducia occorre sapere a cosa guardano i cittadini. E i cittadini guardano in un'altra direzione: i problemi della sicurezza, la questione della disoccupazione, il degrado urbanistico e ambientale, la carenza dei servizi sociali, la casa. Se si scorre l'elenco dei temi che suscitano maggiori preoccupazioni negli italiani oggi troveremo ben altri titoli che non quelli sullo scontro tra Rutelli-Fassino e Bertinotti: la criminalità è tornata in testa, seguita dai prezzi e dalla perdita di potere d'acquisto, subito dopo le tasse, l'inquinamento, poi la disoccupazione, il terrorismo (ancora la sicurezza) e le pensioni. Come si vede non è per il deprimente spettacolo offerto dal centrosinistra, che pure un contributo l'ha dato, che Prodi perde terreno. Il giudizio dei cittadini si è formato, in realtà, su un'agenda diversa. Tornano in mente le metafore del Palazzo e della società civile, del Paese legale e del Paese reale. L'autunno dello scontento degli elettori ha fatto emergere due agende che non comunicano. Affiora una distanza tra governanti e governati che fa intendere quanto sia forte l'antipolitica, anche se è silente.

L'esistenza di due agende separate, la conferma che l'agenda sociale vive una vita propria, esterna e autonoma rispetto a quella politica, rivela la causa di fondo della crisi di credibilità del centrosinistra. Il punto sembra questo: l'attuale maggioranza di governo ha dimenticato che la legittimazione di un governo non va conquistata solo prima della scadenza elettorale, quando si tratta di vincere le elezioni, va guadagnata dopo, mantenendo la promessa contenuta nella formula politica. E la promessa del centrosinistra, dopo gli anni della stagnazione berlusconiana, era la svolta. Far ripartire l'Italia. Così questi mesi sono serviti a mettere in risalto il ritardo culturale dell'Unione nell'esprimere una offerta politica, vale a dire una piattaforma di governo, che fosse condivisa dai cittadini. Non s'è visto un quadro di riferimento delle tappe e della direzione di marcia da seguire per rilanciare il Paese. Preso nei suoi veti incrociati, il centrosinistra non è riuscito a compiere la doppia operazione di dire le cose come stanno e come si possono cambiare e migliorare.

Il nuovo stenta ad apparire. E il nuovo altro non è che una visione generale del Paese che sia in grado di suscitare partecipazione e offrire speranza. Una speranza che nasca dal basso dei bisogni e delle domande degli italiani, non che scenda dall'alto di una coalizione la cui priorità è trovare l'equilibrio politico possibile al suo interno. È questo deficit che innanzi tutto ha fatto perdere consensi all'Unione.

● *Segue a pagina 2*

CONFINDUSTRIA

Montezemolo: prima risanare i conti pubblici

SERVIZIO A PAGINA 2

VATICANO

Il Papa: l'Europa deve essere più cristiana

SERVIZIO A PAGINA 4

Il governo e il Friuli Venezia Giulia concordano la nuova strategia per garantire più tutela e protezione ai cittadini

Amato a Trieste per il patto sicurezza

L'intesa tra Stato e Fvg verrà siglata martedì tra il ministro e il presidente Illy

È il primo accordo nazionale per la collaborazione anti-crimine sul territorio

TRIESTE Un protocollo sulla sicurezza sarà firmato martedì a Trieste tra il ministro dell'Interno Giuliano Amato e il presidente del Friuli Venezia Giulia Riccardo Illy. L'intesa governo-Regione dovrebbe contenere i capisaldi della collaborazione fra Roma e il Fvg nel campo del controllo del territorio. Il che significa, a grandi linee, le questioni riguardanti la polizia locale, la formazione, la telesorveglianza. Si tratterà del primo documento del genere firmato da una Regione con il governo Prodi, che assegna proprio al Fvg un ruolo di *trait d'union* fra l'amministrazione centrale e gli enti locali.

● **Alessio Radossi** *a pagina 5*

Padova, allarme Br: proiettili via posta a due imprenditori

● *A pagina 5*

Missione Afghanistan, contrasti nella Cdl

Mastella apre a Casini. Onu, nuove sanzioni all'Iran

● *A pagina 3* Nella foto, soldati italiani in Afghanistan

IL CASO D'ALEMA-RICE

LA DIPLOMAZIA FRAGILE

di **Giampaolo Valdevit**

Il caso Mastrogiacomo si è concluso bene, per l'interessato. Bene perché è stato restituito ai suoi affetti, al suo lavoro. Tutto è bene ciò che finisce bene, dice il proverbio. Ma in questo caso affidarsi ai proverbi sarebbe profondamente sbagliato. La vicenda infatti è tutt'altro che conclusa perché in questo momento si stanno facendo i conti.

● *Segue a pagina 4*

PROGETTI E SILENZI

MA TRIESTE FARA' DA SOLA

di **Roberto Weber**

«Che saeraa saeraa, whatever will bee, will bee....» Le parole e l'impareggiabile gorgheggio di Doris Day all'improvviso ci sembrano straordinariamente attuali in relazione a ciò che viene da più parti definito "il futuro di Trieste", la visione strategica che deve contenerlo, la vocazione che la città deve andare ad assumere.

● *A pagina 4*

LA FESTA PER L'EMERALD GIOIELLO DELLA FINCANTIERI

● *Alle pagine 7, 32 e 33*

I sindacati: «Già centinaia di adesioni, cerchiamo accordi con un'industria»

Insiel, dipendenti disponibili ad acquistare l'intera società

UDINE I sindacati sono informati ma i protagonisti sono i dipendenti. Tanti, tantissimi, «centinaia» assicurano i promotori dell'iniziativa. Decisi a cambiare il destino di Insiel acquistandola direttamente e stabilendo un accordo con un soggetto industriale o finanziario che assicuri l'espansione dell'azienda nel territorio del Veneto. La clamorosa proposta nasce all'interno e viene considerata l'unica soluzione certa per salvare la società informatica regionale. Mentre la giunta prepara la leggina che consentirebbe di cedere il 49% di Insiel tramite una ricapitalizzazione e si fanno avanti possibili acquirenti i dipendenti dicono: Insiel la compriamo noi. Ma tutta.

● **Marco Ballico** *a pagina 6*

Tre donne in giunta: lo impone la legge, i partiti in crisi

● *A pagina 13*

LA STRATEGIA DEL RINVIO

TRIESTE ALLA DERIVA SENZA INFRASTRUTTURE

di **Roberto Morelli**

Non ci sono solo le rive, e rischiamo di dimenticarcene. Il dibattito sul futuro del frontemare, che monopolizza da settimane l'agenda politica cittadina, minaccia di far perdere di vista alcuni nodi fondamentali per lo sviluppo della città: temi meno visibili, più distanti dall'uomo della strada e per ciò stesso meno appetibili alla politica; eppure essenziali a creare l'ossatura per favorire l'insediamento d'imprese, i collegamenti e in definitiva la crescita di Trieste.

● *Segue a pagina 7*

Ha denunciato un guadagno complessivo di 741mila euro. Avvocati e farmacisti tra le categorie al top insieme ai commercialisti

Redditi, notai in vetta: Pastor primo contribuente

Prima parte degli elenchi: dai broker agli idraulici, dai dentisti ai costruttori

TRIESTE È il notaio Luciano Pastor il più ricco dei professionisti triestini, con un reddito complessivo di 741mila euro dichiarati nel 2004. È quanto emerge dai dati sui principali contribuenti di 28 categorie professionali (oggi ne riportiamo le prime 17) diffusi dall'Agenzia delle Entrate del FVG e riferiti all'anno d'imposta 2004. Dopo i notai, gli avvocati: capofila Giovanni Gabrielli, seguito a ruota dai colleghi Fabio Padovini e Lino Guglielmucci. Al terzo posto i farmacisti (il primo è Alessandro Patuna, titolare della farmacia di Campo San Giacomo).

● *A pagina 24*

Rapine, un'impronta può tradire «Faccia d'angelo»

● *A pagina 22*

Oggi la pagina della Gola

A pagina 20

Porto, no di Boniciolli alla Fiera al Molo IV: ci andranno i traghetti

TRIESTE Sarà il Porto e non la Fiera a gestire la nuova struttura in via di completamento sul Molo Quarto. «La Fiera è prevista dalla variante per il Porto Vecchio nell'area tra il Molo Zero e gli stabilimenti balneari delle Ferrovie e del Porto, prima del terrapieno di Barcola. Non si possono cambiare ogni mattina tutte le destinazioni delle diverse strutture». Così ieri il presidente dell'Autorità portuale Claudio Boniciolli ha spiegato l'orientamento che sta maturando all'interno dell'Authority e cioè quello di affidare alla neocostituita Società del terminal passeggeri la gestione non soltanto della Stazione Marittima, ma anche della struttura in fase di completamento sul Molo Quarto che dovrà fungere anche da Terminal per i traghetti veloci. Un intendimento che sta mandando in frantumi anche una sorta di patto stretto tra Comune, Provincia e Camera di commercio concordi nello stabilire che sia la Fiera a chiedere la struttura in concessione.

● **Silvio Maranzana** *a pagina 21*

Il presidente di Confindustria si oppone all'ipotesi di una distribuzione dell'extragettito alle famiglie

Montezemolo critica la politica del governo: «Per prima cosa si pensi ai conti pubblici»

TAORMINA Prima risaniamo i conti pubblici, poi pensiamo al resto. Per il presidente di Confindustria, Luca Cordero di Montezemolo, non ci sono dubbi su come dovrà essere investito l' extragettito fiscale, quel «tesoretto» sul quale in tanti si sono affettati a fornire suggerimenti di spesa. Il «consiglio» del numero uno di Confindustria arriva da Taormina, dove si è concluso ieri il Forum di Confagricoltura.

Per Montezemolo, quindi, «bisogna pensare innanzitutto a migliorare i conti pubblici; perchè errare è umano, ma perseverare è diabolico». E non lesina appunti sul fatto che «è questa la storia italiana». D'altra parte il discorso del presidente di Confindustria è semplice: più si abbassa il debito pubblico, più le tasse potranno essere destinate ad offrire servizi ai cittadini e alle imprese. E questo proprio perchè non si dovranno spendere energie per un continuo risanamento. Un Montezemolo a tutto campo che non risparmia strali al Governo, accusato di aver avuto «in alcuni settori» una «scarsissima attenzione ai problemi delle imprese, se non addirittura quasi una certa ostilità». In ogni caso la politica italiana nel suo insieme, secondo il presidente di Confindustria, va sempre peggio. Dunque, è necessario arrivare al più presto a una «riforma istituzionale radicale» perchè «gli eventi degli ultimi anni ne dimostrano la necessità».

Il segretario della Cisl Raffaele Bonanni e Luigi Angeletti, segretario della Uil

CONFINDUSTRIA

«Io in politica? Sto pensando alla creazione di un partito con sede per quattro mesi a Capri e il resto a Copacabana»

Ma, nonostante tutto, Montezemolo dichiara con forza che non ha alcuna intenzione di scendere direttamente in campo, che le voci di un suo ingresso in politica sono assolutamente prive di fondamento. «Italia futura? sto riflettendo, sto pensando di entrare in politica, ragionando sulla creazione di un partito. Apriremo una sede a New York per tre mesi, una a Capri per quattro mesi e per il resto dell'anno a Copacabana» così Montezemolo aveva ironicamente commentato venerdì da Messina l'indiscrezione del sito «Dagospia» che riportava la notizia della imminente discesa in politica del leader degli industriali con una formazione che si dovrebbe chiamare, appunto, Italia futura.

E le banche? Rivolto al presidente dell'Abi, Corrado Faissola, seduto allo stesso tavolo, Montezemolo è più che esplicito: «le banche devono fare la loro parte nel sostenere le imprese», perchè «non è possibile che per i prestiti bancari dobbiamo dare in garanzia nostra suocera». Poi è la volta delle pensioni. Anche qui la riforma, secondo Montezemolo, è necessaria ed urgente «perchè l'Italia è destinata a diventare uno dei Paesi più vecchi tra quelli sviluppati. A conforto di questa tesi il presidente di Confindustria porta l'attuale spesa pensionistica ritenuta già eccessiva, con «il rischio reale che questi costi diventino sempre più elevati».

Al forum di Confagricoltura è intervenuto ieri in videoconferenza anche il presidente del Consiglio Romano Prodi. Per il premier non c'è dubbio: nel futuro delle imprese del settore deve esserci un approccio positivo. Nè c'è motivo di preoccuparsi della scadenza del 2013, che molti vedono con assoluta incertezza per la fine del sistema legato ai sostegni comunitari. «La Politica agricola comunitaria (Pac) dovrà restare robusta anche dopo la scadenza del 2013», afferma Prodi, perchè «l'agricoltura e la Pac costituiscono la spina dorsale stessa dell'Unione europea». Ma proprio per questo il premier esorta le imprese ad essere più attive perchè «è necessario fare un salto in avanti sul fronte della modernizzazione e dello sviluppo». Prodi non ha evidentemente dimenticato la sua esperienza a Bruxelles. Da Presidente della Commissione ha acquisito una certa esperienza sulla Pac, su tutti i passaggi che hanno portato negli ultimi anni a una revisione totale del panorama agroindustriale. Ed è per questo che può affermare con fermezza che «proprio la Pac, anche in momenti difficili, ha saputo evolversi e adattarsi ai cambiamenti della società e dell' economia, cambiando le proprie regole per dare veramente valore aggiunto». Ma, nonostante la dichiarata voglia di ottimismo, i problemi delle imprese restano molti. «In primo luogo la questione dei rapporti di filiera», rimarca Vecchioni, precisando che «alcuni settori produttivi importanti presentano ad esempio problemi di contrattazione del prodotto, indicazione del prezzo e gli obiettivi qualitativi e quantitativi».

Immediate reazioni delle categorie e del mondo sindacale

Cgil e Uil: richiesta da respingere

ROMA Immediate le reazioni del mondo imprenditoriale, delle categorie e e dei sindacati.

Il pensiero della Confindustria è chiaro: poche storie con il calo delle tasse ma occorre mettere a frutto i soldi incassati in più. Come si fa ad allargare i consumi, senza far dipendere la nostra crescita solo dall'aumento delle esportazioni?

Innanzituttto restituendo alle famiglie la possibilità di spendere, rispondono coloro che sono di opinione opposta a quella di Montezemolo.

Marco Venturi, presidente della Confesercenti, replica che le risorse non devono essere destinate solo a risanare i conti pubblici, ma anche a far crescere il paese in genere. E specifica che per quanto riguarda le polemiche sulla previdenza, «è inutile arroccarsi sulla difesa dell'età pensionabile, casomai bisogna pensare alle pensioni minime».

Anche **Giancarlo Sangalli**, segretario della Cna, non è d'accordo con Montezemolo: «Le risorse devono servire alla fase 2 delle riforme: a finanziare la revisione degli ammortizzatori sociali e ad una strategia completa di politica industriale».

Pronta la risposta del segretario della Uil, **Luigi Angeletti**, secondo il quale l'andamento delle pensioni non è un problema per i conti pubblici: «Dimostreremo, dati alla mano, che le pensioni non sono un problema per il Paese», inoltre «i conti pubblici sono migliori di quanto previsto». Quindi, secondo Angeletti, sostenere lo sviluppo significa anche «ridurre le tasse a chi le ha sempre pagate, quindi, per primi, ai lavoratori dipendenti».

«La richiesta di Montezemolo non è condivisibile peraltro non è stata espressa al tavolo del confronto» afferma il segretario generale della Cgil **Guglielmo Epifani**. In questa fase, secondo Epifani «il risanamento dei conti pubblici sta procedendo velocemente» e per questo «ora è necessario sostenere la domanda interna: dunque salari, pensioni e investimenti».

Luca Cordero di Montezemolo, al forum di Confagricoltura di Taormina (Messina), posa a bordo di un trattore

Tra le ragioni della discesa del gradimento della maggioranza la Legge finanziaria, l'indulto e i Dico

Centrosinistra in calo in tutti i sondaggi

Il ritardo dell'Unione dalla Cdl varia tra i sette e gli undici punti

ROMA Berlusconi: «Come vedi, siamo in netto, stabile vantaggio». Fassino: «Questi dati li conosco, ma poi i conti si fanno alla fine con i voti veri». Dicono che lo scambio di battute tra i due, l'altro giorno al Senato, sia stato molto cortese.

Il confronto

Le percentuali di gradimento secondo i principali istituti di rilevamento
Dati delle ultime due settimane

UNIONE		CDL
44,5	SWG (Maurizio Pessato)	55,5
45	IPSOS (Nando Pagnoncelli)	55
46	EUROMEDIA RESEARCH (Alessandra Ghisleri)	54
46	NEXUS (Fabrizio Masia)	54
46	EKMA RICERCHE (Luigi Crespi)	54
46,5	ISPO (Renato Mannheimer)	54,3

Fonte: La stampa

Ma aggiungono che il Cavaliere ridacchiava sotto i baffi mostrando al leader dei Democratici di sinistra l'ennesimo sondaggio sonante con il disastro del centrosinistra: da un minimo di sette ad un massimo di 11 punti di ritardo dalla Casa delle libertà.

La leggenda del calo di gradimento della maggioranza di governo sembra in effetti diventata solida realtà, almeno in questi periodici giri d'orizzonte tra gli umori degli italiani. È un fatto che di rado sbagliano, e in ogni caso non di molto. Mannheimer, Crespi, Pagnoncelli e tutti gli esperti dei flussi elettorali indicano una forbice ben visibile, e soprattutto stabile da un paio di mesi a questa parte. L'Swg, istituto vicino all'area Ds, dà addirittura il 44,5 per cento all'Unione contro il 55,5 al centrodestra. Il più cauto è l'Ispo di Renato Mannheimer: 46,5 del centrosinistra a fronte di un 53,5 della Cdl. Gli altri variano nel mezzo di questa forchetta.

Gli stessi esperti segnalano comunque una situazione in movimento. In primo luogo c'è da tener conto che nel dato Casa delle libertà è compreso anche il pacchetto di voti dell'Udc di Pier Ferdinando Casini, che di fatto è fuori dall'alleanza e rappresenta un'incognita. L'altro dato è l'altissima percentuale di elettori del centrosinistra delusi: un'area che la coalizione di Prodi conta di recuperare, se non altro nel fragore della battaglia elettorale.

Un'altra considerazione è la ragione del malcontento. Tra le cause principali c'è l'impopolarissimo indulto (assorbito dall'opinione pubblica come provvedimento di Prodi, anche se è stato votato da mezzo centrodestra, compresa Forza Italia). E c'è anche l'iniziativa dei Dico. Ma l'inizio del declino di gradimento è senza dubbio la finanziaria, con la sua pioggerellina acida di tasse. Su questo fronte il governo conta di recuperare molto terreno, in particolare se il trend economico continuasse a tirare come adesso e ci fosse un bel dividendo da distribuire a tutti (in primo luogo si punta all'abolizione dell'Ici per la prima casa).

Insomma per Prodi la partita è messa male, ma si può ancora giocare.

a.g.

Comunali, Orlando in vantaggio a Palermo

PALERMO Leoluca Orlando contro Diego Cammarata. A meno di due mesi dal voto, la Cdl apre ufficialmente la campagna elettorale a Palermo che si concluderà il 14 maggio quando dalle urne uscirà il nome del nuovo sindaco. Un sondaggio della società Swg, commissionato dai Ds che lo hanno presentato mentre dall'altra parte della città era in corso la convention della Cdl, dà Orlando in vantaggio, con il 35% delle preferenze, mentre a Cammarata viene accreditato il 21%. Per Cuffaro invece «Cammarata vincerà con oltre il 70%».

Alta, e pari al 30%, la percentuale degli indecisi, mentre il 9% dichiara che non andrà a votare. Sarebbe invece di almeno dieci punti, secondo il sondaggio, il vantaggio del centrodestra sul centrosinistra a livello di liste, 33% contro 23%. Un gap che secondo i Ds è colmabile, se l'Unione riuscirà a intercettare i voti di quel 44% che al momento non voterebbe per le due coalizioni.

Iniziativa dell'Agenzia del territorio

Fisco, foto dagli aerei per scovare gli immobili sconosciuti al catasto

ROMA Arrivano le super-foto dagli aerei che non solo immortalano tetti e verande ma ricostruiscono in maniera dettagliata, quasi in terza dimensione, volumetrie e spazi, lasciando intendere il numero e l'ampiezza dei locali e il loro utilizzo.

Addio dunque alla casetta ristrutturata ma accatastata come stalla o granaio, nella convinzione che i controlli porta a porta non è mai semplice farli. «Le nuove tecnologie - ha spiegato in Parlamento il direttore dell'Agenzia del Territorio, Mario Picardi - consentono ortofoto ed immagini territoriali ad alta risoluzione che supportano l'attività di accertamento, spesso senza necessità di sopralluogo».

L'Agenzia del Territorio dunque affila le armi contro l'evasione fiscale sulla casa e mette in campo tutti gli strumenti a disposizione. L'obiettivo è il recupero di Ici ed altre tasse non pagate: solo l'anno scorso l'evaso accertato sulla casa è stato di quasi un miliardo di euro.

Il mattone ha invece portato complessivamente nelle casse dell'erario, sempre nel corso del 2006, oltre 39 miliardi di euro, in crescita sui 34 del 2005. La parte del leone la fa l'Ici con il 29% di questo gettito complessivo che riguarda sia Stato che enti locali.

I controlli dell'Agenzia partiranno da terreni, edifici ex rurali, fino ad arrivare a quei fabbricati del tutto sconosciuti al catasto. «Sulla base di una sperimentazione di fotoidentificazione, attraverso ortofoto sovrapposte a mappe catastali», secondo quanto riporta un documento del Territorio, si stima che siano circa 600.000 i fabbricati-fantasma, quelli che nei faldoni del catasto sono del tutto sconosciuti.

Nel 2006 l'evasione accertata sulla casa ha raggiunto in Italia il miliardo di euro

Ci sarebbero anche tre milioni e 600 mila fabbricati definiti «rurali» che invece hanno ora una diversa utilizzazione e che dunque potrebbero risultare edificio di campagna essenzialmente per fini fiscali.

A premere l'acceleratore sugli accertamenti è stata in particolare l'ultima Finanziaria che ha anche stabilito un riordino delle unità immobiliari presenti in stazioni ed aeroporti. Si tratta di 60 mila fabbricati, questi almeno quanti ne calcola l'Agenzia del Territorio, censiti in categoria «E» (esenti dall'Ici, per intenderci) che invece sono negozi, uffici, e banche e per i quali dunque, dopo la riclassificazione, si dovrà pagare l'imposta comunale sugli immobili.

Proseguirà invece anche quest' anno - secondo quanto scritto nel piano di attività dell'Agenzia illustrato qualche giorno fa alla Commissione Finanze del Senato - la revisione del classamento, sia per le zone che magari una volta erano popolari e che oggi sono raffinati quartieri dal caro-mattone, sia per singole unità dove magari si è realizzato qualche ampliamento o miglioramento ma che ai fini dell'Ici non risulta.

Intanto, le giovani coppie sposate residenti a Civitella D'Agliano, piccolo comune della provincia di Viterbo, nel comprensorio della Teverina, saranno esonerate per 5 anni dal pagamento dell'Ici sulla casa d'abitazione. L'esenzione sarà applicata sia alle coppie che dovessero acquistare la casa dopo il matrimonio sia a quelle che ne sono già in possesso. La delibera, dal titolo «Civitella vicina alla famiglia», proposta dall'assessore ai servizi sociali Alessandro Patassini, è stata approvata dal consiglio comunale il 21 marzo scorso.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **SERGIO BARALDI**
Vice direttore: **CLAUDIO SALVANESCHI**
Ufficio del caporedattore: **FULVIO GON** *(responsabile)*, **LIVIO MISSIO, PIERO TREBICIANI**

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Giovanni Fantoni, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga. **COLLEGIO SINDACALE:** Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1, Slovenia € 1,34, Croazia KN 13, gratuito in abbinamento con «La Voce del Popolo» (La Voce del Popolo + Il Piccolo: Slovenia € 0,63, Croazia KN 6)

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403,00 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1.a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 500,00 - Necrologie € 3,70 - 7,10 per parola; croce € 22,00; (Partecip. € 4,70 - 9,40 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva). Manchettes 1500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura del 24 marzo 2007 è stata di 46.950 copie.
Certificato n. 6064 del 4.12.2006

Responsabile trattamento dati (D.LGS. 30-6-2003 N. 196) SERGIO BARALDI

DALLA PRIMA PAGINA

Le due Italie separate

La debolezza della maggioranza di governo non sta solo nei veti, nei giochi di potere interni, nella vischiosità degli interessi in gioco, che ne appannano il profilo pubblico. Ciò che sta rendendo difficile mantenere la promessa della formula politica è la mancanza di una offerta di contenuti riformatori che consenta all'Italia di ritrovare l'energia, di recuperare fiducia, di esprimere il suo talento. Di credere.

Se nel Paese la ripresa c'è ma sembra invisibile e i cittadini avvertono ancora il timore dell'impoverimento, se torna la paura per la sicurezza individuale e per quella sociale, se crescono le preoccupazioni per l'invivibilità delle città prese nella morsa del traffico e dello smog, se c'è questo e altro, una forza di governo deve saper creare una formula di governo da condividere con la gente. E deve avere il coraggio di riscoprire l'interesse generale che può restituire una unità, una sintesi, alla società dominata da processi di individualizzazione, di differenziazione, di frammentazione. Se è vero che la percezione e la rappresentazione sociale delle cose hanno accresciuto il proprio ruolo nelle scelte pubbliche, più che mai emerge la difficoltà dell'Unione a progettare una visione che rappresenti l'intera società italiana. Le buone intenzioni, da sole, non permettono alla maggioranza, alla sua classe dirigente, di rielaborare la complessità sociale italiana, di darle un pensiero nuovo. Una visione strategica. Un senso accettato.

Ma questo scarto è solo il frutto dei limiti della classe dirigente? Non solo. È anche il prodotto di una cultura politica che non è più sufficiente. Quella cultura autoreferenziale per cui si fatica a prendere coscienza del fatto che l'Italia è un Paese moderato, di centro, se non conservatore. E per centro non si deve intendere il punto mediano di uno scacchiere politico. Ma quell'area sociale del disimpegno, del basso coinvolgimento civico degli elettori, che esprime una lealtà passiva verso le istituzioni, che comprende lo spazio pubblico solo come garanzia dei propri interessi privati. È ai ceti che si possono includere entro questi confini e che spesso sono ceti medi e popolari, che l'Unione non sa parlare. E non c'è riuscita perché l'Unione ha offerto una ricetta politica sbilanciata verso i partiti radicali, incapaci di sintonizzarsi con questi strati sociali, massimalista. È questo impedimento a interpretare una rappresentanza generale e, quindi, ad allargare le proprie basi sociali e politiche, che blocca la maggioranza. Non è stata la discussione sul risanamento a far perdere consenso, ma la modulazione dell'Irpef che ha rintracciato come «ricchi» parte di questi ceti. Non è lo scontro sul ruolo da tenere in Iraq o in Afghanistan a disaffezionare gli elettori, quanto l'indulto e la scarsa sensibilità verso il tema della sicurezza. Non sono i rapporti con gli Usa a determinare il barometro del sentimento italiano quanto le contraddizioni sui diritti civili o sullo stato sociale. È la separazione dal Paese reale, come si sarebbe detto una volta, che danneggia il centrosinistra, come qualunque coalizione che dimentichi la legittimità a posteriori. L'Italia ha bisogno di una bussola, ma una bussola che non sia forgiata nelle segreterie dei partiti con l'idea non confessata che la politica sia sempre una pedagogia per l'opinione pubblica, ma nasca nell'ambito di una diversa partecipazione dei cittadini. Per risalire la china di quei sondaggi, forse, occorre una leadership che costruisca un ponte tra individui e collettivo, tra cittadini, politica e istituzioni. Occorre un'offerta di futuro, che accompagni cambiamento e rassicurazione sul destino delle politiche sociali. Per non provocare quell'arroccamento difensivo della società che, invece, si avverte. La verità è che l'Unione ha difficoltà a interpretare le trasformazioni in chiave di sviluppo e di opportunità per ciascuno. Così c'è la solitudine di un governo che non riesce a leggere la società e, alla fine, ne fornisce una rappresentanza dimezzata. E c'è la solitudine della società, che pensa di essere sola, che la promessa sia disattesa. E in mezzo la fiducia che manca.

Sergio Baraldi

La proposta può creare nuovi dissidi con la sinistra radicale. Casini e Cesa voteranno per rifinanziare la missione e chiedono chiarezza a Fi e An

Kabul, Mastella con l'Udc: più armi ai soldati

Il ministro sollecita regole d'ingaggio che tutelino i militari. Tensioni nella Cdl prima del voto

ROMA Prove tecniche di grande centro sulla politica estera. A due giorni dal voto sul rifinanziamento della missione in Afghanistan, cresce la tensione nei due Poli.

Mentre la maggioranza si trova in difficoltà di fronte alla richiesta di Clemente Mastella che apre alla proposta Udc e chiede «nuove regole d'ingaggio e più armi per mettere in sicurezza i nostro soldati», una proposta destinata a scatenare nuovi mal di pancia nella sinistra radicale, nel centodestra si registra una nuova pesante frattura tra l'Udc e gli alleati. Lorenzo Cesa e successivamente Pierferdinando Casini confermano che voteranno a favore del decreto e sollecitano Fini e Berlusconi a cessare il «balletto mediatico sulle spalle dei moderati italiani» e a fare chiarezza su come voteranno in Senato. «Il governo Prodi prima se ne va a casa meglio è - dichiara l'ex presidente della Camera - ma dare un colpo mortale alla credilità dell'Italia è una cosa che non si può chiedere a un partito come il nostro». L'Udc punta a realizzare «la piena convergenza delle forze di opposizione» sul suo ordine del giorno che qualora passasse anche con il voto di Mastella, potrebbe diventare il primo passo verso una nuova maggioranza. Per Casini se il caso dovesse verificarsi il governo si troverebbe «in una grandissima contraddizione» che andrebbe risolta in sede politica e istituzionale. Il leader Udc sottolinea che il messaggio che il suo partito ha cercato di veicolare in questi giorni era quello di concentrarsi sull'ordine del giorno ma ha ammesso che «il gioco è stato diverso perchè il capro espiatorio era l'Udc».

A stretto giro di posta le repliche di Gianfranco Fini e di Silvio Berlusconi. E del leghista Calderoli che senza giri di parole invita «Casini e l'Udc a smettere di prendere per il culo l'Italia». Più educata la reazione di Fini. «La chiarezza auspicata da Cesa riguarda in particolare modo l'Udc: i moderati italiani hanno il diritto di sapere perchè qualcuno sembra non comprendere che, per salvaguardare la credibilità internazionale dell'Italia, mantenere gli impegni e tutelare i nostri soldati, è indispensabile liberarsi dal governo Prodi» ribatte l'ex ministro degli Esteri. Alleanza nazionale a oggi sarebbe orientata ad astenersi. Lo anticipa Gianni Alemanno, ex ministro dell'Agricoltura, ricordando che per i regolamenti in vigore a Palazzo Madama l'astensione equivale al voto contro. Più sfumata la posizione di Silvio Berlusconi che da Berlino dichiara di non avere ancora deciso il da farsi. Da Roma quasi tutti gli esponenti di spicco forzisti si pronunciano per il no al rifinanziamento per non puntellare il governo che per dirla con Beppe Pisanu «mette a repentaglio i nostri storici legami con l'Alleanza atlantica e Stati Uniti d'America». Per Pisanu gli azzuri voteranno no se non avranno «necessarie garanzie sul piano delle dotazioni tecniche e sul piano della sicurezza dei nostri soldati».

> Dopo il voto si potrebbe delineare una nuova maggioranza. Il partito di Fini potrebbe astenersi

Meno drastico Berlusconi. Il Cavaliere non commenta la sollecitazione Udc perchè «i nostri lettori ci vogliono uniti e silenti». Un atteggiamento interpretato da Francesco Cossiga come un sostanziale via libera al decreto. Per l'ex presidente, Berlusconi voterà a favore del rifinanziamento anche in virtù di un colloquio avuto con l'ambasciatore Uaa a Roma Ronald Spogli.

A Berlino c'erano anche Piero Fassino ed Enrico Boselli. Entrambi hanno auspicato una larga convergenza parlamentare sulla politica estera. Per il segretario socialista se il decreto sul rifinanziamento passasse solo con l'aiuto dei voti di centrodestra per la maggioranza si aprirebbe un serio problema politico. Fassino invece chiede a Berlusconi di riflettere velocemente e lo avverte: gli esponenti del Ppe sono increduli di fronte al possibile no dell'ex premier. Il segretario Ds dice sì al cambiamento delle regole d'ingaggio se saranno appoggiate dal governo e dalla maggioranza.

Sul fronte dei «malpancisti» della sinistra radicale intanto conferma il suo no Franco Turigliatto, dissidente di Rifonazione già espulso da paritito. Fernando Rossi, ex Pdci, potrebbe uscire dall'Aula al momento del voto. Con la maggioranza invece voterà l'ex Idv De Gregorio.

Maria Berlinguer

Clemente Mastella e un blindato leggero degli alpini a Kabul

Il generale Satta rassicura sulle dotazioni. In arrivo i Predator ma non subito

A Herat «armamenti adeguati»

KANDAHAR Sette talebani e due poliziotti sono stati uccisi nel corso di attacchi contro stazioni di polizia nell'Afghanistan meridionale. L'hanno riferito ieri fonti della polizia, aggiungendo che gli attacchi sono avvenuti venerdì.

Gli integralisti venerdì sera hanno bersagliato la guarnigione di Tirin Kot, capoluogo della provincia di Oruzgan. Negli scontri cinque ribelli e due agenti di polizia sono rimasti uccisi. Un' altra battaglia è avvenuta nella provincia di Zabul: è stato attaccato un commissariato a Qalat, sulla strada Kabul-Kandahar. Intanto, come prevedibile anche nello stile delle Forze armate italiane che non discutono decisioni politiche, sono giunte rassicurazioni del comandante militare italiano della Regione Ovest della missione Isaf. Gli armamenti dei soldati italiani sono adeguati per una missione il cui obiettivo è garantire la sicurezza per lavorare con la popolazione afgana, affinchè i benefici ricevuti la rendano la «nostra migliore arma» contro i talebani. Lo ritiene il generale Antonio Satta, a Herat da ottobre scorso per nove mesi e che ha al suo comando 2mila uomini: gli italiani sono poco meno di mille, gli altri sono, in misura diversa, degli altri 11 Paesi che operano in questa Regione di quattro province, vasta come un terzo della Spagna e con 3,5 milioni di abitanti. Una regione di deserti immensi e montagne sempre innevate, dove in inverno si arriva a -35 gradi e con strade impossibili. Herat sembra un'oasi in un Afghanistan in guerra. Il segreto della calma relativa che si gode a Herat è quello di un approccio diverso. «La nostra missione non è mirata principalmente a combattere i talebani, ma, collaborando con autorità locali e popolo, di ricostruzione e sviluppo» dice il generale. Per il compito (controllo territorio, informativa, protezione, ricostruzione, supporto forze di polizia ed esercito afgani) Satta ritiene che gli armamenti in dotazione siano «sufficientemente moderni e protettivi». Il contingente è in attesa di due Predator non prima però di aprile-maggio, poiché reduci dall'Irq e in ricondizionamento. I drone faciliteranno le capacità di controllo e sorveglianza di tutta la Regione Ovest. Certo, se ci fossero degli elicotteri in più non guasterebbe, aggiunge il generale.

L'approvazione è avvenuta all'unanimità ma l'impatto non dovrebbe risultare forte. Si temono impieghi militari dell'arricchimento dell'uranio

Nucleare, l'Onu decide nuove sanzioni all'Iran

Restrizioni ai movimenti di dignitari e all'export di armi ma sono norme non controllabili

NEW YORK I 15 ambasciatori del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite hanno approvato ieri, all'unanimità, una serie di nuove sanzioni internazionali contro l'Iran, che continua a rifiutare di abbandonare i propri programmi di arricchimento dell'uranio in loco. La risoluzione, la numero 1.747, dà all'Iran due mesi per rispondere positivamente alle richieste internazionali: in tale caso verranno revocate e ci sarà l'apertura di un dialogo con Teheran.

Alla riunione del Consiglio di sicurezza (l'Italia è membro non permanente per due anni) avrebbe dovuto partecipare il presidente iraniano Mahmud Ahmadinejad: all'ultimo momento ha però rinunciato al viaggio, accusando gli Stati Uniti di avere tardato deliberatamente a consegnare i visti necessari per raggiungere New York. Gli Usa ovviamente negano recisamente di avere ostacolato il viaggio, sostenendo di avere rispettato i propri obblighi internazionali in quanto sede delle Nazioni Unite. Al posto di Ahmadinejad è venuto al Palazzo di Vetro il ministro degli Esteri Manushehr Mottaki ma non era previsto che prendesse la parola dopo il voto.

Il Consiglio si è riunito proprio mentre le tensioni tra l'Iran e uno dei suoi membri permanenti, la Gran Bretagna, è salita alle stelle dopo l'arresto di 15 marinai della Royal Navy, accusati di avere violato le acque territoriali della Repubblica islamica. Al Palazzo di Vetro, prima del voto unanime, hanno preso la parola i rappresentanti dei tre Paesi in partenza più riluttanti: i due islamici del Consiglio di sicurezza (Qatar e Indonesia) oltre al Sudafrica, che ha la presidenza di turno a marzo. Pur annunciando il voto positivo i tre rappresentanti permanenti hanno espresso una serie di perplessità: avrebbero voluto dare più tempo all'Iran, per evitare una escalation. Per raggiungere l'unanimità è stato accettato un compromesso proposto dalla Russia. Temendo che il programma iraniano - ufficialmente a carattere civile - abbia in realtà obiettivi militari che destabilizzerebbero completamente l'area, i Quindici hanno definito una serie di sanzioni, che colpiscono nei movimenti internazionali anche alcuni dignitari del regime vicini alla produzione del nucleare o ai guardiani della rivoluzione.

Gli esperti considerano però le sanzioni relativamente blande, anche perchè non sarà sempre possibile farle applicare con accuratezza. Quelle teoricamente più drastiche riguardano i limiti all'export di armi iraniane, quelle cioè destinate agli Hezbollah libanesi o agli sciiti iracheni. Ma generalmente le armi giungono ai terroristi o ai combattenti in questione attraverso canali clandestini, non controllabili. Lo stesso discorso vale per i limiti alle esportazioni di armi convenzionali verso l'Iran previsti: tutto si svolgerà su base volontaria. Un'altra delle misure di un certo rilievo è quella, infine, che limiterà gli aiuti finanziari all' Iran, con l'eccezione dei fondi destinati agli aiuti umanitari.

Accusati di sconfinamento, i 15 saranno interrogati. Il loro comandante: «Eravamo in acque irachene»

Trasferiti a Teheran i marinai britannici sequestrati

ROMA Sono stati trasferiti a Teheran «per interrogatori» i 15 marinai britannici arrestati l'altro ieri nello Stretto dello Shatt al Arab, nel Golfo Persico, dalle Guardie della rivoluzione.

«Presto saranno rese note le loro confessioni» ha dichiarato ieri il genarale Ali Reza Afshar, portavoce delle forze armate iraniane, sostenendo che i militari di Sua Maestà avrebbero ammesso lo sconfinamento illegale nelle acque territoriali della Repubblica islamica. Il governo di Londra, ieri mattina, è tornato a chiedere il rilascio immediato dei 15 marinai inglesi (otto della Royal Navy e sette appartenenti ai Royal Marines) fermati mentre su due lance rientravano sulla fregata «Hms Cornwall» dopo avere ispezionato un mercantile iracheno sospetto. Per la seconda volta in 24 ore il Foreign Office ha convocato l'ambasciatore iraniano Raoul Movahedian. Un'ora di colloquio «franco e cordiale» col sottosegretario agli Esteri lord David Triesman: ha sollecitato notizie sulla salute dei militari e ha chiesto che il personale diplomatico britannico in servizio a Teheran possa subito visitarli. «Eravamo in acque irachene. Questo è assolutamente certo» ha intanto insistito il comandante della «Cornwall», commodoro Nick Lambert. Versione confermata ieri, per l'inviato Bbc, anche da alcuni pescatori locali, testimoni oculari. Anche la presidenza tedesca Ue ha chiesto l'immediata liberazione.

Golfo: ispezione di marine britannici e Usa.

IRAQ

E sul ritiro Bush porrebbe il veto

Baghdad ribadisce: le truppe a guida Usa restino ancora 18 mesi

TOKYO Il vice presidente iracheno Tareq Al Hashemi, in visita in Giappone, ha detto ieri che le truppe della Coalizione internazionale a guida Usa dovrebbero essere in grado di ritirarsi dall'Iraq entro un anno e mezzo, perchè a quel punto le forze armate irachene dovrebbero essere in grado di mantenere da sole l'ordine.

Ribadendo che una partenza affrettata delle truppe straniere - come richiesto anche da molti esponenti del Partito democratico Usa - sarebbe un disastro, Hashemi ha affermato che «stiamo puntando a un ritiro sistematico che dovrebbe essere rapportato alla parallela riforma delle forze armate nazionali». «Un anno e mezzo e non più» ha risposto a chi gli chiedeva quanto tempo sia ancora necessario per l'addestramento delle truppe.

D'altra parte il presidente degli Stati Uniti George Bush ha confermato ieri l'intenzione di porre il veto della Casa Bianca a qualsiasi progetto dell'opposizione democratica di legare il finanziamento della guerra in Iraq e Afghanistan a un calendario di ritiro delle truppe dal Paese mediorientale. Bush l'ha ribadito alla radio poche ore dopo l'approvazione da parte di un ramo del Congresso di un provvedimento per chiedere il ritiro delle truppe dall'Iraq entro agosto 2008. Ieri intanto è stato di almeno 20 morti, 16 dei quali poliziotti, il bilancio dell'esplosione di un camion-bomba contro un commissariato nel quartiere di Dora, nel Sud di Baghdad.

Benedetto XVI parla ai vescovi europei in occasione dei cinquant'anni dei trattati: «I cristiani devono partecipare alla vita politica»

Il Papa: senza Cristo l'Ue uscirà dalla storia

Il rammarico di Prodi: «Mi sono battuto per le radici cristiane nella Costituzione europea»

ROMA Che non sarebbe stata una semplice celebrazione lo si era intuito, ma Benedetto XVI ha fatto di più. Ha colto l'occasione offertagli dal cinquantesimo anniversario dei Trattati di Roma per sferzare l'Europa, richiamandola al rispetto dei valori importanti per la Chiesa, chiedendole di non rinunciare alla sua identità cristiana e avvertendola che, nel caso questo dovesse accadere, rischierebbe «l'apostasia da se stessa» prima ancora che da Dio. «Serve equilibrio tra economia e società - dice il Pontefice - altrimente l'Europa rischia sotto il profilo demografico il congedo dalla Storia».

È un discorso appassionato ma estremamente duro quello fatto ieri da Benedetto XVI incontrando i vescovi europei riuniti in Vaticano. Sullo sfondo c'è il rapporto con l'Unione europea, che negli ultimi tempi sarebbe peggiorato parecchio, almeno stando a quanto denunciato venerdì da monsignor Dominique Mamberti, nuovo ministro degli Esteri del Papa, che ha accusato l'Ue di aver portato almeno «una trentina» di attacchi al Vaticano.

L'occasione del cinquantennale consente quindi a Benedetto XVI di ribadire punti ritenuti fondamentali. «Sotto il profilo demografico - attacca il pontefice - si deve purtroppo constatare che l'Europa sembra incamminata su una via che potrebbe portarla al congedo con la storia». Una situazione che per il pontefice «oltre a mettere a rischio la crescita economica, può anche causare enormi difficoltà alla coesione sociale e soprattutto favorire un pericoloso individualismo, disattento alle conseguenze per il futuro». «Si potrebbe quasi pensare - dice il papa - che il Continente europeo stia di fatto perdendo fiducia nel proprio avvenire».

Ma il pontefice ha posto l'attenzione anche sull'identità europea. Nel suo tentativo di costruzione di una casa comune, l'Europa deve guardarsi dal rischio di «n'apostasia da se stessa" che la porta «dubitare della sua stessa identità», nella quale «un elemento essenziale è costituito dal cristianesimo». Da qui l'avvertimento del Pontefice, che ha messo in guardia i governi dalla «convinzione che la ponderazione dei beni sia l'unica via per il discernimento morale e che il bene comune sia sinonimo di compromesso. In realtà - ha aggiunto Benedetto XVI - se il compromesso può costituire un legittimo bilanciamento di interessi particolari diversi, si trasforma in male comune ogni qualvolta comporti accordi lesivi della natura dell'uomo».

Il passaggio successivo, in difesa dell'identità, a questo punto non poteva non essere un richiamo alla radici cristiane dell'Europa, di cui il pontefice ha lamentato il mancato inserimento della Costituzione europea. «Tali valori che costituiscono l'anima del Continente - ha detto Benedetto XVI - devono restare nell'Europa del terzo millennio come "fermento di civiltà". Se infatti essi dovessero venire meno, come potrebbe il Vecchio Continente continuare a svolgere la funzione di "lievito" per il mondo intero? Se in occasione del 50 dei Trattati, i governi dell'Unione desiderano avvicinarsi ai loro cittadini - ha proseguito il Pontefice - come potrebbero escludere un elemento essenziale dell'identità europea qual è il cristianesimo?».

La domanda del pontefice è stata ripresa dal presidente del consiglio Romano Prodi, che a proposito delle radici cristiane ha voluto rendere pubblico un ricordo personale. «Mi sono adoperato lungamente e silenziosamente - ha detto - per introdurre il riferimento delle radici cristiane nella Costituzione europea. Credo, però, che non esserci riuscito non vuol dire che il testo le disconosca». Di diverso tenore il commento del ministro per il Commercio internazionale Emma Bonino: «I padri fondatori della Comunità europea - ha detto - erano tutti, o quasi, `democristiani di ferro', nonché cattolici praticanti, da De Gasperi a Schuman a Adenauer. Cosa erano tutti apostati? Ed è apostata l'Unione europea solo perché esprime le sue posizioni senza consultarsi con la Segreteria di Stato?».

Carlo Rosso

IL SUPERVERTICE

Unione europea alla ricerca di una politica estera comune

Il manifesto di Berlino

ROMA Una «Dichiarazione» per rilanciare l'unità europea, per uscire dallo stallo istituzionale dovuto alla bocciatura del Trattato costituzionale. Sarà sottoscritta oggi dai 27 capi di stato riuniti a Berlino per festeggiare i 50 anni del Trattato di Roma. Un'operazione di rilancio voluta da Angela Merkel, la cancelliera tedesca che è anche presidente di turno dell'Europa. «Noi - dice Angela Merkel _ prendiamo sul serio le osservazioni di tutti i Paesi membri, ma dobbiamo anche dire alla gente, entro le elezioni europee del 2009, in che modo si dovrà andare avanti". Chiarezza, insomma. Per ripartire. «Con le bocciature del Trattato degli anni scorsi - dice il presidente del consiglio italiano, Romano Prodi - c'è stato un lutto. Mi aspetto che la Dichiarazione di Berlino sia la fine del lutto». E non solo, Prodi, che domani interverrà nelle celebrazioni con un discorso pronunciato a fianco del suo successor alla Commissione, Barroso, della Merkel e del presidente dell'Europarlamento Poettering, augura all'Europa di arrivare «a una politica estera comune in modo da gestire il nostro destino, perché fra 50 anni i singoli Paesi europei divisi fra loro non conteranno più nulla».

Il cancelliere tedesco Angela Merkel con il premier Romano Prodi

IN BREVE

Bancarotta di 100 milioni

Perugia calcio: i Gaucci accusati del grande crac

PERUGIA Dopo quasi un anno e mezzo di indagini la procura del capoluogo umbro ha chiuso l'inchiesta sul fallimento del Perugia calcio guidato dalla famiglia Gaucci (un crac stimato in oltre cento milioni di euro). Il sostituto Antonella Duchini ha infatti chiesto il rinvio a giudizio dell'ex patron Luciano e dei figli Alessandro e Riccardo, nonchè di altre sette persone. Nel fascicolo vengono ipotizzati a vario titolo per gli indagati accuse quali bancarotta fraudolenta, truffa, reati tributari, favoreggiamento, riciclaggio e diffamazione a mezzo stampa. L'ipotesi degli inquirenti perugini è che Luciano Gaucci abbia distratto i beni della società, utilizzandoli per pagare debiti legati ad altre sue attività. Operazione compiuta - secondo la versione accusatoria - con l'avallo o la non opposizione dei figli, all'epoca ai vertici del sodalizio. Al centro degli accertamenti è finita tra l'altro la cessione del giapponese Nakata alla Roma.

Si getta sotto il treno dopo aver ucciso il figlio

LUCCA Si è tolto la vita buttandosi sotto un treno. Una morte che ha poi portato alla scoperta di un delitto, quello del suo unico figlio, 11 anni. Un omicidio-suicidio l'ipotesi a cui sembra portare la ricostruzione di quanto accaduto ieri tra Pisa e Lucca. «Presumibilmente il padre ha ucciso il figlio e poi si è tolto la vita» ha detto il pm incaricato delle indagini condotte dalla polizia di Lucca, il sostituto procuratore Fiorenza Marrara. Tutto ha avuto inizio alle 12.50 quando l'uomo, Nicola Malara, 55 anni, un medico diabetologo di origini calabresi, residente a Lucca, un lavoro all'ospedale Lotti di Pontedera (Pisa), si è suicidato gettandosi sotto l'Intercity Torino-Roma a Migliarino, nel Pisano. Nel pomeriggio poi la scoperta del cadavere del figlio di Malara, nella casa di Lucca, in via Romagnoli: il piccolo è stato trovato morto nel suo letto, ucciso con più coltellate, inferte alla gola e sembra all'addome.

Omicidio Cogne: il perito indica l'arma in uno scarpone

TORINO Una calzatura con la suola ricoperta di carrarmato, come uno scarpone o un sabot, uno zoccolo del tipo di quelli che si usano nelle zone di montagna: ecco cosa potrebbe avere ucciso il piccolo Samuele Lorenzi il 30 gennaio 2002. Ad affermarlo è la consulenza tecnica che la difesa ha depositato ieri mattina in Corte d'Assise, a Torino, a soli due giorni dalla ripresa del processo d'appello. L'ultima carta giocata da Paola Savio, l'avvocato dello studio Chicco che ha sostituito Carlo Taormina nella tutela legale di Annamaria Franzoni, è firmata dal professor Carlo Torre. Trenta pagine corredate da una decina di fotografie e da un paio di cd rom in cui la scena del delitto di Cogne viene smontata e rimontata per fornire spiegazioni che, a cinque anni di distanza, hanno il sapore della novità. A cominciare dalle ipotesi sull'arma.

Il presidente della Fiorentina sarà interrogato nei prossimi giorni dai pm di Potenza. Intanto la moglie del paparazzo Corona denuncia il furto di una lettera

Vallettopoli, Della Valle ammette di aver comprato foto

L'industriale: «L'ho fatto per tutelare la privacy dei miei ospiti». A bordo dello yacht un politico e un travestito

ROMA L'imprenditore Diego Della Valle, presidente della Fiorentina nonchè vicepresidente di Confindustria, sarà sentito nei prossimi giorni dai pm di Potenza che indagano su Vallettopoli. Ieri, attraverso un comunicato del suo ufficio stampa, Della Valle ha ammesso di aver comprato alcune foto (si tratta di 22 immagini ritrovate nell'archivio di Corona) che sono state scattate l'estate scorsa all'imprenditore mentre si trovava, a bordo della sua barca, con alcuni ospiti. Della Valle dice di aver pagato quelle foto «solo per tutelare la privacy dei suoi ospiti, ritratti in un momento di civile relax». I magistrati, però, vogliono capire se Fabrizio Corona (al momento il maggior indagato dell'inchiesta) ha ricattato anche il «signor Tod's». Secondo la polizia, le foto di Della Valle sono state offerte al direttore di «Oggi», Pino Belleri (che aveva acquistato anche le foto di Sircana) e adesso bisogna chiarire se è stato Belleri a cedere poi le foto a Della Valle. Secondo i tg Rai a bordo dello jacht c'erano un politico e un travestito. L'imprenditore marchigiano, intanto, nega di aver subito ogni forma di ricatto ma sarà il confronto davanti ai magistrati a chiarire meglio la situazione.

Intanto la storia si tinge sempre più di «giallo». Infatti la moglie di Corona, la modella di origine croata Nina Moric, ha denunciato il furto di una lettera che il marito le avrebbe spedito dal carcere. Dice la donna che il portiere dello stabile in cui abita, a Milano, l'ha avvisata al citofono di aver messo la lettera nell'apposita cassetta della posta, ma la missiva sarebbe sparita. Chi l'ha presa? Invece, sul fronte giudiziario, da rilevare l'iscrizione della show girl Elisabetta Gregoraci nel registro degli indagati della procura di Roma. La donna, coinvolta nell'inchiesta su Vittorio Emanuele di Savoia, aveva detto di aver subito pressioni quando era stata interrogata dal pm di Potenza, Hhenry John Woodcock. Di qui l'ipotesi di diffamazione nei confronti del magistrato.

L'industriale Diego Della Valle

DALLA PRIMA PAGINA

La diplomazia fragile

Ma i conti non riguardano i cinque o i dieci talebani liberati dal governo afgano (o la ricompensa che presumibilmente anche Karzai vorrà avere). I conti si stanno facendo a casa nostra e già si capisce chi paga, e pesantemente, per l'esito di questa vicenda: è il ministro degli Esteri D'Alema.

Quando, fra parecchi anni, qualcuno farà la storia della politica estera del governo Prodi e in particolare della vicenda Mastrogiacomo assai probabilmente concluderà grosso modo così: è con questa vicenda che si è conclusa la luna di miele fra D'Alema e il suo pari grado americano, la segretaria di Stato Condoleezza Rice, quella luna di miele iniziata con l'operazione italiana di *peacekeeping* in Libano e grazie alla quale D'Alema avrebbe voluto dimostrare - alla faccia di Berlusconi - che una coalizione di centrosinistra è in grado di condurre una politica estera non appiattita - come si usa dire - su quella americana, autonoma quindi, ma al tempo stesso capace di dialogare con Washington senza pigliarsi a pesci in faccia.

Il sogno è andato in pezzi, si direbbe irreparabilmente. Perché? A voler essere rigorosi ma forse troppo seriosi, si potrebbe dire che si è rotto perché all'interno del centrosinistra c'è una riserva pressoché inesauribile di antiamericanismo, alla quale di tanto in tanto non si è potuto non dare sfogo (per sistemare gli equlibri interni). Non sarebbe difficile citare esempi al riguardo: l'ultimo è il recente rimprovero dello stesso D'Alema al governo americano per non aver consegnato alla magistratura italiana il *marine* considerato responsabile di avere ucciso due anni fa il dirigente del Sismi Calipari, mentre stava andando in automobile verso l'aeroporto di Baghdad dopo aver liberato la giornalista del Manifesto Giuliana Sgrena.

A voler invece essere più accondiscendenti e inclini per così dire al lato pittoresco della vicenda, si potrebbe invece dire che il sogno si è rotto perché è fallito l'esperimento tentato da D'Alema. Quale esperimento? Mah, lo si potrebbe definire come la diplomazia delle cene a lume di candela. È, per quanto ne so, il primo esperimento del genere nella storia della diplomazia. Altri tipi di diplomazia si sono sperimentati infatti in passato: per citarne alcuni, la diplomazia delle cannoniere nell'Ottocento, sempre nell'Ottocento quella della contessa di Castiglione, cugina di Cavour (che sembra si infilasse in qualche letto che non era il suo), la diplomazia pendolare di Kissinger nel Medio Oriente negli anni Settanta, la diplomazia muscolare di Bush in Medio Oriente, e altri ancora si potrebbero citare.

D'Alema invece passerà alla storia per la diplomazia delle cene a lume di candela. Oh, sì, davanti a un buon bicchiere di vino, a un piatto succulento (o magari a più d'uno) a qualcuno - nel caso in questione Condoleezza Rice - può capitare di non riuscire a dire esattamente ciò che dovrebbe dire. Può capitare, certo; peccato che poi questo qualcuno (o anzi qualcuna) il giorno dopo va a lavorare al settimo piano di un anonimo edificio che ospita il Dipartimento di Stato a Washington, collocato per di più in una zona della città che si chiama Foggy Bottom (che vorrebbe dire all'incirca il buco della nebbia) e qui ripiomba nel grigiore, si dimentica velocemente della cena della sera prima, e altrettanto improvvisamente la musica cambia. Ma perché cambia, in sostanza? Perché il Dipartimento di Stato è fatto di tante teste e non è affatto detto che quella del segretario sia l'unica a contare (peccato che queste cose non le abbiano spiegate a D'Alema, eppure non sono un segreto).

Addio dunque alla diplomazia delle cene a lume di candela. E ora cosa metteremo al suo posto? Tranquilli, non c'è motivo per agitarsi. Come abbiamo visto è già in corso un nuovo esperimento di diplomazia, definito dal presidente della Camera dei Deputati Bertinotti come la diplomazia dei movimenti. A dire il vero c'era già la Comunità di Sant'Egidio che questa diplomazia seguiva (anche se in modo meno eclatante di Gino Strada) e alla quale rivendicava brillanti risultati.

Ora il successo conseguito, cioè la liberazione del giornalista Mastrogiacomo è un incitamento a continuare su questa strada. D'ora in avanti sembra di capire che la diplomazia la faranno le Ong, cioè le Organizzazioni non governative: quelle, per intenderci, che di non governativo hanno soltanto il nome, perché senza i quattrini del governo si scioglierebbero come neve al sole.

È un male? Mah, forse anche no. Se il futuro è dalla parte della diplomazia dei movimenti, la diplomazia (quella vera) la si potrebbe anche sciogliere. Magari non del tutto, lasciandola per esempio a occuparsi di mostre all'estero (come capita ora in Giappone) o di promozione del *made in Italy*. E poiché la diplomazia è notoriamente costosa, ridimensionandola massicciamente faremmo la gioia del ministro Padoa Schioppa che vedrebbe così confluire altre risorse nel "tesoretto" già accumulatosi nelle casse dello Stato (e che così avrebbe qualche euro di più da rimettere nelle tasche dei cittadini, come dice di voler fare).

Come si può dunque concludere? Questa volta sì un proverbio ci aiuta: non tutto il male viene per nuocere. Alla fine, anche se l'esperimento di D'Alema, cioè la diplomazia delle cene a lume di candela, è finito, non è il caso di rammaricarsene. Potremmo guadagnarci anche noi cittadini.

Giampaolo Valdevit

DALLA PRIMA PAGINA

Ma Trieste farà da sola

Deve assumere riguardo quel futuro che oggi stiamo (sic!) forgiando: città della scienza, straordinario polo museale e culturale, città turistica, signora del grande software finanziario assicurativo, città nuovamente "regina del mare", città proiettata verso il centro-europa, madre di tutti gli empori, signora incontrastata dei parchi del mare, città che non rinuncia all'industria, città che deve aprirsi ai Balcani ma al tempo stesso non deve trascurare la Cina (laggiù pensano un gran bene di noi!), polo formativo di eccellenza, principessa della convegnistica... A tracciare le linee di questo futuro è in prima persona impegnata la classe dirigente triestina di centrodestra che a dire il vero come nel pascoliano Aquilone "urta, sbalza, pencola . . ." ma ahimè non prende il vento! Prova ne sia che in rapidissima successione i nostri eroi scoprono che: il contenitore della ex-pescheria non è adatto al contenuto per cui è stato disegnato: c'è troppa luce per mostre, etc. Si sono spesi 9 milioni, e subito si ipotizza di spenderne un altro po' per creare una sorta di soppalco agibile, senza naturalmente definire quale sarà il nuovo contenuto.

Boniciolli neo-presidente del Porto arriva al Molo quarto e scopre un altro contenitore per la cui ristrutturazione si sono spesi degli altri milioni: servirebbe per accogliere i mezzi e i traghetti veloci. Boniciolli con triestina asciuttezza (diventerà presto proverbiale) spiega che ahimè i mezzi veloci non ci sono e quindi di quella struttura non sa che farsene. Dannazione, un altro "contenuto" mancante. A questo punto sta per andare a segno il progetto relativo al nuovo Palacongressi: sorgerebbe al posto del magazzino vini - è stato fortemente voluto dal nostro sindaco e verrebbe interamente finanziato dalla Fondazione Crt - ma *God gracious* insorgono invece i proprietari e i locatari delle case sulle rive: la loro vista sul mare verrebbe deturpata dalla nuova struttura! Il sindaco fa marcia indietro. La Fondazione Crt - che ha lavorato seriamente e mette i quattrini - presenta un nuovo progetto. Sindaco e giunta non lo considerano nemmeno. Hanno ricominciato a riflettere. E riflette pure il vertice di An, che propone di ristrutturare Palazzo Carciotti a fini congressuali: costerebbe solo 50 milioni, cioè cento miliardi di vecchie lire! Parafrasando Mao: grande è la confusione sotto il cielo e quindi tutto va bene.

Nel frattempo il centrosinistra che credo vorrebbe un giorno tornare a governare questa città, è assordante per il suo silenzio. Intuisce che si è aperta qualche contraddizione nel centrodestra - i ragazzi cioè sono eccezionali nel ristrutturare contenitori un po' meno bravi nell'individuare contenuti- ma non sa che fare. E qui entriamo in campo noi, con una modesta proposta.

I giovanotti all'opposizione dovrebbero chiamare a raccolta in un apposito "contenitore" cittadino chi in questa città lavora veramente, produce ricchezza, di mestiere elabora idee, di professione organizza risorse e uomini. Dovrebbero cioè rivolgersi agli esponenti della società triestina che in questi anni hanno continuato a lavorare direttamente o indirettamente per la città (siano di destra o di sinistra), a chi guida le grandi compagnie assicurative, ai vertici di Fincantieri, al presidente del Porto, ai vertici delle istituzioni scientifiche (Sissa, Area di ricerca, Università, etc), a chi a questa città in vario modo e vario livello (in campo sportivo, sociale, culturale) ha dato qualcosa.

Chiusi nel loro bel contenitore - magari a più riprese - i suddetti esponenti, certamente riuscirebbero a offrire quegli elementi, di metodo, di sistematicità, di "visione", di moderazione, di stupidissimo buonsenso, che oggi appaiono assenti (a destra e a sinistra). A questo punto la potenziale classe dirigente di centrosinistra avrebbe solo da scegliersi un leader cui affidare la proposta per la città. Insomma la politica dovrebbe cominciare ad essere Politica con la P maiuscola! Accadrà? Se dovesse accadere saremmo i primi ad esserne felici. Più probabilmente andrà a finire come nella canzone di José Feliciano "Sarà quel che sarà" e la città andrà comunque da qualche parte. Da sola.

Roberto Weber

Nessuna indiscrezione sul documento. La giunta avvia la riforma della polizia locale che prevede l'interconnessione delle centrali operative

Amato e Illy siglano il Patto sulla sicurezza

Martedì il ministro dell'Interno a Trieste: intesa Stato-Regione sul controllo del territorio

di Alessio Radossi

TRIESTE Un protocollo Stato-Friuli Venezia Giulia sulla sicurezza. E' quanto si apprestano a firmate martedì a Trieste il ministro dell'Interno Giuliano Amato e il presidente della Regione Riccardo Illy.

I dettagli del documento non sono ancora noti ma l'accordo dovrebbe contenere i capisaldi della collaborazione fra Roma e il Fvg nel campo del controllo del territorio. Il che significa, a grandi linee, le questioni riguardanti la polizia locale, la formazione, la telesorveglianza. Si tratterà del primo documento del genere firmato da una Regione con il governo Prodi, che assegna proprio al Fvg un ruolo di *trait d'union* fra l'amministrazione centrale e gli enti locali.

Il ministro Amato, salvo cambi di programma dell'ultima ora, sarà a Trieste martedì dove incontrerà nel corso di un vertice gli esponenti delle forze dell'ordine. Successivamente si recherà in Regione per siglare il protocollo con il governatore Illy.

Non filtrano, come detto, indiscrezioni sui contenuti del documento, ne sui colloqui che Amato avrà in città. Non è però escluso, secondo gli osservatori, un accenno alle questioni riguardanti l'immigrazione, essendo il Friuli Venezia Giulia una delle porte preferite dai clandestini per l'ingresso in Italia. In questo senso potrebbe essere affrontato anche il nodo del Cpt, il centro di accoglienza di Gradisca, al centro di polemiche politiche nei mesi scorsi fra chi ne chiede la chiusura chi preferirebbe mantenerlo in funzione. Un altro tema che potrebbe emergere durante i colloqui con le forze dell'ordine ci sono i recenti sviluppi, con riflessi anche locali, dell'inchiesta sulle nuove Brigate Rosse. Un'indagine che ha visto gli inquirenti del Fvg in prima linea.

Il ministro dell'Interno Giuliano Amato

Il presidente della Regione Fvg Riccardo Illy

La firma del patto di collaborazione Stato-Fvg arriva in un momento particolare sul fronte della sicurezza a livello nazionale. Proprio nei giorni scorsi Amato ha siglato un duplice patto con i Comuni e le Regioni. Il fronte delle città, specie quelle metropolitane, è ovviamente quello più caldo, con il sindaco di Milano Letizia Moratti in trincea, impegnata a chiedere l'incremento della presenza delle forze dell'ordine (si era parlato di 500 agenti in più) dopo l'aumento della criminalità nella metropoli lombarda.

Il patto sottoscritto con l'Anci a Roma lunedì scorso, più che aumentare la consistenza delle forze dell'ordine che presidiano le città, punta a un loro migliore utilizzo con un coordinamento più efficace tra polizia e carabinieri, nonché fra le polizie nazionali e locali, con la possibilità - in alcune realtà particolari - di prevedere anche pattuglie miste tra agenti o carabinieri e vigili urbani, in modo da assicurare un migliore controllo del territorio.

Ma la possibile integrazione di funzioni fra agenti e polizia locale va a toccare un nervo scoperto sulla materia della sicurezza: le condizioni dei Comuni piccoli e medi. E proprio per questo motivo l'Anci chiede un coinvolgimento maggiore delle Regioni.

Ma la riorganizzazione della polizia locale, di cui il Fvg ha competenza legislativa concorrente secondo l'articolo 5 dello Statuto speciale di autonomia, in realtà è uno degli obiettivi della giunta regionale che, alla fine di dicembre, ha approvato un disegno di legge che punta a ridefinire modalità e interventi per la disciplina della polizia locale. Il testo, fra le novità, promuove e incentiva l'istituzione di Corpi di Polizia Provinciale, con competenze anche per quanto riguarda l'osservanza delle norme del Codice della Strada. Un riconoscimento normativo di nuove funzioni, spiega la giunta, che già vengono esercitate. Altro aspetto che la nuova norma dovrebbe favorire riguarda l'aggiornamento tecnologico delle dotazioni degli agenti, in modo da integrare il corpo con le altre forze di polizia, come le centrali operative interconnesse.

ITALOAMERICANA

In fuga da 9 mesi col figlio per non affidarlo al marito

ROMA Di lei e del suo bambino si sono perse le tracce da ormai da 9 mesi. E' da allora che Suzanne Branciforte, originaria degli Stati Uniti ma da tempo cittadina italiana e residente a Genova dove lavora come traduttrice all'Università, è in fuga con il figlio di 13 anni. Il motivo: non vuole riconsegnarlo al padre, docente statunitense che vive nel Massachusetts, a cui la giustizia Usa ha affidato il ragazzo dopo la separazione.

La battaglia legale per l'affidamento del piccolo dura dal 1997, anno del divorzio dei genitori avvenuto negli Stati Uniti. Dopo un primo affidamento congiunto con collocazione presso la madre che si era nel frattempo trasferita in Italia, la giustizia americana aveva nel 1998 disposto invece che la custodia spettasse al padre. Del caso si è occupato in più occasioni il Tribunale per i minori di Genova: lo scorso anno ha disposto l'esecuzione della sentenza Usa, dopo avere vagliato che non ci fosse alcun rischio per la salute psichica e fisica del bambino. Ora è attesa la decisione della Corte di Cassazione, prevista per il 6 aprile, ma intanto i giudici hanno diramato le ricerche della donna e del figlio che pare si trovino in Francia. Nella vicenda è anche intervenuto tempo fa il cardinale Tarcisio Bertone: quando reggeva l'Arcidiocesi di Genova aveva scritto un biglietto in cui auspicava una felice soluzione a favore della donna. Il presidente del Tribunale dei minori Adriano Sansa non aveva gradito la cosa definendola «una sorta di raccomandazione cardinalizia di cui il tribunale non deve occuparsi».

Due mesi prima del blitz delle forze dell'ordine un hacker entrò in una banca del Pavese e si collegò ai computer rubando il denaro

Davide Rotondi scortato alla Questura di Trieste

Trovati volantini nelle cassette postali di due imprenditori padovani che operano nel settore dell'edilizia

Nuove Br, bossoli e minacce a manager veneti

Anche a Trieste si indaga su una truffa informatica da 1,2 milioni a una banca

PADOVA Due proiettili calibro 9 sono stati recapitati ad altrettanti imprenditori del settore edile che abitano nei comuni di Conselve e Tribano, nella Bassa Padovana. Nella busta che conteneva il proiettile, inserita nella cassetta delle lettere delle abitazioni dei due imprenditori, sarebbe stato trovato anche un foglio di rivendicazione con la stella a cinque punte e la dicitura «nuove Br». La sigla, viene fatto rilevare dai carabinieri di Padova, che indagano sull'episodio, è praticamente inedita nello scenario del terrorismo italiano.

E intanto è emerso un piano sofisticato, iper tecnologico, per finanziare le nuove Brigate Rosse forse anche a Trieste: un colpo messo a segno senza dovere utilizzare Kalashnikov o Uzi, una truffa informatica ai danni di una banca. Un colpo per comparare le armi e che ha fruttato più di un milione di euro di cui disporre «per la causa». E' questa l'ipotesi investigativa delle Procure di Pavia e di Milano che hanno aperto un fascicolo che contiene 13 nomi fra cui quello di Salvatore Scivoli, 48 anni, il torinese considerato legato alla criminalità comune, diventato «irriducibile» dietro le sbarre e arrestato il 12 febbraio insieme ad altre 14 persone tra cui l'infermiere Davide Rotondi e l'ideologo Alfredo Davanzo. Secondo la Procura di Milano l'obiettivo del gruppo era anche quello di reperire nella vicina Croazia le armi per le azioni terroristiche. Due erano i modelli di armi da fuoco che i brigatisti cercavano di acquistare in Croazia, incaricando i venditori anche del successivo trasferimento in Italia: i fucili d'assalto Kalashnikov e le mitragliette Uzi.

Per conseguire questo risultato, secondo il rapporto inviato ai magistrati della Digos di Milano, i vertici delle Nuove Brigate Rosse si sarebbero avvalsi della preziosa collaborazione di Davide Rotondi, l'insospettabile infermiere di Sistiana. Il suo era un ruolo «logistico», tant'è che non ha mai partecipato ad alcuna esercitazione operativa a fuoco. Nemmeno a quella organizzata il 19 novembre 2006 a Mardimago, in provincia di Rovigo. Lì Kalashnikov e Uzi avevano sparato a lungo sotto l'occhio vigile e interessato degli uomini dei Servizi di sicurezza che, abilmente nascosti, avevano scattato anche un buon numero di fotografie. Poi le armi erano state prese in consegna da Salvatore Scivoli. Scivoli era un detenuto comune, politicizzatosi in carcere.

Un'intercettazione telefonica che risale al 24 gennaio scorso conferma i progetti dei brigatisti sul reperimento delle armi e sul loro trasferimento attraverso il territorio regionale. Salvatore Scivoli parla con Bruno Ghirardi. Nella conversazione discutono su come finanziare l'acquisto delle armi in Croazia. Nella loro «lista degli acquisti» compaiono le mitragliette Uzi, i Kalashnikov ma anche bazooka ed esplosivi. Una volta portate in Italia, queste armi avrebbe dovuto essere interrate forse anche a Borgo San Mauro, nel piccolo giardino della casa affittata da Davide Rotondi.

A questo punto scatta l'ipotesi della truffa informatica messa a segno nella notte fra il 19 e il 20 dicembre. Due mesi prima del blitz della polizia a Torino, Milano, Padova e Trieste. Quella notte, un hacker entrò nella filiale dell'istituto San Paolo Imi a Beinasco, a qualche chilometro da Pavia, forzando la porta d'emergenza. E posizionò un apparecchio elettronico in grado di «catturare» i dati informatici e di trasmetterli all'esterno. Poi, avuti i dati dei conti, l'hacker prelevò 1.213.400 euro che accreditò con successo in altri conti correnti, circa 10. Gli investigatori, ripercorrendo la strada del denaro accreditato, hanno scoperto che uno dei beneficiari è stato Salvatore Scivoli, che si trovò sul suo conto ben 116.400 euro in più. Ma l'ingente somma accreditata in un solo colpo insospettì il personale della banca, che bloccò tutte le operazioni in uscita e avvertì i carabinieri.

c.b.

IL FISCO & I CITTADINI
TUTTE LE DOMENICHE
INVIARE LE E-MAIL A:
fiscoeicittadini@ilpiccolo.it
OPPURE SCRIVETE A:
«Il Fisco e i cittadini»
Il Piccolo, via Guido Reni 1
34123 TRIESTE

ECONOMIA

E-mail:
economia@ilpiccolo.it

INVIARE LE E-MAIL A:
sportellopensioni@ilpiccolo.it
OPPURE SCRIVETE A:
«Sportello pensioni»
Il Piccolo, via Guido Reni 1
34123 TRIESTE
SPORTELLO PENSIONI
TUTTI I LUNEDÌ

Secondo i sindacati l'obiettivo è quello di acquisire l'azienda direttamente stabilendo un accordo con un soggetto industriale

I dipendenti disposti a comprare Insiel

I promotori dell'iniziativa assicurano: «Ci sono già centinaia di adesioni»

L'ad di Insiel, Stefano De Capitani

UDINE I sindacati sono informati ma, questa volta, i protagonisti sono i dipendenti. Tanti, tantissimi, «centinaia» assicurano i promotori dell'iniziativa. Decisi a cambiare il destino di Insiel acquistandola direttamente e stabilendo un accordo con un soggetto industriale o finanziario che assicuri l'espansione dell'azienda nel territorio del Veneto. La clamorosa proposta nasce all'interno degli uffici, col passaparola è diventata via via più condivisa, unisce personale «semplice» e dirigenza, viene considerata l'unica soluzione certa per salvare la società informatica regionale. Nei giorni in cui la giunta prepara la leggina che consentirebbe di cedere il 49% di Insiel tramite una ricapitalizzazione, e quindi con soldi freschi per le casse societarie, e mentre sembrano farsi avanti possibili acquirenti anche stranieri (ma si fa pure il nome della triestina Ital Tbs), i dipendenti si decidono a prendere in mano la vicenda. E sono pronti, a quanto pare, a ufficializzare una proposta di acquisto della società.

Di tutta la società, però, non di una quota. «La riteniamo la sola soluzione - spiega uno dei promotori dell'iniziativa - che possa garantire da una parte l'efficienza dei servizi agli enti locali e ai cittadini del Friuli Venezia Giulia, dall'altra il mantenimento del posto di lavoro al personale interno, ai somministrati e agli altri lavoratori atipici». Ma come acquistare Insiel? Il progetto c'è già: «La proposta di acquisto dovrebbe coinvolgere tutti i dipendenti in servizio attivo, compreso l'attuale top management, anche se si dovrebbe cercare una forma per non escludere i lavoratori precari che da anni operano in e con l'azienda». Solo per tre quarti, infatti, il personale di Insiel è «interno». Ma «senza il contributo degli "esterni", la società non esisterebbe». L'idea, sostanzialmente, è quella di acquistare Insiel utilizzando due possibili strumenti: il Tfr maturato dai lavoratori o anche un fondo, al quale attingere con formule simili a quelle di un mutuo-casa. A questo proposito sarebbero già avviati contatti con istituti bancari e assicurazioni.

Come si procederà adesso? «Il primo atto concreto - prosegue uno dei dipendenti coinvolti nell'operazione - sarà la costituzione di un Comitato promotore per l'acquisto che affronterà i passaggi necessari: dalla costituzione del soggetto (cooperativa o altro) alla gestione del problema della partecipazione dei lavoratori somministrati e degli altri atipici. Il Comitato - che dovrà rappresentare un fronte comune e non essere espressione di una parte - affronterà inoltre la possibilità di un accordo strategico con un partner industriale gradito alla Regione Veneto, attraverso il quale consolidare la presenza Insiel in quel territorio. Il partner dovrebbe operare in un contesto complementare, al fine di evitare sovrapposizioni di prodotti e soluzioni».

Perché il Veneto? «Perché in questo modo Insiel allargherebbe lo spettro delle sue attività e ne ricaverebbe un indubbio beneficio». Un partner che, assicurano i dipendenti interessati all'acquisto, «ancora non c'è». Fanno tutto da soli, insomma, in questo momento. Negano «interessi speculativi» e di voler essere gli «apripista» di qualcuno. Parlano di «totale trasparenza». E fanno pure i conti: «Nel 2005, La Regione ha acquistato il 51% di Insiel pagandolo circa 6 milioni di euro. Oggi, considerati gli effetti dell'articolo 13 del decreto Bersani, il 100% di Insiel potrebbe valere attorno ai 30 milioni di euro. Ma non ci interessa contrattare. La discussione dovrà aprirsi su un piano diverso, fermo restando che questa società non va svenduta e che i cittadini della regione non possono perdere un simile patrimonio di servizi». C'è infine, nel progetto, anche un'opzione: «I dipendenti acquisterebbero il 100% di Insiel con la clausola di riconsegnare alla Regione, al prezzo di acquisto, le eventuali quote delle quali l'amministrazione volesse rientrare in possesso, entro il periodo di validità della convenzione». Vale a dire entro il 2011.

Marco Ballico

L'ad delle Generali: «All'estero gli obiettivi più importanti restano sempre l'Oriente e i Paesi dell'Europa dell'Est»

Balbinot: in Cina e India presto licenza anche nel ramo danni

Sergio Balbinot

TRIESTE Le Generali continuano a guardare a Est, dall'Europa fino all'Asia. «All'estero gli obiettivi più importanti sono sempre i Paesi dell'Europa orientale, dove abbiamo dimostrato in questi anni di aver messo a segno una crescita molto importante»: così l'amministratore delegato del gruppo triestino Sergio Balbinot, nei giorni scorsi a Londra di fronte agli analisti della City per la presentazione del bilancio 2006 del gruppo triestino. Il Leone ha chiuso il 2006 con un risultato netto consolidato di 2,4 miliardi (+25,3%) a fronte di una raccolta premi lorda di 64,5 miliardi (+2,3% in termini omogenei rispetto al 2005): rivisto al rialzo a 3,1 miliardi l'obiettivo del risultato netto al 2008. Risultati record.

Ma quali saranno le prossime mosse sui mercati esteri? Balbinot ha chiarito che «la nostra strategia dipende dal grado di maturità dei vari Paesi. Dove c'è già una certa maturità del mercato, abbiamo preferito spingere molto organicamente, quindi puntare sulla crescita interna. Dove invece c'è una più bassa penetrazione e quindi grande potenziale, abbiamo adottato una politica diversa», ha spiegato Balbinot. In questi casi, «abbiamo capito che dovevamo entrare con acquisizioni di compagnie che rivestono già un ruolo importante, perchè sono mercati dove per raggiungere masse critiche ci vuole tempo», ha rilevato l'ad citando gli esempi di Serbia, Ucraina e Bulgaria, i Paesi in cui nel 2006 le Generali hanno messo a segno acquisizioni di importanti compagnie locali.

Ma il gruppo triestino intende continuare a sviluppare anche le sue ambizioni verso l'Estremo Oriente: «Il discorso cinese resta importante. A breve pensiamo di ottenere la licenza anche nei danni», ha sottolineato Balbinot. Quando l'autorizzazione finale giungerà, le Generali saranno «forse l'unica compagnia cinese-straniera ad operare sia nel vita sia nei danni». Anche in India, dove il gruppo triestino ha siglato una joint venture nei mesi scorsi e aspetta l'autorizzazione del governo per iniziare l'attività, l'auspicio è di iniziare ad operare nell'arco di qualche mese. «Sono paesi a grande potenziale dove le Generali giocheranno certamente un ruolo», ha evidenziato l'ad del gruppo triestino ricordando che «in Cina abbiamo iniziato 4 anni fa e siamo diventati tra i più grandi operatori». Anche senza altre mega-polizze, come quella che aveva contrassegnato lo sbarco a Pechino, le Generali «sono ancora quest'anno il secondo gruppo straniero più importante, vicinissimi ad Aig, che è lì da 15 anni e di gran lunga superiori a tutti gli altri». Il colosso americano è avvertito: Trieste avanza.

Sergio Balbinot, peraltro, farà parte del consiglio esecutivo della provincia cinese di Guangdong e sarà l'unico manager italiano di una ristretta cerchia di imprenditori chiamati a formulare suggerimenti al governatore Huang Huahua. L'obiettivo del consiglio è sviluppare l'economia ed il commercio di quella ricca provincia.

e.c.

IL FISCO E I CITTADINI

Associazioni, comitati e fondazioni

Volontariato e solidarietà: il funzionamento delle Onlus, come mettersi in regola

di **Franco Latti** *

L'acronimo Onlus (Organizzazione non lucrativa di utilità sociale) identifica una particolare categoria di associazioni, comitati, fondazioni, ed altri enti di natura privata, aventi o meno personalità giuridica, caratterizzata per la presenza nei propri Statuti ed atti costitutivi, redatti in forma di atto pubblico o scrittura privata registrata o autenticata, di una serie di requisiti obbligatori.

I soggetti dapprima menzionati per poter beneficiare delle agevolazioni delle quali si farà menzione devono richiedere l'iscrizione all'anagrafe delle Onlus tenuta dalle Direzioni regionali delle Entrate competenti per territorio.

Esse dovranno inviare una richiesta di iscrizione su modello appositamente istituito dall'Agenzia e rinvenibile nel sito della stessa all'indirizzo che segue: http://www.agenziaentrate.it

Oltre alle Onlus iscritte nell'anagrafe dell'Agenzia, si considerano in ogni caso Onlus (di diritto): le organizzazioni di volontariato, le organizzazioni non governative, le cooperative sociali, i consorzi e le cooperative sociali.

Per avere i requisiti necessari per ottenere la iscrizione all'anagrafe delle Onlus è necessario svolgere almeno una delle seguenti attività: assistenza sociale e socio-sanitaria, assistenza sanitaria, beneficenza, istruzione, formazione; sport dilettantistico, tutela, promozione e valorizzazione delle cose di interesse storico e artistico, tutela e valorizzazione dell'ambiente, promozione dell'arte e della cultura, tutela dei diritti civili, ricerca scientifica di particolare rilievo sociale

Inoltre è necessario perseguire esclusivamente finalità di solidarietà sociale con il divieto di svolgere attività diverse da quelle enunciate, salvo quelle ad esse connesse. Divieto anche di distribuzione diretta e indiretta di utili, salvo che a favore di enti similari. Gli utili devono essere destinati a realizzare attività istituzionali o ad esse connesse. Il patrimonio, in caso di scioglimento, deve essere devoluto a un'altra Onlus.

È obbligatoria la redazione del bilancio o rendiconto annuale oltre alla previsione del diritto di elettorato attivo e passivo e il diritto di voto a tutti i soci senza possibilità di delega.

Fra i requisiti necessari anche l'uso dell'acronimo Onlus nella denominazione dell'Ente e nelle comunicazioni rivolte al pubblico.

Le principali agevolazioni fiscali sono: l'esclusione dalle imposte dirette (Irpeg) per le attività svolte in esecuzione degli scopi istituzionali; la detraibilità (con l'aliquota del 19%) dall'Irpef delle erogazioni liberali; deducibilità dal reddito d'impresa delle erogazioni liberali (2% del reddito d'impresa dichiarato), effettuate sia in denaro che in natura. Per ciò che concerne l'Iva, le Onlus non hanno obbligo di emissione di scontrino o ricevuta per le operazioni svolte nell'ambito delle attività istituzionali. Sugli atti delle Onlus non è dovuta l'imposta di bollo, né l'eventuale tassa sulle concessioni governative. Sugli atti traslativi di immobili a favore di Onlus l'imposta è dovuta in misura fissa ma a condizione che l'immobile sia effettivamente destinato entro 2 anni ad essere utilizzato per le finalità istituzionali.

Sono esenti dall'imposta sulle successioni e donazioni i trasferimenti mortis causa e le donazioni a loro favore; sugli spettacoli organizzati dalle Onlus non è dovuta la relativa imposta. Le Onlus sono anche destinatarie del 5 per mille da dichiarazione.

** Direttore regionale dell'Agenzia delle Entrate*

DITELO AL PICCOLO

Potete inviare i vostri quesiti per posta all'indirizzo del Piccolo: «Il fisco e i cittadini» via Guido Reni 1 - 34123 Trieste o all'indirizzo e-mail: fiscoeicittadini@ilpiccolo.it

Telecom, verso la conferma dei vertici. Banche al lavoro

MILANO Conferma del vertice di Telecom con una lista condivisa da Olimpia e dalle banche per il consiglio di amministrazione. È l'ipotesi che prende piede in vista della scadenza del 4 aprile per la presentazione dei candidati al nuovo cda, che sarà nominato dall'assemblea del 16 aprile. Nel frattempo il presidente del gruppo, Guido Rossi, potrebbe rivedere Cesar Alierta, numero uno di Telefonica, come indicato dallo stesso Rossi 15 giorni fa. Il lavoro delle banche impegnate a trovare una soluzione per il riassetto di Telecom va avanti con contatti anche nel fine settimana, ma i tempi per una proposta a Pirelli per l'acquisto dell'80% di Olimpia si allungano. L'obiettivo, perseguito inizialmente da Intesa Sanpaolo, di chiudere entro il 4 aprile e di presentare una lista con un nuovo management, sarebbe tramontato, visto in particolare l'impasse sul nodo del prezzo. La ricerca poi di investitori anche industriali per una progetto di lungo termine, condiviso da Mediobanca, non avrebbe finora dato frutti.

L'interesse di Mediaset per Telecom, ripetuto più volte la scorsa settimana dal presidente del gruppo televisivo, Fedele Confalonieri, pare non possa tradursi in un ingresso, se non marginale, in Olimpia (dove il gruppo del Biscione aveva peraltro già avuto in passato una presenza trascurabile e indiretta, attraverso Hopa). Al di là dei prevedibili veti politici - come già sottolineato dallo stesso Confalonieri - ci sarebbero, fra l'altro, problemi di antitrust, visto il numero di reti televisive in mano a Mediaset ed al gruppo di tlc. Per inciso, su un altro fronte, non trovano conferme le ipotesi di una futura collaborazione di Mediaset con Swisscom su Fastweb.

Per Telecom la soluzione «di sistema» delle banche con l'eventuale appoggio delle fondazioni resta allora la più gettonata. E in attesa che si concretizzi, l'orientamento in primo luogo di Olimpia e di Mediobanca e Generali, soci del patto di consultazione di Telecom, è di confermare, accanto a Rossi, entrambi gli amministratori delegati, Carlo Buora e Riccardo Ruggiero.

Professioni & Carriere

Il nuovo gioiello della Fincantieri, la Emerald Princess, che è stata consegnata ieri a Monfalcone

L'amministratore del colosso cantieristico triestino alla consegna della Emerald Princess

Bono: «Fincantieri per crescere deve puntare a Piazza Affari Azioni anche agli operai»

L'amministratore delegato della Fincantieri, Giuseppe Bono

di Giulio Garau

MONFALCONE Né partner privati, né altri soci: Fincantieri chiede la quotazione in Borsa per trovare «sul mercato» le risorse per attuare il piano industriale che le consenta di restare «campione» tra i cantieri e punta all'azionariato diffuso, a cominciare dai suoi lavoratori. «Quando sarà decisa la quotazione spero che sia data la possibilità a tutti i dipendenti di Fincantieri, alle società dell'indotto che lavorano con noi e ai loro operai, di acquistare azioni della società».

La cerimonia di consegna della Emerald Princess è appena terminata, la folla esce dal teatro per visitare l'ultimo gioiello realizzato da Fincantieri e l'amministratore delegato di Fincantieri Giuseppe Bono, assalito dai cronisti, parla raggiante, cavalcando l'annuncio fatto dal viceministro ai Trasporti Cesare De Piccoli che ha confermato pubblicamente l'imminente decisione del governo.

«Entro giugno il Tesoro (azionista al 100%) sarà nella condizione di decidere sul piano industriale di Fincantieri e anche sulle modalità di investimento – spiega De Piccoli – sappiamo che c'è l'opzione della Borsa, c'è anche quella dell'ingresso di altri soggetti. Quello che è certo è che lo Stato non intende assolutamente rinunciare alla propria quota di controllo pari al 51% cedendo il 49%. C'è anche una rilevante produzione militare, strategica per il Paese. Le modalità di cessione le deciderà il Tesoro.Non è una privatizzazione».

Un «campione nazionale», tra i pochi in Italia, troppo importante, De Piccoli lo ha appena ribadito all'affollata platea del teatro e a pochi passi da lui Bono rilancia la palla al governo parlando con i giornalisti e dando la sua soluzione al governo: la Borsa. Una richiesta pressante, giunta anche dal presidente di Fincantieri Corrado Antonini: «Ci sono enormi opportunità sul mercato, ma come azienda dovremo saperle cogliere. Mi rivolgo a chi ha il potere di decidere e guardo il viceministro De Piccoli, ci venga consentito di coglierle queste opportunità».

«Non vogliamo partner, siamo i primi al mondo, non abbiamo bisogno di nessuno – insiste Bono – Se viene qualcuno acquisisce vantaggi. Chiediamo un'operazione finanziaria di mercato. Un'azienda come Fincantieri deve essere quotata in Borsa, lì si trovano le risorse che ci servono. Non denaro da fondi di investimento o private equity che guardano al medio periodo. Vogliamo un azionariato diffuso, e spero che quando sarà decisa la quotazione sia data la possibilità a tutti i dipendenti di Fincantieri e alle ditte che vi lavorano di sottoscrivere azioni della società».

Un messaggio che getta ulteriore acqua sul fuoco innescato da una parte dei sindacati (soprattutto la Fiom) che paventa i rischi della privatizzazione. Nessun rischio per «un'azienda in mano ai suoi dipendenti», lo stesso De Piccoli lancia messaggi tranquillizzanti: «Dico di mantenere il controllo pubblico per dare motivi di serenità alle maestranze e ai sindacati che si sono detti favorevoli alla cessione del 49%».

Ma Bono alza la posta, incalza governo e maestranze sull'onda dei riflettori: «Siamo all'apice di un successo – ripete – siamo pieni di ordini, l'azienda è lanciata. Potremmo restare in attesa. E invece no, perchè, come dicono a Roma, siamo capocciuni. Vogliamo pensare a un futuro, investire in tecnologie, innovazione. Servono finanziamenti e non vogliamo l'assistenza dello stato o i soldi dei contribuenti, siamo orgogliosi di essere un campione nazionale. I soldi ce li troviamo noi sul mercato».

A cominciare dai dipendenti che «credono nella propria azienda». Fincantieri solo pochi mesi fa ha lanciato un piano di miglioramento, unico nel suo genere, e a fare da pilota sono i cantieri di Monfalcone e Marghera. L'obiettivo è ridurre del 10% i costi di stabilimento e sono stati coinvolti tutti i livelli per dare idee e suggerimenti: dall'operaio al dirigente, tutti saranno ascoltati come in un gioco di squadra.

Bono insiste su questa filosofia: «Cerco di raccogliere il consenso e guardo la grande motivazione che c'è all'interno di Fincantieri, dall'ultimo operaio al massimo dirigente. Sarebbe peccato non approfittarne e non lanciare una nuova grande sfida al mercato». Tutte attorno le luci sfavillanti e i magnifici arredi di questo bellissimo albergo galleggiante, tanto da stupire anche il vice presidente di Princess Cruises, Rai Calouri che ha appena preso in consegna la nave, ma non è questo a rendere raggiante Bono, sono i giudizi di eccellenza dati sulla Fincantieri, le parole sentite da De Piccoli poco prima e anche del presidente del Friuli Venezia Giulia Riccardo Illy: «Ogni volta che partecipo alla consegna di una di queste navi – commenta il presidente – resto stupito dal progresso estetico e tecnologico che Fincantieri riesce a imprimere sui suoi prodotti. L'Italia ha due principali vantaggi competitivi: l'ingegno con la capacità di innovare e l'estetica. Quando le imprese riescono a coniugare e a interpretare questi due vantaggi diventano imbattibili, come dimostra la leadership mondiale di Fincantieri».

BILANCIO

Consiglio a bordo della supernave: l'utile sale a 50 milioni

MONFALCONE I risultati della Fincantieri verranno resi noti soltanto il 3 aprile, ma questa volta il Consiglio di amministrazione non si farà a Roma o nella sede a Trieste, l'amministratore delegato Giuseppe Bono ha convocato tutti sulla Emerald Princess a Monfalcone. E ieri sono emerse anche le prime indiscrezioni, positive, sui conti che rispecchiano le previsioni. A cominciare dal portafoglio ordini da oltre 11 miliardi (Bono in realtà ha fatto la cifra di 12 miliardi, forse celando qualche nuova acquisizione in vista), ma ci sono anche il valore della produzione che si attesta sui 2,5 miliardi. Gli utili si annunciano in linea con quelli dello scorso anno, attorno ai 50 milioni, mentre arrivano buone notizie sul fronte della posizione finanziaria netta che è in ulteriore miglioramento: non solo c'è assenza di indebitamento ma la cassa registra un valore netto di 126 milioni. Una situazione che consente un'operazione assolutamente unica per Fincantieri che diventa una vera e propria banca per l'armatore che ordina una nave. Fincantieri finanzia la costruzione, paga i fornitori mentre l'armatore la paga a rate sino al momento dell'acquisizione. «Il carico di lavoro consolida la nostra leadership mondiale» ha ripetuto ieri il presidente di Fincantieri, Corrado Antonini che ha ricordato anche che «A Monfalcone verranno costruite sino al 2011 altre cinque navi da crociera tra le quali la Dream e la Magic per il gruppo Carnival» mentre in tutti gli altri stabilimenti Fincantieri sono in carnet altre 15 navi più 3 in opzione. «La presenza di un'azienda leader come Fincantieri con il suo quartier generale e con lo stabilimento di Monfalcone dimostra la competitività territoriale della regione» ha detto il presidente Riccardo Illy che ha ricordato il sostegno dell'amministrazione sul fronte dell'innovazione, dei distretti industriali con la creazione di quello tecnologico navale (vede Fincantieri in primo piano) e la possibilitoà per le imprese più competitive, come Fincantieri, di vedersi ridurre l'Irap dell'1%.

g. g.

Sfilerebbe il controllo a Enel e Acciona

Il colosso tedesco E.On. rilancia la sua corsa per acquisire Endesa

ROMA La corsa di E.On per la conquista di Endesa «non è finita». Non usa giri di parole l'amministratore delegato del colosso tedesco per confermare la volontà della società di rimanere in gara fino all'ultimo per sfilare il controllo di Endesa a Enel e Acciona. Parlando con il settimanale tedesco «Der Spiegel», Wolf Bernotat torna a difendere la validità della propria offerta nei confronti di quella concorrente.

Prima di tutto «bisogna vedere quando, e se, verrà presentata questa offerta» spiega uno scettico Bernotat, sottolineando che gli azionisti spagnoli si trovano a fare i conti fra un'offerta certa e una che non può ancora definirsi tale. Se dovessero accettare la proposta dell'accoppiata italo-spagnola, «gli azionisti di Endesa vedranno il proprio denaro come minimo fra un anno» a causa dei tempi tecnici delle procedure d'offerta, «mentre con noi sanno cosa otterranno, e sanno che l'avranno subito».

In particolare, spiegando che «fino al termine del periodo di accettazione, manteniamo comunque tutte le opzioni aperte», Bernotat esclude la possibilità che E.On ritiri la propria offerta, aprendo quindi la porta a una possibile Opa congiunta totalitaria da parte di Enel e Acciona, altrimenti bloccate per sei mesi dalla decisione della Cnmv, la Consob spagnola, che venerdì ha stoppato fino a settembre un'offerta congiunta su Endesa e ha concesso al Gruppo tedesco di aumentare, per la quarta e ultima volta, la propria offerta su E.On.

E tutta la stampa spagnola scommette che questo ennesimo aumento arriverà. Secondo varie indiscrezioni, oggi E.On riunirà il proprio Cda per approvare una nuova offerta, attesa all'interno di un range compreso fra i 40 e i 42 euro ad azione, che verrebbe ufficializzata solo lunedì, ultimo giorno utile concesso dalla Cnmv. L'aumento dell'offerta potrebbe riuscire a convincere alcuni azionisti scettici, fra cui Caja Madrid che detiene il 9,9% e che più volte è stata al centro di voci di stampa per la sua «indecisione» sull'aderire o meno all'Opa di E.On.

A ben vedere, però, un aumento dell'offerta non è così scontato, soprattutto se si considera che più di un anno fa E.On aveva messo sul tavolo «solo» 27,5 euro ad azione e che già l'ultimo aumento a 38,75 euro ha fatto alzare più di un sopracciglio in seno al Cda tedesco. Dal canto loro, Enel ed Acciona sono al lavoro sui dettagli, con l'amministratore delegato Fulvio Conti che sarebbe da giorni a Madrid, per un accordo «alla pari», come definito dal presidente Piero Gnudi, i cui contenuti potrebbero venire delineati in parte già nelle prossime ore.

DALLA PRIMA PAGINA

Trieste alla deriva senza infrastrutture

Crescita altrimenti destinata a poggiare su basi fragili, estemporanee e di corto respiro. Limitiamoci a tre punti: le bonifiche dei territori inquinati, il Corridoio 5 (cioè ferrovie e strade) e le grandi scelte strategiche, come sulla Ferriera e il rigassificatore. Temi gravosi, alcuni dei quali non fanno cassetta e non scaldano dibattiti, eppure centrali come pochi. Molto di ciò che conta, nella vita di una città, non si può vedere né toccare. Eppure conta.

Forse solo un triestino su cento ha mai considerato la questione bonifiche, che però costituisce la più grave zavorra presente e futura sulle possibilità di sviluppo del nostro territorio. In sintesi, la gran parte della zona industriale risulta gravata da un inquinamento del sottosuolo che pregiudica ogni nuovo insediamento: non ci si può battere un chiodo. Lasciando da parte il punto centrale, cioè l'assurdità tipicamente italiana di norme che pretenderebbero una zona industriale da agricoltura biologica e profumata di verbene, il risultato è un frustrante paradosso: Trieste offre l'unica area industriale del Nordest con disponibilità di spazi, per giunta a cinque chilometri dai nuovi mercati europei, ma sono del tutto inutilizzabili. Una parte è in corso di recupero, ma il grosso resterà lì per anni e anni, fin quando tutti i treni di oggi saranno passati e le imprese si saranno insediate in Slovenia e Croazia. Impensabile che l'imprenditoria privata, specie quella medio-piccola, si assuma da sola costi di bonifica che manderebbero all'aria qualsiasi piano di business, e che comunque sarebbe ingiusto addossare a un nuovo investitore. A farla breve, se fossimo negli enti locali (Regione, Provincia, Comune), nei parlamentari cittadini e negli altri organi di rappresentanza (Assindustria, Camera di commercio, Confartigianato) ci piazzeremmo fuori della porta del ministero per l'Ambiente per ottenere regole più flessibili e finanziamenti graduali ma certi. Più facile a dirsi che a farsi, con i tempi che corrono e le ristrettezza di finanza pubblica? Certo. Ma se neppure ci proviamo, di sicuro nel 2012 saremo ancor qui a parlarne.

Per il Corridoio 5 è lo stesso. Un asse di traffico non si può vedere né toccare, diversamente dal Magazzino vini, ma è infinitamente più importante. L'Italia, e ancor più il Nordest e ancor più Trieste, hanno accumulato un ritardo drammatico nei confronti delle ferrovie e autostrade franco-tedesche. I traffici vanno altrove, le imprese non possono accettare che mentre in Cina i treni vanno a trecento all'ora, da Trieste a Venezia si transiti a passo d'uomo, e verso Lubiana (una capitale dell'Unione!) si vada più rapidamente in bicicletta che sui binari. Se fossimo negli enti locali e negli organi di cui sopra, faremmo lo stesso anticamera per pretendere collegamenti degni di questo nome (anche e soprattutto in favore del porto), anziché lasciare ai soli comitati "contro" in servizio permanente la pubblica scena. Difficile? Certo. Qualcuno (la Regione) si dà già da fare? Certo. Ma senza un'azione corale, visibile e persino mediatica, serve a poco. E un altro tema da 2015.

Se guardiamo poi alle grandi scelte strategiche per la città, l'impasse è tale e quale. La Ferriera va chiusa e riconvertita perché inquina e presto sarà fuori mercato, o ammodernata con le tecnologie che oggi rendono gli impianti siderurgici "puliti"? È una scelta netta, strategica, decisiva, che richiede un sì o un no (e chi scrive, per esser chiari, propende per la dismissione). Ma va fatta in un senso o nell'altro, per non trascinare una situazione inaccettabile per la città come per l'imprenditore, che ha il diritto di chiedere certezze. E il rigassificatore nel golfo è compatibile con lo sviluppo della città? Un'altra decisione da prendere una volta per tutte (e chi scrive propende per il sì), senza lasciare che sia il tempo che scorre invano a dir di no, come invece accadrà.

L'elenco potrebbe continuare. Sembrano temi molto diversi tra loro, e invece li lega un filo comune: richiedono scelte di lungo termine, quelle che la politica non sa e non vuole fare: sono impopolari, invisibili, costano fatica, non portano voti e altri ne godranno gli effetti. Quindi, chi se ne frega. Parlare solo di Palazzo Carciotti e del centro congressi è assai più gratificante: non costa fatica, tutti lo vedono, ognuno s'improvvisa urbanista e piccolo Sgarbi, non se ne farà nulla e il momento di celebrità è garantito. Stiamo pregiudicando il nostro futuro? Suvvia, nessuno se ne accorge. Nemmeno il Palazzo.

Roberto Morelli

"Il Signore è il mio Pastore, non manco di nulla. Se dovessi camminare in una valle oscura, non temerei alcun male, perchè Tu sei con me. Il tuo bastone ed il tuo vincastro mi danno sicurezza".

E' salito alla casa del Padre

COMANDANTE

Ottavio Querzola

Lo annunciano la moglie NATALINA, la sorella LILIANA, i figli NICOLETTA con ANDY, ALESSANDRA con CAROLINA, ANDREA, CRISTINA, unitamente ad ARMANDO.

Si ringraziano padre VITTORIO BELLOMO per l'assistenza spirituale, la dottoressa PATRIZIA MARAS per la premurosa e costante assistenza, il dottor PAOLO PAGLIARO.

Un grazie particolare ai V.d.S. della C.R.I.

I funerali seguiranno lunedì 26 marzo alle ore 11 nella Chiesa di Piazzale Rosmini.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 25 marzo 2007

Ciao

Nonno Mio

CAROLINA

Roma, 25 marzo 2007

Partecipa al lutto LUIGI BAJC

Trieste, 25 marzo 2007

Vi siamo vicini i cugini SERGIO e VALERIA SINCOVEZZI

Trieste, 25 marzo 2007

Pacio

.... è solo un arrivederci.

ETTA

Trieste, 25 marzo 2007

Vicini alla famiglia:
- CARLO e IOLE TEDESCHI

Trieste, 25 marzo 2007

Ricordando il signor

Ottavio

i condomini partecipano al dolore della famiglia.

Trieste, 25 marzo 2007

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Cucit

di anni 76

Ne danno il triste annuncio la moglie BRUNA, la figlia LORELLA, unitamente ai parenti tutti.

I funerali saranno celebrati martedì 27 marzo alle ore 11.00 nella Parrocchiale di Corona.

Gorizia - Corona, 25 marzo 2007

II ANNIVERSARIO

Giuliano Coscia

Ricordandoti, la tua famiglia.

Trieste, 25 marzo 2007

---

†

Il 22 marzo dopo una vita dedicata alla politica ed all'impegno civile, è mancato all'affetto dei suoi cari

DOTTOR

Vasco Guardiani

volontario della libertà

Ne danno l'annuncio il nipote ADRIANO con ROMANA, i pronipoti FRANCESCA e MARCO, la cognata NUCI.

Un ringraziamento particolare alla cara LAURA per la sensibilità, la disponibilità e l'affetto dimostrati.

Il funerale avrà luogo martedì 27 marzo alle ore 11.20 nella cappella di via Costalunga.

Trieste, 25 marzo 2007

Partecipano i cugini BRUNA, FURIO, CARLO, DONATELLA e rispettive famiglie.

Trieste, 25 marzo 2007

L'Associazione Volontari della Libertà onora e saluta un amico.

Trieste, 25 marzo 2007

Partecipa al lutto l'Associazione Mazziniana Italiana.

Trieste, 25 marzo 2007

---

†

Si è spenta serenamente

Ida Zaccaria ved. Carnelli

Lo annunciano il figlio DARIO, i nipoti MATTEO con BETTY e GABRIEL, la nuora RITA, unitamente a NINO, GRAZIA, DIEGO INGRAO e parenti tutti.

La salma verrà esposta martedì 27 dalle 12 alle 13.20 a Costalunga.

I funerali con le ceneri seguiranno mercoledì 4 aprile alle 13 nella Chiesa di Aurisina.

Aurisina, 25 marzo 2007

IX ANNIVERSARIO

Guidalberto Luisa

Il tuo ricordo mi accompagna sempre.

Tuo fratello

Trieste, 25 marzo 2007

---

†

Improvvisamente ci ha lasciati

Claudio Demicheli

Profondamente addolorati lo annunciano la moglie SILVANA, il figlio LUCIO con BARBARA e ALESSIO.

I funerali seguiranno martedì 27 marzo, alle ore 12.40, da via Costalunga.

Trieste, 25 marzo 2007

Ciao

Papà

non ti dimenticherò mai:
- LUCIO.

Trieste, 25 marzo 2007

Ciao

Nonnino

il tuo ALESSIO.

Trieste, 25 marzo 2007

Si associano i cognati MARIO e ANITA con nipoti e pronipoti.

Trieste, 25 marzo 2007

Vi siamo vicini MAURY, GIULY e famiglie.

Trieste, 25 marzo 2007

Improvvisamente il giorno 20 marzo è mancato il

PROF.

Adriano Vendramelli

Ne dà l'annuncio la sorella ai parenti tutti, agli ex allievi ed agli amici.

La sepoltura delle ceneri avrà luogo nel Cimitero ex Militare in data da destinarsi.

Trieste, 25 marzo 2007

Si è spenta serenamente

Lucia Nulli ved. Serpo

Addolorati lo annunciano il figlio TULLIO con NUCCI, le nipoti MANUELA con GIANNI, MARIA, MAURA, ELISA, MARGHERITA e parenti tutti.

I funerali seguiranno lunedì 26 marzo alle ore 12.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 25 marzo 2007

---

†

Il 20 febbraio 2007, dopo breve malattia ci ha lasciati l'adorata

Luciana Berini in Gortan

La piange addolorato il marito FERRUCCIO con INGRID, MANUELA, FABIANA, CHRISTIAN, FRANCESCA, LORENZA e la piccola GIORGIA, nonchè il fratello LUCIANO con MARIA e parenti tutti dal West Australia.

Un particolare ringraziamento va alla sig.ra WILMA per l'affetto e dedizione dimostrati.

I funerali seguiranno giovedì 29, alle ore 12.40, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 25 marzo 2007

Un forte abbraccio all'amico UCCIO da:
- LODOVICO, WALTER e CLAUDIO con le famiglie.

Trieste, 25 marzo 2007

E' mancato all' affetto dei Suoi cari

Fausto Poli

Ne danno il triste annuncio la moglie DINORA, la figlia PATRIZIA, il genero GIANNI, il nipote ROBERTO,unitamente a ALCIDE con CARLA, TATIANA e BARBARA, GRAZIELLA con ANTONINO ed i parenti tutti.

Il funerale avrà luogo lunedì 26 alle ore 13.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 25 marzo 2007

Si uniscono al dolore della famiglia i dipendenti del Bagatto.

Trieste, 25 marzo 2007

Gisella Toros Godina

ha lasciato questa vita terrena. Per sempre nei nostri cuori: SANDRA, ANDREA e GIORGIO.

Le esequie si terranno martedì 27 marzo alle ore 13.40 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 25 marzo 2007

ANNIVERSARIO

1997 2007

Mario Devetti

Senza te nulla e come prima , con affetto la

moglie

Trieste, 25 marzo 2007

---

†

Si è spenta serenamente

Ernesta Tulliach Di Visinada

Lo annunciano la figlia GRAZIELLA con ELVIO, le cognate, i nipoti ed i pronipoti CRIS e AXEL.

Un ringraziamento a tutto il personale della casa di riposo Miramare, al dottor SOMMARIVA ed ai cari amici PINO e MARIA.

I funerali seguiranno mercoledì 28, alle ore 13.20, in via Costalunga.

Trieste, 25 marzo 2007

Vicini a GRAZIELLA.

Con affetto,

famiglie VIDAL e GIORGI.

Trieste, 25 marzo 2007

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Sideri

a tumulazione avvenuta lo annuncia GRAZIA unitamente a parenti e amici tutti.

Un grazie particolare vada al dottor SPIRO KROKOS a Suor ANNA, NADIA e FRANCO, TIZIANA e FULVIO e tutti coloro che gli sono stati vicini.

Trieste, 25 marzo 2007

RINGRAZIAMENTO

Ringraziamo quanti ci sono stati vicini per la perdita di

Romano Cimerlait

I familiari

Trieste, 25 marzo 2007

II ANNIVERSARIO

Ida Rojc in Fachin (Adi)

Ti ricordiamo sempre con affetto.

I tuoi cari

Trieste, 25 marzo 2007

---

†

Dopo lunga malattia ci ha lasciati serenamente

Rita Maccioni in Bembi

Ne danno il triste annuncio il marito GIORGIO, la figlia ERICA, amici e parenti tutti.

I funerali seguiranno lunedì 26 alle ore 9.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 25 marzo 2007

Visiamo vicini:
- ANDREINA, BENITO, GIANCLAUDIO, PAOLA, GIORGIO

Trieste, 25 marzo 2007

Profondamente addolorati, partecipano al dolore di GIORGIO e ERICA:
- MARCELLO, VITTORINA, FIORENTINA, OLIVIERO, EDOARDO, ROSANNA con famiglie.

Trieste, 25 marzo 2007

Partecipa il G.B.F. Triestinissima.

Trieste, 25 marzo 2007

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Angelelli

Ne danno il triste annuncio la moglie DIANA, i figli, la nuora, i generi ed i nipoti.

I funerali seguiranno mercoledì 28 alle ore 12.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 25 marzo 2007

Partecipano al lutto famiglie KORB.

Opicina, 25 marzo 2007

L'Artistica '81, con il Presidente, i tecnici, gli atleti e il Consiglio Direttivo, partecipa al lutto che ha colpito il maestro LORENZO.

Trieste, 25 marzo 2007

RINGRAZIAMENTO

La moglie di

Stanislao Mislej

ringrazia sentitamente tutti coloro che, in vario modo, hanno partecipato al suo dolore.

Trieste, 25 marzo 2007

X ANNIVERSARIO

26.3.1997 26.3.2007

Argeo Cimarosti

Con l'affetto di sempre il tuo ricordo ci accompagna ogni giorno.

La moglie, le figlie, i generi ed i nipoti.

Trieste, 25 marzo 2007

---

†

Serenamente è volata in cielo l'anima buona di

Giuseppina Messner ved. Dessanti (nonna Pina)

Con profonda tristezza lo annunciano i figli LICIA e VITTORIO, le nuore MARTA e NIDIA, i nipoti, i pronipoti e parenti tutti.

Un grazie di cuore a dirigenti ed al personale della casa di riposo "Miramare", parenti, amici e conoscenti che hanno saputo apprezzarla, stimarla e amarla.

I funerali si svolgeranno martedì 27 marzo, alle ore 09.20, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 25 marzo 2007

Vi siamo vicini MAURY, GIULY e famiglie.

Trieste, 25 marzo 2007

Partecipano al dolore:
- FRANCO, CAROLINA

Trieste, 25 marzo 2007

E' mancata al nostro affetto la compagna

Nerina Legovich ved. Ursini

ex deportata a Ravensbruck croce di guerra al merito

Ne danno l'annuncio la figlia SONIA, i nipoti MANOLO, FLAVIO, FABIAN, i pronipoti JADE e IGOR, assieme a ROBERTO e MARINA, RICARDO e FLAVIO.

Si ringrazia l'amica LIBERA, le gentili signore di Villa Amica, il personale della terza medica e le signore GIANNA e BOZENA.

Il funerale avrà luogo giovedì 29 marzo alle ore 10.40 nella cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 25 marzo 2007

RINGRAZIAMENTO

Lucia Marega ved. Framalico

Il figlio GLAUCO e la sorella BRUNA ringraziano commossi quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 25 marzo 2007

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Rosalia Merkuza

ringraziano tutti coloro che ci sono stati vicini.

Trieste, 25 marzo 2007

XVII ANNIVERSARIO

DOTT.

Gabriele Della Valle

Con amore ti ricordano

i familiari

Trieste, 25 marzo 2007

Si è spento serenamente

Pietro Vretenar

Nostromo del Lloyd Triestino a riposo

Addolorati lo annunciano i figli NERINA e MAURIZIO con i consorti, i nipoti MARCO, DANIELE, MARTINA e i parenti tutti.

La S.Messa verrà celebrata martedì 27 marzo alle ore 11 nella Chiesa del cimitero.

Treviso-Trieste, 25 marzo 2007

Partecipa al lutto:
- famiglia SABELLI

Trieste, 25 marzo 2007

Il giorno 21 marzo

Luciano Tercion (Ciano)

ha raggiunto la sua amata moglie PAOLA.

Ci ritroveremo lunedì 26 marzo alla chiesa parrocchiale di Aurisina alle ore 13.30 per dargli insieme l'ultimo saluto.

Ne danno annuncio la figlia EDA con MAURO, la nipote MAJA e FRANCESCO con CLAUDIO, SABRINA e FILIPPO.

Un ringraziamento particolare al Dottor BOROTTO.

Aurisina, 25 marzo 2007

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Gisella Cociancich ved. Knez

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 25 marzo 2007

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Fulvio Franceschini

ringraziano quanti sono stati loro vicini.

Trieste, 25 marzo 2007

I ANNIVERSARIO

Vittorio Blasutti (Toio)

Fazo quel che voio, ora tu sorridi solo a Dio.

Ciao

ARGELIA

Trieste, 25 marzo 2007

informazione commerciale

Campagna prevenzione udito

vieni alla MAICO a fare la prova gratuita

MAICO l'unica con 70 anni di storia a favore dei deboli d'udito

MAICO GRATUITAMENTE VIENE ANCHE A CASA TUA A FARE LA PROVA DELL'UDITO. TI ASPETTIAMO A

TRIESTE
via Carducci, 45
tel. 040 772807
da lunedì a venerdì
9.00 - 13.00 • 15.30 -19.00
e sabato mattina

GORIZIA
via Gen. Cascino, 5/a - tel. 0481/539686
da lunedì a venerdì 9.00 -13.00

MONFALCONE
via Nino Bixio, 3 - tel. 0481/414262
da lunedì a venerdì 9.00 - 13.00 • 14.00 - 18.00

Grande successo al congresso Maico

Roma 7 marzo 2007. Si è svolto il congresso Nazionale Maico a cui hanno partecipato le più alte cariche del mondo delle associazioni di categoria che studiano soluzioni per i deboli di udito. Ricordiamo che c'era il dott. Corrado Canovi segretario europeo dell'A.E.A. e il dott. Paolo Ferrero direttore Maico. Durante il convegno è emerso che entro tre anni ci saranno più sordi che anziani in Italia, oggi la percentuale di ipoacusia è del 12% e con l'incremento medio annuo stimato attorno al 5% nel 2010 salirà al 27%.
Una cifra ben superiore a quella prevista per la terza età che si attesta intorno al 22%. Inoltre sempre più giovani hanno problemi di udito perché la musica ascoltata ad alto volume può provocare seri problemi all'apparato uditivo. Secondo una recente indagine dell'Università di Boston (Stati Uniti) su 55 giovani tra i 12 e i 20 anni, il 25% ascoltava la musica a 80dB, il 39% utilizzava in media una-due ore al giorno il proprio stereo, il 42% era consapevole di tenere un volume eccessivo, infine un 66% riportava di sentore spesso nelle proprie orecchie un ronzio o suono (acufene). Quindi la sordità è tutt'altro che un problema risolto, la Maico è l'unica che da 70 anni, dal suo fondatore dott. Leland Watson 1937 al dott. Paolo Ferrero 2007 studia, costruisce, applica sistemi per migliorare la qualità di vita. Noi della Maico siamo consapevoli che il miglior rimedio è la prevenzione per questo ci siamo specializzati anche negli Otoprotettori ausili su misura per attutire il rumore dannoso ma ancora più importante è controllare le capacità uditive per questo Maico invita a fare un controllo gratuito dell'udito è vi aspetta a **TRIESTE** in via Carducci, 45 - tel. 040 772807, a **GORIZIA** in via Gen. Cascino, 5/a - tel. 0481/539686 e a **MONFALCONE** in via Nino Bixio, 3 - tel. 0481/414262.

Tavola rotonda al 70° Congresso MAICO.

EVENTO MAICO:

GORIZIA
via Gen. Cascino, 5/a
tel. 0481/539686

MARTEDÌ 27 MARZO
da lunedì a venerdì 9.00 -13.00

Interverrà dalla sede centrale il "tecnico qualità" per far provare la nuova tecnologia di ausili acustici che lasciano l'orecchio aperto e non ci si accorge di indossarli

REGIONE

E-mail:
regione@ilpiccolo.it

Il passaggio dei lavoratori da un ente all'altro sarà volontario: chi accetta riceverà un incentivo economico

Comparto, arrivano i bandi per il trasferimento dei primi 177 dipendenti

TRIESTE I sindacati riceveranno domani la convocazione dell'assessore al Personale Gianni Pecol Cominotto per il tavolo sulla mobilità da comparto unico. E in settimana vedranno, per la prima volta, il piano predisposto dagli uffici della Regione dopo il monitoraggio delle esigenze sul territorio. I numeri complessivi restano top secret ma è certo, la conferma arriva dallo stesso assessore al Personale, che i primi bandi di mobilità volontaria riguarderanno i 177 dipendenti regionali in avvalimento ai centri del lavoro e destinati a diventare dipendenti provinciali.

L'INCENTIVO Come previsto, dunque, si apre la fase di concertazione sul passaggio chiave della riforma del pubblico impiego. Sono state trasferite funzioni e competenze dalla Regione agli enti locali? Ecco che anche le persone, e ovviamente le risorse, devono fare lo stesso cammino di decentramento. Con l'incentivo, per convincere i dipendenti al trasferimento, di sei mensilità di retribuzione.

LA PROCEDURA Il piano è pronto, come aveva anticipato Pecol Cominotto la settimana scorsa. Contiene i dettagli non delle persone, precisa l'assessore, ma «dei fabbisogni, delle categorie e delle posizioni professionali». Il primo passo di una procedura che, secondo quanto definito nel contratto di comparto, prevede, con il bando di mobilità volontaria dell'ente che cede personale, l'informativa ai sindacati sui motivi, i termini, il numero di personale coinvolto e l'ente di destinazione. A quel punto, le categorie possono chiedere entro dieci giorni agli enti l'apertura di un tavolo di concertazione, sospendendo in questo modo il trasferimento. Solo nel caso in cui non emerga un'intesa, quaranta giorni dopo l'apertura del tavolo gli enti potranno procedere con i provvedimenti di mobilità.

Pecol Cominotto convoca il tavolo sulla mobilità: si partirà dal personale dei centri per il lavoro

LA PRIMA TRANCHE Nella prima fase, dunque, viene richiesta la volontarietà del trasferimento. È quello che accadrà per i 177 posti in avvalimento – ormai da cinque anni – ai centri del lavoro delle Province, che vedranno personale attualmente alle dipendenze della Regione diventare personale di comparto. Il bando sarà aperto a tutti i dipendenti del pubblico impiego ma, per una questione di continuità professionale e garanzia della qualità del servizio, si cercherà di convincere gli attuali occupati nei centri del lavoro a rimanere al loro posto. «Serviranno clausole prudenti e di buon senso – spiega Pecol Cominotto –, fermo restando che il dato della volontarietà non è marginale».

IL RESTO La seconda partita della devoluzione già perfezionata sia dal punto di vista legislativo che amministrativo è quella oggetto di una deliberazione della giunta regionale che, ricorda l'assessore, «applica la vecchia legge regionale 35 ma fu oggetto di infondata ironia sul trasferimento di alcune competenze considerate di secondo piano. In questo caso, già adottati gli atti amministrativi di esecuzione della normativa, procederemo ad accompagnare il trasferimento delle funzioni con le opportune risorse».

LA LEGGE Ancora da perfezionare, invece, l'attuazione della legge 24 del 2006, che necessita ancora degli atti amministrativi di esecuzione. «Una parte è velocemente risolvibile – spiega ancora Pecol –, un'altra necessità di passaggi legislativi». Il riferimento è all'articolo 6, quello che prevede appunto leggi regionali di riordino per disciplinare il conferimento di funzioni, compiti amministrativi e relative risorse nelle materie della pianificazione territoriale, del demanio marittimo e idrico, degli impianti a fune, delle piste da sci, e ancora, tra l'altro, di energia, viabilità, trasporti, orientamento al lavoro, formazione, opere idrauliche e gestione delle aree naturali protette.

m.b.

LE REGOLE DI MOBILITÀ: i punti cardine

177 – La prima tranche di dipendenti che potrebbero essere trasferiti dalla Regione o dagli enti locali alle Province

L'ente che cede personale e l'ent che lo riceve devono informare i sindacati almeno 30 giorni prima del provvedimento di mobilità

Viene privilegiata la mobilità volontaria

I lavoratori che transitano da un ente all'altro mantengono il proprio inquadramento tabellare

L'ente che cede personale deve esperire un bando di mobilità volontaria rivolto al proprio personale

Ai dipendenti dell'ente Regione trasferiti a seguito di mobilità collettiva spetta un'indennit una tantum pari a sei mensilità di retribuzione

I costi del contratto comprensivi del rinnovo nazionale

ANNO	IMPORTO
2004	10.162.883,59
2005	22.104.539,03
2006	43.288.784,60
2007	47.819.858,67
Totale	123.376.065,89

Costi degli istituti previsti dalla L.R. 23/2006 aggiuntivi rispetto ai costi del contratto nazionale

ANNO	IMPORTO
2005	33.319,99
2006	14.199.237,50
2007	20.157.763,59
Totale	34.390.321,08

Nota: L'importo dell'anno 2007 è anche il costo del contratto a regime. Tale costo comprende anche quelli riferiti alla L.R. 23/2006

centimetri.it

«L'esecutivo faccia chiarezza»

An: troppe sedi se si riducono i 3mila regionali

TRIESTE «Creiamo splendide cattedrali che poi restano senza sacerdoti?». Adriano Ritossa, consigliere di Alleanza nazionale, non si riferisce naturalmente ad edifici sacri, ma ad immobili importanti per un altro tipo di fede, quella politica. «La Regione - spiega Ritossa - ha investito molto nel patrimonio immobiliare per ridurre i costi degli affitti e accorpare le sedi. Questo principio può andare bene ma ci sono due aspetti che Alleanza nazionale contesta. Il primo riguarda la volontà di vendere parte del patrimonio dopo la sistemazione. Il secondo, sul quale chiederemo conto all'assessore Gianni Pecol Cominotto, probabilmente in audizione, riguarda la mobilità dei lavoratori. Il comparto unico è stato valutato anche alla luce delle sedi della Regione? Non rischiamo di sistemare immobili che resteranno vuoti?».

Ritossa: «La giunta sta spendendo molto ma ha tenuto conto della devolution?»

Gli investimenti fatti dalla Regione in questi anni, sul fronte dell'acquisto e della sistemazione di sedi, sono stati notevoli. A Trieste c'è il palazzo della giunta in Piazza Unità «i cui costi hanno già abbondantemente superato i preventivi» dice il consigliere di An. Nella lista dei palazzi triestini c'è anche la sede dell'assessorato alle Finanze in Corso Cavour, «che la Regione voleva vendere alle Generali attraverso una legge e non ricorrendo ad un'asta». In prospettiva c'è poi la sede della banca in piazza Dalmazia che potrebbe assorbire gli uffici di via Giulia. A Gorizia, dove la sede è a posto, c'è intanto all'orizzonte la trasformazione dell'ex Irfop in magazzini per la direzione Autonomie locali.

A Pordenone è stata acquisita la sede di via Oberdan mentre a Udine – dove ci sono diversi stabili in affitto (in via Vittorio Veneto, via del Cotonificio, via Caccia) – si sta costruendo la sede di via Volturno «che rischia di non essere sufficiente - conclude Ritossa - per accogliere tutti i dipendenti».

Convegno a Palmanova. Regione al secondo posto come diffusione grazie ai 50mila «effettivi» e alle 2mila associazioni

Volontari, Friuli Venezia Giulia al top in Italia

Antonaz e Beltrame: rivedremo la legge. Il governo: nessun conflitto con il pubblico

PALMANOVA Cinquantamila volontari e circa duemila associazioni collocano il Friuli Venezia Giulia al secondo posto in Italia. È questo il dato più significativo emerso al convegno regionale del volontariato che si è svolto ieri a Palmanova in preparazione alla quinta conferenza nazionale prevista a Napoli il 13, 14 e 15 aprile.

Il meeting è stato organizzato da Movi, Centro servizi e volontariato, Comitato regionale dei volontari. Non è mancato il messaggio del ministro alla Solidarietà sociale, Paolo Ferrero: «Il mondo del volontariato vive oggi una situazione di forte disagio, dovuto soprattutto alla scarsità di risorse stanziate per il welfare. Ciò spinge spesso il volontariato a svolgere una funzione di supplenza dell'intervento pubblico, componente questa caratterizzata dal basso costo delle prestazioni, quindi dalla crescita di forme spurie di attività volontaria». Per la sottosegretaria Cristina De Luca, intervenuta in sostituzione di Ferrero, l'attività dei volontari non deve sostituire l'azione pubblica, ma contribuire a ridefinirla, estrinsecandosi nel sostegno all'autonomia delle persone, nell'anticipazione e nello stimolo della società: «Dev'essere una forma di cittadinanza attiva, mossa dalla gratuità, finalizzata alla ricostruzione dei legami sociali, orientata alla solidarietà per dimostrare che non esiste nella società solo la logica dei rapporti mercantili». La giornata palmarina del volontariato è stata aperta dal presidente del Consiglio regionale Alessandro Tesini e da Maria Grazia Dente, presidente nazionale del Movi. A seguire le relazioni di Gregorio Arena, presidente di Cittadinanzattiva, che ha puntualizzato sulla fondamentale azione dei volontari e sulla necessità di superare la contrapposizione tra associazioni e ente pubblico. A seguire gli interventi di Ferdinando Siringo, Armando Vidoni ed Emanuele Alecci. Sono stati poi avviati i tavoli di lavoro su otto tematiche diverse. Nel corso di una tavola rotonda, coordinata da Franco Bagnarol, si sono poi confrontati gli assessori regionali Roberto Antonaz, Ezio Beltrame, Gianfranco Moretton, Sergio Silvestre e Sergio Raimondi. Antonaz e Beltrame, nell'occasione, si sono dichiarati favorevoli a rivedere e migliorare la legge regionale sul volontariato.

Il tavolo dei relatori alla conferenza dei volontari

Alfredo Moretti

Tondo presente all'incontro con Valducci. Fi rischia di dividersi

Sindaci e candidati, De Anna incassa il sì degli amministratori forzisti

TRIESTE Avanti tutta con il referendum. Gli amministratori locali di tutta Italia – almeno quelli di Forza Italia – sostengono la battaglia di Anci e Upi del Friuli Venezia Giulia contro l'ineleggibilità introdotta dalla nuova legge elettorale regionale. Il sostegno, che si tradurrà in iniziative politiche, arriva da Fiuggi dove è in corso la terza conferenza programmatica degli amministratori locali azzurri.

Ieri pomeriggio, a margine dell'evento, Elio De Anna, presidente della provincia di Pordenone (e referente dell'Upi), Giuseppe Napoli, sindaco del Comune di Precenicco e vicepresidente nazionale vicario di federsanità Anci, presente anche il deputato Renzo Tondo, hanno incontrato il responsabile nazionale Enti Locali Mario Valducci. Oggetto dell'incontro proprio la legge elettorale del Friuli Venezia Giulia e, in particolare, l'articolo sull'ineleggibilità che impedirà (se non abrogato) ai sindaci dei comuni con più di tre mila abitanti e ai presidenti di Provincia di candidarsi alle prossime regionali, salvo dimissioni anticipate. Il provvedimento, che ha spaccato la maggioranza e l'opposizione (è infatti passato con voti trasversali) ha creato anche una frattura tra i partiti e gli amministratori locali che di fatto rappresentano l'anello di congiunzione con i cittadini.

Il fatto che Forza Italia si muova – Valducci ha assicurato il suo impegno per valutare le iniziative politiche più idonee da intraprendere – riapre anche il dibattito interno al partito. L'emendamento alla legge regionale, infatti, è passato anche con i voti di consiglieri azzurri. La strada del referendum – che è considerata l'ultima chance qualora gli organi centrali dello Stato non intervengano chiamando in causa la Corte costituzionale – è difficile perché prevede la raccolta di 20 mila firme in pochi mesi. Ma gli amministratori non sono spaventati. Raccolgono la sfida e vanno avanti in modo compatto e quanto mai trasversale a livello politico. Tanto più che, se riuscissero nell'impresa, dimostrerebbero di avere in mano il consenso degli elettori e questo rappresenterebbe un duro colpo per i partiti.

Martina Milia

PREMIO INNOVAZIONE, GLI OTTO FINALISTI

- ACTIMEXM (Trieste)
- CLABER (Pordenone)
- LIMA LTO (Udine)
- MICROGLASS (Pordenone)
- SO.TE.CO (Gorizia)
- VALCUCINE (Pordenone)
- WEGO (Pordenone)
- WOLFSYSTEM (Trieste)

(ordine alfabetico, non di classifica)

Nella categoria della Pubblica amministrazione premiati i Comuni di:
MONFALCONE
TAVAGNACCO
TERZO DI AQUILEIA
(in ordine alfabetico e non di classifica)

Domani a Udine la consegna dei premi. Metà delle imprese «nominate» provengono da Pordenone

Premio Innovazione, due ditte triestine tra i finalisti

TRIESTE E' Pordenone la regina dell'Innovazione. Su otto finalisti che domani pomeriggio, a Udine, si disputeranno il Premio che annualmente la Regione dedica a chi sa sperimentare, ben quattro vengono dal pordenonese. Seconda in classifica è Trieste, con due nomi. Vengono poi Gorizia e Udine con un nominativo ciascuno. Di tutto e di più quello che si vedrà nell'edizione 2006 del Premio. L'elenco (in rigoroso ordine alfabetico e non di punteggio) delle otto aziende selezionate vede infatti cancelli, software, tessuti, cucine e chi più ne ha più ne metta. Ecco quindi la Actimexm (Trieste), che ha sede nell'Area Science Park ed è una società farmaceutica che progetta, sviluppa e industrializza prodotti innovativi in campo farmaceutico, nutraceutico, cosmeceutico e veterinario. C'è poi la Claber di Pordenone, che si definisce "I Maestri dell'Acqua", nel mondo dell'irrigazione domestica e professionale. C'è la Lima Lto di Udine, che si occupa di sistemi ortopedici, in particolare delle protesi sostitutive di articolazioni ossee. Ecco la Microglass di Pordenone, che fu in finale anche alla scorsa edizione: si occupa di produzione, la commercializzazione e la vendita di «macchinari a microonde» atti ad integrare, nei processi industriali, la tradizionale metodologia di riscaldamento ed essiccazione di materiali di varia natura. Da Gorizia arriva la So.Te.Co, industria di coagulazione tessuti e finissaggio. Da Pordenone invece ecco la Valcucine, definita «la più innovativa azienda di cucine in Italia e all'estero». Sempre da Pordenone arriva la Wego, fornitura software per la Pubblica Amministrazione e le Imprese di Servizi. A chiudere l'elenco un'altra finalista 2005: la Wolfsystem di Trieste, industria di progettazione cancelli, ringhiere, parapetti. In tutto, sono state selezionati, sui quasi sessanta partecipanti, otto aziende e tre Enti pubblici (i Comuni di Monfalcone, Tavagnacco e Terzo di Aquileia), che protagonisti della cerimonia di consegna del Premio Innovazione 2006 che si terrà ad Udine Fiere a Torreano di Martignacco.

Il riconoscimento, giunto alla terza edizione, «misura le imprese e le premia pubblicamente – spiega l'assessore regionale alla Ricerca Roberto Cosolini - con l'obiettivo di rendere visibili le *best practices* e stimolare percorsi innovativi nelle aziende. Anche in questa edizione abbiamo potuto verificare l'impegno di molte imprese che ha favorito una selezione su un livello qualitativo elevato». A valutare le imprese e le pubbliche amministrazioni, come sempre, una giuria, guidata da Isaac Getz, e composta dai rettori delle tre Università regionali, dai presidenti dell'Area Science Park, di Agemont, di Friuli Innovazione e del Polo tecnologico di Pordenone.

Roberto Cosolini

Riconoscimenti anche a tre amministrazioni pubbliche locali

e.o.

Le consigliere Annamaria Menosso, Bruna Zorzini, Tamara Blazina e Patrizia Della Pietra

Le donne in giunta dal 1964 a oggi

- Giunta Biasutti (1988-1992)
  - PAOLINA LAMBERTI MATTIOLI (Psi) — Assessore all'Assistenza sociale
- Giunta Fontanini (1993-1994)
  - ALESSANDRA GUERRA (Lega) — Assessore a Cultura e Istruzione
  - VIVIANA LONDERO (Lega) — Assessore a Foreste e Parchi
- Giunta Travanut (1994)
  - ANNA SDRAULIG (Gruppo misto) — Assessore a Protezione civile
- Giunta Guerra (1994-1995)
  - ALESSANDRA GUERRA (Lega) — Presidente della Regione
  - VIVIANA LONDERO (Lega) — Assessore a Protezione civile
- Giunta Cecotti (1995-1996)
  - ALESSANDRA GUERRA (Lega) — Assessore Affari comunitari e Cultura
- Giunta Tondo (2001-2003)
  - ALESSANDRA GUERRA (Lega) — Vicepresidente e assessore a Cultura e Istruzione
  - FEDERICA SEGANTI (Lega) — Assessore all'Edilizia
- Giunta Illy (2003-)
  - MICHELA DEL PIERO (Cittadini)* — Assessore a Risorse economiche e finanziari

* assessore dal 2004

In Regione solo sei «assessore» in 40 anni. Menia: più facile per An che per altri. Pertoldi: ci aiuterà il Pd

Tre donne in giunta, partiti in crisi

L'obbligo scatta tra un anno. Da destra a sinistra: «Sarà dura rispettarlo»

di Roberta Giani

TRIESTE Ci scherzano nell'ultima giunta, a Ovaro, quando Enrico Bertossi evoca Casablanca e il suo mito di (ex) capitale mondiale dei cambi di sesso: «Chissà quanti consiglieri regionali ci faranno un viaggetto...». Ma Riccardo Illy e i suoi assessori non possono sottrarsi, nemmeno loro, all'ultima crociata di palazzo: la conquista femminile della «terrasanta» maschile per eccellenza. Il potere politico.

È già partita, quella crociata, seppur sovrastata dalle più cruente battaglie su sbarramenti, premi di maggioranza, sindaci candidati. E ha già inferto un colpo micidiale: la riforma elettorale fresca d'approvazione, a meno che il governo o il referendum si mettano di traverso, impone «per legge» l'avanzata delle truppe rosa. Non c'è scampo, non stavolta: i partiti, alle regionali del 2008, devono inserire nelle liste almeno il 40% di donne, se non vogliono essere esclusi, e possibilmente devono eleggerle, se non vogliono perdere soldi pubblici; devono occupare il 50% di spazi elettorali su tv, radio e mass media con le donne e soprattutto ne devono mandare almeno tre in giunta. Un obbligo rivoluzionario.

«Non c'è nulla del genere in Italia. Il Friuli Venezia Giulia è all'avanguardia» rivendicano, con orgoglio, le consigliere regionali che si sono trasversalmente battute. Aggiungendo che Annamaria Menosso ne ha parlato alle donne diessine di tutta Italia: entusiaste. Confidando che Alessandra Guerra ne ha riferito alle donne padane: strafelici.

Ma i partiti «maschilisti», come riconosce il forzista Ferruccio Saro, sono assai meno eccitati. E assai più imbarazzati. Tre donne in giunta, dove i posti sono dieci (escluso il presidente), non sono uno scherzo: «Primo: tolgono assessorati agli uomini che, ovviamente, non gradiscono. Secondo: non ce ne sono mica tante in circolazione, anche se possiamo pescare non solo dentro i partiti, ma anche fuori...». La storia della Regione, d'altronde, conferma lo strapotere maschile: sono soltanto sei le donne che, in più di quarant'anni di legislatura, hanno «espugnato» il feudo giuntale. Una socialista, una cittadina, e quattro leghiste (o ex). La prima, che Saro ricorda benissimo «perché ero segretario del Psi e, sebbene lei non fosse nella mia corrente, era mia alleata», è Paolina Lamberti Mattioli: rompe il tabù nel 1988 e, a oltre vent'anni dalla prima giunta, diventa assessore all'Assistenza sociale. Poi arriva Tangentopoli, il Carroccio dilaga, e Alessandra Guerra si impone: rompe un nuovo tabù nel 1994 e diventa presidente. Il primo e l'unico presidente donna. Ma non si apre un'era al femminile, niente affatto, tanto che il centrosinistra, quando vince nel 2003, debutta con una giunta al cento per cento maschile e solo un anno dopo, quando Augusto Antonucci si dimette, ci manda la cittadina Michela Del Piero. La prima donna a gestire le casse regionali.

«È la riprova che serve una legge. Adesso, i partiti sono costretti a candidare le donne e a nominarle in giunta» taglia corto la Guerra. Inoppugnabile. E il diellino Flavio Pertoldi, seppur coordinatore regionale di un partito che non sgomita troppo per le quote rosa, lo ammette con l'abituale pragmatismo: «Dobbiamo giocare con le nuove regole, ci piacciano o meno, perché l'arbitro ha già fischiato l'inizio». Traduce il diessino Mauro Travanut: «Se ci atteniamo alla matematica e ci vogliono almeno tre donne in giunta, nel caso in cui vincessimo nel 2008, dovremmo esprimerne due come Ds e Margherita, ovvero come Partito democratico». La terza, in un eventuale Illy bis, appare blindata: «Del Piero già c'è. E il presidente non intende rinunciarvi...». Ma le altre due, appunto? «È ancora troppo presto. E nessuno ha iniziato a pensarci seriamente» avverte Igor Kocijancic, il capogruppo di un partito, Rifondazione, «che già nel 2003 aveva liste al 50% femminili». Ma la ricerca, seppur in forma embrionale, è già partita con corollario di nomi, timori e aspettative: la Quercia, ad esempio, non ha già quattro consigliere regionali? Un difensore civico come Caterina Dolcher? Sindacaliste di esperienza come Renata Bagatin? Un presidente delle pari opportunità come Renata Brovedani? «Ne abbiamo tante, di donne capaci, piene di entusiasmo e qualità» glissa Travanut. La Margherita, che in aula conta su 12 consiglieri tutti uomini, pur avendo un vicecoordinatore regionale come Silvia Altran, è ancor più prudente: «La presenza femminile, oggettivamente, è più marcata nei partiti della sinistra. Ma rispetteremo l'obbligo. E il Partito democratico, anche in questo, ci aiuterà» sostiene, un po' criptico, Pertoldi. Ma un collega, sin d'ora, scommette: «Alla fine sarà Illy a trovare le donne mancanti...».

Nel centrodestra, obbligato a sua volta alle quote rosa nel caso vincesse tra un anno, la musica non cambia: Forza Italia, il primo partito d'opposizione, non ha nemmeno un consigliere donna. Non ce l'ha nemmeno An, il secondo partito, giacché le uniche consigliere in carica sono l'udc Gina Fasan e la leghista Guerra. Dove trovare i tre assessori-donna, allora? «Premesso che non mi piacciono le quote rosa, perché in politica conta il merito, e men che meno mi piace la filosofia del "panda", mi sembra che i partiti che più battono su questi tasti avranno maggiori problemi di noi. Di donne brave, da Alessia Rosolen ad Angela Brandi, dalle udinesi alle pordenonesi, ne abbiamo» sostiene Roberto Menia, il segretario di An. I forzisti, sottovoce, passano intanto in rassegna le truppe: «Dalla Sette alla Grillo, sino alla Gasparutti, non siamo così sguarniti. Eppoi possiamo sempre trovare delle esterne...». «Ma in verità - conclude Saro - non ci abbiamo ancora pensato». Cherchez la femme, allora, perché il 2008 ormai è vicino.

L'ex presidente della Regione: «Non mi piacevano le quote, ma mi sono ricreduta con l'esperienza»

La Guerra: «Siamo all'avanguardia in Italia»

Alessandra Guerra

TRIESTE «La scommessa più grande? Avremo il 40% di donne nelle liste elettorali, grazie a un bellissimo lavoro trasversale, ma dovremo farle votare». Alessandra Guerra non nasconde l'entusiasmo. Il pacchetto rosa, inserito nella riforma elettorale, le è già valso gli applausi delle donne padane a Milano: «Un tempo non ero favorevole alle quote, credevo che la politica potesse essere neutra nei confronti dei due generi, ma mi sono ricreduta, ritrovandomi per esperienza personale sempre più sola e "trasformata", giacché un contesto così maschile impone di adeguarsi nei tempi, nei modi, persino nel pensiero». Ben venga, allora, la «rivoluzione rosa» per legge: «Siamo la prima Regione ad avere regole del genere. E a chi obietta sin d'ora "sì, vabbé, candideremo le donne, ma chissà che imbranate..." rispondo senza esitazioni: la classe politica, da cinquant'anni, è maschile. Ci concederà un po' di tempo per crescere, senza dimenticare che già adesso ci sono politiche bravissime, come Anna Finocchiaro?». Ma la first lady della Lega, l'unica politica del Friuli Venezia Giulia che è stata presidente, vicepresidente e quattro volte assessore regionale, non si illude: la strada da fare è ancora tanta. «La politica è massacrante, fisicamente e psicologicamente, con tempi e riti maschili. Un solo esempio: perché si devono fare riunioni sino alle 2 del mattino? È ovvio che, con questi tempi e questi riti, una donna ha più difficoltà, a meno che non si dedichi solo alla carriera, rinunci a fare i figli, possa mollare il lavoro...».

«Norma molto importante»

Nel centrosinistra la Del Piero è in pole position

TRIESTE «Un mondo maschilista? No, personalmente, non ho avuto questa impressione. Anzi...». Nel 2004, quando Riccardo Illy e i Cittadini per il presidente la chiamano in giunta, Michela Del Piero spiazza più d'uno: «È giovane, non ha esperienza e va a gestire le finanze regionali?». Ma tre anni dopo l'unica «assessora» dell'era illyana raccoglie consensi generali: «È brava, seria e simpatica» ripetono i colleghi. Di più: «È un punto fermo della futura giunta se, nel 2008, torniamo a vincere». Lei ricambia, nega d'aver mai patito dispetti maschili, ma al contempo si batte per un'avanzata femminile in politica. Per convinzione e per dovere: Del Piero detiene, con la delega alle Risorse finanziarie, quella alle Pari opportunità. «La legge elettorale - spiega - contiene novità molto positive. E la sua forza maggiore è l'obbligo secco di tre donne in giunta». Ma perché mai, se il mondo politico non è così maschilista, le donne sono poche e necessitano di leggi ad hoc? «Ci sono almeno tre problemi. Il primo - risponde Del Piero - è dato dai tempi della politica, dilatati, e troppo spesso notturni. Un problema ostativo per una donna che già deve conciliare lavoro e famiglia: io lo risolvo pagandomi i servizi. Ma chi non può?». Il secondo problema è connesso alla formazione: «Difficilmente la donna si avventura in un'esperienza, come quella politica, se non si sente preparata. Piuttosto, complice un discorso di autostima, si autoesclude. È per questo che, da due anni, facciamo corsi di formazione all'Università con una forte impronta giuridica, storica, economica. E che adesso pensiamo di implementarli, ad esempio, con la dialettica». Il terzo problema, infine, è dato all'oggettiva scarsità di donne nei posti di comando: «Il riconoscimento di un ruolo politico passa spesso per il riconoscimento preliminare di un ruolo professionale. Ma quante donne, oggi, hanno posti di potere e visibilità? È anche per questo che prevedere almeno tre donne in giunta è importante: serve ad aprire la strada e a dare l'esempio».

Michela Del Piero

Continua in 29.a pagina

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

Presenti alla cerimonia il presidente dell'Unione Maurizio Tremul e il nostro ambasciatore in Croazia Graffini

Comunità italiana apre la sede a Zagabria

E' la 52.a associazione affiliata all'Ui: l'inaugurazione è un fatto storico

ZAGABRIA Quello che fino a pochi anni fa si poteva considerare pura utopia è stato realizzato e anche senza troppi problemi. Stiamo parlando della fondazione della Comunità degli Italiani nella capitale croata, l'unica finora istituita fuori dal territorio d'insediamento storico della Cni. che diventa così la 52.esima associata all'Unione Italiana. La sua apertura è stata dettata da fattori di ordine pratico, ossia a Zagabria si sono stabiliti soprattutto per motivi di lavoro alcune centinaia di connazionali provenienti dall' Istria, Fiume e dalla Dalmazia. Lo stesso discorso vale per un nutrito gruppo di cittadini provenienti dall' Italia che da queste parti hanno avviato attività imprenditoriali o culturali, trovando anche moglie e mettendo su famiglia. E hanno presentato richiesta per il rilascio della «Domovnica», ossia la cittadinanza croata. Finora questi italiani erano associati ad un loro Circolo che però non aveva rappresentanza politica a livello cittadino e regionale.

Dell' opportunità di promuovere il Circolo al rango di Comunità si era discusso recentemente ad un incontro tra l'ambasciatore italiano in Croazia Alessandro Grafini, i vertici Ui e i rappresentanti dell'Istituto italiano di cultura. È nata dunque la Comunità, tenuta a battesimo dallo stesso ambasciatore, dal presidente dell'UI Furio Radin e dalle autorità cittadine che vedono di buon occhio l'iniziativa. In riferimento all'episodio di martedì scorso a Capodistria dove al presidente della Giunta esecutiva dell'Unione italiana Maurizio Tremul non è stato consentito di presenziare all'annunciato incontro tra una delegazione della Cni e il premier sloveno Janez Jansa, si potrebbe dire che di questi tempi è più facile istituire nuove realtà minoritarie in Croazia che gestire quelle consolidate in Slovenia, tenuto conto del trattamento sicuramente non troppo benevole da parte di Lubiana.

Lo stesso Maurizio Tremul conferma che la nuova associazione di cui è presidente Giovanni Mucciacciaro,si è dotata dello statuto che ricalca quello delle altre comunità mentre l'Unione italiana ha provveduto all'invio del regolamento elettorale e di quello di procedura che sono i documenti base con i quali poter operare.

Quali le fonti di finanziamento di questa realtà italiana nella capitale croata? Ovviamente, nel rispetto della legge sulle associazioni, concorrerà alle dotazioni del bilancio municipale. Sull'altro fronte sarà inclusa nei finanziamenti da parte dell' Unione italiana. «Non sarà un peso per noi - assicura Tremul - visto che ci attendiamo una maggiorazione dei finanziamenti da parte di Roma. Sulle possibili attività della Comunità degli Italiani di Zagabria Tremul dice che non è stato ancora stilato un programma dettagliato. Questo verrà definito al prossimo incontro con i vertici dell'Ui che ovviamente offriranno il massimo supporto logistico fino a che non imparerà a camminare da sola. Si parla comunque di iniziative culturali al massimo livello in grado di coinvolgere anche i nomi grossi sia della cultura di provenienza italiana che croata e del veicolamento a Zagabria di grossi eventi artistici, musicali e letterari italiani che tradizionalmente il pubblico della capitale apprezza.

p.r.

Il presidente dell'Ui Maurizio o Tremul (in alto) e l'ambasciatore italiano a Zagabria, Alessandro Grafini

SLOVENIA

Fra le 14 nuove Regioni la costa vuole la sua identità

CAPODISTRIA Riforma regionale in Slovenia, siamo al dunque. Nei giorni scorsi è scaduto il termine concesso ai Comuni per presentare le proprie osservazioni alle proposte di leggi sulle nuove regioni che il governo invierà in Parlamento. Le incognite su numero, estensione e competenze delle future unità territoriali sono ancora numerose, ma è possibile tracciare fin d'ora una mappa perlomeno approssimativa della regionalizzazione del Paese, progetto che il governo spera di portare a termine entro la fine del 2008, in modo da procedere all'elezione dei nuovi consigli regionali (di cui la composizione e le competenze restano da definire, n.d.a.) in concomitanza con le elezioni politiche che si terranno nell'autunno del prossimo anno. Le regioni slovene, secondo la proposta del governo, dovrebbero essere 14, diverse per estensione e numero di abitanti. La più grande sarà la regione della Slovenia centrale, che dovrebbe comprendere la capitale Lubiana e dintorni, con quasi mezzo milione di abitanti, la più piccola invece sarebbe la «Zasavska», capoluogo Trbovlje, con meno di 50.000 abitanti. La regione del Litorale, con capoluogo Capodistria, comprenderebbe i comuni di Capodistria, Isola, Pirano, Divaccia, Erpelle-Cosina, Comeno e Sesana, con 105.000 abitanti. Sulla sua estensione, comunque, ci sono già delle idee alternative. Il comune di Ilirska Bistrica (Villa del Nevoso), per esempio, vorrebbe entrarne a far parte, ma la proposta governativa ha incluso la cittadina nella regione della «Notranjska». Una proposta diversa sulla regione del Litorale è stata fatta anche dalla minoranza italiana, che vedrebbe di buon occhio una regione che comprendesse soltanto i comuni di Capodistria, Isola e Pirano, e che fosse a statuto speciale proprio in virtù della presenza degli italiani su questo territorio. Il premier sloveno Janez Jansa, nel corso della sua recente visita al Litorale, ha spiegato che le regioni «a statuto speciale» non sono previste dalla Costituzione, ma è indubbio che anche a livello di regioni, indipendentemente da quale sarà la loro estensione, dovranno essere individuati dei meccanismi di tutela della minoranza, così come esistono a livello nazionale e a livello dei singoli comuni.

Secondo il ministro per le autonomie locali, Ivan Zagar, il trasferimento delle competenze dallo Stato alle regioni dovrebbe essere abbastanza accentuato. Le regioni in tal caso si occuperebbero di gestione del territorio, di sanità, edilizia sociale e istruzione a livello elementare e medio superiore. I Comuni invece non devono temere di perdere potere: avrebbero la facoltà di decidere da soli quali funzioni trasferire alle regione. Potrebbe trattarsi, per esempio, dello stoccaggio dei rifiuti o di questioni legate al traffico, e più in generale allo sviluppo regionale.

Il sottosegretario Rosato: «Soddisfazione della Farnesina»

Doppia cittadinanza: superata quota cento

ROMA Sulla questoione del riconoscimento della doppia cittadinanza agli italiani della minoranza in Istria, per il quale si è verificato un affollamento nella sede consolare italiana di Fiume e all'ambasciata di Zagabria, si è avuta una prima risposta della Farnesina.

«Un ottimo avvio», ha commentato il sottosegretario all'Interno Ettore Rosato al superamento del centesimo parere favorevole di riconoscimento della cittadinanza italiana ai connazionali dell'Istria, di Fiume e della Dalmazia e ai loro discendenti, in base a quanto previsto dalla legge 124 dell'8 marzo 2006.

Sono stati infatti 112 i pareri favorevoli alle prime 133 richieste esaminate di cittadinanza italiana nella prima seduta della Commissione interministeriale, incaricata di fornire il preventivo avviso circa l'effettiva sussistenza dei requisiti richiesti, di cui fanno parte rappresentanti dei ministeri dell'Interno, degli Esteri e della Giustizia e da un docente di Storia contemporanea dell'Università «La Sapienza».

Il sottosegretario Rosato

La Commissione interministeriale è stata nominata con decreto ministeriale del 19 febbraio 2007 e ha svolto la sua prima seduta in data 14 marzo 2007.

«Esprimo vivissima soddisfazione – ha aggiunto Rosato – per l'efficienza e la celerità che il ministero dell'Interno sta dimostrando nel rendere operativa questa legge dello Stato. Il risultato, cui ha contribuito l'impegno della collega Marcella Lucidi, si deve non solo alla piena sintonia d'azione con il ministero degli Esteri, attraverso i consoli di Fiume e Capodistria, ma anche alla collaborazione data dall'Unione italiana in Slovenia e Croazia, che si è resa disponibile a fornire informazioni, consulenza ed assistenza ai richiedenti».

«La direzione centrale per i diritti civili, la cittadinanza e le minoranze del Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione – ha spiegato il direttore, prefetto Perla Stancari – si è adoperata per snellire al massimo le procedure, così da raggiungere la definizione delle domande nel più breve tempo possibile, riducendo ogni fase del procedimento e predisponendo una modulistica semplice per la più efficace comunicazione».

«Il riconoscimento di cui potranno godere i nostri connazionali di oltre confine renderà più vicina l'Italia e favorirà il mantenimento della presenza italiana in Istria, Fiume e Dalmazia. Una presenza – ha concluso Rosato – che continua a essere esempio di convivenza pacifica e arricchimento comune».

I CAMBI

CROAZIA

Kuna 1,00 → 0,1361 €

BENZINA SUPER
kune/litro 7,40
1,007 €/litro

BENZINA VERDE
kune/litro 7,65
1,041 €/litro

SLOVENIA

BENZINA VERDE
euro 0,940

SUPER 100
euro 0,952

DIESEL
euro 0,892

CULTURA & SPETTACOLI

Per gentile concessione dell'editore Mondadori anticipiamo un capitolo, intitolato «1982, Lignano», del romanzo «Tutto il mondo ha voglia di ballare» di Alberto Garlini, che esce martedì.

NARRATIVA Esce martedì «Tutto il mondo ha voglia di ballare»

I maledetti anni Ottanta sulle spiagge di Lignano nel romanzo di Garlini

Lo scrittore Alberto Garlini, nato a Parma nel 1969, vive da molti anni in Friuli. Cura, tra l'altro, il festival letterario Pordenonelegge.it. In alto a sinistra, un'immagine della spiaggia di Lignano

DA PARMA A LIGNANO

La copertina di W. Tillmans

Esce martedì per i tipi Mondadori «Tutto il mondo ha voglia di ballare», il nuovo romanzo dello scrittore Alberto Garlini, nato a Parma nel 1969, che vive da molti anni in Friuli, a Pordenone. Dopo «Una timida santità» (2002) e «Futbol bailado» (2004), entrambi editi da Sironi, in questo libro Garlini racconta una vicenda a tratti amara che attraversa i «maledetti anni Ottanta» («un decennio archiviato in fretta, senza che si sia mai sentito il bisogno di costruirci intorno un'aura di mito e nostalgia») e ha fra i protagonisti, accanto agli amici d'infanzia Roberto e Riccardo e poi Chiara, anche un personaggio reale, lo scrittore Pier Vittorio Tondelli, che però in queste pagine - precisa l'autore - «non nasce con intento biografico», bensì «emerge dall'insieme delle sue opere» da «Un weekend postmoderno» ad «Altri libertini», da «Pao Pao» a «Rimini» e soprattutto da «Camere separate». Il Tondelli raccontato da Garlini ha una grande autonomia di personaggio, pur nel pieno rispetto della sua figura storica. Il risultato è un romanzo-affresco su quella manciata di «anni allegri, forse futili, ma brevi», che si snoda dal 1975 al '91 tra Parma e Lignano, Rimini e Ibiza, Barcellona e Riccione, Amsterdam e Roma.

La villetta ha la vista sul mare e il mare adesso è un mare di primavera. La giornata è limpida ma il sole non scalda come scalda d'estate e solo poche persone camminano per la spiaggia. Dalla finestra si vedono questi uomini col cane, insolitamente abbronzati e infreddoliti, con gli occhiali scuri, chiusi nelle loro giacche sportive, e queste donne che corrono saltellando, le scarpe da ginnastica e la fascia sulla fronte. Uomini e donne separati dalla luce. La sabbia non è ancora stata appiattita dagli spianatori e le mareggiate dell'inverno hanno creato delle dune abbondanti. Le onde formano una schiuma bianca e placida e quella schiuma bianca è bella da vedere.

Si potrebbe stare ore a guardare le onde, a contemplare il sottile fumo che esalano quando si frangono sul bagnasciuga. Durante la notte bisognerebbe mettere una lanterna fuori dal giardino e guardare quel mare e guardare quelle onde e quel sottile fumo che Graziella ha imparato a riconoscere dopo tanti anni che frequenta la spiaggia. Un fumo leggero e impalpabile, un'aura che si leva nel momento esatto dello sciabordio.

È il modo in cui le onde esprimono la felicità. È il modo in cui le onde ringraziano.

Sono come le immagini della sua vita, come le immagini di ogni vita. Come una coscienza, il suo luccichio. Si potrebbero sommare le coscienze di tutti gli uomini e le immagini dentro le coscienze e verrebbe fuori quella vista: un mare, le sue onde, il sole, la spuma.

Ma Graziella distoglie lo sguardo e torna a lavorare la sua torta. Butta la farina sull'asse di legno e rompe il guscio delle uova. L'albume da una parte il tuorlo dall'altra. Scalda il burro con le mani perché le piace sentire il burro sciogliersi tra le dita. Le piace l'unto, fa bene alla pelle, elimina i tagli delle rughe. Pesa le giuste dosi, impasta, e le mani che impastano senza volerlo si coordinano con il flusso delle onde e con il bianco della spuma, perfino con l'armonia del fumo sottile, e Graziella si sente cadere in una vita più giovane. Sta in ascolto e percepisce i gomiti e i ginocchi leggeri nella danza e le sue guance ancora avvampare. Sente il vino sul collo, la musica stupida che c'era quell'anno a Lignano quando lei e Franco si sono conosciuti. La balera in mezzo al mare e il mare che non era nero. Aveva luci di fiamma e il cemento sembrava una coperta. Gli scogli, anche gli scogli.

Il senso di una morte futura, quasi dolce.

Cosa ci eravamo detti? Chi se lo ricorda?

Due parmigiani che si trovano lontano da casa, in Friuli. Lei con la sua famiglia per le solite vacanze all'albergo Medusa e lui, più grande di sette anni, capitato lì per caso a scrivere un articolo sulle riviere italiane del boom economico. Il destino, certo. Una coincidenza che non poteva non succedere e infatti è successa.

Cosa si erano detti? Stupidaggini.

Le scuole... Lo conosci quello? Anche tu vai nel caffè di piazza Garibaldi?

Gli occhi di suo padre si erano illuminati: «Ma guarda chi c'è!», ed era corso nel mezzo della balera, ritornando al tavolo con quel ragazzo bello e timido. Lo aveva presentato come il figlio di qualcuno che lui conosceva, un qualcuno importante, e poi c'erano state le candele sul tavolo e poco altro se non quel mare nero, quasi dolce. La giovinezza che finiva. Graziella ricorda però le braccia incrociate e quel ciuffo di capelli che le solleticava il naso e poi quella notte immensa in cui si erano persi per la prima volta nella loro vita. I pini marittimi avevano una pioggia leggera sulle fronde e loro s'erano bagnati e forse erano sonnambuli ma poi, il giorno dopo, avevano parlato con parole diverse, nuove e inconcepibili, e a entrambi era sembrato di essere stati addensati l'uno contro l'altro.

Avevano deciso subito di sposarsi e si erano sposati subito. Un anno ed era già nato Enrico, e con Enrico appena nato e con tutti i loro primi soldi avevano comprato quella villetta con le finestre sul mare, sommersa dalla pineta. Una piccola piscina, un prato verde, i mobili di legno che suppuravano salsedine e le pareti bianche. Una specie di tempio del loro amore. Col passare delle stagioni erano venuti anche i quadri, l'impianto di riscaldamento per i fine settimana invernali e il telefono, la lavatrice, la televisione e i tappeti turchi. Ma all'inizio era selvaggia questa villetta persa nella pineta e, a pensarci bene, è ancora selvaggia. Rappresenta il loro cuore selvaggio, impavido contro lo scrosciare del mare.

La pasta della torta si sta amalgamando e ormai non passa più nessuno per la spiaggia, anche se il sole è in alto e caldo e dovrebbe essere più invogliante. Ma forse la gente si muove sulla spiaggia solo la mattina presto e poi ha altro da fare: la mattina è per la luce e il resto del tempo per il nostro buio privato. A Graziella comunque non mancano quei rari passanti, vuole impastare la crostata senza troppe distrazioni e guarnirla e insaporirla con la marmellata di prugne. Preparare questo dolce povero con il compleanno di Franco.

Franco adora i sapori semplici, i pasti contadini. *Sono fuori dal tempo, ci portano in un tempo migliore.*

Ieri, senza alcun preavviso, hanno lasciato Roberto dai nonni e sono scappati di casa come due adolescenti. È bastato uno sguardo per intendersi e poi i chilometri di autostrada per arrivare a Lignano. Ma sono stati chilometri divertenti, con le nuvole che andavano e venivano bianche, a forma di elefante e di gazzella, gli autogrill e i lavori in corso. Capitano spesso quese fughe, servono per prendersi dei momenti di pace, risistemarsi e continuare a sentire quella sintonia che non hanno mai smesso di sentire nonostante le lontananze e le incomprensioni.

Il periodo dei tradimenti di Franco sembra finito. Ed è stato breve.

Ai primi segni di invecchiamento è volata via qualche piccola storia senza importanza. Ragazze più giovani. Quell'Elisabetta, la biondina, quell'altra del Brasile. Improbabili appuntamenti, scuse strane, impegni, profumi intollerabili, balbettamenti. Le solite faccende, né più né meno. Il solito senso di colpa che portava a confessare e negare la confessione e fare regali costosi. Le solite dicerie che si sentono raccontare da chi ha esperienza. Però succedevano a lei, non agli altri. A lei che aveva sempre detestato le persone furbe, quelle che sanno come va il mondo, che si era sempre sentita superiore a queste meschinità. E succedevano velocemente, tanto che sulle prime non c'era stato neanche il modo di rendersi conto. Franco aveva sentito di invecchiare all'improvviso, nel momento in cui Enrico era partito per l'Afghanistan. Quando suo figlio non era stato più suo figlio ma un possibile concorrente, un concentrato di rabbia e di desiderio di differenziarsi. Era stato comprensibile che spuntasse qualche ragazza più giovane per ritrovare fiducia, una di quelle che gli girano sempre intorno. Le solite cose. Quelle che capitano a tutti. Però succedevano a lei.

Ma adesso il periodo dei tradimenti sembra passato, non c'è più aria di bufera, anzi, c'è una pace a oltranza nella loro vita e queste pause per riprendersi e i ricordi e ancora una passione intatta e fisica. E le onde, e il loro mare che ritrovano ogni tanto. E c'è questa torta, quasi pronta, che si riscalda nel forno mentre l'azzurro ondeggia e ondeggiano le dune. Franco la troverà calda quando rientrerà dal suo solito giretto del mattino.

Anche lui come gli altri che cammina e torna a casa, nel buio privato, quando il sole si alza. Portando le paste per la prima colazione, con un sorriso buono disegnato sulle labbra e le migliori intenzioni del mondo. Le intenzioni sacre di tutti gli uomini che sono attaccati alla terra. Il sorriso di chi è in colpa e lo sarà per sempre.

Una specie di eroe comune.

Alberto Garlini

ARCHEOLOGIA *Antiche genti, luoghi e immagini nella civiltà del Pakistan settentrionale*

Stacul, un triestino nelle «Valli della memoria»

Mostra sui 50 anni della missione italiana dell'IsIAO da mercoledì al Sartorio

Il docente ha scoperto una sequenza stratigrafica dal Neolitico all'età islamica ormai punto di riferimento per le culture preistoriche e protostoriche della zona

TRIESTE Si aprirà mercoledì, alle 17.30, al Museo Sartorio, la mostra internazionale «Valli della memoria - Antiche genti luoghi e immagini nello Swat - 50 anni della Missione Archeologica italiana dell'IsIAO in Pakistan». Al taglio del nastro interverranno l'assessore alla Cultura del Comune, Massimo Greco, e il direttore dei Civici musei di storia e arte, Adriano Dugulin.

La mostra - che resterà aperta dal 29 marzo al 29 aprile 2007 (da martedì a domenica, con orario 9-19) - presenta in 22 pannelli fotografici la storia della missione e il susseguirsi dei ritrovamenti archeologici che hanno permesso di riannodare il filo della storia del Pakistan settentrionale, tra la valle dell'Indo e il confine afgano, regione che fu luogo di incontro di culture diverse e crocevia di carovane di mercanti e gruppi di pellegrini per oltre cinquemila anni.

Per Trieste quest'esposizione ha un significato particolare. Nella Missione archeologica italiana dell'IsIAO in Pakistan, infatti, ha operato per decenni Giorgio Stacul, professore all'ateneo triestino, i cui scavi hanno permesso di individuare un'imponente sequenza stratigrafica, pressoché ininterrotta a partire dal Neolitico (3000 a.C. circa) fino all'epoca islamica.

La mostra è stata realizzata dal Ministero alla Cultura del governo pachistano, ministero degli Affari esteri della Repubblica Italiana, Ambasciata italiana in Pakistan, Ambasciata del Pakistan in Italia, Dipartimento di Archeologia e Musei del Governo del Pakistan, Istituto italiano per l'Africa e l'Oriente, Associazione «Comitato Ev-K2-Cnr».

Nella mattinata di mercoledì, a partire dalle 9.30, nella Sala «Giorgio Costantinides» del Sartorio, verrà presentata la Missione archeologica dell'Istituto italiano per l'Africa e l'Oriente in Pakistan, con gli interventi del direttore generale Umberto Sinatti, del vicedirettore della Missione Luca Maria Olivieri, e di due membri, Anna Filigenzi e Roberto Micheli.

La carriera di Giorgio Stacul verrà invece ripercorsa da Paola Guida Cassola (Dipartimento di Storia e Tutela dei Beni culturali dell'Università di Udine) e Manuela Montagnari Kokelj (Dipartimento di Scienze dell'antichità «Leonardo Ferrero» dell'Università degli Studi di Trieste).

Giorgio Stacul è nato a Monfalcone il 6 maggio 1929. Si laurea in Scienze politiche all'Università di Trieste nel 1954. Quindi lavora nell'editoria, prima in Sardegna, dove scopre la passione per l'archeologia, e in seguito a Roma, tra il 1959 e il 1962, in qualità di redattore dell'Enciclopedia Universale dell'Arte.

Consegue la libera docenza in Protostoria Eurasiatica nel 1971 e dallo stesso anno insegna all'Università di Trieste. Dal 1986 è professore ordinario nella medesima disciplina. Nel 2006 viene nominato membro onorario dell'Istituto Italiano per l'Africa e l'Oriente (IsIAO) di Roma.

A partire dal 1964 inizia a collaborare con l'Istituto italiano per il Medio ed Estremo Oriente (IsMEO, ora IsIAO) di Roma, presieduto allora da Giuseppe Tucci. Partecipa in qualità di archeologo alla Missione Archeologica Italiana nello Swat, condotta per lungo tempo da Domenico Faccenna. Qui, tra il 1964 e il 1965, dirige gli scavi nelle necropoli protostoriche di Loebanr e Katelai, situate non lontane dalla città di Saidu Sharif. Le ricerche gli consentono di distinguere, sulla base della tipologia dei corredi funebri, periodi culturali diversi contraddistinti anche da differenti riti funebri, come la cremazione in grandi giare antropomorfe, prevalente nel periodo più antico (1300-900 a.C.), seguita dall'inumazione nel periodo tardo (800-500 a.C.).

Nel 1966 scopre e conduce la prima indagine esplorativa nell'insediamento di Aligrama. L'abitato, che si presentava piuttosto esteso ed era costituito da case in muratura a secco, attesta una successione di livelli di occupazione di varia epoca che confermano la cronologia delle necropoli protostoriche.

Le ripetute esplorazioni condotte nello Swat Kohistan e nelle valli di Ghorband, Buner, Chitral e Darel, consentono a Stacul di scoprire insediamenti, necropoli e tombe isolate contemporanee a quelle di epoca protostorica individuate nella media valle dello Swat, e provano la diffusione di queste culture anche nelle regioni limitrofe.

L'interesse per le fasi preistoriche più antiche porta il professor Stacul alla scoperta del riparo sotto roccia di Ghalegai, situato non lontano dal centro abitato di Barikot nella media valle dello Swat. Gli scavi, effettuati tra il 1967 e il 1969 e ripresi nel 1980, svelano un'imponente sequenza stratigrafica, pressoché ininterrotta a partire dal Neolitico (3000 a.C. circa) fino all'epoca islamica.

Scavi nel riparo di Ghalegai nel 1968. A sinistra, il professor Giorgio Stacul esamina reperti insieme con il figlio Fulvio

In seguito, gli scavi condotti nelle località di Loebanr III, Bir-kot-ghwandai e Kalako-dherai gli consentono di definire e comprendere in modo più approfondito la più interessante e forse meglio conosciuta cultura preistorica dello Swat, databile fra il 1700 e il 1400 a.C. La gran mole di informazioni raccolte indica che questa cultura non era il semplice esito di uno sviluppo di tradizioni locali, ma era invece il risultato di una fusione tra queste ultime e componenti di diversa provenienza (Kashmir, Asia centrale, territori cinesi, pianure meridionali) che avevano trovato nella valle dello Swat un luogo favorevole d'incontro.

Nel corso degli oltre tre decenni di attività di scavo nello Swat, collaborano con Giorgio Stacul in periodi successivi anche alcuni studiosi triestini, quali Giusto Almerigogna, Giorgio Manzoni, Mauro Gergolet, Mauro Cucarzi e Roberto Micheli.

RASSEGNA 1800 spettatori alle giornate del Festival della poesia

Jannacci a Monfalcone chiude «Absolute poetry» che guarda già a Oriente

MONFALCONE Non un nostalgico addio, ma un sicuro arrivederci all'anno venturo. Il sipario della seconda edizione del Festival internazionale di poesia è calato ieri sera, al Comunale di Monfalcone, su un'importante promessa, depositata dal suo direttore artistico: «Ci sarà un Absolute 3», parola di Lello Voce, che, dopo il tutto esaurito dell'ultimo appuntamento - ieri conclusosi con l'attesissimo concerto di **Enzo Jannacci** - non può fare a meno di ridere sotto i baffi per il successo decretato in queste giornate.

Il cantautore meneghino ha portato sul palco una sferzata di energia col suo «The Best», viaggio in 35 tappe attraverso la musica e il teatro di una pluridecennale carriera, costellata da numerosi tributi. In pratica un'antologia di canzoni, storie, personaggi ed emozioni con cui il dottor Jannacci ha fatto rivivere, per gli oltre 500 spettatori che l'hanno abbondantemente applaudito, il suo mondo, surreale e sempre attuale.

Dalla celeberrima «Vengo anch'io» alla tenera «Giovanni telegrafista», dalla poesia post-industriale di «Vincenzina» al blues di «E la vita»: il tutto in una carrellata di canzoni che sono esplose infine nelle intramontabili «El purtava i scarp del tennis» e «Quelli che», manifesto dell'esistenzialismo assurdo.

Prima di lui, sul palco, sono saliti il poeta triestino **Luigi Nacci** e **Sergio Sigoni**, seguiti dallo scrittore «cannibale» **Aldo Nove** e dal gruppo spagnolo degli **Accidents Polipoetics**. A inizio serata, inoltre, si sono esibiti i ragazzi del laboratorio **Fare teatro** di Monfalcone, coordinati dall'attrice Luisa Vermiglio, interpreti della renga cittadina.

Intanto, il romano **Lello Voce**, già naturalizzato «bisiaco», dopo aver ottenuto il placet dell'assessore regionale alla Cultura, Roberto Antonaz, annuncia una scommessa importante per il 2008: aprire «Absolute poetry» all'Oriente, in modo da riuscire a portare a Monfalcone le performance di illustri autori del Giappone. Ma non solo: «Studieremo una grande serata da dedicare alla scrittura lirica slovena – afferma il direttore Lello Voce – per realizzare un omaggio al compianto Dane Zajc».

Poeta, drammaturgo e saggista, **Dane Zajc** esordì nel panorama letterario nel 1958 e fu collaboratore di molte fra le più importanti riviste culturali del suo paese, intrecciando le proprie riflessioni con intellettuali e artisti del calibro di Novak, Tisnikar e Grafenauer. Tradotto in moltissime lingue, ottenne vari premi e riconoscimenti per la poesia e la letteratura, riuscendo a imporsi all'attenzione europea come uno dei più importanti poeti contemporanei.

«Un altro sogno – prosegue Voce –, che ha grosse probabilità di essere concretizzato, è quello di ottenere la presenza di Linton Kwesi Johnson». Una figura chiave della musica reggae, che ha all'attivo alcuni tra gli album più venduti della storia di questo genere. Nato a Chapelton in Jamaica ma cresciuto nel famigerato (a quei tempi) quartiere londinese di Brixton, **Linton Kwesi Johnson** ha inventato lo stile poi definito dub-poetry, un toasting che all'epoca faceva riferimento allo stile dei dj U-Roy e I-Roy: le sue rime, scritte con uno street-style, miscelano politica e musica con effetti sorprendenti.

«Sono molto contento – commenta Voce – per il riscontro di pubblico ottenuto a Monfalcone, dove abbiamo praticamente fatto ogni sera il tutto esaurito». Durante le quattro serate al Comunale, si stima infatti una presenza complessiva di circa 1800 spettatori. «Questo appuntamento – conclude – si sta imponendo non solo all'attenzione regionale, ma anche di tutto il Paese. Autori come **Edoardo Sanguineti** e **John Giorno** si sono conquistati l'affetto del pubblico, che ha dimostrato molto interesse anche per Pey, Sissay e artisti capaci come **Ursula Rucker**, regina dello Spoken Word, applaudita venerdì sera per quattro minuti di seguito. Molto apprezzata è stata anche la rivisitazione dantesca di Disco inferno, a testimonianza di un pubblico attento e sensibile e nuovi stili, contaminazioni, aperture».

Tiziana Carpinelli

Tra musica e poesia, Enzo Jannacci ha chiuso il festival «Absolute Poetry» ieri a Monfalcone

CONCERTI *Mercoledì a Gorizia, poi a Udine, Spilimbergo e Trieste*

La Sinfonica diretta da Scimone

GORIZIA Inizieranno mercoledì, in Duomo, alle 21, «I concerti sacri» dell'Orchestra Sinfonica del Friuli Venezia Giulia, che faranno tappa il 29 marzo nel Duomo di Udine, il 30 marzo in quello di Spilimbergo e il 31 marzo a Trieste nella Chiesa di S. Antonio Taumaturgo. (Inizio sempre alle 21).

Per l'occasione l'Orchestra Sinfonica del Friuli Venezia, diretta da Claudio Scimone, si esibirà insieme al Coro del Friuli Venezia Giulia, diretto da Cristiano Dell'Oste, solisti la soprano Rosanna Savoia e due prestigiosi talenti friulani, il tenore Federico Lepre e il basso Gabriele Ribis. In programma brani di musica sacra di grande suggestione la Sinfonia n. 49 in fa min. «La passione», di Franz Joseph Haydn e lo Stabat Mater di Franz Schubert (ingresso libero, info tel. 0432-227710).

Claudio Scimone, direttore e fondatore de «I Solisti Veneti», ha raggiunto una reputazione internazionale sul podio in qualità di direttore sinfonico e di opera dirigendo, fra l'altro al Covent Garden di Londra, al Rossini Opera Festival di Pesaro, all'Opera di Zurigo, a Roma, New York, allo Sferisterio di Macerata, all'Houston Gand Opera, a Melbourne.

Rosanna Savoia, nativa di Aversa, ha ormai una brillante carriera internazionale che l'ha portata a esibirsi in prestigiosi teatri in Italia e all'estero.

Federico Lepre, nato nel 1976 a Udine, ha partecipato a corsi di perfezionamento con artisti di fama internazionale ed è risultato vincitore di importanti concorsi.

Gabriele Ribis, basso, nato a Cividale del Friuli, ha studiato alla Scuola di Musica di Fiesole, all'Accademia Chigiana di Siena e all'Accademia dell'Arena di Verona.

SCRITTORI *Da domani a Trieste*

Lezioni di Alon Altaras sulla grande letteratura ebraica e israeliana

TRIESTE Una letteratura nazionale che vede la luce con larghissimo anticipo sulla nascita dello Stato. E una lingua che per oltre due secoli rimane confinata ai testi sacri e alla liturgia per poi rifiorire trovando le parole per dire il quotidiano e il contemporaneo. Parte da queste premesse la traiettoria vertiginosa della letteratura ebraica e israeliana capace, in appena cent'anni, di balzare dalle atmosfere della «shtetl» europea narrata da tanti autori yiddish ad ambientazioni postmoderne, debitrici a Raymond Carver più che a Isaac Bashevis Singer. Il tutto senza lesinare successi di pubblico, strepitosi soprattutto in Italia, per narratori quali David Grossman, Abraham Yehoshua e Amos Oz (che di recente ha addirittura battuto l'idolo dei teen ager Federico Moccia nella classifica dei più venduti).

A questo notevole percorso culturale è dedicato un ciclo di tre lezioni a cura di **Alon Altaras**, scrittore, poeta e traduttore, docente di letteratura ebraica all'Università di Siena, che prende il via domani, alle 20.45, al Museo ebraico Carlo e Vera Wagner di via del Monte 7.

Organizzati dalla Comunità ebraica di Trieste e dalla sezione locale dell'Adei (Associazione donne ebree italiane), gli incontri analizzeranno la nascita della letteratura ebraica moderna, nel cruciale passaggio dall'yiddish all'ebraico, per poi affrontare il rapporto con la figura dell'arabo nella narrativa di Yzhar, Yehoshua, Oz e Grossman (lunedì 16 aprile) concludendo con il postmodernismo di Etgar Keret, Orly Castelbloom e Alona Kimhi (4 giugno).

Il prof. Alon Altaras (foto Tommasini)

«La letteratura ebraica e israeliana precede la nascita dello stato d'Israele nel 1948 – spiega il professor Altaras. – Basti a pensare ad autori quali Bialik, a Tschernikovski o all'opera di Shmuel Yosef Agnon, unico premio Nobel israeliano per la letteratura: sono opere meravigliose, tutte scritte nella Diaspora». E dai riferimenti culturali di questa tradizione (tutti occidentali, soprattutto russi e tedeschi, sottolinea Altaras) che si genera la letteratura israeliana. Fenomeno due volte nuovo, per le coordinate storiche, geografiche e sociali in cui si snoda e per la lingua che utilizza: quell'ebraico che rinasce a lingua moderna appena a inizio secolo.

Il resto è storia di oggi. «Attraverso opere quali quelle di Yehoshua, di Oz o di Grossman – spiega Alon Altaras – la letteratura israeliana si è via via confrontata con le tematiche etiche e politiche legate al nuovo stato e ha fatto i conti con la realtà dell'arabo, figura amica e nemica, vicina e lontana».

A segnare questa fase è una narrativa che trova largo seguito fra i lettori. Ma i nuovi narratori che incalzano, la generazione dei quarantenni, poco o nulla hanno a che spartire con l'utopia dei padri fondatori. Guardano alla narrativa statunitense fra gli anni Ottanta e Novanta più che ad Agnon e lavorano alla dimensione del soggettivo più che a quella collettiva.

Si spazia così dal non sense di Etgar Keret, che in Pizzeria Kamikaze decostruisce con ironia la paura degli attentati, a Orly Castelbloom che punta sulle tematiche femministe fino ad Alona Kimhi, il cui ultimo romanzo, appena uscito, ruota intorno a una figura, quella di Lily la tigresse, parente stretta di Bridget Jones più che di Golda Meir.

Daniela Gross

TEATRO

Ospite dello Stabile del Friuli Venezia Giulia

Vanessa Incontrada debutta con il musical «Alta Società» martedì al Politeama Rossetti

TRIESTE Martedì, alle 20.30, al Politeama Rossetti debutta il musical «Alta Società» con Vanessa Incontrada nel ruolo della protagonista Tracy Samantha Lord affiancata da oltre venti fra cantanti e attori che reciteranno e balleranno sulle splendide musiche del grande Cole Porter. Basato sulla commedia «The Philadelphia Story» di Philip Barry, il musical - che si replicherà a Trieste fino al primo aprile - è diventato celebre per le sue trasposizioni cinematografiche: la prima nel 1940 con Katharine Hepburn e Cary Grant, la seconda nel 1956, con la bellissima Grace Kelly, Bing Crosby, Frank Sinatra e - nel ruolo di sé stesso - da Louis Armstrong.

Vanessa Incontrada

Vanessa Incontrada oltre che brava attrice cinematografica in film come «Il cuore altrove» e il recente «La cena per farli conoscere» di Pupi Avati, è popolare anche come deliziosa e versatile show girl impegnata alla conduzione di trasmissioni di grande successo quali «Festivalbar» (nel 2005) e «Zelig Circus» dove è stata al fianco di Claudio Bisio per tre stagioni consecutive.

Firma lo spettacolo Massimo Romeo Piparo, un esperto del genere, già applaudito allo Stabile regionale in diverse occasioni. Sue infatti le regie di «Jesus Christ Superstar», «Evita», «La Febbre del Sabato Sera», «Lady Day» ospitati nelle stagioni passate anche al Politeama Rossetti, oltre a «Tommy» e «My Fair Lady».

NARRATIVA *«Tango e gli altri» presentato all'Auditorium del Revoltella*

Guccini e Macchiavelli raccontano a Trieste il loro quarto «giallo», sulla guerra partigiana

TRIESTE Francesco Guccini e Loriano Macchiavelli hanno presentato ieri, in un gremitissimo auditorium del Revoltella, il quarto romanzo firmato insieme, «Tango e gli altri» (Mondadori). È un giallo che, come i precedenti, nasconde riflessioni sui cambiamenti dell'Italia del dopoguerra, pur non essendo un romanzo storico, come i due tengono a sottolineare.

Francesco Guccini e Loriano Macchiavelli (foto Tommasini)

Guccini ha raccontato la genesi della saga: «"Maccaroni", il primo libro, è scaturito da una storia gialla che mi frullava nella testa, su un fatto accaduto negli anni '20 al mio paese, Pavana, sull'Appennino tosco-emiliano. Un prete fu trovato morto nel serbatoio d'acqua di un mulino. Avevo pensato anche al finale, a un maresciallo che risolveva il caso durante una partita a carte. Tra inizio e fine, però, non c'era niente. Allora ho chiamato Loriano per passargli la storia, ma poi un editor ci ha convinti a scriverlo insieme. Gli altri romanzi sono venuti da soli. In tutti volevamo fotografare i cambiamenti dell'Italia negli ultimi decenni: il secondo libro, "Un disco dei Platters", è ambientato nel 1960, il terzo, "Questo sangue che impasta la terra", nel 1970». «Tango e gli altri» invece, ha spiegato il cantautore, nasce dal successo clamoroso dei libri di Pansa, da un certo revisionismo che a lui e a Macchiavelli non piace affatto. «Preferiamo Fenoglio e Bocca. Abbiamo pensato: perché non fare un romanzo sulla guerra partigiana cercando di essere più onesti possibile, cercando di vederne i pro e i contro? Nonostante tutte le critiche che si possono fare, la Resistenza è stata per l'Italia un fatto positivo».

La posizione di Guccini, autore di 22 album e molti romanzi, come ha ricordato Elvio Guagnini che ha presentato l'incontro con Giorgio Pressburger, è chiara da sempre. Al suo pensiero aderisce perfettamente l'amico Macchiavelli. «In "Tango e gli altri" c'è anche qualcosa di nostro - ha detto lo scrittore bolognese. - Nel '44 avevo 10 anni e vivevo vicino a Marzabotto. Guccini ne aveva 5, ma stava dall'altra parte del fronte, quella liberata. Nel libro ci sono anche le nostre sensazioni di allora».

Guccini e Macchiavelli duettano, snocciolano battute e conquistano il pubblico con autoironia. Non è difficile pensarli alle prese con un romanzo a quattro mani. «Lavorare insieme funziona così: uno comincia a raccontare qualcosa, l'altro continua», raccontano. «Una volta stabilita l'impalcatura, ognuno sceglie un paio di capitoli che gli interessano e li scrive. Poi ce li scambiamo e ci correggiamo a vicenda». E il segreto per conservare l'unità di stile? «È molto semplice - chiosa Guccini: - c'è unità, perché Loriano riscrive completamente quello che scrivo io!».

e.g.

MUSICA *Applaudito recital del violista e della pianista triestini al Revoltella per il Cca*

Il duo Selvaggio-Tirindelli a tutto Brahms

TRIESTE Saranno pochi coloro nei quali vibra ancora la raffinata eco delle ultime integrali promosse dal Circolo della Cultura e delle Arti all'Auditorium del Revoltella, ma piace pensare che a qualcuno siano rimasti impressi i due pomeriggi dedicati alle Sonate per pianoforte e violoncello di Beethoven o quelli in cui sono risuonati i Quartetti mozartiani dedicati a «papà Haydn», proprio mentre il sodalizio inseriva nella collana l'ultima perla con Johannes Brahms nell'insegna, complice un concertista concittadino, **Giorgio Selvaggio**, eminente violinista ultimamente votatosi alla viola e lasciatosi palesemente «rapire» dalle due Sonate capolavoro che l'amburghese ha dedicato a questo strumento. Sono le pagine estreme di un'attività iniziata tardi e lasciata matura, sono il congedo dalla prediletta musica d'assieme e dicono anche addio agli ardori giovanili, alle contraddizioni esistenziali. In esse la poetica si stempera nelle tinte soffuse dell'elegia, si fa essenziale, austera e meditativa.

La prassi concertistica spesso le dimentica, anteponendo semmai l'originale versione per clarinetto, ma non finiscono mai di stupire. La lettura ascoltata è stata attendibile, con la parte pianistica risolta puntualmente e vigorosamente da **Patrizia Tirindelli**, più propensa ad esaltare la carica dinamica che l'accuratezza nel legato, interagendo nel dialogo con inesauribile vitalità.

Nei cromosomi di Selvaggio latita la disponibilità all'affabulazione e, quand' anche, egli stesso non la considererebbe una dote. La tenuta strumentale resta ad alto livello, le accensioni sono al punto giusto, ma il senso della narrazione spesso riprende dopo qualche ripiegamento su se stesso. Eppure il canto della sua viola è sempre ispirato a un sentimento guidato dalla ragione, scevro da fatui struggimenti e sentimentalismi.

Il Duo ha eseguito le due Sonate invertendone l'ordine, cominciando dalla seconda in mi bemolle maggiore, assorta e complessa al punto che si comprende come ad essa abbiano puntato ogni attenzione i carbonari della dodecafonia, primo fra tutti Schoenberg.

Agli unanimi consensi, comprensibilmente più fitti dopo la Sonata in fa minore, così espansiva e felicemente costruita, il Duo Selvaggio-Tirindelli ha corrisposto con una pagina dai «Märchenbilder» di Schumann.

Claudio Gherbitz

ANNIVERSARIO *Musica, prosa e immagini e a sorpresa il ritorno del grande musicista*

Luttazzi nell'abbraccio di Trieste

Alla Sala Tripcovich tanti ospiti per festeggiare i 75 anni della Radio

Elio Pandolfi alla Sala Tripcovich (foto Bruni)

TRIESTE È bastato accennare a «Il giovanotto matto» per far capire al pubblico della Sala Tripcovich, riunito venerdì scorso allo show per i 75 anni di Radio Trieste, che l'ospite tanto atteso - dopo che si erano esibiti, tra gli altri, Antonutti, la Reggio, Elio Pandolfi... - per il finale a sorpresa era il mitico Lelio Luttazzi. Una vera e propria apparizione: Luttazzi non tornava a Trieste da vent'anni («e forse, senza questa occasione, non ci sarei tornato più», ha detto lui stesso, sinceramente emozionato). La platea, stupita, l'ha accolto con applausi calorosissimi e una sentita standing ovation. Alla fine, arrivano a festeggiarlo anche il sindaco Roberto Dipiazza, che gli consegna il sigillo della città, e il presidente della Rai Claudio Petruccioli.

Il musicista (definirlo così, però, è riduttivo: è stato conduttore, attore, speaker radiofonico) non ama esibirsi, ma questa serata è un regalo speciale alla sua città, e allo stesso tempo è il momento dei ricordi. Infatti, incalzato dalla conduttrice Gioia Meloni, Luttazzi rievoca i suoi inizi come studente di pianoforte con don Crisman, parroco di Prosecco, «che aveva due vizi: mi picchiava con una bacchetta e mi faceva sempre il solito scherzo di un bicchierino con un liquido verde che sembrava liquore, ma non lo era», gli studi al liceo Petrarca, l'amicizia col nipote di Svevo, quel «Giovanotto matto» scritto a penna verde sul libro di diritto pubblico, all'inizio di un percorso universitario abbandonato dopo due esami per darsi alla più grande passione, la musica.

E ancora la prima band amatoriale, i «Gatti selvatici» con cui suonava al Tergesteo, e il trasferimento a Milano con Teddy Reno e Ferruccio Ricordi per aprire la casa di produzione musicale Cgd.

Alle sue spalle, intanto, scorrono le immagini in bianco e nero delle storiche dirette Rai di «Studio uno», con Mina, e «Doppia coppia» con Sylvie Vartan. E se con le parole e i ricordi ci si può confondere, con le note Lelio Luttazzi non sbaglia un colpo. Dal palco, regala al pubblico quattro chicche prese dal suo repertorio tutto abbracciato alle suggestioni del jazz e dello swing.

Inizia proprio con «Il giovanotto matto», il primo passo di una carriera folgorante, e prosegue con «Chi mai sei tu», canzone scritta per un duetto con Mina e inserita nell'album-omaggio «Per amore», che gli hanno dedicato tanti amici artisti come Fiorello, Christian De Sica e Lucio Dalla.

Poi Luttazzi stupisce la platea con un brano inedito dedicato proprio alla sua città, che lo fa commuovere ogni volta che la suona. È «Ritorno a Trieste», suonata in trio con batteria e contrabbasso. Si vede che l'artista si sente di nuovo a casa, e infatti parla finalmente in dialetto perché «a Roma non si hanno molte possibilità di parlare triestino». Termina con l'immancabile «El can de Trieste», che il pubblico canta insieme a lui, con quel ritornello irresistibile capace di portare l'atmosfera conviviale della città in tutta Italia.

Elisa Grando

Lelio Luttazzi, l'ospite a sorpresa (foto Bruni)

TEATRO *Ancora oggi a Contatto*

Udine: «La società dello spettacolo» di Guy Debord

UDINE Circolò molto tra gli intellettuali anni Settanta il libretto di un pensatore francese che si chiamava Guy Debord. Esattamente quarant'anni fa, prima che sussultasse il Sessantotto, nelle 50 pagine intitolate «La società dello spettacolo», Debord anticipava quello che noi oggi constatiamo: «Tutta la vita delle società in cui regnano le moderne condizioni di produzione si presenta come un'immensa accumulazione di spettacoli. Ciò che prima era direttamente vissuto si è allontanato in una rappresentazione». Nel suo stile conciso, categorico, sentenzioso Debord aveva previsto tutto: il Grande Fratello, le campagne elettorali di Mr Berlusconi, le videochat, perfino l'avvento della nuovissima Playstation.

Di Debord, del suo libro, delle sue teorie situazioniste (che erano una lucida analisi del post-capitalismo classico), nessuno oggi sa quasi nulla. Lui stesso dopo una vita da latitante, non ha lasciato tracce, se non il colpo di fucile con cui nel 1994 si è suicidato.

A Guy Debord e alla sua opera prevegente il gruppo teatrale perugino Macchina Modulare ha dedicato appunto uno spettacolo. L'allestimento è ospite ancora stasera (repliche alle 19.30 e 22) del cartellone di Teatro Contatto a Udine. Tutto avviene in un capannone industriale alla periferia meridionale della città: uno spazio rettangolare ripartito in 6 piccoli ambienti, separati da teli neri. I 50 spettatori di ogni replica vengono divisi in gruppi e fatti accomodare nelle singole «stanze». Ciascuna è dominata da un grande monitor. Là si può leggere, o ascoltare in cuffia, il testo di Debord, sonorizzato da inserti che appartenfono al teatro di Carmelo Bene, alla cinematografia di Michael Cimino, alla televisione di Bruno Vespa, alla musica di Giovanni Lindo Ferretti, ecc. Lo stesso schermo, in presa diretta, rimanda alcune azioni che si svolgono nelle stanze adiacenti: una coppia si impegna in un movimentato rapporto sessuale, una donna consuma una dose di cocaina, un gruppo di sballati si attacca alle bottiglie di whisky.

Una scena del «progetto»

Il destino ha voluto che il sottoscritto finisse in una «stanzetta» invasa di tanto in tanto da un signore inequivocabilmente sudato e con l'impermeabile. Tolto il quale, restava in mutande. Seduto davanti a una macchina da scrivere, il medesimo traeva da una sportina di plastica, fette di prosciutto preconfezionate, carne in scatola, vaschette di prodotti dolciari, imbastendo un sommario e solitario pasto. Terminato il quale, sfogliava alcuni appunti e fotografie, si rivestiva e quindi usciva, munito di pistola.

Certo anche questo è un modo, tra i tanti possibili, di parlarci oggi di Debord e accennare alle sue geniali intuizioni. Non il più efficace e, a nostro modesto parere, nemmeno il più interessante.

Roberto Canziani

APPUNTAMENTI

La Filarmonica al Ridotto del Verdi
Manuel Tomadin suona a San Giusto

TRIESTE Oggi alle 17, al teatro San Giovanni, in scena «Atenti a...quei due!» col Pat Teatro.

Oggi, alle 18, a San Giusto, concerto della Quaresima con l'organista Manuel Tomadin.

Oggi alle 11, al Ridotto del Verdi, concerto dell'Orchestra da camera della Filarmonica del Verdi, solisti Stefano Furini violino, Walter Zampiron flauto, Fabian Perez Tedesco, Riccardo Albanese fagotto.

Domani alle 20.30, al Conservatorio, concerto della pianista ucraina Viktoriya Yermolyeva.

Domani alle 20.30, al Rossetti, concerto dell'ensemble Nuovo Contrappunto per la Società dei concerti. Musiche di Debussy e Ravel.

Domani alle 20.30, al teatro Sloveno, concerto del coro Perpetuum Jazzile di Lubiana, insieme con il Jazz trio Big Banda della Radiotelevisione slovena con Oto Pestner.

Domani, allo Studio Tommaseo alle 18.30, per «Videospritz#2»: Focus Serbia a cura di Branislava Andjelkovic, proiezione di «N.P» di Paripovic e «Reading Capital» di Tomic.

GORIZIA Oggi alle 16, al comunale di Cormons, in scena per i più piccoli «Popone l'elefante».

MONFALCONE Martedì alle 20.30, al Comunale, andrà in scena «Pasolini, un mistero italiano» di e con Carlo Lucarelli, in sostituzione di «Lampi accecanti di ovvietà» di e con Enrico Bertolino che ha annullato la sua tournée.

Giovedì alle 20.45, al Comunale concerto dell'Henschel Quartett.

UDINE Fino a domani, al Nuovo, alle 20.45, in scena Psicoparty con Antonio Albanese.

Oggi, alle 11, in sala Aiace, aperitivo con il Music Academy Jazz Combo interprete di un excursus dedicato ai grandi del jazz.

Martedì alle 21, al Pilutti's Pub, suonano i Tishamingo insieme ai Wind.

Il 30 e 31 marzo, alle 21, al teatro San Giorgio, in scena «Nella solitudine dei campi di cotone» di Bernard Marie Koltès con Fulvio Cauteruccio e Michele Di Mauro (il 4 aprile «La signorina Julie» di Strindber con Francesco Colella, Mariangela Granelli e Olga Rossi del Teatro Litta).

PASSARIANO Oggi, alle 18, all'auditorium di Villa Manin, musica con Irene Greco, Nico Odorico e Marco Locatelli per la rassegna di musica d'autore senza confini.

CERVIGNANO Oggi, alle 20.30, in sala Aurora, in scena «Come si rapina una banca» con il gruppo Il Tomat.

PORDENONE Martedì alle 20.45, al Teatro Verdi, concerto dell'Orchestra di Piazza Vittorio.

Il 29 giugno alle 21, alla Fiera della Musica di Azzano Decimo, concerto dei Jethro Tull. Il 1.o luglio Echo and The Bunnymen e a seguire i Kaiser Chiefs (prevendite www.fieradellamusica.it).

CINEMA & TEATRI

TRIESTE

CINEMA

■ AMBASCIATORI
www.triestecinema.it.
300 11.00, 15.15, 16.20, 18.20, 20.20, 22.20
Attenzione: lo spettacolo delle 15.15 viene effettuato al Giotto.

■ ARISTON
DIARIO DI UNO SCANDALO 16.30, 18.25, 20.20, 22.15
di Richard Eyre con Judi Dench e Cate Blanchett. Domani: «Miracolo a Milano».

■ CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE
Torri d'Europa, via D'Alviano 23.
300 10.50, 15.00, 16.30, 17.25, 19.00, 19.55, 21.30, 22.10
in esclusiva a Cinecity con proiezione digitale.
NORBIT 11.00, 14.40, 16.35, 18.30, 20.25, 22.20
con Eddie Murphy.
BORDERTOWN 17.55, 20.05, 22.20
con Jennifer Lopez e Antonio Banderas.
PERCHÉ TE LO DICE MAMMA 16.30, 18.30, 20.25, 22.20
con Diane Keaton, Mandy Moore, Piper Perabo.
GHOST RIDER 15.15, 17.35, 20.00, 22.10
con Nicolas Cage e Eva Mendes.
HO VOGLIA DI TE 15.10, 17.40, 20.00, 22.10
con Riccardo Scamarcio e Laura Chiatti.
LA TELA DI CARLOTTA 11.00, 14.40
con Dakota Fanning.
ASTERIX E I VICHINGHI 11.00, 14.45, 16.20
BARNYARD IL CORTILE 11.00, 14.50
UNA NOTTE AL MUSEO 10.45
ARTHUR E IL POPOLO DEI MINIMEI 10.50
Park 1 € per le prime 4 ore. Prenotazioni e preacquisti 040-6726800, www.cinecity.it. Ogni martedì non festivo 5,50 €. Proiezioni speciali del mattino 4,50 €.

■ EXCELSIOR - SALA AZZURRA
Intero € 6. Ridotto € 4,50. Abbonamenti € 17,50.
PROPRIETÀ PRIVATA 16.45, 18.30, 20.15, 22.00
di Joachim LaFosse con Isabelle Huppert. Menzione speciale della Giuria alla 63.a Mostra del cinema di Venezia.
STILL LIFE 16.00, 18.05, 20.10, 22.15
di Jia Zhang-Ke. Leone d'Oro alla 63.a Mostra del Cinema di Venezia.

■ FELLINI
www.triestecinema.it
LEZIONI DI VOLO 17.00, 20.30
di Francesca Archibugi con Giovanna Mezzogiorno, Flavio Bucci, Anna Galiena e Angela Finocchiaro.
SATURNO CONTRO 18.40, 22.15
di Ferzan Ozpetek. 2ª mese.

■ GIOTTO MULTISALA
www.triestecinema.it.
PERCHÉ TE LO DICE MAMMA 17.00, 18.45, 20.30, 22.15
con Diane Keaton.
LA MASSERIA DELLE ALLODOLE 16.20, 18.20, 20.20, 22.20
di Paolo e Vittorio Taviani.

■ NAZIONALE MULTISALA
www.triestecinema.it.
NORBIT 15.20, 17.00, 18.45, 20.30, 22.20
con Eddie Murphy.
BORDERTOWN 17.00, 20.30, 22.20
con Jennifer Lopez.
GHOST RIDER 15.30, 18.25, 20.20, 22.15
con Nicolas Cage.
BORAT 15.30, 21.00
Vi piegherete dalle risate!
HO VOGLIA DI TE 16.50, 18.50, 22.20
con Riccardo Scamarcio.
ASTERIX E I VICHINGHI 15.40, 17.10
SCRIVIMI UNA CANZONE 15.20, 18.50
con Hugh Grant e Drew Barrymore.

■ NAZIONALE MATINÉE - A solo 4 €
Oggi alle 11.00: IL TOPOLINO MARTHY, 300, ASTERIX E I VICHINGHI, BARNYARD-IL CORTILE.

■ SUPER
www.triestecinema.it
IL TOPOLINO MARTHY E LA FABBRICA DI PERLE 16.00
IL 7 e L'8 17.30, 19.00, 20.30, 22.15
con Ficarra & Picone.

■ ALCIONE ESSAI
UNO SU DUE 14.30
con Fabio Volo, Anita Caprioli.
LETTERE DA IWO JIMA 16.30, 19.00, 21.30
di Clint Eastwood.

TEATRI

■ FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI»
Info: www.teatroverdi-trieste.com, numero verde 800-054525; biglietteria del Teatro Verdi aperta con orario 9.00-12.00.
WEEKEND AL VERDI 2007 rassegna di concerti. Vendita dei biglietti per tutti gli spettacoli in cartellone. Prossimo appuntamento: ORCHESTRA DA CAMERA DELLA FILARMONICA DEL TEATRO VERDI, oggi ore 11, Sala del Ridotto.
STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2006/07. Vendita dei biglietti per tutti gli spettacoli in cartellone. «DON GIOVANNI» di Wolfgang Amadeus Mozart prima rappresentazione sabato 31 marzo 2007, ore 20.30 turno A. Repliche: 1 aprile 2007 ore 16 turno D, 3 aprile 2007 ore 20.30 turno F, 4 aprile 2007 ore 20.30 turno E, 5 aprile 2007 ore 20.30 turno B, 6 aprile 2007 ore 20.30 turno C, 7 aprile 2007 ore 17.00 turno S.

■ TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
www.ilrossetti.it - tel. 040-3593511

■ POLITEAMA ROSSETTI
16.00: «ARLECCHINO, SERVITORE DI DUE PADRONI» di Carlo Goldoni. Regia di Giorgio Strehler, messa in scena di Ferruccio Soleri. Con Ferruccio Soleri. Turno D. 3h.

■ SALA BARTOLI
17.00: «LEI DUNQUE CAPIRÀ» di Claudio Magris. Con Daniela Giovanetti. Regia di Antonio Calenda. Cartellone «Altri Percorsi». 1h 20'.

■ TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA
Ore 16.30 «CIAO FRANKIE». Concerto tributo a Frank Sinatra, con Massimo Lopez. Atto unico. 1.40'. Parcheggio gratuito. Ingresso gratuito per i possessori di tessera «Il teatro e la rosa». 040-390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

■ L'ARMONIA - TEATRO SILVIO PELLICO via Ananian
Ore 16.30 l'Associazione culturale «Tergeste» con la commedia SOTO LE STELE testo e regia di Tatiana Turco. Prevendita biglietti al Ticketpoint di Corso Italia 6/c e alla cassa del Teatro dalle ore 15.30 (tel. 040-393478).

■ ORCHESTRA SINFONICA E CORO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
Musiche: F.J. Haydn, F. Schubert. 28 marzo, Gorizia, Duomo, ore 21. 29 marzo, Udine, Duomo, ore 21. 30 marzo, Spilimbergo, Duomo, ore 21. 31 marzo, Trieste, Chiesa S.A. Taumaturgo. Direttori: C. Scimone e C. Dell'Oste. Solisti: R. Savoia (soprano), F. Lepre (tenore), G. Ribis (basso). Ingresso libero. Informazioni: tel. 0432-227710 dal lunedì al venerdì (ore 10.00-12.00).

■ TEATRO MIELA
LA STAGIONE DEL RACCOLTO/ La maturità della vita nel cinema. Oggi, ore 10.00: «ROBIN E MARIAN» di Richard Lester, 1976, con Sean Connery, Audrey Hepburn, Robert Shaw, Richard Harris. Interviene il giornalista Pier Luigi Sabatti. Segue aperitivo. Ingresso libero.

■ TEATRO S. GIOVANNI - via S. Cilino 99/1
Oggi alle ore 17.00 la compagnia «P.A.T. Teatro» presenta ATTENTI A... QUEI DUE commedia dialettale di Gerry Braida.

■ TEATRO DEI SALESIANI - LA BARCACCIA tel. 040-364863
Ore 17.30 LA BELA VITA di Pino Roveredo. A cura del gruppo teatrale La Barcaccia. Interi 8 €, ridotti 6 €, parcheggio interno. Info www.bekar.net.

MONFALCONE

■ TEATRO COMUNALE
www.teatromonfalcone.it
Stagione di prosa 2006/2007. Martedì 27 marzo: «PASOLINI, UN MISTERO ITALIANO» di e con Carlo Lucarelli. Venerdì 30, sabato 31 marzo, «DON CHISCIOTTE. FRAMMENTI DI UN DISCORSO TEATRALE», regia di Maurizio Scaparro. Prevendita presso la Biglietteria del Teatro (tel. 0481-790470), da lunedì a sabato, ore 17-19 o su www.greenticket.it
Stagione concertistica 2006/2007. Giovedì 29 marzo: Henschel Quartet; in programma musiche di Mendelssohn-Bartholdy, Schulhoff, Berg. Martedì 3 aprile, Katia e Marielle Labèque, Mayte Martin, cantora, in «FLAMENCO». Prevendita presso la Biglietteria del Teatro (tel. 0481-790470), da lunedì a sabato, ore 17-19, o su www.greenticket.it.

■ MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it. Informazioni e prenotazioni: 0481-712020.
300 15.20, 17.45, 20.00, 22.10
NORBIT 15.30, 17.30, 20.00, 22.00
BORDERTOWN 15.20, 17.40, 20.00, 22.10
Tratto da una storia vera.
ASTERIX E I VICHINGHI 15.00, 16.30
HO VOGLIA DI TE 18.00, 20.10, 22.15
IL 7 E L'8 - FICARRA E PICONE 15.50, 17.50
GHOST RIDER 20.15, 22.20
Ogni lunedì e martedì rassegna «Cinema d'autore» con ingresso unico a soli 4 €.
Lunedì 26 e martedì 27: «L'ULTIMO RE DI SCOZIA» Di Kevin MacDonald- Golden Globe 2007 e Oscar 2007.

UDINE

■ TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE
www.teatroudine.it - Infoline 0432-248418. Orari da lunedì a sabato: 16.00-19.00 (chiuso festivi)
25 marzo (turno C); 26 marzo (turno D) ore 20.45 «PSICOPARTY» (abb. prosa 10 spett., abb. 5 formula B) di Michele Serra e Antonio Albanese, con Antonio Albanese, regia Giampiero Solari, con Teo Ciavarella, piano e tastiere, Guglielmo Pagnozzi, sax e clarino. Ballandi Entertainment.
27 marzo ore 20.45 (abb. Musica 17; 9 formula A) Junge Deutsche Philharmonie Eiji Oue direttore Antonio Meneses violoncello. Musica di Bernstein, Elgar, Copland.
CALENDIDONNA07
Oggi dalle ore 16 alle 19 ingresso libero installazione «LA FORESTA DEI RACCONTI ABI(TA)TI» a cura di Cassiopea-teatro, ideazione Barbara Della Polla e Rossella Truccolo.

■ TEATRO CONTATTO
www.cssudine.it
Stasera, doppio spettacolo ore 19.30 e ore 22.00, Spazio Teatro Capannone, via Baldasseria Bassa 371: «LA SOCIETÀ DELLO SPETTACOLO» da Guy Debord (50 spettatori a replica). Botteghino al Capannone dalle ore 18.30.

CERVIGNANO

■ TEATRO P.P. PASOLINI
BORAT 18.00, 19.45, 21.30
5 euro.

CORMONS

■ TEATRO COMUNALE
25 marzo, ore 16.00. Sipario Ragazzi: POPONE L'ELEFANTE. Info 0481-532317 - 0481-630057.

GORIZIA

■ CINEMA CORSO
Sala rossa
NORBIT 15.30, 17.45, 20.00, 22.20
Sala blu
HO VOGLIA DI TE 15.30, 17.45, 20.00, 22.20
Sala gialla
GHOST RIDER 15.30, 17.45, 20.00, 22.20

■ KINEMAX
Sala 1
BORDERTOWN 15.30, 17.45, 20.00, 22.15
Sala 2
PERCHÉ LO DICE MAMMA 15.40, 17.40, 20.00, 22.00
Sala 3
ASTERIX E VICHINGHI 15.00, 16.30, 18.00
DEATH OF PRESIDENT - MORTE DI UN PRESIDENTE 20.10, 22.10

Bollani e Riondino alla radio con il colto «Dottor Djembe»

ROMA Radiotre sboccia in primavera e sotto il segno di Stefano Bollani, il pianista performer, imitatore e quasi cabarettista. Nella terza rete radiofonica Rai, punto di riferimento anche culturale degli ascoltatori, troveranno posto tre nuove trasmissioni. Da aprile, per 10 puntate, tornerà dopo il successo a Natale, il varietà radiofonico «Dottor Djembe» con Bollani e David Riondino. Un varietà raffinato e surreale, fatto di divulgazioni musicali e filosofiche con l'ineffabile coppia a duettare con gli ospiti, come Piero Pelù, Paolo Fresu, Dario Vergassola, Paolo Rossi. Nel «Dottor Djembe» ci saranno anche le campagne per una musica migliore e sul modello del bookcrossing anche il «Passesparti», ovvero come liberare i propri spartiti in giro per il mondo.

Ancora con Bollani e poi con l'ormai celebre Orchestra di Piazza Vittorio e il gruppo Andhira prenderà il via da venerdì 13 a domenica 15 aprile la prima edizione della rassegna musicale «Radio3 Infestival a Cervia». Si farà l'alba con la violoncellista Silvia Chiesa, si ascolteranno le danze celtiche dei Morrigan's Wake, le performance di «Piano solo» di Stefano Bollani, stella internazionale del pianismo jazz diventato anche popolare per il passaggio al festival di Sanremo accanto a Johnny Dorelli, dell'ensemble multietnico di Piazza Vittorio e delle voci femminile sarde di Andhira che proporranno un viaggio nell'universo musicale di Fabrizio De Andrè.

Il pianista Stefano Bollani

Infine, parte il 21 aprile ogni pomeriggio alle 18 «La via di Sigerico», l'appuntamento ormai annuale con il «radiopellegrinaggio» nei luoghi della spiritualità. Quest'anno si torna sulla via Francigena da Aosta a Canterbury.

VI SEGNALIAMO

RAIUNO ORE 14.00
LA MORANTE A «DOMENICA IN»

Saranno i «sogni» i protagonisti della prima parte di Domenica In. A «Ieri, oggi, domani», ci sarà Fabrizio Moro, vincitore della sezione giovani di Sanremo. In studio anche Laura Morante per presentare «Liscio», il film di Claudio Antonini del quale è protagonista.

RAIDUE ORE 18.05
MORIRE DI LAVORO

Argomento di Tg2 Dossier è «Morire per un giorno di lavoro». Un'inchiesta sul campo per capire come e perchè l'Italia è il primo Paese in Europa per numero di morti sul lavoro: cento ogni mese, con quasi un milione di feriti ogni anno.

RAITRE ORE 21.30
TELECOM E GLI SPIONI

Torna «Report» e si occuperà di Telecom con un'inchiesta su «Debiti e spie». Pensionati e politici, giovani in cerca di lavoro e uomini della finanza italiana e straniera, calciatori ed extracomunitari, veline: tutti spiati.

LA 7 ORE 23.55
BRACHETTI SI CONFESSA

Il celebre trasformista Arturo Brachetti a «Cognome e Nome» parla a lungo della sua vita privata: «Omosessuale? È stato un periodo, peraltro felice, della mia vita. Adesso ho qualcuno che mi vuole bene ma non voglio sposarmi né avere un figlio».

I FILM DI OGGI

VENT'ANNI DOPO - STANLIO E OLLIO
Regia di John Blystone, con Stan Laurel e Oliver Hardy (nella foto).
GENERE: COMICO (Usa, 1983)

RETEQUATTRO 14.05

L'ignaro Stanlio resta in trincea per vent'anni dopo la fine della guerra. Riportato alla civiltà, ritrova il vecchio amico Ollio, ormai sposato e cambiato. Un classico dei due grandi comici, che non deludono mai.

TUONO BLU
Regia di John Badham, con Roy Scheider (nella foto) e Warren Oates.
GENERE: AZIONE (Usa, 1983)

RETEQUATTRO 16.00

Un gruppo di militari vuole testare un nuovo elicottero da combattimento bombardando il ghetto messicano di Los Angeles. Il decollo è discreto, poi, purtroppo, il film perde quota.

LA GRANDE ILLUSIONE
Regia di Jean Renoir, con Jean Gabin (nella foto) Eric Von Stroheim e Pierre Fresnay.
GENERE: GUERRA (Francia, 1937)

LA 7 14.00

Contina a commuovere il confronto tra i nemici Rauffenstein e De Boildieu. Il primo carceriere, il secondo prigioniero (siamo durante la guerra 1915-18), condividono un codice cavalleresco che i tempi hanno sepolto.

NEMICI... PER LA PELLE
Regia di Denys De La Patellière, con Jean Gabin e Louis De Funès (nella foto).
GENERE: COMMEDIA (Italia/Francia, 1968)

LA 7 18.00

Un conte ha un Modigliani tatuato sulla schiena. Un antiquario glielo compra impegnandosi, in cambio, a restaurargli il suo magnifico castello in rovina. Uno spunto divertente per un'inedita «strana coppia».

LA VERA STORIA DI JACK LO SQUARTATORE
Regia di Albert e Allen Hughes, con Johnny Depp (nella foto).
GENERE: THRILLER (Usa, 2001)

RETEQUATTRO 23.15

Sangue e bagliori di lame nei vicoli malfamati della Londra del 1888. Questa la scia che il più famoso dei serial killer, lasciò a chi gli dava la caccia.

MR. NICE GUY
Regia di Sammo Hung, con Jackie Chan (nella foto) e Richard Norton.
GENERE: AZIONE (Hong Kong, 1997)

ITALIA 1 22.50

A Melbourne, un cuoco televisivo salva una giornalista e si destreggia tra due pericolose bande di narcotrafficanti in guerra tra loro. Chan moltiplica le acrobazie: dedicato ai suoi fan.

RAIUNO

06.00 **Settegiorni Parlamento**
06.30 **Sabato, domenica &....** Con Sonia Grey e Franco Di Mare, Vira Carbone e Vincenzo Galluzzo.
10.00 **Linea verde Orizzonti**
10.30 **A sua immagine.** Con Andrea Sarubbi.
10.55 **Santa Messa**
12.00 **Recita dell'Angelus**
12.20 **Linea Verde - In diretta dalla natura.** Con Massimiliano Ossini e Gianfranco Vissani.
13.30 **Telegiornale**
14.00 **Domenica insieme.** Con Lorena Bianchetti, Monica Setta.
16.30 **Tg 1**
16.35 **Domenica in - L'arena.** Con Massimo Giletti e Luisa Corna, Rosanna Lambertucci e Klaus Davi.
17.55 **Domenica in - Ieri, oggi, domani.** Con Pippo Baudo.
20.00 **Telegiornale**
20.35 **Rai Tg Sport**
20.40 **Affari tuoi.** Con Flavio Insinna.

21.25 FICTION

> Medicina Generale
Roberto Citran e Nicole Grimaudo tra i protagonisti: l'episodio è «Errori».

23.20 **Tg 1**
23.25 **Speciale Tg 1**
00.25 **Oltremoda.** Con Katia Noventa.
01.00 **Tg 1 - Notte**
01.15 **Che tempo fa**
01.20 **Cinematografo.** Con Gigi Marzullo.
02.20 **Così è la mia vita... Sottovoce.** Con Gigi Marzullo.
03.20 **Diritto di difesa.** Con Remo Girone e Martina Colombari.
04.20 **Philly.** Con Kim Delaney e Tom Everett Scott.

RAIDUE

06.00 **Rainews**
06.05 **Sussidiario TV**
06.20 **L'avvocato per voi**
06.30 **Il mare di notte**
06.45 **Mattina in famiglia.** Con Tiberio Timperi.
07.00 **Tg 2 Mattina**
08.00 **Tg 2 Mattina**
09.00 **Tg 2 Mattina**
09.30 **Tg 2 Mattina L.I.S.**
10.00 **Tg 2 Mattina**
10.05 **Ragazzi c'è Voyager!**
10.30 **Random.**
11.00 **Campionati mondiali**
13.00 **Tg 2 Giorno**
13.25 **Tg 2 Motori**
13.40 **Meteo 2**
13.45 **Quelli che... aspettano**
14.55 **Quelli che... il calcio e....** Con Simona Ventura, Gene Gnocchi e Max Giusti.
17.05 **Quelli che... ultimo minuto**
17.30 **Speciale Numero 1**
18.00 **Tg 2**
18.05 **Tg 2 Dossier**
18.50 **Tg 2 Eat Parade**
19.10 **Domenica sprint.** Con Arianna Secondini.
19.30 **JAG - Avvocati in divisa.** Con David James Elliott.
20.15 **Tom & Jerry**
20.30 **Tg 2 20.30**

21.00 TELEFILM

> Ncis
Marc Harmon negli episodi «Stella d'argento» e «Polvere di miele».

22.35 **Supernatural.** Con Jared Padalecki e Jensen Ackles.
23.15 **La domenica sportiva.** Con Jacopo Volpi, Daniele Tombolini e Teo Teocoli.
00.45 **Tg 2**
01.05 **Protestantesimo**
01.35 **Almanacco.** Con Chiara Sgarbossa.
01.40 **Meteo 2**
01.45 **Campionati mondiali**
04.00 **50 anni di successi**
04.15 **NET.T.UN.O**

RAITRE

06.00 **Fuori orario. Cose (mai) viste.** Con Enrico Ghezzi.
07.00 **Aspettando È domenica papà**
08.05 **È domenica papà**
08.40 **Anteprima Melbourne**
09.00 **Campionati mondiali**
10.30 **Speciale Tg 3**
11.30 **TGR Europa**
11.45 **TGR RegionEuropa**
12.00 **Tg 3**
12.10 **Racconti di vita.** Con Giovanni Anversa.
12.50 **Mini ritratti.** Con Giancarlo Governi.
13.20 **Passepartout.** Con Philippe Daverio.
14.00 **Tg Regione**
14.15 **Tg 3**
14.30 **In 1/2 h.** Con Lucia Annunziata.
15.00 **Alle falde del Kilimangiaro.** Con Licia Colò.
18.00 **90° minuto Serie B.** Con Franco Lauro.
18.55 **Meteo 3**
19.00 **Tg 3**
19.30 **Tg Regione**
20.00 **Blob**
20.10 **Che tempo che fa.** Con Fabio Fazio, Filippa Lagerback.

21.30 ATTUALITA'

> Report
Milena Gabanelli ritorna con il celebre programma di inchieste scottanti.

23.10 **Tg 3**
23.20 **Tg Regione**
23.30 **Parla con me.** Con Serena Dandini
00.30 **Tg 3**
00.40 **Appuntamento al cinema**

TRASMISSIONI IN LINGUA SLOVENA

20.25 **L'ANGOLINO**
20.30 **TGR (in lingua slovena)**
20.50 **ALPE ADRIA**
23.00 **TV TRANSFRONTALIERA**

RETEQUATTRO

06.05 **Commissariato Saint Martin**
06.55 **Tre minuti con Mediashopping**
07.00 **Tg 4 Rassegna stampa**
07.10 **Mediashopping**
07.20 **Sei forte maestro**
09.30 **Tre minuti con Mediashopping**
09.35 **Magnifica Italia**
10.00 **Santa Messa**
11.00 **Pianeta mare**
11.30 **Tg 4 - Telegiornale**
12.10 **Melaverde**
13.30 **Tg 4 - Telegiornale**
14.00 **Tre minuti con Mediashopping**
14.05 **Stanlio e Ollio teste dure - Vent'anni dopo.** Film (comico '38). Di John Blystone. Con Stan Laurel e Oliver Hardy.
15.30 **Le comiche di Stanlio e Ollio.** Con Stan Laurel e Oliver Hardy.
16.00 **Tuono blu.** Film (azione '82). Di John Badham. Con Roy Scheider.
18.20 **Casa Vianello**
18.55 **Tg 4 - Telegiornale**
19.35 **Le pillole di Baraonda**
20.00 **Colombo.** Con Peter Falk.

21.20 FILM

> Minuti contati
Johnny Depp, commercialista, obbligato a trasformarsi in assassino.

23.15 **La vera storia di Jack lo squartatore - From Hell.** Film (thriller '01). Di Albert Hughes e Allen Hughes. Con Johnny Depp e Heather Graham.
01.35 **Tg 4 Rassegna stampa**
01.50 **Rosencrantz e Guildenstern sono morti.** Film (commedia '89). Di Tom Stoppard. Con Richard Dreyfuss e Tim Roth.
03.50 **Un bicchiere di rabbia.** Film (drammatico '99). Di Aluizio Abranches.

CANALE 5

06.00 **Tg 5 Prima pagina**
07.55 **Traffico**
08.00 **Tg 5 Mattina**
08.40 **Le frontiere dello spirito.** Con Maria Cecilia Sangiorgi e Monsignor Gianfranco Ravasi.
09.30 **Nonsolomoda.** Con Silvia Toffanin.
10.00 **Una ragazza sfrenata.** Film (commedia '98). Di Marco Brambilla. Con Alicia Silverstone e Benicio Del Toro e Christopher Walken e Harry Connick Jr.
12.25 **Tre minuti con Mediashopping**
12.30 **Grande Fratello**
13.00 **Tg 5**
13.35 **Buona Domenica.** Con Paola Perego, Stefano Bettarini e Gianni Mazza e Elisabetta Gregoraci e Iva Zanicchi.
18.45 **Chi vuol essere milionario?.** Con Gerry Scotti.
20.00 **Tg 5**
20.40 **Paperissima Sprint.** Con Edelfa Chiara Masciotta.

21.20 FICTION

> Carabinieri 6
«L'inganno» e «La rapina» con Walter Nudo e Martina Colombari.

23.40 **Terra!**
00.45 **Nonsolomoda.** Con Silvia Toffanin.
01.15 **Tg 5 Notte**
01.45 **Paperissima Sprint.** Con Edelfa Chiara Masciotta.
02.20 **Mediashopping**
02.30 **Man on the Moon.** Film (commedia '99). Di Milos Forman. Con Jim Carrey e Danny DeVito.
04.40 **Mediashopping**
04.55 **Lassie**
05.25 **Tre minuti con Mediashopping**

ITALIA 1

06.55 **Tre minuti con Mediashopping**
07.00 **Superpartes**
07.40 **Dora l'esploratrice**
08.10 **Pippi Calzelunghe.** Con Inger Nilsson.
08.40 **Witch**
09.05 **Mucha Lucha**
09.20 **Pokemon Battle Frontier**
09.45 **Yu - Gi - Oh GX**
10.15 **Hunter x Hunter**
10.30 **Mucha Lucha**
10.45 **Grand Prix: Gran Premio di Spagna - 125cc**
12.00 **Studio Aperto**
12.15 **Grand Prix: Gran Premio di Spagna - 250cc**
14.00 **Grand Prix: Gran Premio di Spagna - Motogp**
15.00 **Grand Prix - Fuori giri.** Con Franco Bobbiese.
16.00 **Kings on Ice**
17.45 **Tre minuti con Mediashopping**
17.50 **Studio Aperto**
18.20 **Mr. Bean.** Con Rowan Atkinson.
18.45 **Mr. Crocodile Dundee.** Film (commedia '86). Di Peter Faiman. Con Paul Hogan e Linda Kozlowski.

20.40 FILM

> Il signore degli anelli
Seconda parte de «Le due torri» con Elijah Wood.

22.50 **Mr. Nice Guy.** Film (azione '97). Di Sammo Hung. Con Jackie Chan e Richard Norton e Miki Lee e Gabrielle Fitzpatrick e Karen McLymont e Sammo Hung.
00.40 **Studio Sport**
01.05 **Tre minuti con Mediashopping**
01.15 **Shopping By Night**
01.40 **Hitched - Senza via di scampo.** Film Tv (thriller '01). Di Wesley Strick. Con Anthony Michael Hall e Sheryl Lee.

LA7

06.00 **Tg La7**
07.00 **Omnibus Weekend**
09.15 **Forza sette - Americàs Cup: Speciale Speciale**
09.35 **Un dollaro di fifa.** Film (commedia '60). Di Giorgio Simonelli. Con Ugo Tognazzi e Walter Chiari.
11.30 **Tetris.** Con Luca Telese.
12.30 **Tg La7**
12.45 **La settimana.** Con Alain Elkann.
13.00 **Chef per un giorno**
14.00 **La grande illusione.** Film (drammatico '37). Di Jean Renoir. Con Jean Gabin e Pierre Fresnay e Erich von Stroheim e Dita Parlo e Marcel Dalio.
16.05 **Il re delle corse.** Film (commedia '62). Di Gilles Grangier. Con Jean Gabin e Madeleine Robinson e Louis de Funès.
18.00 **Nemici... per la pelle.** Film (commedia '68). Di Denys de La Patellière. Con Louis De Funès e Jean Gabin.
20.00 **Tg La7**
20.30 **Prehistoric Park.** Con Niegel Marven.

21.30 ATTUALITA'

> Niente di personale
Antonello Piroso si occupa dei temi scottanti del momento.

23.55 **Cognome & nome.** Con Paola Palombaro.
00.25 **Sport 7**
00.55 **Tg La7**
01.20 **Keen Eddie.** Con Mark Valley e Sienna Miller e Julian Rhind - Tutt.
02.15 **Paese selvaggio.** Film (drammatico '81). Di David Greene. Con Kim Basinger e Jan - Michael Vincent e Michael Parks.
04.15 **CNN News**

SKY 1

06.50 **Texas.** Film (drammatico '05). Di Fausto Paravidino.
08.45 **Initial D.** Film (azione '05). Di Wai Keung Lau e Siu Fai Mak. Con Jay Chou e Anne Suzuki.
10.40 **Pizza My Heart.** Film (sentimentale '05). Di Andy Wolk. Con Shiri Appleby e Eyal Podell.
12.15 **The Final Cut.** Film (fantascienza '04). Di Omar Naim. Con Robin Williams e Mira Sorvino.
14.00 **Herbie - Il super maggiolino.** Film (commedia '05). Di Angela Robinson. Con Matt Dillon e Michael Keaton.
15.50 **Extra Large**
16.15 **The Black Hole.** Film Tv (drammatico '06). Di Tibor Takács. Con Kristy Swanson e Judd Nelson.
17.55 **Sky Cine News.** Con Alessia Ventura e Nicola Savino.
18.30 **After the Sunset.** Film (azione '04). Di Brett Ratner. Con Pierce Brosnan e Salma Hayek.
20.20 **Speciale: Il cinema nel pallone**

21.00 FILM

> Tutti all'attacco
Massimo Ceccherini nei panni di un allenatore sfortunato.

22.45 **4 - 4 - 2 - Il gioco più bello del mondo.** Film (commedia '06). Di Michele Carrillo e Claudio Cupellino. Con Valerio Mastandrea e Gigio Alberti.
00.35 **Speciale: Il cinema nel pallone**
01.15 **Mimic 3: Sentinel.** Film (horror '03). Di J.T. Petty. Con Karl Geary e Alexis Dziena.
02.40 **La guerra di Mario.** Film (drammatico '05). Di Antonio Capuano. Con Valeria Golino e Marco Grieco.

SKY 3

08.30 **Il mio amico a quattro zampe**
10.20 **Per sesso o per amore.** Film (commedia '05). Di Bertrand Blier. Con Monica Bellucci e Gerard Depardieu.
12.15 **Il diario di Suzanne per Nicholas.** Film Tv (drammatico '05).
14.10 **The Constant Gardener - La cospirazione.** Film (thriller '05).
16.55 **Falso tracciato.** Film (commedia '00). Di Mike Newell. Con John Cusack.
19.00 **L'urlo dell'odio.** Film (avventura '97). Di Lee Tamahori. Con Anthony Hopkins.
21.00 **Il mistero dei templari.** Film (avventura '04). Di Jon Turteltaub. Con Nicolas Cage e Justin Bartha.
23.45 **City of Angels - La città degli angeli.** Film (fantastico '98). Di Brad Silberling. Con Nicolas Cage.

SKY MAX

-08.00 **Colpevole d'omicidio.** Film (drammatico '03). Di Michael Caton - Jones. Con Robert De Niro.
09.50 **Cutaway.** Film Tv (azione '00). Di Guy Manos. Con Tom Berenger.
11.45 **Cellular.** Film (thriller '04). Di David R. Ellis.
14.00 **The Exorcism of Emily Rose.** Film (horror '05). Di Scott Derrickson.
16.25 **Entrapment.** Film (avventura '99). Di Jon Amiel. Con Sean Connery.
18.45 **La guerra dei mondi.** Film (fantascienza '05). Di Steven Spielberg. Con Tom Cruise.
21.00 **Danny the Dog.** Film (azione '05). Di Louis Leterrier. Con Jet Li e Morgan Freeman.
22.50 **Il nascondiglio del diavolo.** Film (horror '05). Di Bruce Hunt. Con Cole Hauser e Morris Chestnut.

SKY SPORT

06.00 **Sport Time**
08.15 **Campionato italiano di Serie A: Ascoli - Inter**
10.00 **Games**
10.30 **100% Calcio domenica: Una partita**
12.00 **Campionato Primavera - Trofeo Giacinto Facchetti: Lazio - Roma**
14.00 **Prepartita**
15.00 **Campionato italiano di Serie B: Verona - Vicenza**
17.00 **Postpartita**
18.30 **Speciale Serie A**
19.30 **Sport Time**
20.00 **Prepartita**
20.30 **Campionato italiano di Serie B: Bologna - Frosinone**
22.30 **Postpartita**
23.15 **Sport Time**
24.00 **Campionato italiano di Serie B: Crotone - Genoa**
02.00 **Campionato italiano di Serie B: Cesena - Mantova**

MTV

07.00 **Il tempo della politica**
08.00 **Wake Up!**
09.00 **Pure Morning**
11.00 **Into the Music**
11.30 **Making the Movie**
12.00 **Europe Top 20**
14.00 **Very Victoria.** Con Victoria Cabello.
15.00 **Hitlist Italia.** Con Carolina Di Domenico.
17.00 **100 Greatest Teen Stars**
18.00 **Star Wars**
19.00 **Flash**
19.05 **Laguna Beach**
19.30 **Nana**
20.00 **Flash Weekend**
20.30 **Hogan Knows Best**
21.00 **Perfetti... ma non troppo.** Con Sara Rue e Zachary Levi.
22.00 **The Office.** Con Ricky Gervais e Martin Freeman.
22.30 **Flash**
22.35 **No Excuse Speciale Acqua in Brasile**
23.00 **True Life**
24.00 **Never Before Scene**

ALL MUSIC

06.00 **Rotazione musicale**
07.30 **Oroscopo**
09.30 **The Club**
10.00 **Rotazione musicale**
12.55 **All News**
13.00 **Modeland.** Con Jonathan Kashanian.
14.00 **Edgemont.** Con Dominic Zamprogna e Sarah Lind e Kristin Kreuk e P.J. Prinsloo e Micah Gardener e Elana Nep.
15.00 **Rotazione musicale**
16.55 **All News**
17.00 **The Club**
18.00 **RAPture.** Con Rido.
18.55 **All News**
19.00 **Inbox 2.0**
21.00 **Mono**
22.00 **In prova.** Con Michela Gattermayer.
23.00 **Pelle**
24.00 **Seconda pelle**
00.15 **The Club**
00.45 **Rotazione musicale**

TELEVISIONI LOCALI

Telequattro

06.20 **Ti chiedo perdono**
06.45 **K 2**
08.00 **Buongiorno**
08.05 **Le sinfonie di Mozart**
09.30 **Documentario**
10.30 **Ti chiedo perdono**
11.00 **Musa Tv**
11.15 **Salus tv**
11.30 **Italia economia**
11.45 **Rotocalco ADNKronos**
12.00 **Recita dell'Angelus**
12.20 **Eventi in provincia**
12.40 **Fede, perchè no?**
12.50 **Questa settimana vi parlo di...**
12.55 **Qui Tolmezzo**
13.00 **Visti da vicino**
13.20 **Musica, che passione!**
13.35 **Campagna amica**
14.00 **Il paese dei campanili**
16.30 **Pallanuoto TS-G.E.A.S.**
17.30 **K 2**
19.30 **Notizie della domenica**
19.45 **... E domani è lunedì**
23.00 **Motocross mania**

Capodistria

13.45 **Programmi della giornata**
14.00 **Tv Transfrontaliera - Tg R FVG**
14.10 **Euronews**
14.20 **Q - L'attualità giovane**
15.05 **Pallamano femminile Champions League**
16.30 **Nuoto CdM**
17.30 **Itinerari**
18.00 **Programmi in lingua Slovena**
19.00 **Tuttoggi**
19.25 **Ma dove vai**
19.35 **Il settimanale**
20.05 **L'universo è...**
20.35 **Istria e dintorni**
21.05 **Documentario**
22.00 **Tuttoggi**
22.15 **Tg sportivo della domenica**
22.30 **Lynx magazine**
23.00 **Ma non è una cosa seria.** Film
23.55 **Tuttoggi**
00.10 **Tv Transfrontaliera**

Tvm - Odeon

12.30 **Con il Baffo alla scoperta di....** Con Roberto Da Crema.
13.15 **Con i piedi per terra.** Con Gabriella Pirazzini.
13.55 **Odeon News**
14.00 **Festival della canzone Triestina**
16.00 **Domenica con TVM**
20.00 **Circumlavorando**
20.25 **Odeon News**
20.30 **Il campionato dei campioni.** Con Roberta Del Rosso.
21.10 **Presa diretta.** Con Mario Barone.
22.55 **Odeon News**
23.10 **Magica la notte**
23.40 **Coming Soon**
24.00 **Odeon News**
00.05 **Processo al Gran Premio.** Con Veronique Blasi.

RADIO 1

6.00: GR 1; 6.05: Italia, istruzioni per l'uso; 6.18: Habitat Magazine; 6.33: Tam Tam lavoro Magazine; 7.00: GR 1; 7.10: Est - Ovest; 7.30: Culto evangelico; 8.00: GR 1; 8.29: GR 1 Sport; 8.36: Capitan Cook; 9.00: GR 1; 9.05: Speciale Gr Trattati di Roma; 9.30: Santa Messa; 10.10: Diversi da chi?; 10.15: Personaggi e interpreti; 10.30: GR 1; 10.37: Speciale Gr Trattati di Roma; 11.55: Oggi Duemila; 12.15: Speciale Gr Trattati di Roma; 12.40: GR Regione; 13.00: GR 1; 13.24: GR 1 Sport; 13.30: Ipocrity Correct; 13.55: Domenica Sport; 14.00: Speciale Motomondiale; 14.50: Tutto il calcio minuto per minuto; 15.50: GR 1; 17.00: GR 1; 18.00: GR 1; 18.30: Pallavolando; 19.00: GR 1; 19.21: Tutto basket; 20.03: Ascolta, si fa sera; 21.00: GR 1; 23.00: GR 1; 23.33: Radioscrigno; 23.52: Oggi Duemila: La Bibbia; 24.00: Il giornale della mezzanotte; 0.33: Un altro giorno; 0.45: La notte di Radiouno; 1.00: GR 1; 2.00: GR 1; 3.00: Radio1 Musica; 3.05: Radio1 Musica. Canta Napoli; 4.00: GR 1; 4.10: Corriere diplomatico; 5.00: GR 1; 5.05: La notte di Radio1; 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

RADIO 2

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR 2; 7.00: Che bolle in pentola; 7.30: GR 2; 7.54: GR Sport; 8.00: Ottovolante; 8.30: GR 2; 8.45: Black Out; 9.30: L'altrolato; 10.30: GR 2; 10.37: Numero verde; 11.30: Vasco De Gama; 12.30: GR 2; 12.48: GR Sport; 13.00: Tutti i colori del giallo; 13.30: GR 2; 13.40: Ottovolante; 14.30: Catersport; 15.30: GR 2; 17.00: Strada Facendo; 17.30: GR 2; 19.30: GR 2; 19.52: GR Sport; 21.30: GR 2; 22.30: Fans Club; 24.00: Lupo solitario; 1.00: Due di notte; 3.00: Radio2 Remix; 5.00: Prima del giorno.

RADIO 3

6.00: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR 3; 7.00: Radio3 Mondo On Line; 7.15: Prima pagina; 8.45: GR 3; 9.00: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Uomini e profeti. Letture; 10.15: Speciale Radio3 Mondo; 11.45: GR 3; 11.50: I Concerti del Quirinale; 13.10: Di tanti palpiti; 13.45: GR 3; 14.00: Il Terzo Anello Musica; 15.00: Il Terzo Anello. I luoghi della vita; 16.45: GR 3; 16.50: Domenica in concerto; 18.05: La Grande Radio; 18.45: GR 3; 19.00: Cinema alla radio; 20.15: Radio 3 Suite; 20.30: Il Cartellone; 23.30: Siti terrestri marini e celesti; 24.00: Esercizi di memoria; 2.00: Notte Classica.

RADIO REGIONALE

8.40: Tg3 giornale radio del Fvg; 8.50: Vita nei campi; 9.15: Santa messa; 12.08: Racconti sceneggiati; 12.30: Tg3 giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 giornale radio del Fvg.
Programmi per gli italiani in Istria: 14.30: Sconfinamenti; 15.30: Notiziario; 15.40: Il pensiero religioso.
Programmi in lingua slovena: 7.58: Apertura; 7.59: Segnale orario; 8: Gr mattino; 8.20: Calendarietto e lettura programmi; 8.30: Settimanale degli agricoltori; 9: S. messa dalla chiesa parrocchiale di Roiano; 9.45: Rassegna della stampa slovena; 10: Playlist; 10.30: Invito al cinema; 10.55: Playlist; 11.15: Musica religiosa; 11.40: La chiesa e il nostro tempo; 12: Magazine; 12.59: Segnale orario; 13: Gr ore 13 - segue: Lettura programmi; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Buon umore alla ribalta; segue: Playlist; 15: Domenica pomeriggio: Intrattenimento a mezzogiorno; 15.30: Gorizia e dintorni; 16: Musica e sport; 17: Gr; 17.30: Prima fila: Rassegna corale «Primorska poje 2007», Savogna d'Isonzo; segue: Playlist; 18.59: Segnale orario; 19: Gr della sera; segue: Lettura programmi; segue: Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.

RADIO CAPITAL

7.00: Il caffè di Radio Capital - Weekend; 9.00: Free Download; 11.00: Capital Tribune; 12.00: Figurine Capital; 14.00: Capital Sport; 17.00: Capital Goal; 18.00: Pop Up; 20.00: Capital Live Time; 21.00: Capital 4U; 23.00: Extra; 24.00: La macchina del tempo.

RADIO DEEJAY

7.00: Megajay; 8.00: News; 10.00: Deejay chiama domenica; 12.00: Collezione privata; 14.00: Due a zero; 17.00: 50 Songs International; 20.00: All the best; 23.00: Deejay Christmas Time; 2.00: Deejay Christmas Time.

RADIO CAPODISTRIA

Viaggiando: 6.58, 7.58, 8.58, 9.58 10.58, 11.58, 12.58, 13.58, 14.58, 15.58, 16.58, 17.58, 18.58, 19.58 (Serale - notturno ogni ora). 06.00: Buongiorno da Radio Capodistria; Almanacco; Musica per un dolce risveglio; 06.45: Granelli di storia; 07.00: Presentazione mattinata radiofonica; 07.15: Notizie - Il meteo e la viabilità; 07.40: Prosa: Lettura scenica; 08.00-12.00: Buona domenica (conduzione); 08.05: Oggi le stelle; 08.15: Anteprima Gr; 08.20: La canzone della settimana; Il meteo e la viabilità; 08.30: Il giornale del mattino; Lo sport; 09.45: Io la penso così; 09.55: Sigla single; 10.00: Domenica a teatro/Cinema alla radio; 10.30: Notizie; Tempo - Il tempo sull'Adriatico; 11.00: Settegiorni - a cura della testata giornalistica (R. martedì 23.00); 11.55: Anticipazione Gr; 12.00-13.30: Musica per voi; 12.28: Il meteo e la viabilità; 12.30: I fatti del giorno - Lo sport; 13.00: Cartolina dalle Marche; 13.20: Bella bellissima; Oggi a Radio e TV Capodistria; 13.30: Notizie - Il meteo e la viabilità; 13.35: 5x5 le più gettonate del momento; 14.00: Pagine scelte; 14.30-18.00: Domenica pomeriggio - conduzione; 15.00-17.00: Ferry sport; La canzone della settimana; 16.00: Sigla single; 17.30: Notizie - Il meteo e la viabilità; 18.00-19.00: Album charts; 19.00-19.28: Porto Atlantico (1x al mese Alpe Adria); 19.28: Il tempo e la viabilità; 19.30: Il giornale della sera - Domenica sera «Bravi oggi» (trasmissione sportiva); 20.00-24.00: Radio Capodistria Sera; 20.00: Alta fedeltà / alternata a / Zona 80; 20.45: La canzone della settimana; 21.00: Io la penso così; 21.30: Le note di Giuliana: Dimitrij Šostakovic; 22.00: Dossier; 22.45: Sigla single; 23.00: The magic bus; 24.00: Collegamento con Rsi.

RADIO M2O

04.00: Pure Seduction; 07.00: M to Go; 09.00: m2-all news; 09.05: Mib; 10.00: Gli Improponibili; 11.00: m2-all news; 11.05: Bip; 13.00: m2on line; 14.00: Zero Db; 15.00: Out of mind; 17.00: m2on line; 18.00: Gli Improponibili; 19.00: Real Trust; 20.00: Chemical Lab; 21.00: Tribe; 22.00: Stardust; 24.00: Stardust in Love; 01.00: In Da House.

RADIO ATTIVITÀ

7: L'Almanacco, con Sara; 7.05: Il Buongiorno news, con Barbara de Paoli; 7.10: Disco news, la proposta della settimana; 8.15: Gr Oggi - Gazzettino Giuliano-news; 8.20: Radiotrafic viabilità; 8.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 9.02: Paolo Agostinelli; 9.10: Disco news, la proposta della settimana; 9.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 10: Disco Italia (completa); 11.05: Mattinata news, ospiti e musica con Sara; 11.06: Disco news, la proposta della settimana; 11.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 12.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano - news; 12.20: Radiotrafic viabilità; 12.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 13.05: Rewind grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 13.30: Disco Italia (2.a parte), classifica italiana con Barbara de Paoli; 14: Hit international, classifica di preferenze con Diego; 16: The Dance Chart, classifica dance con Lillo Costa; 17: Euro Chart, le più trasmesse in Europa con Paolo Agostinelli; 20: House story, dai dancefloor di tutto il mondo; 22: The Dance Chart (replica); 24: No Control, house&deep.

RADIO PUNTO ZERO

9 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.

Gola

A cura di
FURIO BALDASSI

IL RISTORANTE

Matteo Benet, gestore del «Nettare Di Vino» assieme al cuoco Pietro

«Nettare» non solo di vino

Carne protagonista nel locale di via Diaz

di **Furio Baldassi**

Un dopocena con qualche calice di quelli giusti o, magari, un dopoteatro con languore. Infine, perchè no, anche una bella cena tradizionale, dall'antipasto al dolce. Il «Nettare Di Vino» di via Diaz risponde a tutte queste tipologie (e anche ad altre) avendo saputo trovare per tempo una formula al passo coi tempi. Per capirsi: il ristorante/ino dove il cameriere comincia a guardarvi storto se ordinate solo un'insalata o saltate il primo ha da tempo i giorni contati. Sono cambiate le abitudini, anche dei triestini, che non saranno magari come gli spagnoli ma quando escono tendono a dilazionare l'ora di cena.

Mangiare un boccone alle 10-11 di sera e anche oltre è ormai tutt'altro che una rarità e su questa tendenza di fondo molti locali hanno costruito la loro fortuna. Il «Nettare» è uno di questi. Nato dall'idea di due amici, attivo da quattro anni, ha saputo calamitare in questo periodo l'interesse di una clientela non esclusivamente giovanile.

Al «Nettare», non poteva essere diversamente, si beve, e bene, anche se chiamarlo enoteca suonerebbe chiaramente riduttivo. Originariamente, è vero, il posto costituiva una sorta di showroom del meglio dei vini regionali (citateli voi, non ne manca uno che sia uno, di quelli degni di nota) poi, con gli anni e la crescita della richiesta, sono cominciate le «contaminazioni» con i primi siciliani, qualche piemontese e, trend degli ultimi anni, qualche vino «etnico», e cioè proveniente da paesi apparentemente esotici ma che si stanno imponendo in maniera sempre più evidente. Il risultato è che attualmente si possono contare circa 150 etichette.

Piace, nel locale gestito da Matteo Benet, l'atmosfera da after-hours, luci soffuse e conversazioni mai sopra le righe, quanto a decibel, ma anche l'arredamento molto caldo, con uso massiccio di legno a fare da contrasto alle splendide pareti con i muri tirati a vivo. Un posto dove ci si sente a proprio agio, insomma, e dove anche un semplice tagliere di prosciutto e formaggio fa, per così dire, atmosfera. Anche in quello, in effetti, c'è ricerca perchè, in questo periodo almeno, può capitarvi in piatto quello che sembra un normale salume ma che in realtà è un saporitissimo «crudo» toscano, magari abbinato a una scelta di pecorini realmente notevole.

La rotazione dei menù è frequente e, per così dire, stagionale. Ad alcuni primi comunque creativi (grazie allo chef Pietro) vengono abbinati dei piatti di carne che costituiscono realmente il «must» del locale. Una tagliata, sempre saporita e particolarmente abbondante, vi può venir proposta in almeno cinque varianti, col radicchio di Treviso, abbinata ai tomini e al crudo, con verdure e via sfrigolando. E per i veri ghiottoni anche l'offerta di dolci è in proporzione col resto.

Piccola curiosità finale, nel caso del «Nettare» si può realmente parlare di locale itinerante. Con i primi caldi, quando i triestini/e si riscoprono degli inguaribili lucertoloni, il «Nettare» chiude i battenti per almeno un paio di mesi (generalmente in luglio e agosto). Negli ultimi anni il «trasloco» ha visto i suoi gestori protagonisti sulla Terrazza del «Revoltella», a Sistiana, a Marina San Giusto e, l'anno passato, all'Ausonia. Quest'anno, ed è un'altra novità, dal 1° aprile Benet e gli altri gestiranno bar e terrazza del popolare stabilimento Sticco di Miramare. Dove indubbiamente, con certe calure, è più facile gustarsi un buon bicchiere...

LA GUIDA

Ristorante	Nettare di vino
Località	Trieste
Indirizzo	via Diaz 6 B
Telefono	040-310200
Chiuso	domenica
Ferie	luglio e agosto
Coperti	50
Orario	19-1.30
Buoni pasto	no
Carte di credito	tutte
Parcheggio	no
Accessibile ai disabili	sì
Tavoli all'aperto	no
Aria condizionata	sì
Divisione fumatori non fumatori	no
Prezzo medio, vini esclusi	20-25 euro

La ricetta

proposta dal ristorante Nettare Di Vino

L'anatra divina

Ingredienti per 4 persone:
Due petti d'anatra
Due scalogni, una carota, un gambo di sedano, un bicchiere di vino rosso, salvia, rosmarino
brodo vegetale, sale e pepe
olio extravergine d'oliva

Preparazione

Preparare i petti d'anatra avendo l'accortezza di incidere con il coltello la parte grassa e rosolarli in un soffritto di scalogno, verdure tagliate a pezzettini e spezie. Bagnare con il bicchiere di vino rosso, far evaporare e poi togliere dalla padella i petti d'anatra e lasciare a fuoco lento le verdure a soffriggere. Levarle a loro volta dal fuoco e metterle nel mixer. Costituiranno la salsa che verrà abbinata alla carne, nel frattempo riscaldata e tagliata a fettine e disposta nel piatto.

IL POSTO

Da Avenanti un fritto che conquista

Cristian Avenanti è stato giovanissimo docente di cucina all'alberghiera di Aviano, unica scuola in Italia dove sono passati i più grandi ristoratori d'Europa lasciando, e si nota, indelebili tracce. Là, inaspettatamente come solo Cupido sa agire, il giovane Cristian si è innamorato della dolce Chiara con la quale ha deciso di cominciare un percorso di coppia, uniti anche nel lavoro.

È nato così, proprio attiguo all'hotel Franz di Gradisca d'Isonzo, il ristorante Avenanti, dove vale la pena lasciarsi sbalordire con una tempura di pesce e verdure da deliquio, innaffiata da un Cartizze leggero quanto briccone. Qui persino un'insalata assume altissimo valore organolettico, perdendo la sua ordinaria banalità, tuttavia è sul benvenuto a sorpresa, è là che si compie il miracolo: una schiacciata di patate con tartufo nero e gambero reale con granita al basilico o qualche altra pensata di Cristian, secondo suggestioni del mercato.

Tempura di pesce

Tutto ottimo, persino i dolci stupiscono, solo con frutta fresca, prodotti genuini (vade retro il latte a lunga conservazione). Il posticino è molto semplice, ma l'accuratezza nella scelta di posate e bicchieri, la decisione coraggiosa della striscia come tovaglia e l'acquario marino che campeggia nella sala, ammaliano il cliente più scettico.

Dagli scaffali a giorno strizzano l'occhio, in mezzo alle migliori Guide enogastronomiche, le marche di pasta più esclusive, i vini della regione più noti, le bollicine più in voga, comprese quelle del Collio sloveno marchiate Movia. E il rapporto prezzo-qualità alletta.

Rossana Bettini

Ristorante Avananti, cucina di mare. Viale Trieste 47, Gradisca d'Isonzo. Tel e fax 0481 961551
Chiuso ldomenica e lunedì a mezzogiorno

IL VINO

Foto di famiglia per i Fiegl all'interno della loro cantina

La Malvasia di Fiegl

Prodotta per la prima volta in vasche d'acciaio

Sono giunti a Gorizia più di due secoli fa, da un paesino vicino a Vienna, e dal 1782 risultano proprietari dei primi terreni ad Oslavia. Da quegli originari appezzamenti attualmente sono arrivati a possedere 30 ettari, mentre il loro cognome ha subito varie modifiche. L'azienda, infatti, porta ancora l'antico cognome - Fiegl -, ma loro all'anagrafe si chiamano Figelj. Parlo al plurale perché nel 1992 i fratelli Rinaldo, Giuseppe ed Alessio hanno deciso di vinificare le loro uve, non vendendole più, e di imbottigliare. Oggi si sono aggiunte le nuove generazioni: Martin, Robert e Matej, ma tra qualche anno arriveranno anche i giovanissimi Peter e Jakob.

Una grande e bella famiglia di appassionati viticoltori che in 15 anni ha messo a frutto l'esperienza secolare, maturata su queste dolci colline a nord di Gorizia, per produrre vini eleganti che sono ambasciatori del nostro territorio in quasi tutta Europa, negli Stati Uniti e persino nel Qatar.

«Vini come Sauvignon e Pinot grigio - spiega Martin -, sono apprezzati maggiormente all'estero, in altri Paesi europei. Invece, sul mercato italiano va molto la Ribolla gialla e quella di Oslavia è già molto conosciuta».

Facciamo ora un passo indietro. Quando i Fiegl iniziano la loro avventura da produttori/imbottigliatori, creano anche una linea di vini selezionati e la chiamano «Leopold», all'interno della quale c'è stata per più di un decennio la Malvasia, passata però in barrique. Da quest'anno, anzi dallo scorso mercoledì, hanno una novità, poiché hanno imbottigliato la Malvasia 2006, per la prima volta vinificata in vasche di acciaio. Un vino molto giovane, che abbiamo degustato assieme, ma che già sprigionava un profumo eccezionale. Nasce sia da uve raccolte in vigneti giovani che in vigneti di 20 anni, situati ad Oslavia e sul Calvario (dietro a Lucinico).

«Dalle piante più vecchie si ricava la base, la spina dorsale del vino - racconta Martin -, mentre con quelle giovani si fa il frutto». Solo una percentuale del raccolto fa una macerazione di 48 ore, quanto basta affinché le bucce diano al vino quegli aromi e quei profumi fondamentali. «Con la Malvasia siamo passati dal legno all'acciaio - aggiunge Alessio - perché così si preserva la freschezza di questo vino, prodotto qui almeno dal XIV secolo. E il consumatore medio vuole sentire la tipicità del vitigno e del territorio». Nel resto d'Italia e in tutto il Mediterraneo esistono numerose altre varietà di Malvasia, diverse dalla nostra (cioè l'Istriana), perciò i Fiegl hanno deciso di contribuire a farla conoscere ed apprezzare di più. Grazie e prosit!

Stefano Cosma

Una Malvasia di Fiegl

LA SCHEDA

Azienda Agricola Fiegl

Località
Loc. Lenzuolo Bianco, 1
Oslavia (Gorizia)

Tel/fax 0481/547103

E-mail
info@fieglvini.com

Collio Doc Malvasia 2006

euro: 8

Bottiglie di Malvasia prodotte: 3.500
Bottiglie totali prodotte: 130.000

Ettari vitati: 30

Altri vitigni:
Cabernet, Chardonnay, Merlot, Pinot bianco, Pinot grigio, Ribolla, Sauvignon, Tocai

MANGIA E BEVI

Effervescenza e trasparenza: E' lo spumante Bjana, un classico di assoluta rarità, il protagonista dell'appuntamento di domani alle 18 all'Expomittelschool, in via San Nicolò a Trieste. Sarà Miran Sirk a commentare questa «perla» del Collio sloveno.

A cena col caffé: il 27 e il 30 marzo da Nat in via Corti 2 a Trieste, cena degustazione dal titolo «Intenditori si diventa» con l'Università del Caffé. Il menù, che in ogni portata prevede come ingrediente il caffé, è creato da Simone Rugliati, chef del canale satellitare del Gambero Rosso. I partecipanti (prenotazione obbligatoria) saranno anche addestrati a riconoscere l'Arabica dalla Robusta, l'espresso dal moka e dal decaffeinato.

Vini regionali e non: ogni mercoledì e venerdì a partire alle 19.30 degustazione di vini regionali e non al Cafè del Mar in via San Nicolò 3 a Trieste

Pesce di primavera: domani al ristorante «Al Ponte» di Gradisca d'Isonzo corso di cucina per preparare un intero menù a base di pesce sotto la guida di Adriana Rizzotti. Organizzazione delle Donne del Vino FVG

Chocolando in piazza: si conclude oggi in piazza Duomo a Udine la vetrina dedicata alla produzione e lavorazione del cioccolato e ai suoi maestri artigiani.

Notte dell'asparago bianco: all'agriturismo «La Lobie» di Tavagnacco, patria riconosciuta del turione, sabato 31 marzo è in programma la maratona culinaria «Notte dell'asparago bianco». A partire dalle 19, accompagnati dalle note della fisarmonica, si degusteranno piatti a base di asparagi: frittata di asparagi, carpaccio di asparagi, uova sode e asparagi, asparagi in padella con il salame. A mezzanotte sarà servita una pasta calda per chiudere a tutto sapore la festa di benvenuto al re degli ortaggi, che per tutta la stagione sarà il piatto forte dell'offerta gastronomica quotidiana del locale

Festa del vino: continuano a Bertiolo le manifestazioni per la 58° Festa del vino e la 24° edizione della Mostra Concorso Vini doc. Oltre ai chioschi enogastronomici allestiti sotto i portoni delle case, oggi ci sarà il motoraduno «cantine e motori» e, alle 10.30, il concorso di dolci tipici

Alta cucina vegetariana: il 29 marzo, nella struttura Magistore messa a disposizione dall'Electrolux a Pordenone, Gianna Buongiorno fiduciaria della sezione pordenonese di Slow Food presenta Pietro Leeman dello Joia di Milano per un corso di cucina naturale alla scoperta di colori, sapori, consistenze. Carta dei vini a cura delle Donne del Vino FVG. Prenotazione obbligatoria.

Confraternita della polenta: il 30 marzo alle 20 al ristorante del Doge di Villa Manin di Passariano appuntamento per festeggiare il decennale del gruppo "Polentars di Verzegnis. Tutti i piatti della cena saranno accompagnati da polenta friulana doc

Fabiana Romanutti

TRIESTE

CRONACA DELLA CITTÀ

Il presidente dell'Authority in contrasto con la soluzione che era stata individuata da Comune, Provincia e Camera di commercio

Boniciolli: Fiera a Barcola, non al Molo IV

«Il Porto gestirà i nuovi spazi davanti al Miela, al massimo concederemo in noleggio alcune aree»

di **Silvio Maranzana**

Sarà il porto e non la Fiera a gestire la nuova struttura in via di completamento sul Molo Quarto. «La Fiera è prevista dalla variante per il Porto Vecchio nell'area tra il Molo Zero e gli stabilimenti balneari delle Ferrovie e del Porto, prima del terrapieno di Barcola. Non si possono cambiare ogni mattina tutte le destinazioni delle diverse strutture».

Così ieri il presidente dell'Autorità portuale Claudio Boniciolli ha spiegato l'orientamento che sta maturando all'interno dell'Authority e cioè quello di affidare alle neocostituita Società del terminal passeggeri la gestione non soltanto della Stazione marittima, ma anche della struttura in fase di completamento sul Molo Quarto che dovrà fungere anche da terminal per i traghetti veloci. Un intendimento che sta mandando in frantumi anche una sorta di patto stretto tra Comune, Provincia e Camera di commercio concordi nello stabilire che sia la Fiera a chiedere la struttura in concessione.

È il terzo fronte sul quale l'Authority nuova gestione riafferma le proprie prerogative. Dapprima Boniciolli è stato esplicito su Porto Vecchio: «È porto e tale rimarrà. Non verrà restituito alla città anche se potrà ospitare anche attività non strettamente portuali». Poi lo stesso amministratore unico della nuova società (per ora è al cento per cento dell'Authority) Livio Ungaro ha sostanzialmente avocato a sé il settore delle crociere («Ce lo impone la legge sui porti») che finora è stato feudo pressoché incontrastato dall'assessore comunale Maurizio Bucci.

Ieri Ungaro ha tentato di smussare i toni: «Per ora la società è tutta concentrata sulla Marittima. Per il Molo Quarto si vedrà». Ma invano. Il responsabile del Dipartimento amministrazione e demanio dell'Authority, Aldo Cuomo, aveva già telefonato allo stesso presidente della Fiera, Fulvio Bronzi, avvisandolo che era intenzione dell'Autorità portuale affidare alla Società del terminal passeggeri la gestione dell'intera struttura, ma assicurandogli che la Fiera avrebbe avuto la priorità nel noleggio della struttura finalizzato di volta in volta allo svolgimento di un'ampia serie di manifestazioni.

> Bronzi: «Spero di fargli cambiare idea incontrandolo nei prossimi giorni»

Il presidente dell'Autorità portuale Claudio Boniciolli. Proprio alle sue spalle il Molo Quarto, la struttura su cui puntava la Fiera

«Non me la sento di opporre uno sprezzante rifiuto – ha spiegato ieri Bronzi – ma è un'ipotesi che ci porrebbe in gravi difficoltà. Il semplice noleggio della struttura ci impedirebbe di fare qualsiasi modifica definitiva che invece sarebbe necessaria, a cominciare dal collocamento dei tornelli che ora sono obbligatori per legge all'ingresso delle strutture fieristiche così come negli stadi. Non me li vedo nemmeno i grandi cartelloni "Fiera di Trieste" collocati e tolti decine di volte in un anno. Difficile pensare anche all'installazione delle cosiddette blindostrutture elettriche necessarie per fornire agli stand tutti gli allacciamenti necessari alle reti telematiche. Spero proprio – ha concluso il presidente della Fiera che ritiene ormai pressoché inservibili i padiglioni di Montebello – di far recedere il presidente Boniciolli da questo intendimento nell'incontro che avrò con lui nei prossimi giorni».

Molti nodi verranno al pettine già martedì allorché si riunirà il Comitato portuale e Boniciolli si troverà di fronte, tra gli altri, anche il sindaco Roberto Dipiazza. Uno dei punti all'ordine del giorno è anche la questione dei Punti franchi e il presidente relazionerà sul lavoro che stanno svolgendo i ministeri dei Trasporti e degli Esteri per provvedere a un loro parziale spostamento, proprio al fine di ospitare anche attività non strettamente portuali.

Nella relazione al quarto congresso dei Ds il segretario provinciale che oggi sarà rieletto è critico anche con la Margherita

Omero: Dipiazza non fa politica e non amministra

«Di fronte al disastro creato dalla giunta si deve fare qualcosa per Trieste»

di **Pietro Comelli**

Orgogliosi di essere di sinistra, ma proprio per questo decisi a sposare il progetto del Partito democratico. Non disdegnando qualche bacchettata agli «amici» della Margherita, indicando la strada che Trieste deve seguire per il futuro e ipotizzando con un filo d'ironia «davanti al disastro, una proposta politica in "soccorso" alla giunta Dipiazza».

Sono i punti forti contenuti nel documento programmatico letto ieri dal segretario provinciale Fabio Omero all'apertura del congresso dei Ds. Una relazione ascoltata con attenzione da una platea di 150 diessini doc – assieme a una schiera di invitati, tra cui alcuni diellini – che anticipa la rielezione di Omero alla guida del partito.Un congresso blindato per i sostenitori della mozione Fassino (75,87 per cento) che prelude, a livello nazionale, a uno scontro piuttosto forte con i fedelissimi di Mussi e Salvi (a Trieste il 17,13 per cento) e quelli di Angius (6,99 per cento). «Sarebbe inspiegabile che la minoranza davanti all'espressione democratica se ne esca dal partito», è stato il monito di Omero. Una questione interna alla Quercia da affrontare oggi alle 9.30 – alla Stazione marittima durante il dibattito, alla presenza del sottosegretario ai Trasporti Cesare De Piccoli – ma ieri rimasta ai margini.

A catalizzare l'attenzione sono stati altri argomenti: il futuro, ma anche il recente passato. E allora sotto con lo sviluppo e la crescita economica che deve partire «dal riposizionamento internazionale della città e del territorio, per ritrovare e rilanciare una sua forte identità». Le parole d'ordine di Omero sono grande viabilità, accesso alla città da Nord, fronte mare, piano del traffico, piano regolatore portuale e messa in rete dei porti dell'Alto Adriatico, adeguamento della rete ferroviaria e Corridoio 5.

La platea del congresso provinciale dei Ds (Foto Lasorte)

Fabio Omero

Ma anche lo sviluppo commerciale del Porto Nuovo e la trasformazione del Porto Vecchio, oltre alle bonifiche dei siti inquinati e la realizzazione del rigassificatore. Quello a terra nell'area ex Esso di Zaule per il quale i Ds si sono battuti in Consiglio comunale.

Sull'attuale gestione del municipio Omero è categorico: «Dipiazza non sta facendo né politica né amministrazione. Vista la gravità della situazione, il ruolo dell'opposizione – dice – non può essere solo quello della critica». E ancora: «Come Ds con la coalizione di centrosinistra – ha sostenuto con ironia – dobbiamo nei prossimi mesi lavorare a una proposta politica in "soccorso" alla giunta Dipiazza».

Una voglia di governo con il Partito democratico, matrimonio tra «amici» senza convenevoli. Omero dice tutto e di più. Qualche esempio? La definizione di «improvvida» alla candidatura a sindaco di Ettore Rosato fatta dalla Margherita. Oppure la posizione assunta sul referendum sulla procreazione assistita. «Prodi laicamente dichiarò: "Sono un cattolico adulto e vado a votare". Non tutti si sono comportati allo stesso modo – ricorda Omero – e questo certamente ha pesato anche sull'esito delle elezioni amministrative». Sul laicismo spazio anche all'autocritica interna e il monito che tra centrodestra e la sinistra radicale «esiste uno spazio di culture e valori che non possono riconoscersi né in Berlusconi, né nel radicalismo e nel movimentismo no global».

VERTENZA

Incontro tra Lobianco e i sindacati

Comune, saranno assunti entro la fine dell'anno 108 precari dell'Educazione

di **Piero Rauber**

Si sblocca la prima vertenza sui precari in Comune: l'amministrazione municipale, infatti, assumerà a tempo indeterminato 108 lavoratori dell'area educazione utilizzati finora con contratti a termine, incarichi annuali o a chiamata, «onorando» così il piano assunzioni 2006-2008 approvato dalla giunta comunale il 6 aprile dell'anno scorso, alla vigilia del voto che avrebbe riconfermato Dipiazza alla guida della città. L'apertura sui precari - che scenderanno così da trecento a duecento sui tremila lavoratori oggi in organico - è venuta a sorpresa nei giorni scorsi dall'assessore al personale Michele Lobianco, durante un incontro con i sindacati.

Michele Lobianco

Le assunzioni riguardano 39 istruttori educativi per le scuole dell'infanzia che hanno vinto il concorso indetto di recente dal Comune (le graduatorie sono appena uscite), altri 19 educatori per i ricreatori, nonché 25 esecutori socio-sanitari per i nidi e altrettanti collaboratori dell'infanzia per le scuole materne. Per le ultime due categorie saranno predisposte probabilmente delle assunzioni «a chiamata» dall'ufficio del lavoro in base a specifiche graduatorie cui possono accedere i lavoratori che hanno nel curriculum almeno 12 mesi di servizio in Comune.

Walter Giani della Cisl

«Prendiamo atto - spiega il segretario della Cgil-Fp Marino Sossi - del fatto che il Comune applicato un piano occupazionale già approvato e che doveva restare integro. Ora torneremo a chiedere all'amministrazione la discussione di eventuali altri piani di regolarizzazione come previsti dalla Finanziaria nazionale».

«Ben venga questo primo passo - gli fa eco Marino Kermac per la Uil-Fpl - ma riteniamo che prossimamente sia necessaria una verifica in tutti gli uffici del Comune, in particolare per quanto riguarda i profili medio-alti, perché in alcuni di questi, a causa degli imminenti pensionamenti, si verificheranno pesanti situazioni di sofferenza d'organico».

«Siamo soddisfatti - aggiunge Walter Giani, segretario Cisl per il comparto unico - perché si tratta di un risultato ottenuto attraverso le pressioni esercitate da tutti i sindacati. Non più tardi di due settimane fa, in effetti, il segretario generale Santi Terranova ci aveva comunicato che l'ente non intendeva regolarizzare i precari per una precisa scelta politica. Resta però il rammarico di non veder riconosciuta l'assunzione definitiva a una quindicina di maestre precarie che continuano a lavorare a chiamata da una ventina d'anni e nemmeno a quei 18 vigili tutt'ora in graduatoria, per i quali il sindaco aveva fatto precise promesse».

«Il discorso vigili - è la replica di Lobianco - è legato a una graduatoria valida fino alla fine del 2007, nonché all'iter della legge regionale sulla polizia locale. Vedremo cosa si può fare, anche se al momento non possiamo fare promesse. È stato così anche per questi 108 precari che andremo a regolarizzare fra il 2007 e il 2008 e che potrebbero diventare 110, per i quali si è sbloccato in giunta un ragionamento politico».

Abiterebbe oltre confine il giovane che ha già rapinato quattro negozi a Trieste

«Faccia d'angelo», l'impronta su un flacone potrebbe tradirlo

Gli inquirenti cercano eventuali appoggi locali. Una commessa del «Cad» rivela: «Era al primo colpo, ha minacciato di spararci alle gambe»

di Maddalena Rebecca

Almeno un errore «Faccia d'angelo» l'ha commesso. Ha lasciato un'impronta all'interno della profumeria Limoni di via Conti, rapinata martedì scorso. Un'impronta che gli investigatori sperano possa essere utile per risalire all'identità dell'uomo riuscito a mettere a segno quattro colpi in due settimane. Eppure quella traccia potrebbe non bastare. Il sospetto degli inquirenti, infatti, è che il malvivente possa essere una sorta di «pendolare del crimine», del tutto sconosciuto in città. L'ipotesi è che il giovane bandito non viva a Trieste, ma raggiunga il capoluogo giuliano soltanto per eseguire le rapine. Secondo gli inquirenti il malvivente, che stando alle vittime ha un chiaro accento dell'Est, attraverserebbe di volta in volta il confine con la Slovenia, probabilmente utilizzando uno dei valichi secondari.

Pur provenendo da fuori città, comunque, il rapinatore potrebbe contare qui su alcuni appoggi logistici. Conoscenti legati al mondo della criminalità locale, che non avrebbero un ruolo operativo negli assalti ai negozi e ai supermercati, ma fornirebbero indicazioni utili alla riuscita dei colpi e ospitalità in qualche covo. Covo utilizzato probabilmente da faccia d'angelo, dipinto come un giovane perfettamente curato e sbarbato, anche per «sistemarsi» prima di entrare in azione e, magari, rifugiarsi dopo aver portato a termine il lavoro.

Alla luce di quest'ipotesi si stanno intensificando i controlli all'interno delle comunità straniere. Le verifiche sono estese a tutta la città e non limitate alla cosiddetta «Balcan town», la zona attorno a piazza Garibaldi, frequentata da serbi, rumeni e cittadini di altri paesi dell'Est. Gli inquirenti ritengono improbabile che la base logistica possa trovarsi proprio nel rione in cui il rapinatore ha colpito due volte, prima alla profumeria «Limoni» di via Conti 11 e, successivamente, nel discount «Ld» di via Gambini 26. Nemmeno il più audace o sprovveduto dei malviventi infatti, fanno notare gli investigatori, agirebbe a volto scoperto nella zona in cui risiede, seppur saltuariamente, rischiando così di essere avvistato e riconosciuto da qualche commerciante o vicino di casa.

Di sicuro lo riconoscerebbero le due commesse del «Cad» di strada di Guardiella 1, il primo negozio preso d'assalto. «Rispetto ai colpi successivi, da noi ha agito in modo un po' diverso - racconta Tiziana -. Non ha perlustrato l'interno, ma ha passeggiato per un po' sul marciapiedi davanti all'ingresso. Poi è entrato all'improvviso, ha estratto la pistola, di color grigio chiaro, e ha intimato alla mia collega di aprire il registratore. Lei si è agitata, richiamando così la mia attenzione. A quel punto lui ci ha minacciato esplicitamente: «Se non aprite la cassa vi sparo alle gambe». «Ricordo bene la sua faccia - conclude la commessa-Tiziana -. Ha un viso regolare, carnagione chiara e gli occhi un po' ravvicinati. I tratti sono tipicamente slavi e, sul momento, mi hanno pensare ad un uomo di nazionalità albanese».

L'IDENTIKIT DI "FACCIA D'ANGELO"

ETA'	TRA I 25 E I 30 ANNI
ALTEZZA	190 CM
CORPORATURA	ATLETICA
CAPELLI	SCURI CON GEL
OCCHI	CHIARI, LEGGERMENTE RAVVICINATI
CARNAGIONE	CHIARA
ACCENTO	DELL'EST
COME AGISCE	Entra nel negozio circa mezz'ora prima dell'orario di chiusura, fa finta di essere un cliente e prende in mano un prodotto. Con quello va alla cassa, estrae una banconota per pagare! Quando la commessa apre il registratore di cassa, estrae la pistola, di color grigio chiaro, probabilmente una semiautomatica vera.

La fuga sempre a piedi, attraverso vie secondarie

Tra gli elementi più curiosi che contraddistinguono il modus operandi di «faccia d'angelo» c'è sicuramente la sua via di fuga: appena messo a segno il colpo, infatti, il bandito si allontana sempre a piedi, senza usare mezzi quali l'auto o la moto che certamente gli consentirebbero di scappare più rapidamente dal luogo del crimine e di far perdere le sue tracce con maggior facilità. Anche la sua fuga a piedi è molto particolare: in nessun caso, «faccia d'angelo» ha scelto la strada più logica e percorribile, ma al contrario ha sempre privilegiato vie secondarie o in salita. Un elemento, questo, probabilmente studiato a tavolino per depistare i suoi inseguitori.

Dopo il fermo di una slovena in gennaio

Cocaina dalla Slovenia a Trieste e poi a Milano, due finiscono in manette

di Corrado Barbacini

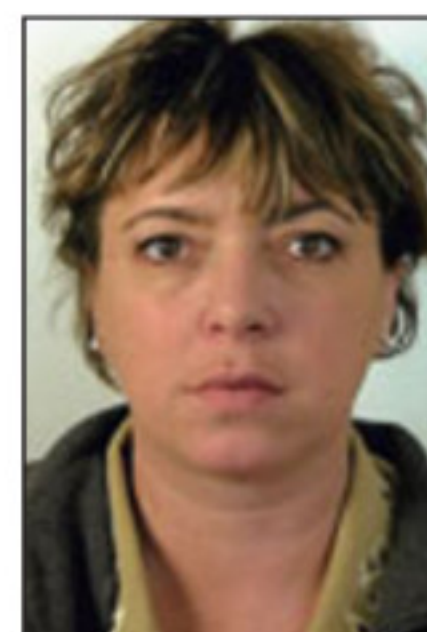
La cocaina entrava dalla Slovenia e finiva sia a Trieste che a Milano. Un flusso costante destinato ad alimentare la richiesta del mercato, sempre più alta. Infatti a seconda della domanda il corriere piazzava la merce ai migliori acquirenti, a quelli che pagavano di più.

In totale sono stati sequestrati oltre 200 grammi di cocaina. Ma per i poliziotti il giro era molto più rilevante. Almeno a giudicare dalle telefonate che sono state intercettate.

Tre sono gli arresti messi a segno dagli investigatori della squadra mobile e da quelli della polizia di frontiera. Gli ultimi duesono scattati ieri. Al valico di Fernetti sono state chiuse le manette ai polsi di Brigita Fajdiga, 40 anni, slovena. E contemporaneamente a Milano è stato arrestato Silvano Manfredi, 47 anni.

Entrambi sono stati raggiunti da un'ordinanza di custodia cautelare del gip Enzo Truncellito su richiesta del pubblico ministero Maurizio De Marco. Sono in pratica accusati di aver organizzato il traffico dalla Slovenia all'Italia.

Il loro arresto fa seguito a quello messo a segno il 17 gennaio a Fernetti di Suzana Mavsar. Alle 13 di quel giorno la donna era alla guida di una Seat Ibiza incappata in un controllo degli investigatori della polizia di frontiera. Era stata perquisita e gli agenti avevano trovato circa 130 grammi di cocaina divisi in due involucri, ma anche quattro grammi di eroina e anche della marjiuana.

Nel primo interrogatorio dopo l'arresto, la donna aveva rivelato al giudice di aver iniziato qualche tempo prima una relazione sentimentale con un uomo di nome Abdul, il quale le aveva chiesto di trasportare la droga in Italia fino a Trieste.

Le indagini a questo punto si sono sviluppate da Trieste e sono arrivate fino a Milano. E ieri sono scattati gli arresti di coloro i quali gli investigatori - coordinati dal pm De Marco - ritengono siano al vertice dell'organizzazione.

Ora le indagini sono indirizzate a ricostruire il mercato dello spaccio in città. «Stiamo lavorando a ritroso», hanno spiegato gli investigatori. È chiaro che si punta anche ai piccoli spacciatori locali. Certo è che, stando alle ipotesi dellaprocura, si tratta di giro d'affari milionario. Dalla richiesta del «tossico» a quella del professionista. Per finire anche quelle di uomini e donne di mezza età illusi che una sniffata avrebbe potuto dare loro la vitalità sessuale ormai un po' precaria.

«Non è finita qui», ha detto ieri sera un investigatore.

Silvano Manfredi

Brigita Fajdiga

L'incidente è avvenuto in via Alpi Giulie poco prima delle 19: il conducente ha perso il controllo della sua Fiat Brava e ha sbandato finendo sul lato opposto

Si schianta con l'auto contro un palo: grave 39enne

L'uomo non sarebbe in pericolo di vita, ma si sospettano lesioni alla colonna vertebrale

La Fiat Brava finita contro il palo in via Alpi Giulie (Foto Tommasini)

Ha perso il controllo della propria vettura ed è andato sbattere con violenza contro un palo della luce. È quanto è accaduto ieri sera, poco prima delle 19, in via Alpi Giulie, nel rione di Altura. Protagonista un trentanovenne triestino - C.B. le sue iniziali - che versa ora in gravi condizioni all'ospedale di Cattinara. A quanto risulta dai primi accertamenti, l'uomo non sarebbe in pericolo di vita, ma avrebbe riportato lesioni alla colonna vertebrale.

Ancora da chiarire le cause dell'incidente: secondo i primi rilievi effettuati dalla polizia municipale, l'uomo stava procedendo in salita lungo via Alpi Giulie a bordo della sua Fiat Brava color rosso; giunto in prossimità dell'incrocio con via Montasio, il trentanovenne ha improvvisamente perso il controllo del proprio mezzo. Per evitare di finire contro una vettura parcheggiata alla destra della carreggiata, l'uomo avrebbe sterzato con forza il volante, finendo però contro il palo della luce presente sul lato opposto. Le sue condizioni sono apparse subito serie: pur essendo cosciente, l'uomo lamentava forti dolori e insensibilità agli arti inferiori. Dopo essere stato medicato sul posto dai sanitari del 118, il 39enne è stato trasportato d'urgenza all'ospedale di Cattinara.

Sul luogo del sinistro, oltre ai vigili urbani, sono intervenuti anche i tecnici dell'Acegas e i vigili del fuoco, che hanno dovuto segare il palo distrutto.

e. le.

A CATTINARA

Ancora in riservata il ferito di via Timeus

Rimangono ancora gravi le condizioni del motociclista triestino rimasto coinvolto, venerdì sera, in un incidente all'incrocio tra via Crispi e via Timeus. I medici dell'ospedale di Cattinara, dove il 32enne è stato trasportato d'urgenza, non hanno ancora sciolto la prognosi. L'incidente è avvenuto poco prima delle 22: M. A., alla guida di una potente Honda, percorreva via Timeus, mentre la macchina risaliva via Crispi. L'auto stava superando l'incrocio, quando è stata centrata dalla moto in corrispondenza della portiera del guidatore. Ad avere la peggio è stato il centauro, sbalzato violentemente a terra.

Un cileno distraeva le sue vittime rovesciando loro addosso una bibita

Individuato specialista dei furti

Per derubare le sue vittime usava una tecnica vecchia, ma sempre efficace: quella della macchia sul cappotto. Un metodo rodato che Valentin Josè Ricciardi Ferrara, cileno di 58 anni, per un po' non potrà più mettere in pratica. La Squadra mobile, infatti, gli ha notificato un'ordinanza di custodia cautelare in carcere per un furto avvenuto a Trieste nel settembre scorso.

Vittima del cileno era stata una giovane donna, avvicinata dal professionista del furto in corso Italia, subito dopo aver prelevato 2 mila in uno sportello bancomat. Ricciardi le aveva volutamente rovesciato una bibita addosso. Poi, dopo essersi scusato, aveva cercato di riparare al danno aiutando la donna a togliersi il cappotto e a ripulire la parte macchiata. Una sequenza di azioni che aveva inevitabilmente distratto la giovane vittima e ha permesso alla complice del cileno, non ancora identificata, di impadronirsi della sua borsa.

Ricciardi è stato raggiunto dalla misura cautelare nel carcere di Genova, dove si trova per un identico episodio accaduto nel capoluogo ligure. Fondamentale per incastrare il malvivente è stata la collaborazione della ragazza. Dopo aver osservato alcune foto segnaletiche, la vittima è riuscita infatti a riconoscere l'autore del furto subito lo scorso settembre. Ricciardi era peraltro una vecchia conoscenza delle forze dell'ordine che l'avevano già intercettato in passato, nonostante usasse ogni volta nominativi falsi.

Josè Ricciardi Ferrara

Ieri sera le votazioni, oggi l'annuncio del nuovo direttivo dello storico Yacht Club della Sacchetta

Adriaco, Gefter Wondrich lascia dopo 13 anni il presidente scelto tra Omero e de Manzini

In corsa due cordate: una appoggia il segretario uscente e propone il rispetto della continuità, l'altra raccoglie anche chi aveva contestato l'ampliamento della sede

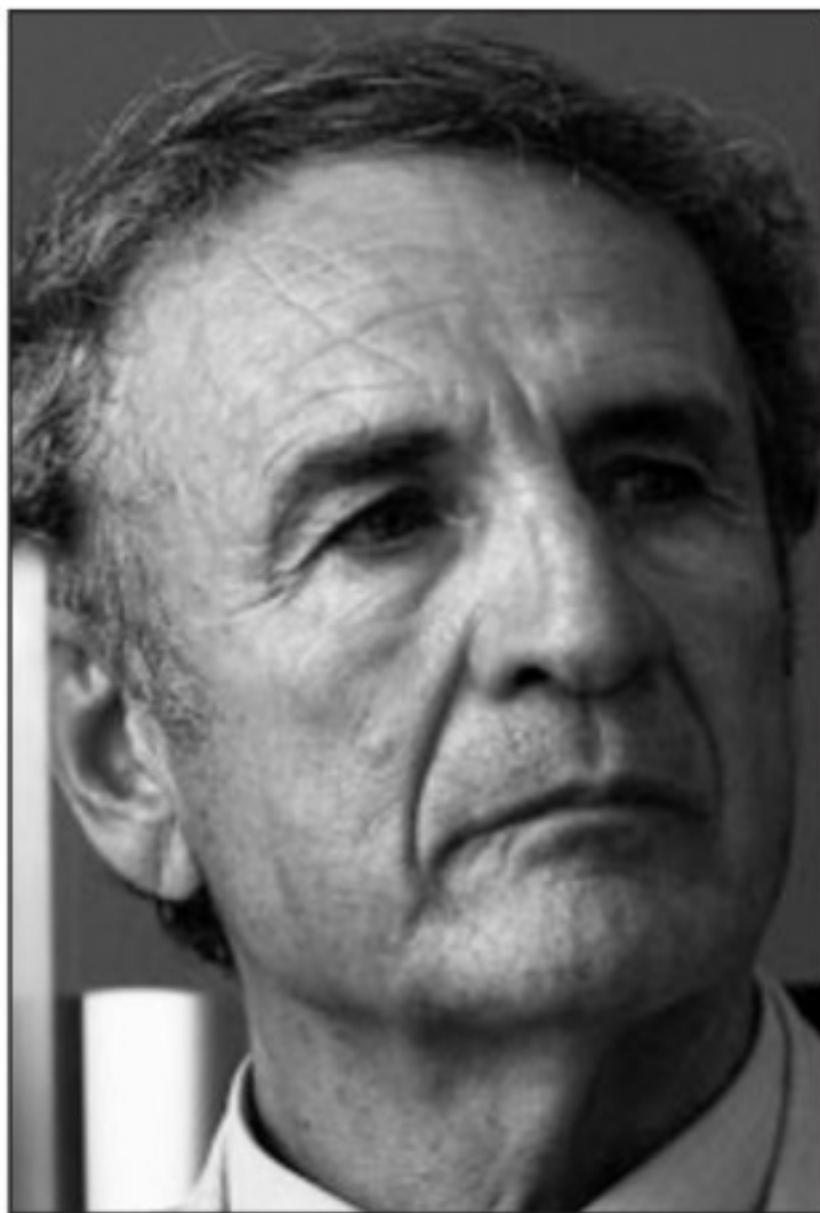
di **Silvio Maranzana**

Da un avvocato a un medico. L'Adriaco yacht club, la più prestigiosa società nautica dell'Adriatico, è «passato di mano» nel corso della notte. Sergio Omero e Nicolò de Manzini, medici entrambi oltre che appassionati ed esperti velisti, si sono sfidati per la presidenza a capo di due liste contrapposte. La prima, guidata dal segretario uscente, si è posta in sostanziale continuità con la linea gestionale precedente dettata per ben tredici anni filati dall'avvocato Giorgio Gefter Wondrich che ha deciso di non ricandidarsi. La seconda, capeggiata dal chirurgo de Manzini esponente di una famiglia storicamente legata al club, ha coagulato attorno a una proposta alternativa anche alcuni esponenti della famosa protesta contro l'ampliamento della sede che aveva visto contrapporsi in maniera clamorosa l'ex presidente e Vittorio Sgarbi anche nella sua veste di allora di sottosegretario ai Beni culturali.

Nicolò de Manzini

Un avvicendamento che travalica lo stretto ambito sportivo non solo per un certo peso «politico» e di prestigio sociale che il club esercita nella vita generale cittadina, ma anche per la collocazione fisica della sede, divenuta cruciale dal punto di vista urbanistico nell'ambito della rivalutazione del waterfront cittadino. Lo stesso Gefter Wondrich aveva guidato una protesta contro il Comune di tutte le società nautiche della Sacchetta a causa dell'erosione di spazi per le attività diportistiche, sociali e agonistiche, provocata dalla riqualificazione urbanistica delle Rive. Ai club erano stati poi promessi degli spazi, compresa una piccola palestra e una vasca voga, all'interno di quello che doveva presumibilmente essere il centro wellness sul sito dell'ex Magazzino vini. Sarà ora da vedere se questi locali saranno compatibili con l'ultima destinazione ventilata per la struttura ora di proprietà della Fondazione CrTrieste che su indicazione del Comune dovrebbe realizzare tre sale per congressi (l'auditorium più grande verrà ricavato con un soppalco nell'ex Pescheria) e un ristorante.

In realtà quella di de Manzini, con i presunti «contras», era stata la prima lista a presentarsi, proponendo alla vicepresidenza Giovanbattista Bellis e Guglielmo Danelon, Giorgio Sebastiani come segretario, Guido Perelli Rocco direttore amministrativo, Paolo Cerni direttore sportivo, Sergio Santulin economo mare, Mario Gregovich economo terra e Gianna Abbatizi, Gianni Stavro di Santarosa e Giovanni Tesei consiglieri. I «lealisti» capeggiati da Omero hanno dato il loro avvallo soltanto ai nomi di Guido Perelli Rocco come direttore amministrativo e di Sergio Santulin come economo mare, proponendo cariche alternative per tutti gli altri posti e cioè Fabrizio Monti e Giancarlo Crevatin (che è l'attuale direttore sportivo) come vicepresidenti, Silvio Spagnul segretario, Massimo Giorgianni direttore sportivo, Anna De Ros de Morpurgo economo terra, Giulia Pignolo, Aulo Guagnini e Roberto Mustacchi consiglieri. Ieri sera dalle 19 alle 21 si sono aperte le urne per gli oltre 750 soci dei quali solo poco più di un terzo abita a Trieste. Poi sono incominciate le complicate operazioni di spoglio.

«Lascio dopo 13 anni e cinque mandati da presidente - ha commentato ieri Gefter Wondrich, ma anche dopo 23 complessivi di presenza nel direttivo - ho ritenuto giusto passare la mano dopo aver combattuto e vinto la battaglia clou, quella dell'ampliamento della sede. Siamo il primo club in Adriatico e la dimostrazione viene anche dal fatto che l'Audi sponsorizza solo le nostre manifestazioni in questo mare. Siamo un punto di riferimento nazionale per le barche d'epoca e quelle classiche, abbiamo avuto un progettista prestigioso del calibro di Carlo Sciarelli, recentemente scomparso al quale a settembre dedicheremo importanti manifestazioni. Godiamo infine anche di forte credito per quanto riguarda i giovani, che pure difettano di spirito di sacrificio, tanto da essere stati scelti come una delle quattro società italiane che ospitano la scuola di vela Luna rossa. Mi auguro - ha concluso Gefter Wondrich - che il mio successore sappia tenere alti tutti questi allori. Comunque gli starò vicino perché rimarrò all'interno del club».

A destra Giorgio Gefter Wondrich: dopo 13 anni lascia il vertice dello Yacht Club Adriaco. A sinistra il presidente uscente della Svbg Gastone Novelli

Stamani l'assemblea. Un gruppo di candidati contesta i vertici uscenti

Anche la Svbg alle urne, vigilia polemica Novelli: «Con noi due grandi Barcolane»

di **Giuseppe Palladini**

Acque agitate alla Società velica di Barcola Grignano. L'assemblea chiamata ad eleggere il nuovo direttivo, convocata per stamani alle 10, è stata preceduta negli ultimi giorni da due episodi che non potranno non avere ripercussioni sull'esito delle votazioni: una lettera di contestazione al direttivo uscente e il pronunciamento del giudice Giovanni Sansone in merito alla sospensione dei soci Claudio Demartis e Riccardo Bonetti.

In una situazione a dir poco tesa, una notizia positiva. Ieri è giunta alla Svbg la prima iscrizione alla Barcolana 2007. È quella di «Blue Dream», un undici metri del vicentino Claudio Veniero. La fama della Barcolana è infatti arrivata anche nell'Oceano Pacifico: l'ente turistico delle Isole Marianne ha infatti scritto alla Svbg chiedendo di partecipare alla regata con un'imbarcazione tipica di quelle isole.

Ma per ora tengono banco le diatribe. La lettera di cui si è detto, firmata «un gruppo di soci», è stata inviata nei giorni scorsi a quasi tutti gli aderenti alla società. In essa si critica l'operato del direttivo in carica, affermando che non ha raggiunto l'obiettivo di migliorare la Barcolana e che ha avuto problemi con enti, istituzioni e privati, che hanno danneggiato l'immagine della Svbg.

La lettera si conclude invitando a votare sette soci. L'elenco si apre con Ennio Bandelli, per anni presidente della società e padre dell'assessore comunale Franco, e prosegue con Sergio Fasano, già tesoriere con l'attuale direttivo ma dimessosi dopo qualche mese, ex dirigente dell'Autorità portuale e tra i fondatori della Lista Dipiazza. Ci sono poi Davide Favretto, direttore sportivo del settore giovanile durante la presidenza Parladori, e il noto velista Lorenzo Bressani. Gli altri tre nomi «consigliati» sono quelli di Dario Stefani, Bruno Piccinino e Francesco Ferfoglia.

Il direttivo, guidato dal presidente Gastone Novelli, si ripresenta nella quasi totalità. Di undici componenti non si ricandidano due: il direttore sportivo del settore giovanile Rochelli e il vicepresidente Pressich, dimessosi un mese fa perché in disaccordo col direttivo nella controversia sorta tra la Svbg e Explorando, società che gestisce le sponsorizzazioni della Barcolana, per il mancato pagamento di quanto dovuto in relazione alla concessione del marchio.

«È una lettera anonima, la considero un autogol – commenta il presidente Novelli –. Se questo gruppo di soci pensa di farsi sostenere da persone che non hanno il coraggio di mettere la propria firma, si sbaglia di grosso».

Alle contestazioni inserite nella lettera, il presidente replica dicendo che «si tratta di una serie di affermazioni indimostrate, interpretazioni curiose, del tutto soggettive. Abbiamo fatto – prosegue – due edizioni della Barcolana tra le migliori che si ricordino. Ci avevano accusato di un possibile disastro per la Barcolana 2006, ma i fatti hanno smentito quelle affermazioni».

Sullo sfondo, ma neanche tanto, di queste contestazioni la «battaglia» che due anni fa vide da un lato il precedente direttivo, guidato da Mauro Parladori, affiancato nella gestione della Barcolana dalla Promosail di Demartis e Bonetti, e dall'altro un gruppo di soci contrario a quella gestione che poi elesse il direttivo in carica. «Siamo stati eletti con 177 voti a favore e 9 contrari – ricorda Novelli – da un'assemblea che ha censurato l'operato del precedente direttivo e quello della Promosail, che aveva tentato in tutti i modi di vendere la Barcolana».

In questo quadro si inserisce la sospensione dalla società, per sei mesi, che il consiglio direttivo ha deciso lo scorso dicembre a carico di Demartis e Bonetti (decisione poi confermata dai probiviri) in quanto avrebbero ostacolato lo svolgimento della Barcolana 2006 con la richiesta, negli stessi giorni dell'evento, di disporre di piazza Unità e di spazi sulle Rive.

I due soci hanno risposto ricorrendo alla giustizia. E proprio ieri, su richiesta del loro legale, in attesa dell'udienza fissata per il 2 luglio il giudice Giovanni Sansone ha sospeso il provvedimento del consiglio direttivo.

Secondo il magistrato la decisione era stata presa con molto ritardo rispetto ai fatti. Inoltre il direttivo avrebbe dovuto espellere i due soci e non sospenderli. Tenendo conto poi che lo statuto della Svbg prevede che sull'espulsione si pronuncia l'assemblea, sempre secondo il giudice il direttivo ha in sostanza sottratto all'assemblea la possibilità di pronunciarsi.

A complicare ulteriormente la faccenda c'è infine una norma dello statuto della Federazione italiana vela, che prevede la radiazione dei tesserati che, per fatti sportivi o associativi, ricorrono alla giustizia ordinaria.

Soppresso da una legge regionale, ma l'Ispettorato del lavoro lo esige lo stesso

Neoassunti nelle imprese costretti a pagare per il certificato medico

La Confartigianato parla di «vergognosa assurdità» e si sente vittima delle divergenti decisioni di due enti pubblici

di **Gabriella Ziani**

Nessuno l'ha ufficialmente istituita ma di fatto a Trieste gli apprendisti (fino a 30 anni), e gli artigiani e operai minorenni sono costretti da qualche giorno a pagare una sorta di soprattassa per entrare nel mondo del lavoro. Devono sborsare di tasca propria i 40 euro di una visita privata dal medico di famiglia per poter esibire il certificato di «sana e robusta costituzione». Un certificato di cui la Regione, con propria legge, ha eliminato la necessità. Che l'Azienda sanitaria di conseguenza non fornisce più gratuitamente. Ma che l'Ispettorato triestino del lavoro (emanazione del ministero) invece esige lo stesso. La Confartigianato, bersagliata da ordini contraddittori, insorge. Però si vede obbligata a piegare la testa. E dunque è guerra giudiziaria e s'incrociano molte lettere raccomandate. Ma intanto per 3000 apprendisti e per i 10-15 giovanissimi al giorno che di media le piccole imprese assumono il paradosso si trasforma in balzello.

Dice Enrico Eva, vicedirettore di Confartigianato: «E' una situazione grave ma raggiunge punti comici. Giovedì scorso una lettera dell'Azienda sanitaria c'informa che non rilascerà più i certificati sanitari gratuiti, in ottemperanza a una circolare regionale la quale traduce la nuova legge che li sopprime, una buona legge tra l'altro, perché agevola l'ingresso nel mondo del lavoro. Ma il giorno dopo, venerdì, una lettera della Direzione provinciale del lavoro dice l'esatto contrario: fa leva su due righe inserite nella norma regionale, e afferma che come ufficio periferico del ministero del Lavoro continuerà a seguire la norma di Stato, e non quella del Friuli Venezia Giulia, e dunque il certificato serve. Ma i distretti hanno soppresso nel frattempo il servizio. L'unica via per avere questa carta è il medico di famiglia, il quale tuttavia in questa situazione non può che fornire una prestazione privata». A 40 euro, appunto.

Il presidente della Confartigianato Fulvio Bronzi

Confartigianato, che si appella fortemente all'Ispettorato del lavoro (l'unico in regione ad aver preso questa strada impositiva), deve misurare le forze: «Noi - dice Eva - siamo d'accordo con la legge regionale e con l'Azienda sanitaria, ma l'Ispettorato manda molti controlli, e per le imprese potrebbero scattare sanzioni, senza dire dei guai nel caso che un assunto sia davvero portatore di patologia. E' paradossale che due enti pubblici prendano così di mezzo le imprese». E tutto questo, prosegue il vicepresidente, «nonostante la Regione abbia anche vinto un ricorso al Consiglio di Stato, che ha riconosciuto la sua potestà a legiferare in materia».

Un bel problema, dunque: file e code agli uffici, otto persone in più per consigliare i neo-assunti, e ben 4700 lettere da mandare per la seconda volta a tutte le piccole imprese triestine. Un balzello anche per la Confartigianato, il cui presidente, Fulvio Bronzi, aggiunge: «Vergognoso che due istituzioni deputate entrambe al controllo diano pareri opposti, la Regione intervenga e faccia chiarezza». Dice poi Dario Bruni, presidente del settore impiantistica (il più colpito dalla vicenda) e anch'egli vicepresidente dell'organo di categoria: «In questa situazione ci vediamo costretti a chiedere ancora il certificato. Siamo capitati nel bel mezzo di una assurdità. Faccia un passo indietro l'Ispettorato triestino del lavoro, altrimenti anche gli uffici del resto della regione seguiranno la sua strada, e il problema diventerà gigantesco».

Nel corso del congresso triestino sono stati votati anche i nuovi membri del direttivo di partito

Pdci: Zagabria rieletta segretario provinciale

Giuliana Zagabria tra Jacopo Venier e Bruna Zorzini Spetic

Giuliana Zagabria è stata rieletta segretario provinciale dei Comunisti Italiani al termine della due giorni di congresso del partito tenutosi alla Casa del popolo di Borgo San Sergio. Nel corso dell'incontro è stato votato anche il nuovo direttivo del partito che, oltre alla stessa Zagabria, vede tra i propri membri Sergio Perini, Bruna Zorzini, Stojan Spetic, Sergio Minutillo, Giulia Milo, Renato Selles, Silvia De Fonzo, Francesca Scarpato, Davide de Pignat, Daniela Birsa, Paolo Geri, Etta Balbi, Dario Bradassi ed Emanuele Vespa. Per quanto riguarda, invece, i delegati che presenzieranno al congresso nazionale, previsto a Rimini dal 27 al 29 aprile, sono stati individuati i nomi della stessa Zagabria, di Antonino Cuffaro, attuale segretario regionale dei Comunisti Italiani, e di Bruna Zorzini. Delegato supplente, Francesca Scarpato.

Elezioni a parte, nel corso del congresso provinciale, a cui hanno preso parte iscritti e simpatizzanti, si è anche discusso delle diverse problematiche a livello nazionale e locale. Nel pomeriggio di ieri, oggetto di dibattito è stata la proposta presentata da Giuliana Zagabria di un'iniziativa per unificare la sinistra triestina. «In vista del progetto del Partito Democratico di cui si parla molto in questi tempi - ha spiegato il segretario provinciale del Pdci - è necessario mettere in campo tutte le forze per dare un maggior ruolo alla sinistra. Dopo le elezioni del 2006, infatti, è stata poco propositiva per la città per quanto riguarda ambiti fondamentali quali il lavoro e il sociale. Credo che tra noi Comunisti Italiani, i Verdi, Rifondazione comunista e anche i Ds ci sia un sentimento e una progettualità comune verso questi temi, che devono essere sviluppati».

A parlare di convergenza tra forze della sinistra è stato anche il segretario regionale Antonino Cuffaro: «Dobbiamo fungere da stimolo per spingere il governo Prodi a prendere provvedimenti più in linea con le esigenze delle fasce più deboli. Dopo le elezioni il popolo si aspettava di poter avere una ripresa nel potere di acquisto, nelle pensioni e nei servizi ed è questo che noi dobbiamo garantire».

e. le.

L'elenco dei venti principali contribuenti di sedici categorie professionali secondo le dichiarazioni dei redditi di tre anni fa

Notai i più ricchi in provincia: Pastor al top

Ha denunciato 741mila euro, altri tre sopra il mezzo milione. Secondi gli avvocati, terzi i farmacisti

È il notaio Luciano Pastor il più ricco dei professionisti triestini, con un reddito complessivo di 741mila euro dichiarati nel 2004. È quanto emerge dai dati sui principali contribuenti di 28 categorie professionali (oggi ne riportiamo le prime 17) diffusi dall'Agenzia delle Entrate del Friuli Venezia Giulia e riferiti all'anno d'imposta 2004. Pastor, nella classifica generale che comprende tutte le categorie, precede di soli novemila euro il collega Umberto Cavallini, a conferma che sono proprio i notai i maggiori contribuenti e al tempo stesso i più ricchi fra i professionisti. Sono ben quattro, infatti, i notai con un reddito complessivo sul 2004 più alto rispetto a quello dichiarato nello stesso anno dal numero uno della seconda categoria di contribuenti, cioè gli avvocati, (alcuni dei quali titolari di cattedra universitaria): si tratta di Giovanni Gabrielli, seguito a ruota dai colleghi Fabio Padovini e Lino Guglielmucci.

Al terzo posto, come categoria, si collocano i farmacisti (il primo è Alessandro Patuna, titolare della farmacia di Campo San Giacomo), che risultano essere più in alto, in termini di «punte» di reddito oltre i 300mila euro l'anno, di una corposa schiera di altri professionisti composta, nell'ordine, da commercialisti, ragionieri, broker assicurativi e ingegneri (le prime tre categorie sono trattate nello specifico nelle tabelle sotto). Fra i commercialisti il leader è Paolo Marchesi con 353mila euro di reddito complessivo, mentre il ragioniere più ricco è Paolo D'Agnolo (325mila). Al top degli agenti assicurativi, infine, c'è il nome di Cosimo Lunanova, che con 307mila euro dichiarati lascia abbondantemente lontani tutti i propri colleghi.

La fascia degli «over 200mila», sempre in riferimento ai primi delle graduatorie di categoria, viene invece condivisa da impresari edili, idraulici, dentisti, amministratori, geometri, architetti e meccanici.

pi. ra.

(1 - segue)

Elenco Imprese edili anno 2004

Cognome e nome Denominazione	Totale volume di affari (Iva)	Totale ricavi e/o compensi	Totale reddito complessivo
Mikol Alessio	1.149.611	1.163.307	221.470
Laganis Remigio	941.187	2.050.466	195.999
Stojimirovic Novica	142.684	142.684	141.022
Abdiu Ismet	89.712	89.712	89.610
Memon Aldo	51.700	51.700	80.546
Maglione Nunzio	703.679	746.950	71.459
Romio Diego	321.217	297.622	63.458
Giurco Roberto	537.049	530.521	62.785
Umer Fabio	237.213	359.764	62.145
Riccesi Ennio	0	0	55.205
Macchi Franco	455.407	475.551	51.183
Rojc Aldo	49.588	49.588	51.169
Ventimiglia Salvatore	48.400	48.400	48.300
Pangerc Dusan	0	0	45.143
Lacognata Salvatore	61.560	61.560	44.716
Frandoli Vittorio	359.267	372.469	44.251
Jankovic Drakce	62.463	62.463	42.699
Francarli Claudio	240.754	241.144	41.264
Andolsek Corrado	283.625	311.412	38.882
Moratto Stefano	83.619	83.619	34.987

Elenco Notai anno 2004

Cognome e nome Denominazione	Totale volume di affari (Iva)	Totale ricavi e/o compensi	Totale reddito complessivo
Pastor Luciano	1.264.720	1.195.445	741.538
Cavallini Umberto	1.178.627	1.170.483	732.425
Gruener Duilio	1.005.607	1.103.938	656.757
Pisapia Giovanni	1.037.372	1.049.263	647.404
Pasqua Paola	5.147	13.411	469.710
Flora Giulio	609.226	605.764	352.263
Malacrea Alessandra	778.819	764.068	338.021
Giglio Alberto	573.566	581.069	315.565
Bedeschi Aramis Giorgio	430.015	435.711	295.960
Pellegrini Luciano	697.102	691.496	269.056
Clarich Paola	227.798	226.938	116.085
Altobelli Vito	42.276	47.550	72.276
Baiz Cristiana	55.808	55.808	44.957

Elenco Idraulici anno 2004

Cognome e nome Denominazione	Totale volume di affari (Iva)	Totale ricavi e/o compensi	Totale reddito complessivo
Prelz Giorgio	910.400	925.736	239.791
Gustini Giuseppe	390.712	541.351	184.677
Stuparich Claudio	274.238	273.218	75.338
Coral Aldo	462.814	531.698	72.755
Viola Fabio	116.483	116.483	58.115
Nicosia Antonio	178.891	178.880	56.203
Stefani Roberto	180.338	180.338	55.925
Binetti Fabio	220.031	220.032	52.860
Vidau Zvonimir	66.622	66.622	50.787
Busdon Giorgio	52.113	52.113	45.632
Altadonna Fabio	101.043	93.543	44.837
Porcelluzzi Fabio	157.110	157.193	43.423
Trovatello Giovanni	139.655	139.655	42.777
Balestrini Giuliano	67.536	67.536	42.735
Parovel Palmiro	54.903	54.889	40.876
Moderc Libero	65.681	65.681	39.677
Andrini Davide	56.183	56.340	38.997
Lussa Franco	98.248	116.668	38.034
Comuzzi Maurizio	85.076	85.076	37.505
Matijacic Danilo	70.994	83.282	36.894

Elenco Psicologi Trieste anno 2004

Cognome e nome Denominazione	Totale volume di affari (Iva)	Totale ricavi e/o compensi	Totale reddito complessivo
Sancin Carla	113.230	111.010	82.355
Trovarelli Mario	0	58.494	67.225
Raffin Cinzia	69.961	68.928	63.182
Vivan Luisella	26.340	26.169	63.073
Amione Franca Paola S.	34.057	35.976	59.501
Grana Alessia	53.920	53.769	53.614
Cusin Ambra	63.200	63.665	52.336
Suran Gigliola	14.446	14.169	52.289
Cariello Ernestina	0	0	49.710
Vecchi Roberta	50.693	49.700	48.400
Giachin Mariagrazia	13.933	12.989	45.422
Ravalico Francesca	0	20.565	44.574
Cauzer Mauro	45.482	43.078	43.586
Marinuzzi Guido	14.232	14.131	43.495
Alzetta Adriana	2.295	19.843	43.394
Martin Teresa Ines	53.515	52.465	41.847
Stea Cristiano	51.877	57.122	40.171
Cecotti Manuela	0	17.725	39.498
Mezzavilla Lily	11.670	11.441	37.893
Cusin Silvio	0	5.010	37.585

Elenco Avvocati anno 2004

Cognome e nome Denominazione	Totale volume di affari (Iva)	Totale ricavi e/o compensi	Totale reddito complessivo
Gabrielli Giovanni	775.374	739.813	637.837
Padovini Fabio	544.061	561.633	527.724
Guglielmucci Lino	311.272	508.441	494.982
Scarpa Angelo	688.500	674.440	419.829
Antonini Alfredo	524.515	515.632	377.638
Borgna Giovanni	511.491	517.203	342.615
Consoli Maurizio	451.997	443.688	318.178
Zgagliardich Gianni	403.622	410.380	302.666
Carano Ciro	170.470	170.887	292.166
Grisafi Domenico	398.971	399.901	290.677
De Ferra Giampaolo	277.008	266.986	279.749
Moze Sergio	338.303	334.368	274.306
Seibold Riccardo	392.790	372.681	267.267
Trauner Sergio	405.870	362.404	252.417
Frezza Lucio	264.179	287.544	224.158
Giadrossi Alessandro	379.740	390.430	223.828
Kostoris Alberto	33.283	32.630	217.039
Sadar Gianni	314.377	315.838	214.371
Cellot Miriam	310.680	302.081	209.441
Abeatici Gabrio	551.974	530.100	208.138

Elenco Agenti broker assicurativi anno 2004

Cognome e nome Denominazione	Totale volume di affari (Iva)	Totale ricavi e/o compensi	Totale reddito complessivo
Lunanova Cosimo	0	515.992	307.414
Rigo Glauco	167	206.229	101.600
Gori Paolo	302.024	415.532	72.447
Puglia Andrea	7.952	7.952	71.440
Canton Maria Amedea	66.952	66.952	65.317
Sardo Dario	0	155.925	63.431
Bortolossi Giacomo	9.250	9.250	60.581
Godina Walter	87.368	95.207	59.608
Aiello Gianluca	21.554	21.554	57.308
Meruzzi Ennio	0	119.874	50.938
Ianco Fulvio	0	39.081	43.029
Spaccini Marcello	0	64.973	40.171
Bressani Alessandro	0	39.119	37.741
Suran Sergio	25.000	25.000	34.199
D Angelo Giacomo	0	33.955	33.352
Doz Andrea	22.890	39.194	33.053
Massarelli Manuela	0	1.530	31.718
Fragiacomo Fulvio	105.525	105.525	31.314
Richter Dario	0	34.880	29.341
Pitacco Ermanno	0	40.402	28.440

Elenco Farmacisti anno 2004

Cognome e nome Denominazione	Totale volume di affari (Iva)	Totale ricavi e/o compensi	Totale reddito complessivo
Patuna Alessandro	3.342.878	3.357.464	439.370
Serdoz Fulvio	2.206.737	2.211.217	321.875
Rubino Gianni	2.197.306	2.209.263	309.138
Zamboni Marco	2.012.069	2.046.128	306.887
Bartoli Matteo	2.122.386	2.102.358	275.165
Cadore Maria Teresa	2.250.106	2.264.569	228.410
Torresini Pierpaolo	1.629.371	1.647.652	215.815
Fumaneri Alessandro	2.695.111	2.742.861	214.737
De Leitenburg Basiliola	1.695.113	1.718.223	207.449
Mazzo Elle	1.009.327	1.026.479	206.904
Torrisi Claudia	3.057.667	3.063.821	178.368
Vilella Maria Grazia	1.483.962	1.495.365	174.582
Tomsich Giuseppe	1.474.598	1.546.848	173.516
Buda Maria Luisa	1.708.437	1.748.393	167.947
Bruna Maria Luisa	1.153.488	1.140.846	159.807
Toniatti Giacometti Chiara	1.348.928	1.349.732	155.615
Medizza Mario	1.576.471	1.504.726	154.251
Marsi Sylva	1.493.392	1.502.909	149.263
Zuccheri Alberto	1.130.100	1.145.374	136.615
Bianchi Patrizia	646.539	651.084	129.810

Elenco Amministratori stabili anno 2004

Cognome e nome Denominazione	Totale volume di affari (Iva)	Totale ricavi e/o compensi	Totale reddito complessivo
Ferluga Eleonora	52.271	52.271	233.742
Francini Herman	299.871	326.038	216.943
Giusti Mauro	146.452	148.804	143.919
Malabotti Bruna	166.453	165.004	115.415
Cannata Aldo	109.003	109.003	114.738
Vivan Mario	38.543	37.788	92.325
Spagnul Silvio	210.848	210.848	88.559
Jordan Stefani Gino	111.879	111.023	87.907
Lombardo Attilio	126.172	126.572	73.845
Caviglia Corrado	174.231	173.750	73.203
Domancic Giorgio	66.217	66.217	60.524
Sare Marco	12.167	12.167	57.414
Locuoco Maria Simonetta	11.141	17.455	53.912
Musina Giorgio	55.380	55.360	52.427
Potleca Patrizia	119.679	119.679	50.094
Reveri Fabio	106.108	105.458	49.129
Metilli Diego	67.693	67.693	43.177
Bonetti Armando	24.241	24.241	42.620
Borrea Orsola	56.066	56.582	40.133
Piccolo Fabio	29.984	29.984	39.731

Elenco Commercialisti anno 2004

Cognome e nome Denominazione	Totale volume di affari (Iva)	Totale ricavi e/o compensi	Totale reddito complessivo
Marchesi Paolo	560.446	545.665	353.647
Pascot Paolo	386.305	379.970	303.838
Viani Giuseppe	254.014	244.256	298.243
Giammattei Corrado	294.528	309.446	211.313
Bruno Paolo	344.646	328.721	210.355
Alessio Verni Giuseppe	0	0	209.236
Lonzar Roberto	169.751	103.952	185.974
Rossetti De Scander Antonio	197.605	214.202	184.733
Valenti Paolo	99.358	98.621	176.232
Lucchi Franco	35.185	31.101	159.513
Ciuti Caterina	96.624	94.736	137.295
Gropaiz Stefano	6.120	6.000	132.484
Salvador Fausto	0	0	128.863
Nobile Gianfranco	158.377	172.276	128.085
Dovier Maurizio	119.170	109.639	127.721
Salotto Paolo	224.437	208.460	124.850
Tecchio Andrea	126.500	168.386	124.186
Mazzi Alberto	144.849	136.201	121.912
Di Candia Giuseppe	97.546	95.164	119.997
Pahor Paola	26.277	19.036	118.592

Elenco Consulenza software anno 2004

Cognome e nome Denominazione	Totale volume di affari (Iva)	Totale ricavi e/o compensi	Totale reddito complessivo
Drosg Fabio	68.516	75.634	77.877
Pagani Stefano	65.565	59.798	66.929
Prassel Andrea	72.883	72.883	66.528
Saitta Fabio	17.579	15.797	65.145
Rogantin Fulvio	73.986	64.480	59.205
Hale Fulvio	52.891	55.335	57.291
Sodomaco Andrea	101.209	101.209	54.400
Bonivento Guido	39.985	32.800	53.256
Nicotera Giorgio	29.090	37.090	50.244
Marinoni Maurizio	52.047	53.660	49.641
De Petris Michele	44.890	52.442	47.289
Juricic Francesco	47.065	47.065	45.704
Pecchia Andrea	47.970	42.680	43.221
Valenzin Giulio	43.249	45.269	42.112
Poccecai Davide	43.480	43.481	42.053
Clemente Bruno	45.385	45.385	40.081
Mesbah Salim	48.369	45.324	39.430
Liotta Matteo	48.717	48.717	39.004
Luciani Federico	34.487	34.487	38.801
Birsa Igor	46.177	46.177	34.241

Elenco Ragionieri Trieste anno 2004

Cognome e nome Denominazione	Totale volume di affari (Iva)	Totale ricavi e/o compensi	Totale reddito complessivo
D'Agnolo Paolo	628.090	483.926	325.035
Davanzo Paolo	336.434	329.836	219.348
Degrassi Fulvio	13.908	14.418	203.775
Mattucci Enrico	63.817	48.167	161.688
Celesnik Dario	173.392	161.598	148.468
Gnezda Stefano	113.057	128.009	131.419
Jablanscek Edoardo	113.218	110.413	129.814
Saliva Alessandro	224.848	194.505	127.614
Savino Luca	235.223	227.471	118.592
Savino Luciano	115.638	113.370	116.021
De Peitl Mauro	81	79	104.533
Naviglio Benedetto	193.232	190.122	101.431
Della Rocca Giovanni	107.325	105.221	98.831
Gruden Paola	169.901	169.184	92.170
Flego Carmen	238.651	248.653	91.347
Pugliese Giovanni	160.312	150.309	91.230
Udovici Ilario	158.380	153.844	89.861
Bertuzzi Lucio	28.130	27.579	88.603
Nobile Luciano	152.701	141.560	86.515
De Vidovich Enea	0	22.780	81.741

Elenco Barbieri, Parrucchieri anno 2004

Cognome e nome Denominazione	Totale volume di affari (Iva)	Totale ricavi e/o compensi	Totale reddito complessivo
Crepaldi Carla	72.538	73.913	41.384
Picciga Marina	36.219	36.219	40.430
Carpani Arianna	80.792	66.250	34.749
Furlan Clara	63.976	98.061	34.734
Boschin Emilio	73.867	73.867	33.927
Viler Goran	402.707	432.785	32.937
Taucer Giorgio	94.590	94.590	30.147
D Amore Martina	93.023	93.023	29.787
Bianco Anna	15.635	15.635	29.366
Carli Susanna	29.016	29.016	28.533
Faggin Luciano	17.903	17.903	27.954
Vidoli Lucio	27.629	27.629	26.609
Di Maio Luigi	75.401	75.469	26.078
Battiston Franco	71.468	71.468	25.068
Marcuzzi Silvana	30.424	30.424	24.951
Marassi Serena	14.365	14.365	24.922
Cok Dorotea	17.187	18.172	24.771
Vattovani Eleonora	28.981	28.981	24.738
Bordato Paola	102.860	103.187	24.521
Braico Lucia	36.895	42.822	24.277

Elenco Alberghi con rist. anno 2004

Cognome e nome Denominazione	Totale volume di affari (Iva)	Totale ricavi e/o compensi	Totale reddito complessivo
Norbedo Iolanda	0	0	63.190
Leghissa Luciana	245.962	245.962	38.027
Ambrosi Rudes Denis	26.088	26.695	12.515
Pogorelz Ennio	292.675	292.815	11.394
Sossi Loredana	292.819	311.993	11.066
Besanzini Luigino	20.166	48.015	10.854
Giordano Michele	205.066	216.254	6.218
Gregoratti Luciano	357.524	364.823	4.202
Di Sabatino Silvana	0	0	391

Elenco Autosaloni anno 2004

Cognome e nome Denominazione	Totale volume di affari (Iva)	Totale ricavi e/o compensi	Totale reddito complessivo
Drioli Marco	1.550.786	1.530.286	18.532
Cosulich Livio	163.735	198.652	14.286
Cozzutto Claudio	147.973	154.251	11.423
Samez Tullio	948.246	964.348	5.204
Ciacchi Sofia	24.587	24.587	3.607
Foggia Dino	0	0	0

Elenco Carrozzieri anno 2004

Cognome e nome Denominazione	Totale volume di affari (Iva)	Totale ricavi e/o compensi	Totale reddito complessivo
Marsi Dario	217.618	217.621	45.128
Caputo Fulvio	157.681	157.681	42.911
Rossi Giorgio	421.915	421.915	41.097
Michelin Domenico	317.735	313.405	40.881
Bua Flavio	28.041	28.041	35.382
Ferluga Diego	36.898	36.898	35.135
Grisonich Mirando	78.821	79.711	30.805
Russignan Gianni	91.955	91.955	29.544
Knez Roberto	329.215	346.426	29.485
Cerebuch Maurizio	109.789	109.789	29.159
Parovel Mario	65.468	65.569	28.224
Martinuzzi Igor	53.572	62.183	26.999
Milos Augusto	107.197	107.197	26.595
Sancin Damjan	297.758	297.700	25.745
Matera Fulvio	70.795	70.795	25.039
Parma Enrico	56.312	56.312	23.160
Pribac Sergio	180.889	180.898	22.901
Protti Piero	163.859	163.859	21.161
Javornik Bastiano	3.263	3.263	19.050
Ferluga Roberto	74.120	76.697	18.769

Elenco Dentisti anno 2004

Cognome e nome Denominazione	Totale volume di affari (Iva)	Totale ricavi e/o compensi	Totale reddito complessivo
Furlani Gianfranco	902.956	906.415	236.151
Vasselli Sandro	0	534.332	235.744
Giorgi Mauro	0	343.505	194.268
Casseler Francesco	0	481.340	179.031
Bertucci Alberto Daniel	0	412.851	173.138
Winter Paolo	0	232.868	169.458
Bologna Guido	0	382.340	145.657
Contessi Marcello	0	444.686	145.171
Sticco Euro	0	331.320	137.564
Canzio Roberto	417.684	417.684	134.286
Bandel Ferruccio	0	324.614	134.137
Marcuzzi Elena	0	526.313	133.125
Kulterer Paolo	415.276	416.722	132.441
Barnobi Donatella	0	253.477	125.629
Del Ben Antonio	673.677	676.257	119.071
Galassini Gabriele	684.643	684.643	118.398
Cimadori Lorenzo	304.487	304.481	112.886
Castronovo Gaetano	0	56.967	111.551
Valvassori Mauro	0	396.425	108.594
Sever Giliano	0	262.925	108.322

Elenco Comm. Confezioni adulti anno 2004

Cognome e nome Denominazione	Totale volume di affari (Iva)	Totale ricavi e/o compensi	Totale reddito complessivo
Parenzan Anna Maria	415.577	415.596	57.218
Zamarin Pier Paolo	759.542	799.248	54.628
Sancin Carolina	95.357	95.358	52.411
Bertocchi Tiziana	538.354	541.624	51.104
Pahor Franco	495.381	494.913	48.453
Pieri Daniza	8.022	8.647	47.356
Moscheni Bruno	52.203	52.203	46.084
Seveglievich Jolanda	1.166.109	1.166.956	43.126
Scala Roberto	196.446	198.098	41.822
Giannella Michele	104.111	104.112	39.968
Casali Liliana	132.715	132.715	38.264
Tull Stefania	415.427	415.427	38.145
Nacmias Lelio	336.539	338.277	37.316
Skerlj Maria	107.865	107.865	35.774
Mauri Bruno	302.509	307.943	35.204
Nobilio Anna Maria	72.444	72.444	34.790
Luchich Milvia	188.485	188.486	31.689
Fichera Serena	271.974	275.698	30.904
Ranut Edda	27.135	27.135	30.825
Sav Marjanca	332.626	332.651	30.511

OPICINA Approvata all'unanimità la mozione che chiede il ripristino del servizio gratuito nelle frazioni dell'Altipiano

Scuolabus a pagamento, proteste sul Carso

Contestata dalla Circoscrizione la decisione del Comune di far pagare 20,50 euro per alunno

La seconda circoscrizione invita l'amministrazione comunale a mantenere gratuito il servizio di scuolabus per le famiglie che lo utilizzano nelle diverse borgate di Altipiano Est, da Opicina a Basovizza. E lo fa con una mozione condivisa all'unanimità che prende le mosse dalla recente delibera consigliare dello scorso 30 gennaio, con la quale il Comune ha avvisato l'utenza dello scuolabus che il servizio sarebbe stato erogato a fronte del pagamento di 20,50 euro per alunno. Una mozione simile viene presentata dalla Circoscrizione dell'Altipiano Ovest.

«Come se non bastasse – hanno commentato i consiglieri – il municipio ha richiesto alle famiglie il pagamento degli arretrati maturati dal primo gennaio del 2007». «Siamo stati obbligati a chiedere una tariffa nell'ambito dei trasporti scolastici – ha avuto modo di affermare l'assessore all'area Educazione Giorgio Rossi – visto che ogni il Comune sostiene dei costi enormi (270 mila euro) per provvedere al trasporto di circa 280 scolari. Tutti vorremmo servizi buoni a costo zero – rincarava Rossi – ma questo non è possibile e comporta per il Municipio dei costi insostenibili».

> È stato chiesto alle famiglie anche il pagamento degli arretrati

Nella lettera inviata alle famiglie si chiedeva di comunicare o meno l'adesione alle nuove condizioni di servizio entro il termine perentorio del 14 marzo. A tale riguardo molte famiglie hanno fatto presente la situazione al parlamentino, puntualizzando come il servizio di scuolabus, gratuito dall'inizio dell'anno scolastico, non possa improvvisamente essere sottoposto a tariffa a metà del percorso didattico, e con modalità retroattive per il periodo precedente alla comunicazione.

Il servizio di Scuola bus assicurato dalla Trieste Trasporti – si legge nel documento circoscrizionale – garantiva un importante supporto a tante famiglie. Visti anche gli alti costi della retta mensile degli asili nidi del Comune e del servizio di mensa in generale, e alla luce dell'aumento del Sis, le famiglie degli alunni si ritrovano oggi a dover sborsare delle somme cospicue. Una situazione che è in palese contrasto – ritiene il parlamentino – con la necessità di incentivare la natalità per combattere l'andamento demografico negativo che affligge il nostro comune.

Per queste ragioni i rappresentanti del parlamentino di Altipiano Est invita il Comune a mantenere gratuito il servizio di scuolabus, e a impegnarsi per trovare nuove soluzioni per abbattere gli alti costi inerenti i servizi scolastici offerti alla popolazione comunale.

Maurizio Lozei

GRETTA

Strada del Friuli chiusa al traffico (Lasorte)

Domani potrebbe verificarsi una concomitanza con un cantiere in Salita per Contovello

Strada del Friuli, lavori per riaprirla oggi

Lotta contro il tempo oggi per anticipare la riapertura della Strada del Friuli. La conclusione dei lavori di stesura di uno strato di asfalto sulla superficie metallica del ponte provvisorio Bailey, finalizzata alla riduzione dell'impatto acustico del passaggio di macchine e autobus sulle lamiere, inizialmente era stata programmata per le 20 di domani sera. Nel frattempo però è emersa l'esigenza, per un'altra serie di interventi, stavolta di competenza dell'Acegas-Aps, di chiudere da domani mattina la salita di Contovello. Quest'ultima, che dall'altopiano arriva all'altezza della fontana di Barcola, è l'unica strada che, in concomitanza con la chiusura della Strada del Friuli, permette ai residenti di Prosecco di scendere verso il centro di Trieste.

Domani perciò, se dovesse essere confermata la contestuale chiusura delle due strade, per gli abitanti del centro carsico il primo giorno della settimana potrebbe trasformarsi in un'avventura alla ricerca di percorsi alternativi per raggiungere il centro. Il tragitto più logico è quello che passa per Opicina, per poi scendere lungo la via Commerciale. Un percorso molto lungo e spesso congestionato, che per un giorno diventerebbe ancor più problematico, perché appesantito dalla presenza delle automobili di coloro che vivono a Prosecco. Ecco allora che si cercherà di anticipare la riapertura della Strada del Friuli, anche se al momento è difficile fare un pronostico. I residenti di Prosecco attendono fiduciosi un segnale che assicuri loro di poter scendere a Trieste, senza dover prolungare i percorsi abituali.

CITTAVECCHIA-SAN VITO Annuncio del sindaco Dipiazza: per le auto transito esclusivamente in discesa

Solo i bus potranno salire per via San Michele

Verrà individuata una soluzione alternativa per raggiungere San Giusto dalle Rive

In vista anche misure per contrastare il parcheggio selvaggio: divieto di sosta su entrambi i lati, paletti e tolleranza zero da parte della polizia municipale

Solo gli autobus potranno salire lungo la via San Michele. I mezzi privati potranno percorrerla esclusivamente in discesa. È questa la principale novità del piano che sta per essere sottoposto al parere della giunta comunale e che riguarderà l'intero rione di San Vito. Ad annunciare quella che può essere considerata a tutti gli effetti una rivoluzione nelle abitudini degli automobilisti triestini è stato lo stesso sindaco, Roberto Dipiazza, nel corso dell'ultima seduta del Consiglio comunale.

A spiegarla è l'assessore competente, Maurizio Bucci: «Abbiamo a disposizione migliaia di proposte sul traffico del rione che la popolazione ha fatto pervenire nella sede del Consiglio circoscrizionale – dice – e, da una serie di considerazioni che abbiamo fatto, è emerso che una delle migliori soluzioni, per cercare di risolvere i problemi del traffico a San Vito, è rappresentata proprio dall'esclusione della circolazione dei mezzi privati in salita».

A raggiungere largo Canal, alla sommità della via San Michele, potranno essere solo i mezzi pubblici. Sarà sempre possibile per tutti invece scendere verso le Rive. «Era necessario garantire agli autobus di poter salire – aggiunge Bucci – perché la popolazione residente nell'area delle vie Tiepolo, Bramante e Navali deve essere messa nella condizione di poter comunque andare a casa». Rimangono adesso da individuare le soluzioni alternative; una bretella che permetta a tutti di salire verso il colle di San Giusto, partendo dal versante Sud delle Rive, dovrà essere trovata.

«Il piano deve essere affrontato nella sua globalità – continua l'assessore comunale competente per materia – e troveremo gli accorgimenti necessari a uno snellimento della circolazione nel rione di San Vito».

È molto probabile che, in affiancamento al provvedimento che riserverà ai mezzi pubblici la salita lungo la via San Michele, ne sia adottato anche un altro, che vieterà la sosta su entrambi i lati. Non è possibile ipotizzare che lungo una via piuttosto stretta, nella quale si incroceranno mezzi impegnati sia in un senso che nell'altro, si possa anche posteggiare lungo i bordi. Attualmente il divieto di sosta già esiste, ma c'è un margine di tolleranza, che dovrà essere eliminato. Probabile perciò che lungo la via San Michele siano fissati all'asfalto i paletti che impediscono la sosta selvaggia a cavallo del marciapiede.

Automobili nei due sensi in via San Michele

Sale intanto fra la popolazione del rione l'attesa per conoscere nel dettaglio tutti i provvedimenti che andranno a far parte del piano particolareggiato complessivo di San Vito. Sono decine di migliaia le persone che vi abitano, con conseguente intasamento del traffico e congestione nei parcheggi.

u. s.

ALTURA *Giochi all'avanguardia*

Sarà inaugurato entro fine aprile il giardino pubblico

È prevista per aprile l'ultimazione e l'inaugurazione del giardino di Altura, realizzato in due fasi progettuali e amministrative. È da registrare come la nuova realtà, lungamente agognata dai residenti per incontrarsi, giocare e passeggiare, da discarica e zona degradata sia divenuta ora uno spazio di socializzazione ad alto livello, dotato di ben 10mila metri quadri di superficie, dei quali 5mila sistemati a verde attrezzato. Fiore all'occhiello dell'area anche 4 spazi ludici per bambini destinati alle varie fasce d'età, dove sono anche stati installati giochi francesi di modernissima concezione basati su tipologie sino ad ora mai viste a Trieste, come uno skateboard su rotaia e un'asse basculante.

Conferma tutto l'assessore competente Franco Bandelli: «Sicuramente entro la fine di aprile inaugureremo il sito, destinato ad essere un punto di grande valenza per il quartiere e dove i giovani potranno svolgere attività sportiva – aggiunge il rappresentante del governo Dipiazza - a causa delle piogge che condizionano i lavori del cantiere, c'è ancora da ultimare la superficie prativa che ha una estensione di 3 mila metri quadrati, mentre la parte attrezzata è di 2 mila».

Alessandro Minisini

Nel discorso interviene anche il consigliere della Margherita Alessandro Minisini, visto che il nuovo giardino è la risultanza del lavoro fatto da due amministrazioni di colore politico diverso: «Dell'opera mi ero fatto promotore durante l'amministrazione Illy, sfociata in un primo progetto nel 2000 dell'architetto Cordara, grazie al quale è stata realizzata l'area per il pattinaggio e le relative tribune per 627 mila euro - aggiunge - La volontà di trasformare radicalmente un sito abbandonato non bisogna negare che aveva causato anche qualche preoccupazione finanziaria, poi superata grazie alla copertura economica del programma Urban».

Chiusi i lavori della pista di pattinaggio, per la quale saranno necessari altri interventi per riparare danni vandalici negli ultimi tempi, questa amministrazione ha predisposto la seconda fase di lavori con la progettazione del giardino vero e proprio, fatta dai tecnici comunali (architetto Carmelo Nino Trovato). Per una spesa di quasi 500mila euro gli interventi, aggiudicati alla ditta Busà ed iniziati nel giugno 2005, come già detto, sono ora in fase di ultimazione.

Daria Camillucci

Incidente sulla provinciale, all'altezza dell'imbocco della superstrada in direzione Basovizza. Traffico bloccato per 45 minuti

Padriciano: moto contro auto, grave un medico

Radiologo di 47 anni in prognosi riservata. Si è visto tagliare la strada da una Punto

La conducente del veicolo, che era diretta all'aeroporto, ha detto ai carabinieri di non essersi accorta del mezzo che sopraggiungeva nella corsia opposta

Un medico radiologo di 47 anni, G.B. le sue iniziali, è ricoverato a Cattinara in prognosi riservata a seguito delle lesioni riportate in un grave incidente stradale avvenuto ieri pomeriggio a Padriciano, poco dopo le 16.

L'uomo viaggiava in sella alla sua moto Honda sulla strada provinciale 1, al kilometro 20,700 all'altezza dell'imbocco della superstrada, in direzione Basovizza. All'improvviso si è visto tagliare la strada da un'automobile, una Fiat Punto con targa slovena, che viaggiava in direzione opposta. Il conducente della vettura, una donna di 40 anni, C.S., voleva svoltare a sinistra per immettersi sul raccordo autostradale. Nell'eseguire questa manovra, la quarantenne ha però ha invaso la corsia sulla quale procedeva il motociclista. Quest'ultimo ha tentato di evitare l'impatto frenando bruscamente. L'asfalto reso scivoloso dalla leggera pioggia ha però impedito all'uomo di mantenere il controllo della due ruote. L'urto è stato inevitabile.

Il motocilista è finito sotto la parte anteriore della Punto, mentre la sua moto ha proseguito la corsa per un'altra quindicina di metri. Sulla strada erano ancora ben visibili i segni della frenata.

Sul posto sono rapidamente intervenuti i sanitari del 118 e i carabinieri della stazione di Aurisina. I soccorritori hanno trovato il corpo del radiologo letteralmente incastrato sotto le lamiere dell'automobile.

Immediato il trasferimento all'ospedale di Cattinara, dove peraltro la vittima dell'incidente lavora. Le sue condizioni sono gravi tanto da spingere i medici a non sciogliere la prognosi. Al momento, si sa solo che il motociclista ha riportato la frattura di entrambi gli arti inferiori. Il timore è che possa però aver riportato anche danni cerebrali anche se, al momento dell'impatto, indossava comunque il casco.

Il tratto della provinciale interessato dall'incidente è rimasto chiuso al traffico, in entrambe le direzioni, per circa 45 minuti.

Secondo i carabinieri di Aurisina che hanno eseguito i rilievi e regolato la circolazione, non ci sarebbero dubbi sulla responsabilità della donna, residente in Slovenia. Interrogata sull'origine dello scontro, è riuscita soltanto a spiegare di essere diretta in aeroporto e di non aver visto il motociclista che viaggiava nella corsia di marcia opposta.

m.r.

Il luogo dell'incidente a Padriciano. In fondo, la Punto che ha centrato la moto (Lasorte)

Stand e musica

Il primo aprile «Vino in piazza» al Villaggio del Pescatore

DUINO AURISINA Tutto pronto per la quinta edizione di «Vino in piazza», che si svolgerà il 1.o aprile al Villaggio del Pescatore. L'evento si svolgerà nel pomeriggio alle 15: si potranno degustare circa 40 tipologie di vino autoctono provenienti da tutta Italia. Quella del Villaggio è una delle 23 tappe in giro per l'Italia della manifestzione, che tocca una serie di città turistiche, come Firenze, Marsala e Riva del Garda. L'area indicata dall'amministrazione comunale per la realizzazione dell'evento è quella della parrocchia di San Marco evangelista: oltre agli stand dedicati al vino, l'evento prevede un pomeriggio in musica, con la partecipazione della banda Nabrezina, l'esecuzione del gruppo Emmepitre e Lorenzo Pilat.

«Si tratta - ha sottolineato il vicesindaco Massimo Romita - dell'unica tappa regionale della manifestazione, che l'amministrazione ha voluto con grande determinazione dopo il successo dello scorso anno». Accanto al vino, ci saranno stand con pesce fresco e cozze del golfo.

Il sindaco Giorgio Ret ha voluto sottolineare in una nota come «Vino in piazza» al Villaggio del Pescatore «più che un appuntamento sta diventando una tradizione, un incontro per rivitalizzare questa nostra bellissima frazione».

fr.c.

Duino Aurisina: il sindaco presenterà in aula un documento di sintesi. Il centrosinistra: «Testo stravolto»

Comunelle, Ret riscrive l'accordo ed è polemica

Veronese: «Cancellati i diritti di proprietà, tutto è da ridiscutere»

Giorgio Ret

Massimo Veronese

DUINO AURISINA Nuova polemica sulla questione delle Comunelle di Duino Aurisina. Dopo la proposta di deliberazione sottoscritta dal centrosinistra, che due settimane fa aveva trovato un accordo con le Comunelle e lo aveva sottoposto all'amministrazione, ieri sono state diffuse ai consiglieri comunali le «controproposte» sottoscritte dalla maggioranza. Della questione si discuterà nel prossimo consiglio comunale, in programma il 4 aprile.

Il sindaco ha inserito nell'ordine del giorno ben tre proposte di delibera - quella del centrosinistra, quella della commissione firmata dal presidente Svara e una del sindaco stesso, che dovrebbe risultare un documento di sintesi - e ieri si è scatenata la polemica. Il centrosinistra protesta poiché il documento raccoglie i punti del centrosinistra e aggiunge una serie ulteriori di punti considerati inaccettabili. A fronte di un potenziale avvicinamento tra le parti politiche espresso alcuni giorni fa, il clima ora torna a irrigidirsi e rischia di allontanarsi la possibilità di un accordo di transazione con le Comunelle.

«La nostra proposta di deliberazione - scrivono in una nota i consiglieri comunali di opposizione - è stata letteralmente copiata dal sindaco Ret e dal consigliere comunale della maggioranza di centrodestra Svara: hanno aggiunto quattro capoversi che di fatto svuotano il significato e la base giuridica della transazione da noi proposta. Il punto di partenza della nostra delibera sta nel riconoscimento del diritto di proprietà delle Comunelle e della necessità di regolare i rapporti con il Comune attraverso una transazione, evitando i contenziosi. Le delibere di Ret e Svara invece negano questo diritto di proprietà alle Comunelle e riconoscono soltanto, e non in tutti i casi, la possibilità di gestire i terreni e gli immobili, tavolarmente intestati alle Comunelle».

Secondo Ret il problema invece non sussiste: «L'accordo che abbiamo espresso in delibera - dice - è stato trovato in commissione e sono d'accordo anche le Comunelle. I tre documenti che appaiono all'ordine del giorno rappresentano la storia dell'accordo trovato, l'iter, a mio parere, prevede che il centrosinistra e Svara ritirino le rispettive proposte e convergano sul documento presentato dal sindaco, che sintetizza i precedenti».

Completamente opposta la posizione del centrosinistra: «L'accordo non era in questi termini - dichiara Tanze -, il sindaco confonde il termine proprietà con il termine gestione, e avrebbe in ogni caso dovuto proporre emendamenti al nostro testo, e non copiare buona parte del documento per presentarlo poi con modifiche». Il candidato sindaco Massimo Veronese ha chiesto un incontro urgente con i presidenti delle Comunelle per un esame congiunto della situazione e per «programmare iniziative capaci di bloccare la manovra del sindaco e della sua maggioranza».

fr.c.

Le richieste non saranno soddisfatte prima del 2010

Duino Aurisina, su 90 famiglie solo 8 avranno case Ater

DUINO AURISINA Novanta famiglie di Duino Aurisina con reddito inferiore ai 20mila euro l'anno sono in graduatoria per una casa dall'Ater, ma fino al 2010 la loro richiesta non potrà essere soddisfatta. Questa la situazione resa nota nel corso di un incontro organizzato dal centrosinistra coi vertici dell'Ater, la presidente Perla Lusa assieme ai componenti del consiglio d'amministrazione Dennis Visioli e Raffaele Leo. Una situazione aggiornata a pochi mesi fa, perché recentemente l'Ater ha chiuso una nuova graduatoria: 46 famiglie avevano già fatto domanda nel precedente concorso, altre 55 hanno ottenuto di essere inserite negli ultimi mesi; di tutte queste, otto troveranno l'alloggio popolare nel 2010, negli appartamenti di Casa Stolfa, vecchia proprietà del Comune acquistata dall'Ater.

Ma la Lusa guarda con fiducia al futuro: «La situazione è gestibile - afferma - con la collaborazione degli enti locali si possono individuare terreni o vecchie case da mettere a posto». Ma il dato relativo alle 90 famiglie con reddito minimo è senza dubbio rilevante: «E' un numero molto elevato per Duino Aurisina - ha commentato il candidato del centrosinistra Massimo Veronese - , se diventerò sindaco queste famiglie saranno una priorità».

Il ruolo dell'Ater sul territorio è di particolare rilievo: sono 112 gli alloggi, in 76 stabili diversi; le precedenti amministrazioni dell'ente hanno avviato una lunga serie di provvedimenti di cessione, oltre 200 famiglie hanno potuto acquistare l'appartamento in affitto. Un *trend* che non sarà incrementato, la strategia di vendere appartamenti - salvo casi in cui ve ne sia uno solo residuo in uno stabile - non viene più attuata. Ma soprattutto nei tre borghi istriani del Villaggio del Pescatore, di Borgo San Mauro e di Aurisina Cave, restano dei problemi da risolvere, a partire dallo smaltimento dell'amianto.

Nel corso dell'incontro ha detto il consigliere provinciale della Margherita, Paolo Salucci: «Bisogna intervenire quanto prima e in maniera coordinata: esistono i finanziamenti, anche l'amministrazione comunale può agire come coordinamento e organizzazione». Dall'Ater la conferma della volontà di trattare la questione in termini generali, «con gli inquilini e con chi è diventato proprietario», ha dichiarato Perla Lusa. Infine si è parlato di portierati sociali e microaree, forme di assistenza - ha osservato Raffaele Leo - adatte a sostenere le persone in un territorio come Duino Aurisina, che nascono in collaborazione tra Ater, Azienda sanitaria e Comune».

fr. c.

Scoppia un caso politico dopo le affermazioni del consigliere sulla inutilità del bypass di Aquilinia e della strada di Farnei

Muggia, Lupieri ai Verdi: maggioranza da verificare

La Margherita richiama Leiter alla coerenza con le decisioni della giunta Nesladek

«La strada provinciale rifatta sarà un indispensabile raccordo con la nuova bretella autostradale, perché non ci si preoccupa invece della rinaturalizzazione dell'area, mai fatta?»

Sergio Lupieri

Il sindaco Nerio Nesladek

MUGGIA Scompiglio nella maggioranza al Comune di Muggia. Il gruppo della Margherita chiede una verifica politica dopo le recenti dichiarazioni del gruppo dei Verdi muggesani sulla viabilità. In una nota, il consigliere regionale della Margherita Sergio Lupieri dice: «Le dichiarazioni rilasciate dall'esponente della Federazione dei Verdi a nome della sua forza politica, sono molto gravi».

Omero Leiter, capogruppo in consiglio dei Verdi, nei giorni scorsi aveva espresso alcune considerazioni sul progettato bypass di Aquilinia, condividendo una tesi, del resto già espressa da un altro esponente di maggioranza, Andrea Mariucci, che chiede di attendere il completamento della bretella Lacotisce-Rabuiese per valutare l'effettiva utilità del bypass, ed evitare quindi sprechi di denaro.

E aveva citato un esempio: «Non vogliamo che si ripetano casi come quello della "strada di Farnei": faraonico esempio di come sperperare denaro e distruggere inutilmente il territorio a dispetto dei cittadini, senza che oggi vi si trovi alcunché di utile, visto il ripetersi di una circolazione deserta su questa arteria». Oggi Lupieri, che sostituisce temporaneamente il portavoce muggesano della Margherita, Gianfranco Dragan, dice: «È incredibile come si possa affermare che la modifica e l'allargamento della strada di Farnei sia un'opera faraonica, dimenticandosi come la stessa sia integrata con la Lacotisce-Rabuiese al completamento di quest'ultima. Con il secondo lotto, la strada di Farnei si integrerà sulla nuova rotatoria prevista sulla provinciale 14 creando la nuova via di accesso a Muggia. La via delle Saline è una strada Ezit a servizio delle industrie e non adeguata al collegamento extra urbano».

L'esponente della Margherita aggiunge che si sarebbe aspettato ben altre dichiarazioni da una forza politica come i Verdi: «Ad esempio – afferma -, Leiter poteva chiedere perché con un leggero restringimento della carreggiata e con un leggero allargamento del ciglio stradale a sinistra non si è creata una pista ciclabile. O perché tutte le opere di rinaturalizzazione e sistemazione a verde, previste nel progetto, non sono state realizzate».

Lupieri sostiene che «sedere sui banchi della maggioranza significa condividere lo stesso progetto per Muggia riportato nel programma del sindaco Nesladek. Laddove non vi siano queste condizioni, bisogna confrontarsi seriamente, dopo attenta documentazione, nelle frequenti riunioni che la maggioranza tiene».

s. re.

Muggia, dopo che la maggioranza ha rigettato gli emendamenti di Fi domani nuova riunione e proposte modificate

Commissione trasparenza, accordo vicino

Claudio Grizon

MUGGIA Mercoledì alle 18 torna in consiglio comunale a Muggia la votazione per l'attuazione della Commissione trasparenza. Maggioranza e opposizione devono ancora trovare un accordo definitivo, ma pare saranno accettate alcune modifiche alla bozza di regolamento, proposte dalla minoranza. La commissione avrà il compito di assicurare chiarezza sull'azione amministrativa, e sarà composta da esponenti di maggioranza e opposizione, in rapporto tre a due. Se n'era già discusso animatamente in consiglio a metà febbraio, perché la forma proposta dalla maggioranza non era proprio ciò che le opposizioni volevano. I consiglieri di Forza Italia avevano presentato 17 emendamenti, accanto a uno di An e Insieme per Muggia. Il documento era quindi stato rinviato in commissione. L'ultima riunione, ieri mattina.

Dalla quale è emersa la disponibilità del centrosinistra ad accettare solo l'emendamento proposto da An e IpM, non quelli di Fi. Il vicesindaco Franco Crevatin (Ds) dice: «Quelli di Forza Italia, strutturalmente, non possono essere accettabili. Stravolgono tutto. La commissione non deve essere un organo di controllo, ma di vigilanza sui rapporti con l'esterno».

Domani ci sarà tuttavia un nuovo incontro, pare con nuove proposte del centrodestra, che potrebbero conciliare le idee di Fi e degli altri colleghi in un unico testo, meno «impattante», ma comunque teso a un ampliamento dei ruoli della commissione. Così Christian Gretti (An): «Siamo orientati a venire incontro alla maggioranza, e proporremo modifiche al nostro emendamento. È nostra intenzione però allargare i compiti della commissione trasparenza rispetto quanto proposto dalla maggioranza. Di sicuro non intendiamo bloccare la macchina amministrativa. Verremmo invece incontro alle necessità di maggior trasparenza espresse dalla popolazione».

Più duro, il consigliere forzista Claudio Grizon: «È evidente il fastidio della maggioranza ad ampliare i poteri della commissione trasparenza. Possiamo anche ritirare gli emendamenti, ma ho chiesto che si accolgano almeno alcuni nostri contenuti». Crevatin non conosce ancora le proposte, ma si dice disposto a valutarle.

s. re.

Si svolgerà a partire dalle 15.30 nell'asilo delle suore Canossiane

Festa della primavera ad Aquilinia

Don Giovanni Gasperutti

MUGGIA Oggi ad Aquilinia si celebra la Festa della primavera, organizzata, per la seconda volta, dalla locale parrocchia.

Durante l'omelia alle messe delle 9 e delle 11.30 don Giovanni Gasperutti, parroco di Aquilinia, ricorderà il patrono San Benedetto Abate, ma un pensiero particolare don Giovanni lo dedicherà anche a tutti i papà di Aquilinia, in considerazione della festa che cadeva lo scorso 19 marzo.

La Festa della primavera invece inizierà al pomeriggio, alle 15.30, nel cortile dell'asilo «Casa primavera» delle suore Canossiane, dove si esibirà la Banda di Borgo San Sergio, diretta dal maestro Ernesto Beacovich, in una serie di brani dalla migliore tradizione musicale triestina e istriana.

Durante l'esibizione della banda il gruppo organizzatore della festa offrirà i biglietti di una «pesca miracolosa» con ricchi premi annunciati; seguirà quindi per tutti gli intervenuti un rinfresco.

s. re.

Le nostre e-mail:
segnalazioni@ilpiccolo.it
agenda@ilpiccolo.it
sononato@ilpiccolo.it
gliaddii@ilpiccolo.it
fax: 0403733209
0403733290

AGENDA

LA COMUNITÀ DI TRIESTE

a cura
di Pierluigi Sabatti

LE ASSOCIAZIONI DI TRIESTE Il Gruppo amici del volo

All'aeroporto di Prosecco il club degli appassionati di superleggeri e modellini

Il Gruppo Amici del Volo comincia l'attività nel 1987, ma come associazione sportiva e culturale, che si interessa di aviazione, l'ufficialità arriva nel 1989. La realtà triestina mira a radunare tutti gli amanti del volo, per condividere la passione e la voglia di trovare uno spazio adatto a coltivare il proprio interesse nel migliore dei modi. «Si è cercato fin da subito di creare un sodalizio a Trieste – racconta il presidente dell'associazione Maurizio Di Mauro – con l'obiettivo di dare alla città un aeroporto sportivo, identificando come luogo ideale la pista di Prosecco, che però all'epoca della fondazione del gruppo veniva destinata ad uso militare». Gli appassionati del volo cominciano quindi a ritrovarsi all'aeroporto grazie a saltuarie concessioni finchè, nel 2002, la funzione militare viene a cessare e l'associazione ottiene e un contratto di locazione, che prevede l'utilizzo della pista e di un hangar. «Si tratta di un aeroclub in particolare per ultraleggeri e per l'aeromodellismo – continua il presidente – anche se per il futuro pensiamo anche ad altre attività, come la didattica e non solo». Il Gruppo Amici del volo conta circa 30 iscritti, che diventano un centinaio se si considerano anche i simpatizzanti e gli aeromodellisti, che arrivano a Prosecco con i propri modellini in scala, funzionanti attraverso i telecomandi, perfettamente riprodotti. L'hangar ospita nove ultraleggeri e un elicottero e ad arrivare alla pista sono non soltanto persone già in possesso di brevetto, ma anche molti triestini interessati ad imparare le tecniche del volo, che vengono indirizzati alle scuole di Lignano e Udine. Tanti invece sono semplici curiosi, che si soffermano con i soci del Gruppo per chiedere curiosità e informazioni. A Trieste sono circa 25 le persone proprietarie di ultraleggeri, dieci dei quali volano proprio a Prosecco. Il costo di un velivolo va dai 6-7 mila euro, in caso dei mezzi più economici e semplici, come i deltaplani a motore, per arrivare ad un massimo di 50 mila euro in caso di un ultraleggero completamente accessoriato e dotato di ogni comfort. «La mia passione è nata da piccolo – racconta Di Mauro – sempre con il naso per aria, anche se è stato mio padre a indirizzarmi al volo. Ho iniziato con l'aeromodellismo, poi sono diventato pilota, prima di passare agli ultraleggeri». Nel corso dell'inverno l'attività si riduce, una sorta di "letargo" dovuto alle condizioni meteo, spesso sfavorevoli per il volo. In questi giorni invece l'aeroporto torna in piena forma, aperto ogni pomeriggio e nei week end, grazie al sole e al cielo sereno, una situazione che permette poi di prolungare l'attività fino a conclusione dell'estate. Nella stagione fredda però i soci continuano ad organizzare incontri e riunioni, per parlare del futuro della pista e delle iniziative in programma. Chi desidera visitare la pista di Prosecco può recarsi direttamente sul posto, dietro gli impianti sportivi presenti nella zona, e trovare il Gruppo Amici del Volo pronto ad accogliere tutte le persone che desiderano saperne un po' di più sul mondo dell'aviazione.

Micol Brusaferro

Un appassionato con un modello di elicottero. A destra il presidente del gruppo «Amici del volo» con sede all'aeroporto di Prosecco, Di Mauro

In crescita l'interesse per aerei in miniatura

Crescono a Trieste gli appassionati di aeromodellismo, come conferma la pista di Prosecco, dove ogni settimana tante persone arrivano insieme ai propri modellini, che riproducono aerei o elicotteri, perfettamente funzionanti attraverso i telecomandi. «Il modellismo in questo campo è un settore in espansione – racconta il presidente Di Mauro – anche perché negli ultimi anni i costi sono stati ridimensionati, con l'avvento dei motorini elettrici a sostituzione dei motorini a scoppio, che hanno permesso di proporre i prodotti a prezzi notevolmente più economici rispetto al passato». Un modellino nuovo parte dai 70 euro per raggiungere anche cifre più elevate, quando la semplice passione cresce e le attività si fanno più impegnative. Un aeromodello, curato nei minimi dettagli e con funzionalità speciali, può costare anche 10 mila euro, anche se cifre così elevate costituiscono delle eccezioni. E' possibile però trovare anche velivoli usati o mezzi anche al di sotto dei 70 euro, rivolgendosi agli esperti del settore. Su internet si moltiplicano i siti dedicati a chi coltiva la passione per i modellini di aerei ed elicotteri, tra i quali figura anche lo spazio web della Federazione Italiana Aeromodellismo. Molti anche i siti dove si possono comprare pezzi particolari della struttura del velivolo telecomandato o accessori per arricchire la parte estetica. Oltre agli aeromodelli, agli ultraleggeri e alla prioritaria attività di Protezione Civile SAS (search e and segnalize), la pista di Prosecco viene utilizzata anche da enti e istituzioni per attività addestrative ed esercitazioni e come base per attività televisive aeree, in occasione di manifestazioni di interesse nazionale, ad esempio durante la Barcolano o la Bavisela. In più funge da base per arrivi e partenze di elicotteri privati che giungono in città.

mi.b.

Qui sopra un gruppo di soci sulla pista dell'aeroporto di Prosecco. A sinistra due appassionati davanti ad un ultraleggero ospitato nella struttura di Prosecco

La struttura potrebbe essere in grado di ospitare i Canadair in caso di incendio nella provincia di Trieste o nelle aree vicine

Il prossimo obiettivo: realizzare una seconda pista

Prossimo obiettivo dell'associazione è la realizzazione di una nuova pista, destinata non solo però alla funzione ludico-sportiva, ma anche ad altre attività, legate al territorio. «Possiamo utilizzare la pista grazie alla Protezione Civile – racconta il presidente Di Mauro – che a sua volta ha ricevuto la concessione da parte della Regione. Ed è proprio legata alla Protezione Civile gran parte dell'attività che ogni anno parte qui da Prosecco». Tutti i soci sono anche volontari e nel corso dei mesi, con particolare frequenza nel periodo estivo, vengono organizzati numerosi voli di ricognizione sull'altipiano carsico e in tutta la provincia, per monitorare la situazione del verde e segnalare l'eventuale presenza di focolai o principi d'incendio. La nuova pista che il Gruppo desidera costruire rientra in un progetto della Protezione Civile, dove potrebbero atterrare i canadair per effettuare rifornimento e il cambio d'equipaggio. Una soluzione che, secondo l'associazione, potrebbe rivelarsi fondamentale in caso d'incendio, sia a Trieste che nella vicina Slovenia, considerando che i canadair attualmente atterrano all'aeroporto di Ronchi dei Legionari. La pista in erba, per un totale di 900 metri, andrà realizzata sul cosiddetto "campo carri", in un terreno adiacente alla pista già esistente, dove un tempo venivano svolte le esercitazioni militari con i carri armati. Si tratta di un intervento da 700 mila euro, già stanziati dalla Regione e quindi pronti per essere impiegati nei lavori di bonifica dello spazio previsto. «Grazie alla nuova pista inoltre – aggiunge il presidente - potremo incrementare le nostre attività, prevedendo, ad esempio, anche il paracadutismo e la didattica per chi desidera imparare a volare».

mi.b.

MOSTRA-MERCATO

Fino al primo aprile. In esposizione anche il dipinto «Davide e Golia», forse del Caravaggio

Sessanta antiquari nella Sala degli Incanti

Inaugurata ieri la seconda edizione di «Antiquari a Trieste», che viene ospitata fino al primo aprile nella «Sala degli Incanti» (l'ex Pescheria). Si tratta della mostra-mercato d'arte antica e moderna che presenta una vastissima esposizione di dipinti, statue lignee, argenterie, mobili, utensili, marmi, porcellane, tappeti orientali, maioliche, gioielli e tante altre rarità risalenti al periodo storico che va dal 1500 al 1900. Gli oggetti sono presentati da una affermata squadra di 60 antiquari, selezionata accuratamente dall'organizzatore Domenico Onofri di Valbruna Studio (www.valbrunastudio.it). Partecipano all'evento anche numerosi antiquari triestini grazie alla proficua collaborazione con l'Associazione degli antiquari del Friuli Venezia Giulia presieduta dal dott. Roberto Borghesi.

«Trieste è una città di cultura, storia e grande tradizione artistica - osserva Domenico Onofri - per questo motivo la nostra manifestazione punta su antiquari scelti dopo una rigorosa selezione, professionisti di provata serietà, correttezza e professionalità»

Un'interessante novità in questa edizione è la mostra collaterale dal titolo «Caravaggio sì, Caravaggio no, storia di un dipinto ritrovato». Verrà infatti esposto il dipinto «Davide e Golia» sul quale esistono numerosi studi. Il 30 marzo per fare luce su questo «mistero artistico» all'interno della manifestazione verrà organizzato un convegno aperto al pubblico con presenti critici e antiquari. Orario 10-20 (festivi e pre-festivi) e 15-20 nei feriali.

I primi visitatori alla mostra antiquaria aperta nell'ex Pescheria (Foto Lasorte)

■ CALENDARIO

IL SOLE:	sorge alle	7.00
	tramonta alle	19.23
LA LUNA:	si leva alle	10.38
	cala alle	2.47

12.a settimana dell'anno, 84 giorni trascorsi, ne rimangono 281.

IL SANTO
Quinta domenica di Quaresima

IL PROVERBIO
L'ignoranza è la madre della miseria.

■ FARMACIE

Domenica 25 marzo 2007

Aperte dalle 8.30 alle 13:
via Settefontane 39
largo Osoppo 1
via Cavana 11
Bagnoli della Rosandra

In servizio dalle 13 alle 16:
via Settefontane 39 tel. 390898
largo Osoppo 1 tel. 410515
Bagnoli della Rosandra tel. 228124
(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

Aperte dalle 16 alle 20.30:
via Settefontane 39
largo Osoppo 1
via Cavana 11
Bagnoli della Rosandra tel. 228124
(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

In servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:
via Cavana 11 tel. 302303

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.
www.farmacistitrieste.it

■ TAXI

Radiotaxi 040307730
Taxi Alabarda 040390039

■ MOVIMENTO NAVI

ARRIVI
Ore 1 MSC MICHELE da Capodistria a Molo VII; ore 8 MINERVA ELLIE da Batumi a rada; ore 12 UND ADRIYATIK da Istanbul a orm. 31; ore 12 MSC MIRELLA da Ravenna a Molo VII; ore 18 ITAL ONESTA da Capodistria a Molo VII; ore 23 AL HUSSEIN da Alessandria a rada.

PARTENZE
Ore 1 ULUSOY 5 da orm. 47 per Cesme; ore 1 MSC ADRIANA da Molo VII per Rijeka; ore 6 NORTH EXPRESS da Arsenale S. Marco per Venezia; ore 6 MSC MICHELE da Molo VII per Venezia; ore 6 CMA CGM VIOLET da Molo VII per Rijeka; ore 18 BROTHERS START da orm. 65 (scalo legnami) per Ravenna; ore 20 STAR OHIO da Siot 4 per ordini; ore 21 UND ADRIYATIK da orm. 31 per Istanbul.

■ BENZINA

AGIP: strada del Friuli 5; via dell'Istria 155 (lato mare).
ESSO: via Flavia 120/1; Sistiana centro - Duino Aurisina; via Carnaro S.S. 202 km 3+0,67.
SHELL: piazza Duca degli Abruzzi 4; via Locchi 3.

Aperti 24 ore su 24

TOTAL DUINO NORD: Aut. Ts/Ve.
AGIP DUINO SUD: Aut. Ve/Ts.
AGIP VALMAURA: S.S. 202 km 36 (Superstrada).

Self service

AGIP: via dell'Istria 155; via Forti 2 (Borgo San Sergio); viale Miramare 49; via A. Valerio 1 (Università); via Forlanini - Cattinara.
ESSO: Sgonico - S.S. 202; via Carnaro S.S. 202 km 3+0,67; piazza Foraggi 7.
SHELL: via Locchi 3.
TAMOIL: via F. Severo 2/3.

LOTTO

BARI	28	53	90	17	21
CAGLIARI	15	42	8	79	69
FIRENZE	74	6	75	65	54
GENOVA	75	10	56	62	44
MILANO	86	70	57	85	76
NAPOLI	63	76	35	85	15
PALERMO	60	84	41	17	68
ROMA	45	14	63	5	78
TORINO	27	42	74	11	14
VENEZIA	66	82	87	21	56
NAZIONALE	5	85	72	14	77

Super Enalotto **(Concorso n. 36 del 24/3/2007)**

28 45 60 63 74 86 Jolly **66**

Montepremi € 39.938.048,71
Nessun vincitore con 6 punti Jackpot € 38.000.000,00
Nessun vincitore con 5+1 punti
Ai 18 vincitori con 5 punti € 48.788,50
Ai 1492 vincitori con 4 punti € 588,60
Ai 61.481 vincitori con 3 punti € 14,28

Superstar (N. Superstar 5)

Nessun vincitore con punti 5 - Ai 4 vincitori con 4 punti € **58.860.** Ai 182 vincitori con 3 punti € **1428.** Ai 2920 con 2 punti € **100.** Ai 20.687 vincitori con 1 punto € **10.** Ai 48.695 vincitori con 0 punti € **5.**

Appuntamento con la cucina tradizionale slovena rivisitata. Domani si parlerà di spumanti del Collio

All'Expo Mittelschool i «Ristorator Europe»

I titolari di Hisa Franko vicino a Caporetto hanno svelato le loro ricette

Il fascino della commistione fra vecchio e nuovo. I sapori di un tempo presentati con criteri moderni e raffinati. La personalità di due ristoratori, capaci di salire alla ribalta della cucina internazionale. È stata una serata particolare quella svoltasi alla sala Expo Mittleschool, dove sono stati ospiti Ana e Valter Kramar, titolari della «Hisa Franko», cioè della «casa Franco». Vivono, quando non viaggiano per presentare i loro prodotti in giro per l'Europa e lavorano a Staro Selo, che in epoca italiana si chiamava Sella di Caporetto e si fregiano del titolo di «Ristorator Europe», riservato a soli quattro pubblici esercizi nell'intera Slovenia. In un vecchio edificio rurale, costruito nel 1860, sotto la dominazione asburgica e oggi restaurato in modo da cancellare i segni del periodo iugoslavo, sorge uno dei ristoranti sloveni che testimoniano il nuovo corso della gastronomia locale. Valter è figlio di Franko, il rifondatore del ristorante, nativo di Roma, dove sua madre Josica, originaria del Matajur, faceva la cuoca per l'Ambasciata svizzera. La moglie, Ana, ha un po' di sangue istriano, è laureata in Diplomazia internazionale a Gorizia e da poco è mamma di due bambini. Walter e Ana hanno cambiato pelle al locale, che è anche albergo, originariamente una stazione di posta con cambio di cavalli e, in epoca italiana, osteria.

Valter e Ana utilizzano ricotte di montagna, trote del vicino Natisone, selvaggina cacciata nei boschi della zona o della porchetta di fattoria. «Abbiamo clientela internazionale – ha spiegato Valter nel corso della serata, dopo aver ricordato di essersi diplomato sommelier a Gradisca d'Isonzo - che apprezza anche le nuove avanguardie enologiche slovene». Valter e Ana hanno in gestione il ristorante da otto anni, dopo che nei 27 precedenti la parte del leone l'aveva recitata il padre Franko, che diede il nome alla locanda. Nel corso della presentazione, i due ristoratori hanno proposto numerosi assaggi dei loro piatti. Domani, alle 18, appuntamento con Miran Sirk, produttore di spumante sul Collio sloveno.

u.s.

Una delle manifestazioni all'Expo Mittelschool

Valter e Ana Kramar all'Expo Mittelschool

MATTINA

Mostra di modellismo

Oggi è l'ultimo giorno di visite della Mostra didattica di modellismo aperta nelle sale espositive del costituendo museo minore Kleine Berlin di via Fabio Severo (ingresso di fronte al civico n. 11). Sono esposti mezzi dei vigili del fuoco, mezzi civili, agricoli e corazzati, aerei, navi e diorami. Orario di apertura 9-12.30 e 15-19. Ingresso libero.

Attività Pro Senectute

Il centro diurno «Comandante M. Crepaz» è aperto dalle ore 9 alle 19. Aperte le iscrizioni per l'attività di miglioramento della memoria nelle persone anziane, per il corso di yoga attivo e per i massaggi shiatsu. Al Club «Primo Rovis» di via Ginnastica n. 47 alle ore 16.30 concerto degli allievi del conservatorio di Udine: duo violino-pianoforte.

Museo Sveviano

Oggi il Museo Sveviano sarà aperto al pubblico dalle ore 10 alle 12 con la mostra «Se hai tempo fatti fotografare. Una biografia per immagini di Italo Svevo». Saranno a disposizione del pubblico le volontarie dell'Associazione Cittaviva (piazza A. Hortis 4). Ingresso libero. Per informazioni: Irene Battino (Biblioteca civica) tel. 040 6758 182.

Messa in latino

Il centro socio culturale di Villa Prinz - Terza Circoscrizione, comunica che oggi in collaborazione con la chiesa di San Bartolomeo, viale Miramare 113 (Barcola), si terrà la messa in latino con melodie religiose cantate dal contralto Silvia Mosco e dal tenore Paolo Skugor accompagnati all'organo dal maestro Corrado Gulin. Saranno eseguite musiche di J.S. Bach, G. Bizet, C. Gounod, G.F. Händel, G.B. Pergolesi, G. Rossini e G. Verdi.

Antartide: proiezione

In occasione della XVII Settimana della Cultura scientifica il Museo nazionale dell'Antartide di Trieste propone ai suoi visitatori l'eccezionale proiezione del film «La Marcia dei Pinguini», vincitore del Premio Oscar come miglior documentario. Due proiezioni alle 10.30 e alle 17. Il museo accoglierà i visitatori in via Weiss 21 con il consueto orario 10-13 16-19.

Lega italiana contro i tumori

Prevenire è vivere: è questo lo slogan della Settimana nazionale della prevenzione promossa dalla Lilt Lega italiana per la lotta contro i tumori. Oggi in piazza della Borsa la Lilt offrirà la genuinità dell'olio extravergine di oliva, alimento principe della sana alimentazione e un'utile guida sugli stili di vita. Con il contributo di tutti si potrà sostenere l'attività degli oltre 350 ambulatori Lilt presenti sul territorio nazionale.

Museo Revoltella

Oggi la consueta visita guidata delle 11 al Museo Revoltella sarà condotta da Livio Schiozzi, protagonista della mostra aperta dal 9 marzo in diverse aree del museo. L'artista sarà a disposizione del pubblico per soddisfare ogni curiosità sulla sua opera e guidare i visitatori nell'articolato itinerario espositivo. La mostra resterà aperta fino al 29 aprile. Ingresso 5 euro (comprensivo della guida e valido per la visita del museo). Orario di apertura della domenica 10-18.

Stagione del raccolto

Oggi alle 10 al Miela ingresso libero. A cura dell'azienda pubblica di servizi alla persona Itis, l'Aris e la Cooperativa Bonaventura-Teatro Miela per la stagione del raccolto: «La maturità della vita nel cinema. Rassegna cinematografica per imparare a invecchiare bene». Proiezione di «Robin e Marian» con Sean Connery. Interviene il giornalista Pierluigi Sabatti.

Maria Theresia

Durante l'assemblea ordinaria dei soci è stato nominato il nuovo consiglio direttivo della Società triestina di cultura «Maria Theresia». Presidente Sandra Fragiacomo, segretario Fabio Ferluga, consiglieri Arrigo Ravenna, Claudio Tedeschi, Patrizia Stallio; revisori dei conti Pierpaolo Sancin, Giorgio Xicovich, Roberto Dionis.

POMERIGGIO

Canzone triestina in tv

Il Festival della canzone triestina, svoltosi recentemente al Politeama, verrà interamente trasmesso da Telefriuli oggi alle 16.30 (prima parte) e lunedì 26 alle 14.20 (seconda parte).

Concerti di Quaresima

Oggi alle 18, con ingresso libero nella cattedrale di San Giusto a Trieste, avrà luogo l'ultimo «Concerto di Quaresima». Si esibirà l'organista titolare della cattedrale, Manuel Tomadin. In programma musiche di Georg Friedrich Händel, Johann Sebastian Bach e Benedetto Marcello. La durata del concerto sarà contenuta entro 45 minuti circa.

Danza indiana

Oggi l'associazione culturale «L'espressione blu» presenta il workshop di Denny Pawel, insegnante dei movimenti ed emozioni dall'India. Presso il centro Amanary (via di Tor Bandena 3) dalle 16.30 alle 19.30 si potranno provare tutte e tre le sue discipline: la danza classica indiana Bharata Natyam, lo Yogadance e l'Ashtanga Yoga. È possibile partecipare a una o a tutte e tre le classi gratuitamente. Per maggiori informazioni e iscrizioni si può chiamare il numero 349 0914 117 pawel80@yahoo.it.

SERA

Alcolisti anonimi

Riunione oggi alle 19.30 del gruppo Alcolisti anonimi di Pendice Scoglietto 6. Se l'alcol vi crea problemi contattateci. 040 577 388, 333 3665 862; 040 398 700, 333 9636 852. Gli incontri di gruppo sono giornalieri.

GITE

BLED. Gita sulla ferrovia Transalpina fino a Bled il 14 aprile con il treno storico. Informazioni: associazione «Il Centro», via Coroneo 5 telefono/fax +39 040 630 976.

CERCASI

ORECCHINO. Smarrito orecchino a veretta via Guido Reni-via Frescobaldi. Si prega chi lo avesse ritrovato di chiamare il 328 8645 887 oppure lo 040 380 807. Ricompensa.
TESTIMONE. Chi avesse assistito il giorno 22 marzo, in via Pietraferrata incrocio via Follatoio, all'incidente tra un camion e una Citroën C4 coupé rossa parcheggiata, è cortesemente pregato di contattare il n. 347 4293 850.
GATTO. È scomparso un gatto rosso tigrato di 5 chili e 5 anni, zona Beatitudini. Aiutateci. Tel. 040 351 489.

MATRIMONI

Strain Frey con Giorgolo Raffaella; Dazzan Fabrizio con Padovan Elisa; Scotto Di Carlo Aniello con Pali Alessia; Sabbatini Roberto con Armaleo Carmelina; de Visintini Paolo con Tomas Kissola Alexandrina Paulo; Moscarella Carmine con Derni Tiziana; Zennaro Federico con Zudic Elena; Bubbini Giulio con Scarpa Irene; Cova Mario con Cattaruzza Lorella; Basso detto Musso Mauro con Cucchiaro Katia; Grippari Giorgio con Duranti Carola; Angelini Massimiliano con Bacchia Arianna; De Giovanni Mario con Grdina Alessandra; Bratos Dario con Kocman Barbara; Esposito Orazio con Brusutti Sara; Bakhit Samer con Krizanec Dubravka; Mersini Walter con Stanchich Maria; Bernocco Roberto con Ciani Manuela; Primi Marco con Sinani Leonora; Desilia Dario con Ziberna Jasna; Kerin Marco con Bozzetto Nicoletta; Cavicchi Lorenzo con Sigmund Marinella; Barco Alessandro con Calì Deborah; Susmelj Marco con Ravalico Raffaella; Vascotto Massimo con Coretti Giorgia; Roveretto Massimiliano con Novel Raffaella; Desiderio Giulio con Aloisio Erika; Palcini Francesco con Foti Maria Cristina; Guarnieri Ugo con Donaggio Erika; Kravanja Alessandro con Saksida Sara; Spallacci Bruno con Danelon Giorgia Maya; Turco Claudio con Marzari Paola.

GLI ADDII

Antonio Lampariello

Antonio Lampariello nacque a Foggia nel 1928. Per la leva fu assegnato alla marina militare, ma chiese e ottenne il passaggio all'arma dei carabinieri. Fu inviato al 13° battaglione dei carabinieri di Gorizia e incominciò a svolgere servizio di ordine pubblico. Nei primi anni '50, trasferito nel territorio del lago di Como, fece parte della squadra di canottaggio dei corazzieri: per il suo fisico mingherlino lui era il timoniere, e partecipò a diverse gare nazionali. Frequentò poi il corso allievi sottufficiali a Firenze. Nell'ottobre 1954 giunse a Trieste qualche giorno prima della fatidica data: faceva parte infatti del «Nucleo di preparazione». A Trieste rimase per alcuni mesi e da allora la città gli rimase nel cuore. Ci vollero quasi vent'anni prima che vi potesse ritornare. Prima fu destinato a Udine, poi ad Arco, in provincia di Trento e a Riva del Garda, dove comandò la squadra di polizia giudiziaria. Nel 1973 finalmente il trasferimento a Trieste: prestò servizio prima in via Cologna e poi a Borgo San Sergio, fino al dicembre 1985, quando raggiunse l'età pensionabile. Per dodici anni fu segretario dell'Aniоc (Associazione nazionale insigniti ordini cavallereschi), svolgendo con zelo e dedizione anche questo incarico. Visse una vita serena sempre in compagnia della moglie Fernanda. Fino a qualche giorno fa.

ELARGIZIONI

- In memoria di Ines e Rodolfo Bassani nell'anniv. di matrimonio (25/3) da Adelina e Fabio 100 pro Airc.
- In memoria di Benito Bruno nel X anniv. (25/3) dalla moglie Adriana 10 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Gindo De Corti nell'anniv. (25/3) da Corinna e Sergio 150 pro Istituto nautico.
- In memoria di Claudio Giurissini per il compleanno (25/3) da zia Bruna Cilla 50 pro Azzurra ricerca malattie rare bambini; da Tiziana e Davide 50 pro Associazione Via di Natale.
- In memoria di Giorgio Malle nell'anniv. (25/3) dalla moglie 50, pro Ist. tecnico nautico (borsa di studio cav. Giorgio Malle); da Corinna e Sergio 150 pro Ist. tecnico nautico.
- In memoria di Dario Ronzani per il compleanno dalla sorella e cognato 30 pro Sogit; dalla moglie e figli 25 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Riccardo Senica da Mariucci, Lidia, Pian, Maria, Antonio 50 pro fond. Luchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin, da Guido e Clara Zanetti 50 pro Aism.
- In memoria di Mario Tabor da Pino, Rita, Antonella e Paola 25 pro Domus Lucis.
- In memoria di Vittorino Turchini da Lilia 30 pro gatti di Cociani.
- In memoria di Giorgio Vidulli da Claudia e Franca Comisso 100 pro Medici senza frontiere.
- In memoria di Eleonora Bogatec ved. Pagliari Consolati da famiglie Degrassi e Romano 30 pro frati Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Silvia Cappello da Dino e Kiki Papo 30 pro Astad.
- In memoria di Aldina Carli da famiglia Novelli 20 pro Ass. Amici del cuore.
- In memoria di Giuseppina Citino da fam. Filippi Turrini 50 pro frati di Montuzza.
- In memoria di Silvia Coloni Cappello da Silvia Camber 100 pro Astad; da Piero e Maura Frandoli 100 pro gatti Cociani.
- In memoria di Giulio Comuzzi da famiglia Mamich 10 pro Domus Lucis.
- In memoria di Maria Della Rocca Venezian da famiglie Della Rocca e Garcia 1000 pro Ass. de Banfield.
- In memoria di Vittorina Di Silvestro da Noemi Beltram 30 pro Ass. Amici del cuore.
- In memoria di Bruna Dubricich da famiglia Mamich 20 pro Domus Lucis.
- In memoria di Fortunato Fornasaro da famiglia Casaretto 100 pro Centro cardiologico osp. Cattinara.
- In memoria di Bruna Franchi da Ornella e fam. 70 pro Ass. Amici del cuore.
- In memoria di Albino Furlan da Benito Zaccaria 15 pro Medici senza frontiere.
- In memoria di Giorgio Gergolet da Elvia Nori Loredana 30 pro Ass. fibrosi cistica; dalla famiglia Di Bruno 60 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Anna Gersinc in Ceppa da Gaetano e Sonia Pasco 25 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Silvestro Grgic da i colleghi della figlia Susanna 125 pro Azzurra Associazione malattie rare.

Per evitare spiacevoli errori nei nomi pubblicati nelle elargizioni, invitiamo i lettori a scrivere i testi in carattere stampatello maiuscolo.

ANIMALI

Le proposte di adozioni di questa settimana all'Enpa e al Gilros. Inviate le foto dei vostri piccoli amici

Un cucciolo e quattro coniglietti cercano casa

Il Piccolo desidera ampliare la rubrica dedicata agli animali. Chi volesse vedere la foto del proprio beniamino sul giornale, la invii all'indirizzo e-mail: agenda@ilpiccolo.it allegando indirizzo e numero di telefono.

E passiamo ora agli animali in adozione di questa settimana.

GOLIA. È arrivato all'Enpa il piccolo Golia, cucciolo meticcio di neanche un mese dal color miele e bianco. Coccolato e superviziato dai volontari, dopo le visite veterinarie di rito, Golia ha ora solo bisogno di tanto amore e attende qualcuno disposto a donarglielo.

TIMMY, dolce coniglietto è arrivato all'Enpa di via Marchesetti. Dolce e simpatico è spesso coccolato dai volontari dell'Enpa, ma ora cerca una famiglia che lo accudisca e gli doni tutto l'affetto che merita. Assieme a lui anche altri tre conigli attendono una nuova casa. L'Enpa Onlus si trova in via Marchesetti 10/4, orario di apertura al pubblico 17-20 da lunedì a venenerdì e 17-19.30 il sabato. L'ambulatorio veterinario riservato ai soci è aperto dal lunedì al venerdì dalle 17.30 alle 19. I volontari dell'Enpa rispondono tutti i giorni dalle 8 alle 20 a uno dei seguenti numeri per il pronto intervento di animali in difficoltà: 3391996881-3331790771-3331775353.

LISKA, la pitbull femmina proposta la scorsa settimana dal Gilros di Opicina, non ha ancora trovato una casa. Per adottarla rivolgersi al Gilros – Pensione per cani e addestramento, Via di Prosecco 1904 (Villa Opicina) 10-12 tranne martedì e festivi (tel. 040215081) www.villaggiovacanzedelcane.com.

Ecco il cucciolo Golia, ospite all'Enpa

GLI AUGURI

Giampaolo, 40

Auguri a Giampaolo da Simone, Stefano, Ale e da mamma e papà oltre agli amici e ai parenti tutti

Maria, 70 anni

Auguri dal marito Silvio, i figli Ester, Marino con Massimo, Martin, Paola e i parenti

Mario, 70 anni

Auguri da Anna, Walter, Tatiana, Giorgio, Laura, Sara e Luca

Sergio, 50 anni

Tantissimi auguri dalla moglie Francesca e dai piccoli amici Enrico, Micky e Boccia

Maria, 80 anni

Festeggiano Maria il figlio Roberto con Giuliana insieme ai parenti tutti

Mariagrazia, 50

Per i secondi 25 tanti auguri da Andrea, Fioretta, Uccio, Claudio e i parenti tutti

Maria: cent'anni

Affettuosi auguri a Maria per il traguardo raggiunto da figli, nipoti e parenti

Nino, 80 anni

Tantissimi auguri a Nino dagli «Amici del giovedì» che si incontrano dal 1962

STUDIO commercialista in Monfalcone cerca impiegate/i con consolidata esperienza in materia di contabilità, redazione bilanci e dichiarazioni fiscali. Inviare curriculum alla seguente e-mail: info.curriculum2007@libero.it (A00)

LAVORO RICHIESTE
Feriali 0,75 Festivi 0,75 5

SIGNORA italiana seria affidabile cerca lavoro presso famiglia seria come collaboratrice domestica tre volte alla settimana di mattina nei giorni martedì giovedì sabato tel. 0403683022. (A1642)

AUTOMEZZI
Feriali 1,45 Festivi 2,20 6

ALFA 146 1.4 T. Spark 16v, anno 2000, 34.000 chilometri, grigio metallizzato, clima, abs, a. bag, perfetta con garanzia, Euro 4.300,00 Aerre Car tel. 040637484.

ALFA 166 2.0 Ts 16v, clima, abs, a .bag, anno 2001, blu met, garanzia 12 mesi, Finanziabile euro 8.900,00 Aerre Car. Tel. 040637484. (A00)

ATOS Clima/Abs; Hyundai Coupe' Clima/Abs; 500 Climatizzatore; Panda; Rate da euro 69; Oppure Senza Anticipo. Alpina - Dal 1979 - Concessionaria Hyundai - 040231905.

AUTOCCASIONI Turbodiesel: Scenic Privilege 10/2003; Getz Clima/Abs 2006 Uniproprietario; Accessoriatissime; Rate Ottobre da euro 99. Alpina - Dal 1979 - Concessionaria Hyundai - 040231905. (00)

AUTOMAXIMA Monfalcone 048145503 Pomeriggi. Chevrolet Kalos 1200 Clima/Abs; Garanzia Casa; 106 Clima; Disponibilita' Hyundai Km zero. Rate da Ottobre Senza Anticipo.

CITROEN C3 Uniproprietario 2003; Clima/Abs; Accessoriatissima; Pochissima Percorrenza; Prezzo Trattabile; Rate Ottobre da euro 99. Alpina - Dal 1979 - Concessionaria Hyundai - 040231905. (A00)

DAEWOO Matiz 5 porte, grigio metallizzato, anno 2001, clima, a. bag, servosterzo, 30.000 chilometri, perfetta con garanzia, euro 4.400,00 Aerre Car tel. 040637484. (A00)

FIAT Panda Hobby 900 Ie, 1999, blu met. vetri elettrici chiusura centralizzata, 58.000 chilometri, garanzia 12 mesi, Euro 2.600,00 Aerre Car. Tel. 040637484.

FIAT Punto 1.2 Active 3p, anno 2004, verde metallizzato, clima, abs, a. bag, servosterzo, garanzia 12 mesi, Euro 6.900,00 finanziabile, Aerre Car tel. 040637484.

FIAT Seicento Van, immatricolato autocarro, colore bianco anno 1999, iva detraibile, euro 2.500,00 con iva, buone condizioni, Aerre Car tel. 040637484.

FORD Ka 1.3, anno 2001, rosso met. clima, a. bag, servosterzo, chilometri 48.000, garanzia, euro 4.500,00 finanziabile, Aerre Car tel. 040637484. (A00)

FORD Ka Euro4 Uniproprietario Clima; Radio Cd; Km 20.000 rate da euro 79; Oppure Senza Anticipo Alpina - Dal 1979 - Concessionaria Hyundai - 040231905. (A00)

FURGONE Hyundai Turbodiesel; Comodi Tre/Sei Posti; Climatizzatore; Servosterzo; Uniproprietario; Portascale; Rate Ottobre da euro 109. Alpina - Dal 1979 - Concessionaria Hyundai - 040231905. (A00)

GARANZIA 6 Anni: Hyundai Tucson 4x4 Turbodiesel; Pelle; Accessoriatissimo; Garanzia Casa; Rate Ottobre da euro 149, oppure Senza Anticipo. Alpina - Dal 1979 - Concessionaria Hyundai - 040 231905.

GARANZIA 6 Anni Hyundai Santafe' Turbodiesel 2007; Pelle; Cerchi 18; Superaccessoriata; Trattative Riservate. Rate Ottobre da euro 159. Automaxima Monfalcone 048145503 Pomeriggi. (A00)

GARANZIA 7 Anni: Hyundai Nuova Accent 1400 Benzina/Turbodiesel Accessoriatissime. Rottamazione. Senza Anticipo Rate Ottobre da euro 69. Alpina - Dal 1979 - Concessionaria Hyundai - 040231905.

GARANZIA 7 Anni Classica Hyundai Sonica Turbodiesel Fap; Tiptronic; Ultraccessoriata; Pelle; Rate Ottobre da euro 129; Permute/Rottamazione. Alpina - Dal 1979 - Concessionaria Hyundai 040231905.

NISSAN Terrano Ii 2.7 Tdi 3 porte, 10/2000, verde metallizzato, clima, a. bag, abs, ottimo stato d'uso, garanzia, Euro 11.800,00 Aerre Car tel. 040637484.

Continua in 30.a pagina

Continua dalla 13.a pagina

MANPOWER Gorizia ricerca addetti cnc, periti elettrotecnici/meccanici, magazzinieri, meccanico, saldatori, impiegato ufficio tecnico. Telefonare 0481/538823. www.manpower.it. Manpower Spa iscritta all'Albo delle agenzie per il lavoro, sezione I, autorizzazione ministeriale prot. n. 1116 - Sg rilasciata in data 26 novembre 2004. (B00)

MANPOWER Trieste, aut. min. prot. n. 1116 - Sg del 26/11/04, ricerca candidati ambosessi L. 903/77 per inserimento diretto in azienda cliente: diplomato ragioneria per work experience, commessa esperta settore abbigliamento, impiegato esperienza ufficio personale, venditore per azienda termotecnica, addetto pulizie civili con esperienza, categoria protetta conoscenza sloveno e nozioni di contabilità, apprendista operaio settore meccanico, assistente per agenzia immobiliare, assistente anziani, commessa esperta settore orologeria, elettricista industriale conoscenza Plc. Corso Cavour 3 040368122. Consultare informativa Privacy su www.manpower.it

RESIDENZA per anziani cerca operatrice «Oss» per assunzione immediata, cell. 3939844498, 10-14.

SOCIETÀ ITALIANA ricerca operatrici call-center inquadramento di legge disponibilità immediata informazioni in sede previo colloquio telefonare 040308398.

SPA italiana composta da 26 aziende (Frael, Chl, 2F, Sif ecc.) ha dato mandato al proprio ufficio di ricerca personale di selezionare junior managers in zona Trieste-Gorizia e province automuniti 23/25 anni, anche senza esperienza, per ricoprire mansioni organizzative, relazioni pubbliche, selezioni e gestione di collaboratori e problem solving. Formati e seguiti gli junior managers diventeranno esperti di comunicazione, di psicologia del lavoro in team, di risoluzione di problemi. Atto finale della formazione la consulenza strategica in ambito dei servizi informatici e della formazione professionale. Offresi assistenza personale, confronto con i colleghi, crescita aziendale e continuità. Retribuzione media iniziale euro 1700 secondo contratto. Per informazioni 0498072862. (Fil1714)

Continua dalla 29.a pagina

SEAT Toledo 1600; Introvabile Euro4; Clima/Abs; Accessoriatissima; Rate Agosto da euro 99; Oppure Senza Anticipo. Alpina - Dal 1979 - Concessionaria Hyundai - 040231905.

SMART Pulse Cdi, anno 2003, bicolore grigio e nero, 20.500 chilometri, clima, abs, a. bag, radio cd, garanzia, euro 7.600,00 Aerre Car tel. 040637484.

VOLVO V70 Turbodiesel 11/2003 Uniproprietario Da Vetrina Accessoriatissima Poca Percorrenza Rate Ottobre da euro 109 Oppure Tassozero. Automaxima Monfalcone 048145503 Pomeriggi.

VW Golf 1.9 Tdi Highline variant 5p, grigio met. anno 2000, clima, abs, a. bag, garanzia 12 mesi, euro 7.000,00 Aerre Car tel. 040637484. (A00)

ATTIVITÀ PROFESSIONALI
Feriali 1,45 Festivi 2,20 — 7

CERCASI giovane avvocato disposto prestare consulenze legali presso società di servizi in Trieste. Scrivere Fermo posta centrale Trieste c.i. 0362766AA. (A1960)

COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriali 3,15 Festivi 4,20 — 10

A.A.A.A.A.A.A.A. SPETTACOLARE bambola ardente. Trieste 3385440757.

A.A.A.A.A.A.A.A. SVEDESE bellissima! Ronchi - massaggiatrice! 3343894192. (C00)

A.A.A.A.A. BELLISSIMA completissima, sexy, disponibile, molto calda 3381930692. (A1886)

A.A.A.A.A. GRADO sicuramente vuoi conoscere una bellissima massaggiatrice 3388919802. (C00)

A.A.A.A. GORIZIA prima volta bellissima affascinante 5.a completissima. 3347961770.

A.A.A.A. MONFALCONE giapponese giovane molto bella esegue massaggi. 3343782795. (C00)

A.A.A.A. TRIESTE 23enne spagnola 7 naturale disponibile completissima. 3293961845. (A7971)

A.A.A.A. VICINO Grado novità russa 20enne biondissima insaziabile 3493496775.

A.A.A. CHIAMA subito! Scoprirai una stupenda massaggiatrice norvegese. Ronchi! 3389483866. (A00)

A.A.A. GORIZIA prima volta sopresa ti aspetta per giocare. 3342190173. (B00)

A.A. TRIESTE Giovanna novità bella femminile con grossa sorpresa 3471313172. (A1674)

A. SAMIRA vogliosa venere nera fantasiosa eccitante come un felino, Vim, 3208414826. (A1892)

CARISMATICA ballerina calda 5m riceve per momenti frizzanti non stop 3293158400. (A00)

GIOVANE strepitosa bomba sexy completissima focosamente affascinante 7.a misura sempre chiamami 3339425717. Grossa sorpresa. (Fil22)

MONFALCONE, GILARI bella spagnola, 6.a mis. prima volta, piccantissima, anche coccolona. 3484819405. (A00)

MONFALCONE Paola, bella, femminile, dotatissima con grossa sorpresa. 3406527352. (C00)

TRIESTE novità coreana 20 anni molto bella senza limite per massaggi. 3897871498.

ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriali 1,45 Festivi 2,20 — 12

BAR con licenza cucina centralissimo importante e impegnativo, cerco gestori con referenze e garanzie. 3299342990. (A1966)

CEDESI avviata attività accessori ricambi abbigliamento e vendita moto/scooter a Trieste, ottimo reddito dimostrabile. Tel. 3405505452. (A1950)

STUDIO legale cerca segretaria tempo determinato sostituzione maternità pratica videoscrittura preferibilmente stenografia. Inviare curriculum a Fermo posta centrale Trieste c.i. AG6721883. (A1898)

VENDESI erboristeria provincia Gorizia zona forte passaggio avviata 15 anni. Telefonare 3387797888. (B00)

LE REGOLE DELLA POSTA

I lettori che vogliono vedere pubblicate le loro Segnalazioni devono attenersi a queste regole:

- scrivere su un solo argomento
- non superare le 30 righe da 60 battute a riga
- scrivere con il computer o a macchina
- firmare in modo comprensibile
- inserire nella lettera il nome, l'indirizzo e un numero di telefono

I testi anonimi, troppo lunghi o scritti a mano in maniera non comprensibile non saranno presi in considerazione

IL CASO

Alcuni cittadini denunciano il degrado generale e difendono gli amici degli animali

«Troppo facile prendersela con le gattare»

Facciamo riferimento all'articolo apparso sul giornale del 14 marzo scorso, intitolato «Chi dà da mangiare ai gatti si occupi anche della pulizia». Il titolo, generosamente concesso a centro pagina, sottolinea un aspetto marginale e sempre più limitato riguardo all'accudimento dei gatti di strada, mentre appena sfiora la realtà delle colonie feline censite dal Comune e affidate alle cure responsabili di persone che non solo gratuitamente, ma pagando di tasca propria, provvedono al mantenimento e alla salute degli animali. E proprio a San Giacomo abbiamo fra i migliori esempi di casette decorose e di siti curati nell'igiene da persone che sacrificano energie, tempo e denaro, per dare una vita dignitosa ai gatti liberi. Gli unici luoghi puliti sono quelli di queste colonie, perché le volontarie rimuovono le deiezioni dei cani (i cui proprietari le ignorano) e persino gli accumuli immondi di una sporcizia umana inenarrabile: lattine, bottiglie di birra, siringhe, garze infette, pannolini, pannoloni luridi, cartacce di ogni ordine e tipi. E si trasformano quasi quotidianamente in operatrici ecologiche, dato che le istituzioni preposte all'ordine e alla pulizia, più volte sollecitate, continuano a rimanere illustri assenti.

Ma i cittadini non protestano per uno sconcio che attenta anche alla salute dei loro bimbi, è più facile prendersela invece con quelle quattro gattare che, in genere anziane e di poche risorse economiche, si arrangiano con pena a procurare un qualche rifugio e conforto a quei gatti che, in alzune zone, non godono delle cassette del Comune. Certo, la pulizia è doverosa, sempre, ma mentre per scovar fuori le cosiddette cucce di fortuna bisogna investigare, per accorgersi invece dello sporco generato dagli umani è sufficiente guardare per terra e fare attenzione a dove si mettono i piedi.

Ma siamo alle solite, quando si tratta di animali, la gente diventa insofferente e si scatena in giudizi possibilmente denigratori. Che sia invidia? I gatti sono dei piccoli felini, stupendi nella linea, agili e scattanti, vestiti di una bella pelliccia e non hanno bisogno di derubare altri animali della loro pelle per nascondere le proprie nudità. Se ne stanno in silenzio e sanno anche morire con dignità. Gli umani dovrebbero imparare dai gatti anche per quanto riguarda i «bisognini», che loro cercano sempre di occultare anziché disseminare sull'erba con la carta ignienica svolazzante tra i cespugli. Le gattare cercano di pulire quanto possibile e arrivano al punto di comprare le piante per sistemarle attorno alle cucce e abbellire un angolo di giardino pubblico, spesso devastato dai vandali e anche insozzato da qualcuno che, passando, getta per terra resti di cibo. I cittadini che protestano sterilmente potrebbero piuttosto dare una mano per rendere le proprie zone verdi e il proprio quartiere più gradevoli, magari piantando fiori.

Sarebbe un'espressione di rispetto e di amore per la propria città. Ma, con grande dispiacere, ci sembra di notare un decadimento nel bisogno di bellezza e un aumento di astiosità. Giusto denunciare ciò che non va, però bisogna presentare una realtà nella sua interezza e non con articoli subdoli che trasmettono messaggi sbagliati, parziali, che non rendono merito a chi fa del bene, pagando di persona. Così facendo si ottiene solo incattivimento, amarezza e fa rimpiangere una Trieste che pareva avesse un'anima riservata ma profondamente gentile.

Seguono 11 firme

Biglietti per la sosta

Nei giorni festivi capita sovente, in special modo lungo le rive, notare più di qualche turista che armeggia attorno ai distributori automatici di biglietti per la sosta degli automezzi entro le righe blu, inserisce del denaro e ritira il relativo scontrino da apporre bene in vista sul cruscotto della vettura parcheggiata poco distante. Qualcuno, forse mosso da dubbio, chiede informazioni a qualche passante. Così è capitato a me e ho subito tranquillizzato il gentile interlocutore, dall'accento straniero: il parcheggio nei giorni festivi è gratuito. Poi preso da scrupolo ho voluto verificare se sui distributori automatici vi fosse indicato in qualche modo tale circostanza. In effetti ciò risulta ma occorre districarsi fra diverse scritte a caratteri più o meno grandi, contenenti istruzioni varie. In una serie di erogatori l'indicazione in argomento è contenuta in una frase che suona più o meno come segue: «l'orario, festivi esclusi, è il seguente: dalle 8 alle 20»; in un'altra tipologia di dispensatori il concetto è espresso pressappoco così: «dal lunedì al sabato dalle 8 alle 20».

Non è agevole constatare con immediatezza che nei giorni festivi il parcheggio è gratuito; inoltre lascia nel dubbio la seconda frase che, escludendo la domenica dall'obbligo del pagamento, nulla dice in merito al comportamento da tenere durante eventuali festività infrasettimanali.

Io non faccio testo, ma i responsabili della gestione di questi apparecchi potrebbero verificare la circostanza che segnalo e se d'accordo sui limiti insiti in tali comunicazioni, magari anche in ossequio alla vocazione turistica della città di cui si fa vanto chi ci amministra, potrebbero disporre affinché sia esposto sui dispensatori un adesivo ben visibile che, in italiano e almeno anche in inglese, indichi chiaramente «Nei giorni festivi il parcheggio è gratuito». Mi sembra un atto di cortesia dovuto nei confronti di chi sceglie di visitare la nostra città.

Giorgio Pincherle

L'ultima terrazza

Care Segnalazioni, siamo alle solite dopo quindici anni di lotte per mantenere il bivio in mani pubbliche; ecco spuntare un'informazione: il nostro sindaco ha intenzione di cedere l'ultima terrazza quella per intenderci che confina con il bagno militare all'hotel Miramare, dopo l'assicurazione del sindaco e della giunta che tutto il sito che va dal bivio di Miramare al bagno militare restava pubblico. Signor sindaco perché si rimangia la parola data? I consiglieri che avevano approvato questa scelta dove sono? Cosa dicono? Il Comune dove aver speso mi pare 55.000 euro per mettere a posto il sito regala all'albergo i soldi nostri? È ora di finirla con queste vessazioni, la Regione ha concesso al Comune di Trieste la spiaggia perché veniva data al pubblico, preferendolo alla Lega Navale che voleva creare un bagno privato. Ma è mai possibile che noi cittadini ci dobbiamo difendere da persone che abbiamo eletto! Caro signor sindaco le posso assicurare che daremo come sempre battaglia a ci ricorderemo di queste cose in campagna elettorale! Abbiamo parlato con il direttore dell'albergo, gli abbiamo suggerito di fare una convenzione con il bagno ex Stico, ma per i clienti è troppo lontano. Che si faccia qualche cosa con il bagno militare, dato che di militari a Trieste ce ne sono pochi, si faccia una convenzione con loro, ma che non si tocchi un metro di battigia da Barcola a Miramare, che già per noi triestini non è sufficiente. Non vogliamo privatizzazioni. Caro signor sindaco le cose non si fanno di nascosto, bisogna informare prima di decidere noi cittadini, si ricordi che lei è il nostro rappresentante.

Saluti

Sergio Zerial
per il gruppo bivio di Miramare

L'errore del ministro

Mi sembra che nessuno degli addetti alla trasmissione Porta a porta del 13.3.07, anzi, meglio dire del 14.3.07 verso le ore 0.20 abbia notato che il ministro della Pubblica istruzione Fioroni abbia «infiorato» il discorso con un sonoro «a me mi meraviglia...» forse sulla scia di un'espressione romanesca volutamente rafforzata anche se non corretta, che Gigi Proietti ha usato per pubblicizzare una marca di caffè: «a me me piace». Dato che la trasmissione, normalmente, va in onda in differita, si poteva rimediare all'inopportuno involontario errore del ministro.

Savino Pelloni

Motociclisti stagionali

Con l'arrivo della bella stagione molti ricominciano ad utilizzare la moto come mezzo di trasporto sia per i piccoli spostamenti quotidiani sia per le gite nel fine settimana. Io uso la moto tutto l'anno e se d'inverno noto che la cultura della sicurezza è ben radicata con l'uso di caschi integrali, di giubbotti muniti di rinforzi a protezione di spalle e schiena e di calzature adatte, purtroppo già in primavera mi devo ricredere. Già in questi giorni vedo sempre più motociclisti «stagionali» avventurarsi in gite fuori città senza alcuna protezione seria probabilmente perché non ne capiscono l'utilità o credono che sia solo un peso inutile. In questi giorni sento spesso parlare di prevenzione, di sicurezza stradale, di giro di vite per prevenire gli incidenti ma tutto sempre relegato al mondo delle quattro ruote. Esistono anche i motociclisti e molti, forse troppi, non sono stati correttamente educati e messi in guardia dai rischi derivanti da una caduta anche banale, sarebbe bello che chi di dovere avviasse una campagna informativa anche nel settore delle due ruote.

Non riesco infatti a capire perché in automobile sia fatto obbligo di usare le cinture di sicurezza ed in moto non possa essere reso obbligatorio l'uso di abbigliamento tecnico anche semplicemente limitandosi al casco integrale e al giubbotto che, da soli, potrebbero ridurre di molto i danni riportati negli incidenti stradali. Tra poco inizieremo a leggere i bollettini di guerra che, estate dopo estate, accrescono sempre più di numero; se è vero che il primo fattore di morte è la stupidità che porta a correre come se si fosse in pista è altrettanto vero che molti si potrebbero salvare se non andassero in moto indossando il costume da bagno, i sandali, la maglietta a maniche corte ed un caschetto jet dal peso irrisorio e dall'efficacia nulla su una moto. Magari già il Comune potrebbe farsi portavoce in tal senso avviando una campagna di sensibilizzazione mirata a far capire che la moto può essere pericolosa anche d'estate e non solo d'inverno.

Thomas Lucchetti

Ricordo del dottor Fulvio Pivotti

Ci ha lasciati un uomo buono, un medico valoroso che univa ad innate doti umane un grande bagaglio culturale. L'idea di costituire un circolo di cardiopatici si concretizza una sera, dopo una partita di pallavolo, al Centro per la Riabilitazione del Cardiopatico all'Ospedale della Maddalena. C'erano anche il prof. Vincenzo Zucconi, il fisioterapista Fulvio Fonda, con i dottori Paolo Gori e Fulvio Pivotti. Il 4 marzo 1978 una assemblea costitutiva, farà varare il Circolo Cardiopatici Sweet Heart, il primo sorto in Italia, un esempio per tutti gli altri «Coronaric's Club» sorti poi, in una vasta distribuzione geografica italiana. Nel 1982, nel corso del tradizionale festino sotto l'albero, è stato consegnato al dott. Fulvio Pivotti, il premio per la bontà e dolcezza di cuore, consistente in una artistica medaglia d'oro. Dopo aver sostituito il dott. Paolo Gori – in servizio militare – il dott. Pivotti svolse il suo lavoro al Centro Cardiovascolare del dott. Sabino Scardi e dopo il suo pensionamento venne nominato responsabile. Grande è stata la sua volontà di combattere la grave malattia che lo aveva colpito. Ritornò al suo lavoro sino al limite delle possibilità umane. Ed un giorno, un tristissimo giorno, non rispondendomi più al telefono, la sua segretaria mi disse: sarà assente per molto tempo. È stato d'esempio per tutti noi cardiopatici con quella sorprendente carica umana e di esemplare semplicità possibile, forse, soltanto a coloro che, attraverso la sofferenza, riscoprono i più alti valori della vita. Per questo ed altri motivi, Fulvio, resterai sempre fra noi.

Arrigo Curiel
presidente onorario del Circolo Sweet heart

Distributore che non serve

In merito alla costruzione del nuovo distributore davanti alla piscina Bruno Bianchi, vorrei ringraziare a nome di tutti i bambini che la frequentano quotidianamente il sindaco per il beneficio che porterà a tutti.

Non si è forse accorto che nella stessa zona ci sono ben quattro distributori (via Locchi, viale Campi Elisi e via d'Alviano)?

Come mai quando il Lloyd Adriatico ha fatto la voce grossa il Comune ha subito deciso di spostarlo (10 metri).

E perché questo distributore bisogna costruirlo per forza?

Daniele Sabadin

TRIESTE, VOLTI E STORIE

Perché comunicare è diventato difficile?

di **don Mario Vatta**

Un caro amico – amico negli anni – qualche giorno fa mi poneva un interrogativo, supponendo che io fossi capace di risposta e ignorando quanto il tema stesso occupasse parti importanti della mia mente, ma soprattutto attraversasse un numero rilevante di miei sentimenti. «Come mai, nell'epoca della comunicazione favorita dalla tecnologia, il grande problema tra le persone è costituito proprio dal comunicare?» Io credo che, conoscendo la mia quotidiana esperienza «nel concreto vivere sulla strada», l'amico si aspettasse da me una risposta per niente da intellettuale, quale (è superfluo affermare) non sono, ma, come oggi si usa dire, «di pancia», riferendosi con questa espressione al vissuto, all'esperienza – spesso non disgiunta dalla sofferenza imposta da un vivere caotico e quasi sempre ingiusto – se non sempre «in proprio», accanto a persone meno fortunate. Conoscendo inoltre la mia vicinanza con il mondo giovanile, che vive, in grande misura, di comunicazione virtuale, nella domanda veniva espressa pure una sorta di preoccupazione riguardante il comunicare tra mondo adulto e quello dei giovani. L'ansia espressa rivelava nell'amico l'aver preso coscienza – ormai da tempo – del quasi fallimento, almeno sul piano educativo e del rapporto, di una realtà adulta nei confronti della generazione giovane sazia di beni e orfana di spiritualità.

Il rapporto pieno non può realizzarsi – ed è forse questa l'illusione che da tempo stiamo seguendo – soltanto nella comunicazione. Il confronto sano e costruttivo – l'incontro – si può realizzare soltanto sul piano della relazione tra generazioni, dove gli individui siano disposti a mettere in gioco parti importanti di sé su temi altrettanto importanti e per niente estranei al presente e al futuro dell'umanità. Intendo riferirmi alla pace, alla giustizia, all'economia, all'equa distribuzione dei beni, al riconoscimento dell'altro, alla cultura, all'ambiente, ecc. Temi di cui quotidianamente si parla, intuendo di aver bisogno di indicazioni e soluzioni durature. e di spessore. L'espressione, poi, «di pancia» potrebbe farci pensare che non sarebbe forse male (siamo ancora una volta nell'utopia?) rispolverare l'ambito dei sentimenti, degli affetti e riscoprire la ricchezza dell'amore, e non solo in termini privatistici. È logico che ognuno deve comunicare e relazionarsi (ecco la parola) e non solo comunicare, cominciando da sé: forse sviluppare una visione del mondo dove l'amore concreto e quotidiano costituisca la formula riscoperta – perché antica e sempre nuova – del nostro incontrare il prossimo, potrebbe aprirsi a un reale impegno per i tempi futuri. Mi piace sognare per poi ridestarmi e poter dire: «Forse è possibile».

Buona domenica.

RINGRAZIAMENTI

La Pro Loco S. Giovanni Cologna insieme alle altre associazioni e comitati che hanno partecipato al Carnevale di S. Giovanni desidera ringraziare pubblicamente la signora Raffaella Valenta del Salone Crazy Look di via Donatello, che per un errore di stampa non è comparsa nel dépliant cittadino tra i sostenitori del carnevale rionale e, di conseguenza, del carnevale cittadino.

Gabriella Gasperini

Parte del pubblico intervenuto alla cerimonia di consegna della Emerald Princess. A destra tra il presidente e l'amministratore delegato di Fincantieri, Antonini e Bono, il viceministro De Piccoli e il governatore del Fvg Illy

Il gigante del mare è la 22.a unità realizzata nello stabilimento di Panzano dal 1999

Emerald, sfida della tecnologia

Festa in Fincantieri per la consegna all'armatore della nuova nave passeggeri

Lo stabilimento Fincantieri di Monfalcone ha fatto da teatro ieri alla presentazione ufficiale dell'Emerald Princess, la ventiduesima nave da crociera realizzata nel cantiere navale dal 1990 a oggi. Un appuntamento che è stato tutt'altro che di routine, perlomeno per i protagonisti italiani della mattinata di ieri, perché la cerimonia ha dato modo ai vertici di Fincantieri, l'amministratore delegato Giuseppe Bono e il presidente Corrado Antonini, e al viceministro dei Trasporti, Cesare De Piccoli, di ribadire la volontà di andare alla quotazione in Borsa della società per reperire le risorse necessarie a sostenere la crescita di Fincantieri e la sua internazionalizzazione. Hanno seguito questa rotta i discorsi ufficiali pronunciati da Bono e Antonini nel grande teatro della nuova principessa dei mari, a bordo della quale nei prossimi giorni si terrà fra l'altro la riunione del consiglio di amministrazione di Fincantieri per l'approvazione dei risultati, definiti da Antonini «assai positivi»", conseguiti dall'azienda nel 2006.

Alla cerimonia è intervenuto però anche il presidente della Regione, Riccardo Illy, che ha sottolineato di rimanere stupito a ogni sua partecipazione a una consegna di una di queste navi da crociera «del progresso estetico e tecnologico che Fincantieri riesce a imprimere ai suoi prodotti». «L'Italia - ha aggiunto Illy - ha due principali vantaggi competitivi, che sono l'ingegno e la propensione all'estetica. Quando le imprese riescono a coniugare, a interpretare questi due vantaggi, diventano imbattibili, come dimostra la leadership mondiale di Fincantieri». L'amministrazione regionale dal canto suo, ha osservato ancora Illy, punta a favorire la presenza e la competitività delle imprese con specifici provvedimenti, dalla riduzione selettiva dell'Irap alle leggi sull'innovazione e sullo sviluppo delle piccole e medie aziende, dagli interventi nel campo della formazione alla costituzione dei nuovi distretti industriali, come quello della navalmeccanica, che fornirà un sostegno al comparto sul piano della ricerca e della formazione. «Sono convinto - ha concluso il presidente - che Fincantieri saprà cogliere questa opportunità».

Quella di ieri è stata però anche la festa di Princess Cruises, rappresentata dal suo vicepresidente esecutivo, Rai Calouri, che ha affermato come sia "sempre un grande piacere essere qui a Monfalcone, divenuta ormai una seconda casa per noi». Calouri ha ricordato come la Crown Princess, realizzata a Monfalcone nel 1990, con la sua cura dei dettagli e la sua qualità abbia fatto la fortuna della compagnia, sottolineando come gli ulteriori passi avanti siano legati tutti a unità costruite nel cantiere navale di Panzano e da Fincantieri, come la Sun Princess e poi la Grand Princess. Oppure la nuova Crown Princess, di cui l'Emerald è una gemella, consegnata poco meno di un anno fa.

«Durante questi 17 anni abbiamo visto come Fincantieri abbia progredito - ha detto Calouri -, perché nel 1990 è vero che c'erano difficoltà e perplessità. Fincantieri è cresciuta come affidabilità e capacità e oggi apprezziamo molto che la nave sia finita in tempo e rispondendo a così alti standard qualitativi e questo non accade per caso: è frutto del vostro lavoro vostro impegno e soprattutto della vostra passione nel realizzare questa nave». Il vicepresidente esecutivo di Princess Cruises ha quindi sottolineato la solidità dei rapporti di collaborazione esistenti con Fincantieri e di quelli futuri. «Il mercato delle crociere continuerà a crescere nel Nord America - ha aggiunto Calouri - e oggi ci sono già 15 milioni di nordamericani che viaggiano ogni anno. Calouri ha dato comunque appuntamento all'ottobre del 2008, quando sarà consegnata un'altra gemella di Emerald, ancora senza nome, che sarà impostata in bacino all'inizio di giugno di quest'anno.

Nel suo discorso l'ad Fincantieir, Giuseppe Bono, non ha parlato comunque soltanto delle prospettive della società, ma anche del suo radicamento sul territorio. «Contiamo moltissimo sulle autorità locali e sul territorio - ha detto Bono, rivolgendosi al presidente della Regione Illy - in cui siamo radicati». Bono ha ricordato inoltre come il cantiere di Monfalcone, il più grande del gruppo, sia alla soglia dei 100 anni e «100 anni di storia non si possono dimenticare».

La cerimonia della presentazione ufficiale di Emerald Princess si è chiusa con il passaggio di consegne tra Fincantieri rappresentata dal direttore di stabilimento Carlo De Marco e Princess Cruises, rappresentata dal comandante dell'unità, l'italiano Giorgio Pomata.

Laura Blasich

Il ruolo dell'azienda sotto il profilo occupazionale sottolineato dal presidente del consiglio comunale Marco Ghinelli

Positivi apprezzamenti per l'ultimo gioiello realizzato nello stabilimento di Monfalcone

«Passione e fatica alla base di questi risultati»

L'assessore regionale Antonaz sottolinea la professionalità dei cantierini

Diversi erano i vip presenti ieri alla cerimonia: oltre a molti industriali a rappresentanti di Carabinieri, Guardia di Finanza e Polizia di Stato e Capitaneria anche diversi politici, come l'assessore regionale Roberto Antonaz, in completo grigio: «Sotto il profilo dell'estetica – ha esordito – la Emerald Princess mi pare decisamente migliore rispetto alle altre sue sorelle. La trovo equilibrata, lontana da un lusso sfacciato ma, al contempo, dotata delle migliori strumentazioni e costruita coi materiali più innovativi. Questa nave coniuga la tecnologia con le grandi capacità dei lavoratori. Sono figlio di un operaio della Ficantieri e, come tale, so quanti sforzi e fatiche ci siano, alla base, per arrivare a un tale risultato».

«Credo – ha concluso – che a ogni consegna si dovrebbe ricordare che dietro queste forme stupende c'è tanta intelligenza, passione e fatica, non sempre riconosciuti pienamente ai lavoratori. Che dovrebbero essere valutati per tutto ciò che meritano».

Un apprezzamento al made in Italy italiano anche da parte del comandante della compangia dei carabineiri di Monfalcone, Helios Scarpa, ieri presente coi suoi uomini in alta uniforme: «Sicuramente si può definire questa nave un gioiello, dalle forme eleganti e dall'ambiente piacevole. Ritengo che a buon diritto sarà capace di portare a testa alta il nome dell'Italia nel mondo». Ma se la farebbe una crociera su questa nave? «Perché no? – replica - certo». Lodi anche da parte del presidente del consiglio comunale di Monfalcone, Marco Ghinelli, accompagnato per l'occasione dalla consorte: «La Emerald mi piace molto, trovo che abbia uno stile più europeo ed elegante». Un commento, Ghinelli, lo riserva anche alle dichiarazioni del viceministro De Piccoli: «Ho apprezzato le sue parole, che mi sento di condividere pienamente. Ritengo, infatti, che un'azienda capace di creare tutti questi posti di lavoro debba essere aiutato sotto il profilo occupazionale». Tra gli invitati, a differenza delle ultime cerimonie, non si è registrato, specie da parte delle signore, un particolare sfoggio di mise, gioielli o pettinature fresche di messa in piega. Sono rimasti a casa i foulard di seta, le stole, l'abito lungo.

«A ogni consegna del gruppo Carinival rimango stupito dal progresso tecnico e tecnologico conseguito da queste navi, frutto dell'ingegno dei migliori progettisti e artigiani italiani ma anche di uno studio attento sull'estetica delle forme. La Fincantieri è un'azienda diventata leader mondiale nel settore cantieristico e la Emerald Princess è l'esempio dell'eccellenza che il made in Italy può raggiungere». Non ha lesinato elogi, il presidente della giunta regionale del Friuli Venezia Giulia, Riccardo Illy, alla cerimonia di consegna all'armatore dell'ultimo gioiellino. Alla festa della lussuosa «principessa bianca», ha preso parte anche la signora Illy - pantaloni beige, giacca corta e baguette dorata - la quale, a proposito dell'estetica della Emerald, ha così commentato: «La trovo positivamente kitch». Aggiungendo poi: «Del resto, lo stile minimal è ormai tramontato: l'abbiamo notato anche nelle recenti passerelle di moda. Quindi, davanti a cotanta opera non resta che dire: chapeau». «Le navi da crociera non sono il mio genere – ha concluso – io preferisco i velieri, ma è solo una questione di gusti».

Tiziana Carpinelli

Invitati alla colazione offerta a bordo della Emerald Princess

Ballerine mozzafiato audacemente abbigliate sul palco del teatro. Drink a base di champagne e passeggiate lungo i ponti della nave

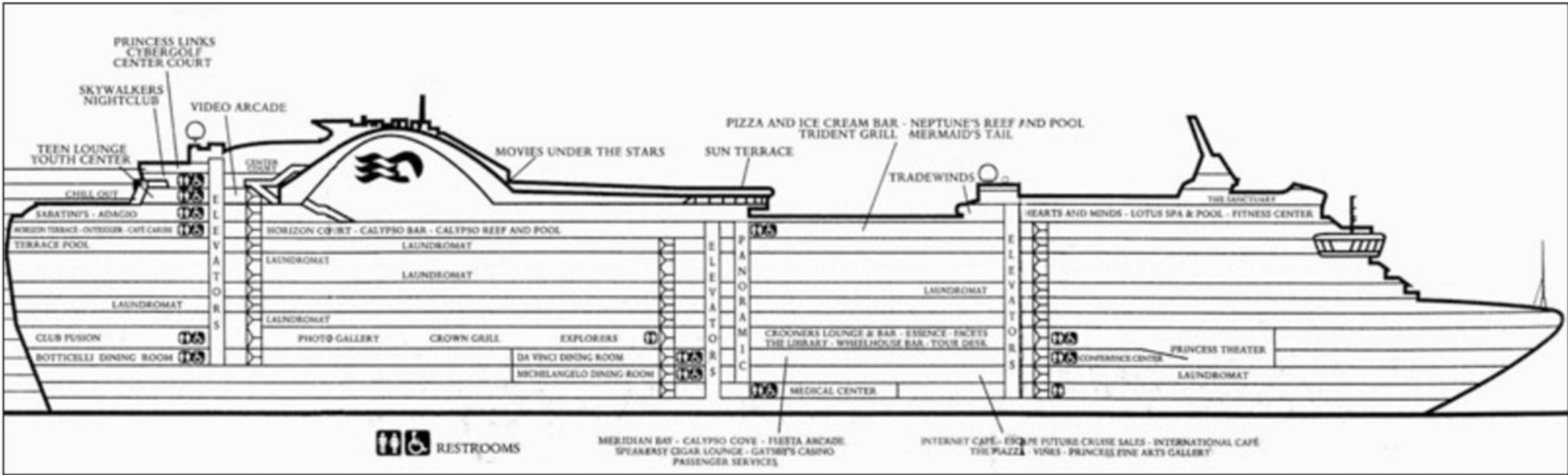
Show stile anni Venti, poi un menu da re per tutti i Vip

Il sipario, sul palco dell'Emerald, s'è sollevato su uno sfondo di brillantini luccicanti. Che ha visto esibirsi, con movenze in stile «gangaster» anni '20, un gruppo di ballerine vestite con una semplice giacca colorata e un cappello maschile: un abbigliamento audace, che certamente non è passato inosservato agli uomini. Una partenza grintosa, quanto basta per dare il là alla cerimonia ufficiale, che ha visto prendere la parola, tra gli altri, il viceministro Cesare De Piccoli e il presidente della Regione, Riccardo Illy. Dopo l'alzabandiera andato in onda sullo schermo gigante, gli ospiti si sono alzati in piedi e hanno approfittato del drink offerto dal personale dell'Emerald: succo d'arancia, champagne oppure un cocktail mimosa, giusto in attesa della colazione. E difatti, dopo aver sgranchito le gambe con una passeggiata lungo i ponti della nave, i vip si sono indirizzati verso il ristorante Michelangelo, per accomodarsi ai rispettivi tavoli, finemente decorati.

La squadra del personale da sala, vestito in giacca rossa e bottoni dorati, ha indicato agli ospiti i posti a sedere. Il sollecito gruppo multietnico di camerieri ha presentato un menù ricco di prelibatezze.

Come antipasto, una terrina di fegato grasso d'oca e cacciagione, accompagnato da un timballo di gelatina alle mele, con Porto servito con soffice al latte. Primo piatto con rollatine di crespelle alla ricotta e spinaci, spolverate di parmigiano e gratinate con due tipi di salse. Per secondo, invece, costoletta di vitello alla «Oscar», ricoperta con polpa di granchio e punte d'asparagi, velata da una salsa olandese presentata con verdure di stagione e tortino di patate soffritto. Infine, dulcis in fundo, tiramisù con biscotti savoiardi intinti nella crema di mascarpone e caffè, accompagnato da bocconcini di piccola pasticceria. Il tutto rigorosamente irrorato da fiumi di vini locali: traminer aromatico, cabernet franc e spumante brut.

t. z.

Un momento dell'applaudito spettacolo di varietà tenuto nel teatro della nave

Lo spaccato del profilo della Emerald Princess. La nave da crociera è lunga quasi 290 metri, larga 40 e alta 67 dalla linea di galleggiamento. Le cabine per i passeggeri sono 1539, 641 quelle riservate all'equipaggio.Il numero massimo di persone a bordo è 4800. L'unità può raggiungere una velocità massima di 23 nodi. A destra l'interno della nave

Eleganti gli arredi. Una crociera di due settimane in cabina standard costa 2700 euro. Escursioni ed extra si pagano a parte

A bordo gran lusso e stile made in Italy

Tre ristoranti portano i nomi di Michelangelo, Botticelli e Leonardo da Vinci

L'elegante profilo della nuovissima nave da crociera costruita nello stabilimento di Panzano

Quanto costa una crociera «da americani» nel Mediterraneo a bordo della Emerald Princess? Per due settimane nelle elegantissime suite il prezzo parte da 4145 euro a persona, mentre per le cabine vista mare 3125 e per le standard 2785 euro. Naturalmente gli extra e le escursioni si pagano a parte.

E' una delle prime curiosità che si cerca di scoprire visitando la prestigiosa «Emerald Princess» consegnata ieri alla Princess Cruises e 22.a nave da crociera costruita dalla Fincantieri a Monfalcone dal 1990, data della costruzione del primo gigante dei mari, la Crown Princess». Una sorta di nozze d'argento. «Serviamo a richiesta nelle cabine di questa super love-boat anche il «Romantic lobster diner», cena a base di aragosta per chi non bada a spese», dice l'executive chef Alfredo Marzi originario di Novara.

Sotto la sua responsabilità ci sono 250 dipendenti, sparsi 18 cucine, per preparare nell'arco di 24 ore ben 25mila pasti al giorno. In questo settore c'è un doveroso omaggio all'Italia con i più importanti ristoranti della nave che si chiamano «Michelangelo», «Botticelli», «Da Vinci» e la trattoria «Sabatini».

L'arredamento si richiama alle epoche dei personaggi cui sono intitolati. Elegante, sobria, con il massimo di confort e tecnologia, Emerald Princess è un capolavoro d'ingegneria ricca di luci, priva di colori forti, arredata con toni leggeri, legno, marmi, arredamenti in pelle e cuoio, cristalli mega piscine, ma anche piccole vasche disposte nei punti strategici e un grande schermo sul ponte Lido dove vengono proiettati film ed eventi sportivi. «Anche se è gemella di altre due navi – ha commentato al volo prima della cerimonia di ocnsegna il presidente della Giunta regionale Riccardo Illy – la nave è veramente bella ed è dotata di tutte le ultime innovazioni che speriamo vengano utilizzate in altri settori oltre a quello navale». Rispetto alle sorelle maggiori sono state trovate, infatti, nuove soluzioni architettoniche, cromatiche e di arredamento. Le linee sono più raffinate e meno americaneggianti gli accostamenti e i particolari. Un onore all'Italian style, all'ingegno della tradizionale operosità e al grande impegno cantieristico che ha fatto di Monfalcone un polo del gigantismo da crociera. Il comandante della Emerald, Giorgio Pomata, sardo di Carloforte, pur essendo responsabile di navi dal 1978, non nasconde la gioia per questo primo incarico su una maxi-passeggeri. «Il segreto per essere alla testa di una città galleggiante come questa – ha detto - è fare bene il proprio lavoro». Nella sala comando, cervello della nave, il primo ufficiale Peter Hutchison ribadisce la massima tecnologia esistente a bordo, tutta racchiusa in una consolle come una playstation, ma direttamente collegata con i satelliti per avere i dati per una sicura navigazione. Raccontare com'è dentro la Emerald non è semplice. Ciò che balza alla vista è l'ampio «Atrium» al centro della nave che svetta nello spazio di quattro ponti. E' progettato simile a una piazza dove si trovano negozi, locali. Difficile, poi, non provare un senso di vertigine con gli ascensori panoramici a vetrate "fumè" e mimetizzati con una soluzione artistica di griglie con elementi a forma di fiori.

Poi, con la collaudata cerimonia della consegna della nave davanti a circa mille persone, si è presentato il raffinatissimo Princess Theater di prora (che si estende su due ponti). Mentre a pochi passi si respira la vera aria britannica con il Whel House Bar, dove alle pareti quadri di navi ripercorrono la storia della flotta britannica dall'800 in poi.

Sulla «Promenade deck» per la prima volta la Foto-gallery e sullo stesso ponte il Gatsby's Casino una ventina d tavoli verdi e 250 slot-machine. La sala da gioco che sempre più caratterizza le crociere caraibiche è stata dedicata a Francis Scott Fitzgerald. Dalle vetrate della mega-discoteca «Skywalkers» a 50 metri di altezza si può osservare la nave in tutti i suoi 290 metri di lunghezza.

Ciro Vitiello

CURIOSITÀ

Un albergo galleggiante per 3600 ospiti

L'Emerald è un albergo galleggiante delle dimensioni di una cittadina: a bordo possono essere ospitati fino a 3.600 passeggeri in 1.539 cabine e oltre a 1.200 membri di equipaggio. La lavanderia principale è dimensionata per trattare 120 tonnellate di panni alla settimana, l'equivalente di 24 mila lavatrici domestiche per smaltire un bucato del genere mentre per stendere tutto servirebbe un filo lungo almeno 270 chilometri, la distanza tra Roma e Firenze. In una settimana a bordo si consumano qualcosa come 2.990 cotolette di agnello, 1.200 chili di filetto e 2.600 di pollo, 860 chili di code di aragoste, 7.800 hamburger, 6 mila hot-dogs e 5.750 pizze. Il tutto inaffiato da 30.200 barattoli di soft-drinks, 38.100 barattoli di birra, 1.760 bottiglie di champagne e 4.720 di vino.

EQUIPAGGIO

Il comandante: «Grazie Monfalcone»

«Voglio ringraziare tutta la città di Monfalcone per l'ospitalità data ai miei colleghi e a tutto l'equipaggio». Gli uomini di mare si sa, sono di poche parole, ma a quanto pare, colpiscono dritto al cuore, attirandosi l'applauso del pubblico. Sì perché ieri mattina, sul palco dell'Emerald è salito anche lui, il comandante Giorgio Pomata, che si metterà al timone della bella «principessa bianca» per portarla a Cantorini e poi, da lì, verso chissà quali altri mete da sogno.

«Per me – ha esordito col microfono in mano – è un grande onore essere stato scelto al comando di questa nave. Che, ne sono sicuro, sarà certamente apprezzata per lo stile elegante e la garbata estetica in tutti i porti dove attraccherà. La 61-31 Emerald è il frutto di tanti ingegni e per me è fonte di orgoglio guidarla». «In ultimo – ha concluso il comandante Giorgio Pomata, originario di Carloforte (Cagliari) – voglio ringraziare di cuore la popolazione di Monfalcone per la preziosa e amichevole ospitalità data ai miei uomini e, in generale, a tutto l'equipaggio nel periodo della loro permanenza».

Va detto che l'arrivo dello staff dell'Emerald, tra ballerini, coreografi, camerieri, marinai e cuochi, ha certamente portato un'autentica «boccata d'ossigeno» all settore commerciale locale, che in questo periodo vive un particolare periodo di sofferenza, alla stessa stregua del comparto nazionale.

Giudizi discordanti sull'intervento del viceministro dei Trasporti Cesare De Piccoli

Fiom-Cgil contraria alla quotazione in Borsa Fim e Uilm: ok se il 51% resta in mano pubblica

Torraco: «Siamo soddisfatti della leadership di Fincantieri, ma la privatizzazione mette in discussione questo gioiello dello Stato, uno dei pochi rimasti in Italia»

La gigantesca poppa della nave

I discorsi ufficiali dei vertici Fincantieri e soprattutto del viceministro ai Trasporti Cesare De Piccoli non sono piaciuti per nulla alla Fiom-Cgil, che del resto vi ha trovato la conferma al sostegno e all'accelerazione del governo sulla quotazione in Borsa della società.

Un progetto contro cui la Fiom rimane fermamente contraria. Tanto da mettere in preventivo, a livello locale, per l'inizio di aprile non solo assemblee con i lavoratori, ma iniziative di protesta.

«Nei prossimi giorni ci muoveremo contro la quotazione in Borsa e un piano industriale che contiene forti rischi di delocalizzazione», ha affermato ieri dopo la cerimonia, Giuseppe Torraco, della segreteria provinciale dei metalmeccanici della Cgil, a lungo coordinatore della Fiom nella Rsu dello stabilimento di Monfalcone.

«Soprattutto il viceministro De Piccoli è stato molto chiaro - ha aggiunto Torraco - e ciò ci ha meravigliato a fronte della netta posizione di contrarietà assunta dalla Fiom dopo l'incontro con lo stesso De Piccoli e il sottosegretario alle Finanze Tononi».

Anche la Fiom, ha detto ieri l'esponente dell'organizzazione sindacale, è soddisfatta della leadership di Fincantieri, ma non ritiene che ciò, a differenza di quanto sostiene l'azienda, debba portare alle scelte contenute nel piano industriale.

«La quotazione in Borsa può inoltre mettere in discussione questo gioiello dello Stato, uno dei pochi rimasti in Italia», ha concluso Torraco.

Secondo la Fiom nazionale, la decisione di Fincantieri di reagire alle sfide del mercato mondiale con un'operazione a prevalente carattere finanziario imporrà costi produttivi e occupazionali pesanti.

La Fiom ritiene inoltre che l'affermazione del Governo, secondo il quale in una prima fase la proprietà pubblica resterà al 51%, non è risolutiva in quanto, una volta collocato in Borsa il 49% delle azioni, sarà il mercato finanziario a decidere il valore di Fincantieri. "Il rischio è che un'operazione di questo genere svalorizzi la società - sostiene la Fiom -, senza neppure raccogliere adeguate risorse, e prepari quindi la via al totale disimpegno della proprietà pubblica».

La Fiom, comunque, anche a livello locale, sarà sola nella sua protesta contro quotazione in Borsa e piano industriale, perché la Fim ha accolto positivamente l'apertura del Governo sul mantenimento del 51% del pacchetto azionario allo Stato, un punto da cui i metalmeccanici della Cisl non hanno mai voluto prescindere, pur non nascondendo alcune perplessità sui contenuti del piano industriale. «Quanto il viceministro ha affermato oggi non è una novità - ha commentato ieri Luca Solidoro, coordinatore della Fim nella Rsu di stabilimento -, perché è quanto ci ha detto nell'incontro di Roma. Ci sono però margini di discussione, perché in quella sede gli esponenti del Governo hanno dato disponibilità a un incontro con i sindacati e l'azienda e ritengo che il sindacato a questo punto abbia l'obbligo di mettere dei paletti e le cose bene in chiaro».

La Uilm ha dichiarato invece dopo l'incontro con il Governo di essere «contraria alla privatizzazione di Fincantieri, contraria ad ogni rischio che possa mettere in discussione l'unità e l'integrità del gruppo, contraria a ogni decisione che possa mettere a rischio sia gli attuali assetti occupazionali che industriali di Fincantieri in Italia: per questo motivo è necessario che lo Stato continui a mantenere la proprietà dell'Azienda attraverso il mantenimento di almeno il 51% del capitale sociale».

Il viceministro ieri ha ricordato comunque come il confronto con i sindacati e con i Comuni sedi dei cantieri navali sia aperto. «Spetta poi ai sindacatati, nella loro autonomia, trovare un punto d'approdo con l'azienda - ha detto De Piccoli - e auspico che così avvenga, perché ci si confronta non con un'azienda in crisi, ma con una che pensa a crescere». Il viceministro ha sottolineato inoltre come una parte importante delle risorse da reperire sarà destinata a «innovare i nostri cantieri e per chi ci lavora questo significa più sicurezza e più tecnologia», che pure migliora le condizioni di lavoro. I sindacati guardano comunque tutti al nuovo incontro con il Governo, al quale prenderà parte anche Fincantieri, e a un nuovo passaggio con il coordinamento dei sindaci delle Città cantiere, programmato per il 12 aprile.

la. bl.

Tour nel Mediterraneo tra le isole greche con partenza da Civitavecchia. Poi rotta sui Caraibi

La principessa Smeraldo salperà il 7 aprile

Emerald Princess lascerà lo stabilimento Fincantieri di Monfalcone il 7 aprile per il breve viaggio di trasferimento a Civitavecchia, da cui l'11 aprile salperà la crociera inaugurale. Nei 12 giorni di viaggio l'Emerald Princess toccherà Capri, le isole greche di Santorini e Rodi, Kusadasi (Efeso) in Turchia, Mykonos, Atene, Katakolon (cioè Olimpia), Corfù, Dubrovnik e infine Venezia, da cui salperà il viaggio successivo, pure di 12 giorni. Princess Cruises debutta del resto proprio con Emerald nel porto di Roma. Sempre da Venezia partirà, l'8 ottobre, anche la crocierà conclusiva della stagione in Mediterraneo e di «riposizionamento» ai Caraibi, che prevede tappe a Capri, Roma, Cannes, Barcellona, Siviglia, Lisbona e Azzorre prima di raggiungere Fort Lauderdale in Florida. Da qui partiranno crociere che porteranno la nave passeggeri e i suoi ospiti tra l'altro a Bahamas, Dominica, Antille olandesi, Grenada e Aruba, alcune delle più belle isole dei Caraibi, L'Emerald Princess sarà battezzata assieme alla Royal Princess, una delle unità più piccole della società armatrice (710 passeggeri contro i 3.100 dell'Emerald), il 12 maggio proprio nell'isola greca di Santorini. Per celebrare un appuntamento senza precedenti, visto che a essere battezzata sarà anche la piccola (700 passeggeri) Royal Princess, Princess Cruises ha deciso di riunire due coppie di madri e figlie amatissime dal pubblico televisivo statunitense. Si tratta di Florence Henderson, meglio nota, perlomeno agli spettatori d'Oltreoceano, come Carol Brady nel telefilm «The Brady Bunch», e Marion Ross, cioè la Marion Cunningham di Happy Days, che faranno da madrine alla più grande Emerald Princess, mentre le loro figlie televisive, Susan Olsen (cioè Cindy Brady nella finzione) ed Erin Moran, cioè Joanie Cunningham, battezzeranno la più intima Royal Princess.

SPORT

L'ADEGUAMENTO DEL ROCCO

COSTO COMPLESSIVO € 1.540.000	
16 tornelli doppi	€ 600 mila
steward	€ 150 mila
telecamere + biglietterie + cablatura stadio	€ 790 mila
DIVISIONE DELLE SPESE	
50% ciascuno COMUNE e TRIESTINA	
SOLDI GIA' SPESI	
Triestina	€ 500 mila
A DISPOSIZIONE	
dal Fondo Trieste assegnati ad hoc al Comune	€ 400 mila
DA REPERIRE	€ 640 mila

HANNO DETTO

BASSA POROPAT
«I 400 mila euro che abbiamo stanziato attraverso il Fondo Trieste mi sembrano una cifra già abbastanza corposa.»

FANTINEL
«Non tocca solo alla Triestina pagare per l'adeguamento dello stadio.»

LIPPI
«Se il Fondo Trieste accorderà altri 400 mila euro, alla fine il Comune avrà speso 1 milione di euro per il Rocco.»

DIPIAZZA
«Se il Fondo Trieste non concederà altri contributi i costi restanti per l'adeguamento del Rocco se li accollerà il Comune.»

I lavori al Rocco procedono a ritmo serrato per riaprire l'impianto entro metà aprile

Se non interverrà il Fondo Trieste il sindaco disposto a fare una variazione di bilancio

Dipiazza: «Il Rocco va riaperto, il Comune è pronto a pagare»

TRIESTE «Penso che il Fondo Trieste concederà un ulteriore contributo ma se ciò non dovesse accadere l'amministrazione comunale non avrebbe problemi a intervenire per far riaprire al più presto lo stadio. Qualora non vi fosse altra soluzione, i soldi li metterà il Comune. Per farlo non dobbiamo neanche indebitarci». Lo assicura il sindaco Roberto Dipiazza.

Se il Fondo Trieste non dovesse stanziare altri soldi per gli interventi da effettuare allo stadio Rocco, quindi, sarà il Comune ad accollarsi le spese necessarie al totale adeguamento dell'impianto alle norme sulla sicurezza. E' questo uno spiraglio per i tifosi non abbonati della Triestina. Se non ci saranno altri ostacoli da superare, i lavori potrebbero partire presto e il Rocco potrebbe riaprire prima della conclusione del campionato. A meno di ulteriori colpi di scena. Tuttavia sembra sembra impossibile poter spalancare tutti i cancelli per la sfida col Verona del 31 marzo poiché la consegna in città dei 16 tornelli definitivi avverrà solo il giorno precedente e pure la risposta del Fondo Trieste non arriverà prima di una settimana. Un'impasse che pesa.

Ma quanti soldi sgancerà il Comune? «Quanti ne serviranno, ma in questo momento non chiedetemi cifre. Possiamo fare una varazione di bilancio tagliando altri capitoli di spesa. Naturalmente bisognerà fare presto in modo da poter riaprire totalmente il Rocco prima delle fine del campionato».

L'aiuto da parte del Fondo Trieste potrebbe anche concretarsi in maniera parziale, magari con una cifra non superiore ai 200 mila euro. Per Dipiazza, in ogni caso, prima di prendere una decisione definitiva bisognerà comunque sedersi a un tavolo per discutere con tutti gli interessati: «Lo stadio è un bene di tutta la città, del Comune, come della Provincia e della Triestina stessa. Credo, quindi, che vi sia la necessità di proseguire sulla strada già intrapresa della collaborazione tra i vari soggetti. Qualunque sia il responso del Fondo Trieste, parleremo con la società del presidente Fantinel e vedremo il da farsi: ribadisco che il Comune potrebbe anche coprire l'intero costo per l'adeguamento, ma allo stesso tempo dico che sarebbe giusto andare avanti tutti assieme». Le parole del primo cittadino sono musica per le orecchie della Triestina Calcio. A testimoniarlo è il vice-presidente del club giuliano, Antonino Carnelutti, che dice: «Facciamo i salti di gioia per quanto affermato dal sindaco. Cosa faremmo se ci venisse chiesto dal Comune ancora uno sforzo economico minimo per lo stadio? Noi abbiamo già speso quasi mezzo milione di euro, andando ben oltre il budget previsto. Di volta in volta sono venuti fuori altri costi per i vari impianti, ma di certo possiamo ripetere che vogliamo adeguare del tutto il Rocco. Se Dipiazza ha detto così, è evidente che una soluzione si troverà. Sappiamo bene che lo stadio è di tutta la città e, anche per questo, il completamento dei lavori potrebbe rivelarsi importante anche in chiave Europei 2012. Ho sentito, infatti, che a Udine non effettueranno altri interventi al Friuli, per cui Trieste potrebbe in qualche maniera prenderne il posto».

Il preparatore atletico

Zat: «I cambi di date ci fanno saltare ogni programma»

TRIESTE Zat, per lei che è il preparatore atletico, cosa è cambiato da Agostinelli a Varrella? Davvero ci sono altri ritmi negli allenamenti?

«Varrella è un mister che ha idee molto precise, in cui crede molto, e a noi spetta di seguirlo su questa strada, anche perché sta facendo bene. Riguardo agli allenamenti, posso dire che ci sono meno tempi morti, sono sedute che presentano più novità e soprattutto più varietà. Poi i ragazzi all'arrivo del nuovo mister si sono impegnati ancora di più, è normale in questi casi perché tutti si sono sentiti rimessi in discussione e ci hanno messo l'anima».

Il tipo di gioco di Varrella pretende di più dal punto di vista fisico?

«Sì, voler imporre sempre il proprio gioco è più dispendioso dal punto di vista fisico. E la squadra si deve mettere al passo con queste esigenze».

Questo buco di quasi due settimane senza partite, cosa comporta dal punto di vista atletico?

Cleante Zat

«Comporta che per l'ennesima volta, con questi cambi di date in corsa, non si riesce a programmare un certo tipo di lavoro. Da questo punto di vista, tra rinvii e spostamenti, questa stagione è stata un disastro per gestire la condizione atletica».

Avete fatto un lavoro speciale per l'occasione?

«In questi giorni ne abbiamo approfittato per fare un gran richiamo sulla forza, anche perché i ragazzi dicevano di non sentire più le gambe scattanti: hanno lavorato bene, abbiamo caricato molto fino a venerdì pomeriggio, alla fine erano stanchi e abbiamo deciso di dare loro un intero week-end libero, anche perché credo sarà l'ultimo prima della fine del campionato». **Nell'ultimo periodo di Agostinelli, si è parlato di squadra a terra fisicamente: cosa c'era di vero?**

«No, io non credo c'entrasse molto la questione fisica. Secondo me contava anche la testa, e poi nonostante le sconfitte ricordo che abbiamo fatto dei finali di partita in crescendo sul piano del ritmo».

E ora siete pronti per questo tour de force di aprile? «Credo che dopo questo lavoro saranno tutti pronti e tosti. Anche con la Juve è vero che si è perso male, ma gente dell'ambiente torinese mi ha confidato di aver visto una Triestina tonica, che ha fatto bene e la partita se l'è giocata. E senza quel paio di errori incredibili, eravamo ancora in partita a fine primo tempo. E poi sul gol del 2-1 secondo me Palladino è partito in fuorigioco: lo dico perché ero perfettamente in linea, mentre il guardalinee era spostato verso centrocampo e aveva una prospettiva sbagliata».

Antonello Rodio

IL PROTAGONISTA

Il centravanti alabardato a segno nelle ultime due partite con l'Arezzo e la Juve

Piovaccari, il predatore superstite

Cinque gol all'attivo, è tornato in auge dopo l'infortunio a Della Rocca

TRIESTE All'esordiente Federico Piovaccari (classe 1984), tre gol nel girone di andata non erano bastati per guadagnarsi un posto di titolare e soprattutto per convincere la dirigenza alabardata che non c'era bisogno di un altro attaccante. I tifosi più volte avevano reclamato a gran voce un bomber sognando Godeas O Fava, a seconda delle simpatie. Un punteros da quindici gol a stagione.

A «Piova», nonostante i palesi progressi compiuti nei primi mesi sotto il profilo tattico, è sempre stato contestato il difetto di essere poco freddo sotto porta. Fa tutto bene in area ma all'improvviso riesce a trasformarsi un un grande mangiatore di gol.

Così a gennaio (ma l'accordo era stato raggiunto prima) è arrivato il centravanti Luigi Della Rocca dal Bologna. Una punta forte di testa e di talento ma neanche lui un vero predatore. Di fronte a un innesto così importante, Piovaccari è stato «oscurato», messo in disparte. E' ritornato in panchina, ovvero da dove aveva cominciato la stagione quando ancora imperversava il nigeriano Eliakwu che doveva essere il primattore del fronte offensivo.

L'attaccante cresciuto nell'Inter (come del resto l'africano con cui ha giocato nella Primavera nerazzurra), ci è rimasto male ma ha continuato a lavorare senza fare polemiche. Del resto c'era ben poco da fare: la decisione di lasciarlo fuori era univoca. L'allenatore Agostinelli e la società sono sempre stati in piena sintonia su questa questione. Ai primi flop di Della Rocca, coinvolto suo malgrado nel naufragio della squadra (non gli arrivava un pallone giocabile, poveretto), più di un tifoso aveva ricominciato a invocare il lottatore Piovaccari. Uno che non si tira mai indietro.

Poco è cambiato anche l'allenatore ma non il destino di Federico. Varrella l'ha impiegato solo nell'ultimo scorcio di partita a Mantova e ne è rimasto favorevolmente impressionato. E' un ragazzo che si butta coraggiosamente negli spazi e che con il fisico che si ritrova difende bene il pallone per far salire la squadra. Peccato per quel vizietto sotto porta...

Nel calcio però l'abilità si accompagna spesso alla buonasorte (e alla malasorte altrui). Nella partita casalinga Con il Cesena va a segno Della Rocca di testa ma il centravanti titolare s'infortuna già nel primo tempo. Non è roba da poco, è una lesione al legamento crociato. Intervento chirurgico e stagione finita.

Tocca, quindi, di nuovo a Piovaccari, il lottatore. Con l'Arezzo si riaccendono per lui le luci della ribalta. Ma con il gol ha un rapporto difficile, riecco il divoratore. A metà ripresa Eliakwu gli fornisce un pallone d'oro,davanti alla porta, ma lui lo calcia incredibilmente sopra la traversa. La storia si ripete nel'ultimo minuto di recupero e questa volta Federico non sbaglia. La curva «Furlan» gli dedica subito un coro.

Piovaccari manifesta la sua gratitudine lunedì scorso andando a segno (quinta rete stagionale) dopo 8' al Comunale, contro la Juve raccogliendouna corta respinta di Buffon. «E' un sogno che si avvera», pensa, il centravanti. Un gol a Torino al portiere campione del mondo è cosa da raccontare un giorno ai nipotini. Ma la sua felicità dura lo spazio di un minuto, quando arriva il pareggio di Camoranesi. Poi la golaeda. Ma Piova è uno degli ultimi ad arrendersi.

Ma adesso Varrella si coccola il suo attaccante, l'unica prima vera punta che gli è rimasta. Giocando con continuità potrebbe anche arrivare a quota dieci e sarebbe un bel risultato per un debuttante.

Cat.

LA SQUADRA

Sabato prossimo inizia per l'Alabarda un ciclo di ferro: 8 partite in un mese per giungere alla salvezza

Contro il Verona ancora turnover: rientrerà Testini

TRIESTE Otto partite in un mese. Da sabato 31 marzo, data in cui si giocherà la gara interna con il Verona, sino a martedì 1 maggio, quando allo stadio Rocco arriverà il Lecce, la Triestina sarà impegnata in un autentico tour de force. Tra recuperi e gare già fissate dal calendario ufficiale, questa fase rappresenterà in qualche modo il crocevia della stagione, lo spicchio decisivo dell'annata.

Dopo la sfida con gli scaligeri, l'Unione affronterà nell'ordine il Pescara e il Brescia fuori casa (rispettivamente il 7 e il 10 aprile), ospiterà il Bari (14 aprile), renderà visita a Frosinone e Spezia (17 e 21 aprile), per chiudere poi con gli incontri casalinghi con Vicenza (28 aprile) e, appunto, Lecce, nel match che originariamente doveva disputarsi il 21 marzo scorso. Questo il nuovo mini-calendario concentrato del periodo, che vedrà la squadra impegnata in media ogni quattro giorni. Franco Varrella ha dichiarato due giorni fa di voler raggiungere la quota di 50 punti, da lui stesso indicata come sufficiente per l'ottenimento della matematica salvezza, «nei prossimi cinque incontri».

In pratica, il mister si attende nel breve periodo un pokerissimo di successi dai suoi ragazzi, contando che l'Alabarda in classifica vanta al momento 36 punti.

Varrella non dovrebbe avere troppi dubbi sulla formazione da impiegare contro il Verona: al tecnico romagnolo le prime 4 uscite sulla panchina dell'Unione sono servite anche per provare tutti gli uomini a disposizione. Un turnover calibrato, che ha fornito parecchie risposte.

Posto che si proseguirà sulla strada tracciata dal 4-2-3-1 e che, oltre a Della Rocca, non potranno esserci Mignani e Gorgone (rispettivamente lombosciatalgia e stiramento al polpaccio), l'undici titolare per sabato prossima appare fin d'ora quasi scontato. Davanti al portiere Rossi, la linea difensiva sembra avviata ad essere composta da Pivotto, Lima, Abruzzese e Pesaresi. In mediana, toccherà al duo Rossetti-Briano, che il mister ha dichiarato di preferire ora come ora ai meno disinvolti Silva Ceron e Cossu. Considerato che il ruolo di prima punta spetta di diritto a Piovaccari, i tre elementi a sostegno del centravanti di scuola Inter saranno Marchesetti, Allegretti e, al ritorno nella formazione base, Testini. Dopo il weekend di pausa concesso dalla società, il gruppo si ritroverà domani alle 14 sul campo di Opicina per iniziare il consueto lavoro settimanale.

ma.un.

Testini sembra destinato al rientro contro il Verona

LE ALTRE

Oggi turno ridotto fra i cadetti (3 partite rinviate). E a Napoli Reja è sulla graticola

Cesena, col Mantova ultimo treno per i play-off

NAPOLI «Se mi guardo in giro vedo che non esistono grandi allenatori: tolti Spalletti e Prandelli, non vedo fenomeni». Lo dice il presidente del Napoli Aurelio De Laurentis, che poi mette con le spalle al muro l'allenatore del suo Napoli. «Devi scegliere la persona che sposa il tuo progetto - dice il presidente - ovvero la persona che sa stare in società e che ti fa meno danni possibili. Ovviamente, se resto in B Reja lo mando via, perchè avrà esaurito il suo lavoro. Se andiamo in A - continua De Laurentis - lo tengo, ma solo per il primo anno, quello dell'assestamento. Poi lo cambio, ma lo tengo ancora a lavorare con me. Con lui non ne ho parlato, perchè ora lui deve solo preoccuparsi di concludere al meglio il campionato». Per il tecnico di Lucinico un siluro ad alto potenziale e buon per lui che oggi il Napoli non gioca (la maxi sfida di Torino contro la Juventus è stata rinviata al 10 aprile), altrimenti figuratevi con che spirito avrebbe dovuto preparare la partita.

Il Bologna invece gioca e il presidente Cazzola e l'allenatore Ulivieri hanni siglato una pace armata con una stretta di mano e un abbraccio. Contro il Frosinone il Bologna ha l'obbligo di non fallire, per rimanere attaccato al treno delle prime posizioni, quelle che portano verso la serie A. «Oggi ci siamo incontrati - ha detto Ulivieri - e ci siamo chiariti. Ora si deve pensare alla partita col Frosinone. Loro sono in difficoltà di risultati - ha proseguito Ulivieri parlando dei ciociari - se si trattava di cose risolvibili in una settimana di ritiro, le avranno già risolte. E non dimentichiamo che noi abbiamo già incontrato una squadra che era in grossa difficoltà, il Bari, che ci ha preso alla gola: anche oggi avremo sicuramente una partita complicata, la sappiamo». Il Bologna è in emergenza a centrocampo: all'assenza di Amoroso per squalifica si aggiunge quella di Mingazzini, out per almeno un mese. Accanto al giovane Morosini, l'ipotesi più probabile è quella di schierare Filippini, con Nervo sulla destra con l'alternativa (o più probabilmente in staffetta) di Fantini.

Il tecnico del Napoli Edy Reja

La giornata odierna di serie B è piuttosto scarna, considerato che oltre alla sfida di vertice fra Juventus e Napoli sono state rinviate al 10 aprile anche Treviso-Pescara e Brescia-Triestina, ovviamente, e che inoltre Piacenza-Modena si giocherà posticipata domani sera alle 21. Oggi alle 15 si giocano soltanto AlbinoLeffe-Rimini, Cesena-Mantova, Crotone-Genoa, Lecce-Arezzo, Spezia-Bari e Verona-Vicenza, mentre alle 20.30 sarà la volta di Bologna-Frosinone.

Ai Mondiali di nuoto a Melbourne tocca alle prove di velocità

Cassio entra in scena: «Adesso mi sento maturo per vincere una medaglia»

TRIESTE Nicola Cassio entra sul palcoscenico riservato agli attori principali. Dopo che il copione dei mondiali di Melbourne ha chiamato in causa i protagonisti del nuoto di fondo, del nuoto sincronizzato, dei tuffi e della pallanuoto, tocca ai protagonisti del nuoto far calare il sipario sulla competizione australiana con le loro bracciate, che dureranno fino al 1.o aprile. Cassio entrerà in scena nella notte tra domenica e lunedì nelle qualificazioni dei 200 stile libero, mentre a Melbourne si nuoterà tra le 11 e le 13 di domani: con l'ora legale, la differenza con l'Italia è di 8 ore. Poi alle 19 locali ci saranno le semifinali.

L'atleta dell'Aniene Roma dovrebbe quindi essere utilizzato nella staffetta 4x200 stile libero, impegnata venerdì nelle eliminatorie al mattino e nell'eventuale finale alla sera (sempre con l'orologio tarato sul fuso australiano). Gli unici due sicuri del posto al momento sono Filippo Magnini e Massimiliano Rosolino, mentre gli altri due componenti saranno scelti dal commissario tecnico Alberto Castagnetti in base ai risultati di questi giorni. Sembra probabile, in ogni caso, l'utilizzo di Cassio visto il suo contributo ai successi della staffetta dell'anno scorso e considerato che tra eliminatorie ed eventuale finale cambieranno le pedine.

Tra mattina e sera ci sarà almeno una variazione se non due. «Fisicamente sono pronto – afferma Cassio – Abbiamo fatto due settimane di ritiro in Val Senales e poi ci siamo trasferiti il 1.o di marzo a Geelong, una località a 60 chilometri da Melbourne, dove invece siamo arrivati giovedì. La prima parte è stata dura, avendo lavorato sul chilometraggio, mentre ultimamente abbiamo puntato sulla qualità».

Noemi Batki dal trampolino dei tre metri solo ventesima

Ti senti fiducioso? «Finora ero tranquillo, anche perché il gruppo ha deciso di non parlare delle gare neanche con Castagnetti. Avvicinandosi la prima gara, però, il nervosismo aumenta visto che si tratta della prova che romperà il ghiaccio. In ogni caso nell'ultimo anno abbiamo fatto un lavoro mirato anche a livello psicologico con il dottor Popolizio, che prima lavorava per il mio club, l'Aniene, e ora è pure in nazionale. E poi mi sento maturato».

Qual è il tuo obiettivo? «Il grande obiettivo è andare a medaglia con la staffetta, pur essendoci la concorrenza degli americani, che sono molto forti anche sul piano individuale. Sono loro i principali candidati all'oro nella staffetta, mentre noi dovremo lottare per gli altri due posti sul podio».

Tra gli italiani chi vedi più in forma? «Filippo Magnini e Federica Pellegrini stanno bene e sono determinati, ma non scommetterei soldi neanche su di loro».

Intanto nei tuffi Noemi Batki, tesserata da due anni con la Trieste Tuffi con cui è cresciuta sul piano tecnico, ha mancato per due punti e mezzo la qualificazione alle semifinali dai tre metri individuali. In un lotto di 37 concorrenti di livello, si è piazzata ventesima con 264.55 punti, staccata di due posizioni dall'ultimo posto utile per andare avanti.

Questa notte le toccherà l'uscita nel sincro da tre metri in coppia con Francesca Dallapè.

Intanto Tania Cagnotto e Francesco Dell'Uomo hanno centrato il passaggio alla semifinale rispettivamente da tre metri e dalla piattaforma, due prove disputate alle prime luci di oggi in Italia.

Massimo Laudani

La Batki e la compagna di sincro Dallapè

AMICHEVOLE

Bella gara degli under 21

Pazzini inaugura con tre reti il nuovo Wembley

Inghilterra 3
Italia 3

MARCATORI: pt 1' Pazzini, 31' Bentley, st 7' Routledge, 8' Pazzini, 14' Derbyshire, 22' Pazzini

INGHILTERRA: Camp, Rosenior (12'st Hoyte), Ferdinand, Cahill, Baines, Routledge (12'st Milner), Bentley (43'st Young), Reo-Cocker, Agbonlahor (1'st Derbyshire), Lita, Richardson (12'st Milner). All. Pearson

ITALIA: Curci, Potenza (1'st Raggi), Andreolli, Mantovani (18'st Coda), Chiellini (18'st Criscito), Montolivo, Nocerino (18'st Lazzari), Padoin (1'st De Martino), Rosina, Pazzini (35'st Pellè), Rossi (18'st Lupoli). All. Casiraghi

ARBITRO: Vink (Olanda)

LONDRA L'under 21 diverte e fa divertire. Gli azzurrini tornano da Wembley (lo storico impianto londinese ha riaperto i battenti dopo sette anni di rinnovamento) con lo spettacolare 3-3 nell'amichevole contro i pari età d'Inghilterra. Gli inglesi di Pearson si presentavano con il tridente offensivo: Agbonlahor e Lita al fianco di Routledge. Casiraghi rispondeva con identico schieramento.

Davanti 60mila spettatori (la capienza del nuovo impianto è di 90mila) è l'Italia a sbloccare improvvisamente il punteggio dopo una manciata di secondi. Pazzini fuggiva via al controllo dei difensori inglesi e con una gran botta spediva la sfera in fondo al sacco, firmando la prima storica rete nel nuovo stadio di Wembley.

L'Inghilterra incassava il fulmineo svantaggio ma reagiva prontamente, alzando vertiginosamente il ritmo della gara, davvero spettacolare. Al 31' gli inglesi riportavano il punteggio in parità: perfetta parabola di Bentley su calcio di punizione e palla in fondo al sacco. Al 7' della ripresa sfortunata deviazione di Chiellini e palla per Routledge che da posizione defilata firmava il vantaggio dell'Inghilterra. Un minuto dopo gli azzurri trovavano subito il nuovo pareggio: pallonetto a scavalcare la difesa di Mantovani e deviazione al volo di Pazzini per il 2-2. Al 14' gli inglesi tornavano avanti con Derbyshire che infilava Curci da due passi sfruttando un tiro di Milner sul secondo palo. Al 22' Pazzini sulla destra raccoglieva palla (contropiede di Lazzari, assist di Rosina), evitava un difensore inglese, e batteva Camp.

MOTOCICLISMO

Le qualifiche per la griglia di partenza penalizzano Melandri e Capirossi mentre Valentino trova la gomma adatta

Gp di Spagna, dietro Pedrosa sbuca la ruota di Rossi

JEREZ DE LA FRONTERA Pronostico rispettato, o quasi, al termine delle qualifiche del Gran Premio di Spagna. Nella MotoGP si è visto l'atteso duello tra la Fiat Yamaha di Valentino Rossi e la Repsol Honda Hrc di Dani Pedrosa. Rispetto ad un mese fa quando si girò per i test Irte, questa volta è stato il gioiellino spagnolo della casa dell'ala ad avere la meglio, girando di 51 millesimi più veloce rispetto al pesarese. Ma, a conferma di come le cose siano andate diversamente rispetto alle prove pre-campionato, i tempi sono stati più alto di un secondo e, soprattutto, c'è la sorprendente prestazione di Carlos Checa con la Honda clienti del team di Lucio Cecchinello. Lo spagnolo, infatti, dopo essere stato il più veloce nelle libere di ieri, oggi, si è piazzato in terza posizione a 58/1000 dal connazionale, chiudendo la prima fila. Così come un mese fa, anche oggi si è visto un Colin Edwards pimpante. Il texano, in sella alla seconda Fiat Yamaha, infatti, è a 84/1000 da Pedrosa e a 33 da Rossi. In seconda fila anche la Marlboro Ducati di Casey Stoner, quinto a 122/1000 e la Rizla Suzuki di John Hopkins a due decimi. In terza fila le altre Honda di Shinya Nakano e dei due piloti di Fausto Gresini Toni Elias e Marco Melandri. Un risultato che dimostra come sul tracciato andaluso vadano meglio le moto gommate Michelin rispetto a quelle Bridgestone. Giornata negativa per due piloti di primo piano come Nicky Hayden e Loris Capirossi.

Il campione del mondo in carica, infatti, partirà dalla quarta fila con l'undicesimo tempo a oltre 4 decimi dalla pole del compagno di team.

«L'importante è partire dalla prima fila. Vediamo domani». Valentino Rossi appare soddisfatto, ai microfoni dei giornalisti, del secondo posto al termine delle prove che hanno assegnato la pole della MotoGp a Pedrosa, nel Gran premio di Spagna.

Il pilota Yamaha spiega perchè: «Questa mattina abbiamo sofferto tanto, eravamo un pochino disperati. Stiamo cercando di lavorare al meglio con Michelin ma facciamo fatica. Nel pomeriggio avevamo l'ultima gomma da provare e sembra che vada bene, è quella che mi consente il miglior passo. Quando ho visto il mio tempo sapevo che qualcuno mi poteva battere».

«Non ero molto contento dopo la prima qualifica, nella seconda ci abbiamo messo più concentrazione e determinazione» - a chiudere la prima fila nella griglia di partenza della motoGp è Carlos Checa, battuto nella pole solo da Pedrosa e Rossi.

«Dopo il Qatar abbiamo cambiato le gomme davanti - ha sottolineato il pilota spagnolo - Adesso partiamo in prima fila e voglia fare una bellissima gara».

CICLISMO

Il fuoriclasse spagnolo raddoppia sul traguardo della classica d'apertura stagionale mentre l'italiano non era in condizione

Freire brucia Petacchi e vince la Sanremo

Riccò, come promesso, ha provato la fuga nel finale ma i velocisti l'hanno raggiunto

L'arrivo a braccia alzate di Oscar Freire

SAN REMO Una doppietta tanto autoritaria da lasciare di stucco i grandi velocisti che si affannavano in via Roma per trovare un buco in cui infilarsi. Oscar Freire ha tenuto fede al suo blasone, si è smarcato nel momento in cui il treno della Milram perdeva velocità e si è imposto allo sprint con una facilità tanto irrisoria da non ammettere alcuna replica. Ha vinto il migliore alla Milano-Sanremo del centenario, terza prova del Pro Tour e prima classica di stagione, 294 chilometri resi più selettivi dall'asfalto bagnato che ha fatto sbattere la sagoma a terra a più di un corridore.

A farne le spese sono stati soprattutto i Gerolsteiner, praticamente decimati dalle cadute, con Andrea Moletta che, in un tentativo di fuga con Popovych e Pellizotti, ha addirittura preso in pieno un palo in curva.

Freire ha saputo centellinare invece i rischi, facendo lavorare la Rabobank senza isterie, restando freddo anche quando, sul Poggio e dopo una lunga fuga finita male di Brutt, Traficante, Sella, Hernandez, Kunitski e De Kort (7'40" il vantaggio massimo), ha visto scappar via Riccardo Riccò in compagnia del belga Gilbert. Il modenese della Saunier Duval, reduce da due vittorie di tappa alla Tirreno-Adriatico, manteneva le promesse della vigilia e sferrava l'allungo sull'ultima salita, quella che proietta direttamente su via Roma. Pochi secondi di vantaggio e sogno che sfumava all'ultimo chilometro, quando il gruppo, sotto la spinta dei team dei velocisti, colmava qualunque distacco.

La Milram predeva decisamente le redini dello sprint: Petacchi, con le scarpette gialle, si faceva pilotare da Velo, Sacchi e infine Zabel. Allo spezzino però mancava la brillantezza dei tempi migliori e così Freire, rimasto al coperto, spuntava come il sole all'improvviso, con una volata di incredibile potenza. Il tre volte iridato bissa così il successo del 2004, dividendo la festa del podio con l'australiano Allan Davis (Discovery Channel) e il belga Tom Boonen (Quick Step), rispettivamente secondo e terzo.

Il migliore degli italiani è Gabriele Balducci (Acqua& Sapone), settimo proprio davanti a Petacchi, uno dei grandi delusi di giornata. L'altro è sicuramente Filippo Pozzato, il campione in carica della Liquigas che ha abdicato senza colpo ferire. Di più, invece, non poteva fare Paolo Bettini: il campione del mondo, arrivato alla classicissima con qualche acciacco di troppo, non si arrendeva nemmeno a dei problemi meccanici, risaliva la china e nel finale organizzava anche la rimonta al duo Riccò-Gilbert. Di energie per la volata, il Grillo, non poteva più averne: un voto alto in pagella, però, lo merita ugualmente.

PATTINAGGIO ARTISTICO

Non regge la pressione l'azzurra, vince la giapponese Ando, seconda la Asuda e terza la coreana Yu-Na

Cade la Kostner, il podio mondiale è asiatico

TOKYO La Bambi dei pattini è caduta anche stavolta, proprio come alle Olimpiadi di Torino. Carolina Kostner, portabandiera azzurra di quei Giochi durante i quali, a parte chi la vide dal vivo, tenne undici milioni d'italiani davanti al teleschermo, patisce la pressione di certi appuntamenti e non riesce a confermare il bronzo mondiale di due anni fa.

Era terza anche stavolta, dopo il programma corto, ma ieri, complice una prestazione piena di errori nel libero sulle note di «Memorie di una geisha», non è andata al di là del nono posto parziale, e del sesto nella classifica generale finale.

Le attese erano diverse, ma la gardenese, dopo una stagione da protagonista grazie all'oro europeo, cade in avvio di esercizio, sul primo salto di una prevista combinazione triplo flip-triplo toeloop, la stessa che le era stata fatale a Torino, e da lì in poi per lei la strada è tutta in salita.

La Kostner è finita giù dopo un triplo flip-triplo toeloop

La seconda combinazione diventa non più di un doppio lutz e poco più avanti ecco un triplo flip non chiuso e il doppio loop della terza combinazione trasformarsi in semplice. Rimangono le sequenze di passi, gli angeli, le trottole, ma non può bastare per recuperare. La Kostner, sulla panca dove si attende il responso della giuria, sembra voler chiedere scusa ai seimila spettatori che hanno gremito l'impianto di gara, ma i giudici non la 'perdonanò. Per lei anche un pizzico di sfortuna: finisce a pari punti con la giapponese Nakano che però ha fatto meglio di lei nel libero e quindi la precede nella classifica finale.

Ma la gente di Tokyo fa festa soprattutto per l'oro che va alla 19enne Miki Ando, seconda dopo il corto e per l'argento conquistata da una straordinaria Mao Asada, 16enne che domina il libero e recupera dal quinto posto, chiudendo in lacrime l'esecuzione di un esercizio durante il quale è stata perfetta.

Era da Losanna 1997, dalla doppietta Usa Tara Lipinski-Michelle Kwan che, nella gara femminile, un Paese non mandava due rappresentanti sui gradini più alti del podio.

C'è anche la prima volta di un podio tutto asiatico, grazie anche al bronzo della sudcoreana Yu-Na Kim.

PALLAMANO SERIE A1 I campioni d'Italia fanno valere le loro qualità infliggendo ai biancorossi un pesante 35-26

Trieste, dura lezione a Conversano

Pugliesi sempre padroni della partita. Tomic, 10 reti, miglior marcatore della gara

Zoran Tomic, miglior realizzatore della gara con 10 reti

CONVERSANO Un Conversano che non t'aspetti trova la vittoria contro la corazzata Trieste. Finisce 35-26 con i campioni d'Italia che giocano in scioltezza e approfittano delle solite scelte obbligate di Radojkovic sempre alle prese con la panchina corta e con l'assenza forzata del terzino Tokic.

L'inizio di gara è caratterizzato dalla grande prestazione delle due difese e le due formazioni (schierate con schemi del tutto opposti) sono molto organizzate. Il primo break arriva alla metà della prima frazione: Trieste è in doppia inferiorità numerica e i biancoverdi ne approfittano per prendere il largo; in 7 minuti Conversano vola lasciando i giuliani a -5 (14-9).

Indeco Conversano	35
Trieste	26

INDECO CONVERSANO: Fantasia 3, Fusina, Farar, Di Maggio 5, Pardales G., Kust 7, Civelli 7, Amendolaggine, Opalic 2, Napoleone 1, Ficko 6, Minunni 1, D'Alessandro 3, Kisovec. All. Bolea.
TRIESTE: Mestriner, Modrusan, Scavone, Skoko 2, Kerpan, Visintin 3, Martinelli 1, Tomic 10, Carpanese, Lo Duca 1, Ivancic 5, Tumbarello 4. All. Radojkovic.
ARBITRI: Alperan-Scevola.
NOTE: primo tempo 18-13.

Dopo l'intrvallo Trieste sembra più motivata, ma lo svantaggio rimane pesante (-5). All'inizio gli ospiti cercano di riportarsi in gara e riescono ad arrivare a -3 (20-17), ma Conversano non si lascia intimorire e, dopo aver riorganizzato le idee, ricomincia a macinare gioco.

I biancorossi sono messi nuovamente sotto da un break che taglie le gambe definitivamente alla truppa giuliana: 6-1 per i campioni d'Italia (26-18) in poco più di 10 minuti. Trieste non demorde, ma sulla sua strada trova l'opposizione di un super German Pardales che si mette in luce strappando applausi con tre interventi decisivi. I pugliesi non si accontentano del risultato e continuano a spingere mentre i biancorossi sembrano davvero arrendersi. Al 27' il risultato è 35-22 (-13) e per gli ospiti non c'è più niente da fare.

«Abbiamo sbagliato l'approccio alla partita - commenta Giorgio Oveglia, direttore sportivo del Trieste - questo è un problema che purtroppo quest'anno abbiamo mostrato in molte gare e non siamo riusciti a risolvere. Il Conversano ci ha messo più anima e ha conquistato meritatamente la vittoria».

IPPICA

Matinée: doppietta di Totaro e primo successo di Illustre San

TRIESTE Matinée di fine settimana a Montebello dove si è iniziato con un epilogo a... denti stretti fra Aristotele Top e Destroyed dopo il calo delòa fuggitiva Entity One ai 150 finali. Il fotofinish dava ragione all'allievo di Alfredo Gamboz, mentre terzo finiva il romano Caerwent. Go Only Pic ha rispettato il pronostico emergendo con disinvoltura dopo una parziale supremazia di Guercino Jet. Dietro all'allieva di De Rosa, buona seconda una combattiva Grega Holz che precedeva Guinigi Gius. Alla maniera forte, Illustre Sas è stato portato da totaro a demolire la fuggitiva Infinity che poi cedeva anche a un Iuri Beta molto dinamico. Per Illustre Sas si è trattato della prima vittoria in carriera. Totaro bissava subito dopo alla guida di Gordon di Giada (due successi a seguire per il figlio di Credit Winner) emerso alla distanza sulla sorprendente Griffata che resisteva alla puntata finale di Giavera. Le prove in calce al convegno vedevano alla ribalta gli anziani. Carnico Holz, in forma come non mai, ha girato di fuori al favorito Avenuets ed è riscito a mettergli il muso davanti proprio in prossimità del traguardo, mentre terzo concludeva Florentino regolando l'appostata Daytona Ans. Poi è stata la volta di Bill Speed a piegare a fil di palo Dussy Zs che, podo la squalifica, affrettata, di Fuji Om, aveva diretto lento le operazioni.

Tris domenicale oggi a Milano riservata ai puledri di 3 anni che si misureranno in velocità sulla pista dritta di San Siro. Al via in quattordici per una prova di discreta qualità che ha il punto fisso del pronostico in Juggler. Affidato a Max Tellini, Juggler appare in grado di poter disporre dei suoi diretti rivali.

GIRO DEL FRIULI

Cinque giorni da Cassacco a Sacile toccando anche Gorizia. La scorsa stagione la corsa venne vinta dal russo Boris Shpilevskiy. Furono 165 i partecipanti

Una semitappa a Trieste e nel pomeriggio crono Aquileia-Grado

La competizione è l'unica internazionale della nostra regione e quest'anno è abbinata a «Ville, castelli e borghi rurali»: tra gli scopi quello di far conoscere alcune delle nostre più belle località

TRIESTE Il 45° Giro del Friuli Venezia Giulia toccherà anche la città di Trieste. La competizione internazionale per elite e under 23, in calendario dal 9 al 13 maggio prossimi, vedrà il capoluogo giuliano come sede di partenza di una semitappa, al mattino di giovedì 10 maggio.

Si partirà dal centro città e si arriverà a Monfalcone dopo 76,5 km perlopiù pianeggianti, con uno strappo di 3 km a metà percorso.

Così le altre frazioni: mercoledì 9 la prima tappa andrà da Cassacco a Gorizia, con 148,9 km pianeggianti e appetibili per i velocisti.

Il giorno seguente, dopo la semitappa in provincia di Trieste, i corridori affronteranno nel pomeriggio una cronosquadre di 24,2 km da Aquileia a Grado.

Venerdì 11 partenza da Clauiano di Trivignano Udinese e arrivo a Osoppo dopo 148,6 km: nel finale qualche difficoltà, con un tracciato ondulato e uno strappo di 1,5 km in prossimità dell'arrivo.

Le ultime due tappe saranno decisive per la classifica finale: sabato 12 i 147 km che da Coseano conducono a Ravascletto vedono un susseguirsi di strappi, fino a una salita di 20 km; seguirà lunga discesa e arrivo in salita.

Domenica 13, infine, 121,9 km da San Martino al Tagliamento a Sacile: una vera e propria tappa di montagna, con tre salite (l'ultima a soli 15 km dal traguardo).

Nel 2006 la corsa fu vinta dal russo Boris Shpilevskiy (Gruppo Lupi), e riscosse un grande successo, con 165 partecipanti appartenenti a 33 squadre (di cui 16 straniere).

Il Giro del Friuli Venezia Giulia è l'unico evento sportivo internazionale della regione che si ripete ogni anno e che copre, nel suo svolgimento, tutte e quattro le nostre province.

Quest'edizione, in particolare, è stata abbinata al tema «Ville, castelli e borghi rurali»: le varie frazioni, infatti, hanno lo scopo di far conoscere alcune delle località più belle del Friuli Venezia Giulia.

e.m.

IN BREVE

Calcio: Europeo Under 17

Gli azzurrini vincono di misura sull'undici ceco

MONTEREALE VALCELLINA La Nazionale di calcio Under 17 ha cominciato ieri nel migliore dei modi la fase Elite del Campionato europeo di categoria, vincendo a Montereale Valcellina per 2-1 sulla Repubblica Ceca. Gli Azzurrini sono passati in vantaggio al 7' del primo tempo con Caturano: calcio d'angolo di Forestieri, la palla attraversa tutta l'area di rigore e arriva sui piedi dell'attaccante dell' Empoli, che da pochi passi insacca. Il raddoppio al 34' a opera di Forestieri, che realizza un rigore. Nella ripresa l'Italia subisce il ritorno dei cechi, che al 4' accorciano le distanze con Lecjaks.

Mondiali di cross in Kenia: Tadese e la Kiplagat iridati

MOMBASA L'eritreo Zersenay Tadese ha vinto la gara maschile dei Mondiali di cross. Al secondo posto si è piazzato il keniano Moses Mosop, terzo l'altro keniano Bernard Kipyego. Il grande favorito, e pluricampione del mondo della specialità, Kenenise Bekele si è ritirato nel finale di corsa, mentre si trovava al secondo posto. L'olandese di origine keniana Lorna Kiplagat ha vinto la prova femminile dei Mondiali di cross. Al secondo posto si è piazzata l'etiope Tirunesh Dibaba, terza l'altra etiope Meselech Melkamu.

Sci nordico, Coppa del mondo Successi di Angerer e Bjorgen

FALUN Il tedesco Tobias Angerer e la norvegese Marit Bjorgen hanno vinto le due gare di combinata maratona che ieri a Falun, in Svezia, hanno concluso il calendario individuale della Coppa del Mondo di fondo 2007. Il vincitore assoluto della Coppa si è aggiudicato la 15kmtc+15kmtl beffando in volata lo svedese Thobias Fredriksson e il francese Emmanuel Jonnier. Settimo Giorgio Di Centa. Più attardati gli altri azzurri: 20° Roland Clara, 21° Pietro Piller Cottrer, 33° Fabio Santus, 43° Valerio Checchi.

CALCIO DILETTANTI-ECCELLENZA

Nell'anticipo la truppa di Corosu interrompe la serie positiva del Lignano e porta a casa 3 punti pesanti

Mervich e Vigliani, il Muggia vola

Oltre ai 2 gol, anche una traversa per i padroni di casa. Espulso Zanni

Un contrasto a centrocampo in Muggia-Lignano (Lasorte)

Muggia	2
Lignano	0

MARCATORI: pt 13' Mervich; st 16' Vigliani.
MUGGIA: Zanni, Pacherini (1' st Gigli), Aubelj, Depangher, Cerar, Busletta, Metullio, Bertocchi, Vigliani, Mervich (33' st Jugovac), Rosero (11' st Fantina). All. Corosu.
LIGNANO: Chittaro, Flaborea, Mattiuzzi, Toniutto (31' pt Zanin), Panfili, Denicolò, Cervesato, Martinazzi, Colle, Del Degan, Modolo. All. Marosa.
ARBITRO: Cavavilo di Monfalcone.
NOTE: espulso Zanni; ammoniti Aubelj, Depangher, Zanin, Mattiuzzi.

Un tentativo degli ospiti di raddrizzare le sorti della partita

MUGGIA Il Muggia pone fine alla serie positiva del Lignano e riprende la sua corsa verso le zone più tranquille della classifica di Eccellenza. Tre punti importanti, quelli conquistati nell'anticipo di ieri, corredati solo da due reti, poche rispetto a quanto espresso nell'arco del primo tempo, fase della gara caratterizzata da buon gioco e svariate conclusioni.

Il tecnico muggesano Corosu si affida al 4-4-2, Vigliani e Mervich sono le punte, il giovane Rosero, classe '89, parte dal primo minuto da esterno sinistro e Fantina si siede in panchina, ma nella ripresa risulterà determinante. Muggia che parte subito col piede giusto, dialoga bene in attacco, senza concedere troppo al Lignano. La prima conclusione arriva al 10', la effettua Vigliani, autore di una sventola di destro dal limite che trova pronto Chittaro alla deviazione in angolo.

Pochi minuti dopo arriva il gol, tra l'altro stupendo: Vigliani porge di petto a Mervich, questi raccoglie al volo e spedisce sotto la traversa con un esterno destro forte e imparabile. Dopo la rete, il Muggia si impadronisce ulteriormente del campo e concede a Lignano solo episodiche sortite in avanti, peraltro ben controllate dalla retroguardia di casa. I padroni di casa intanto continuano nel monologo: al 24' Cerar sfiora la traversa con un siluro in corsa, al 29' Vigliani manda alto da buona posizione e, un minuto più tardi, lo stesso Vigliani scheggia la traversa con un destro da fuori area. C'è ancora il tempo per una conclusione di Bertocchi, sventata in tuffo da Chittaro.

La ripresa: il Lignano si desta dal torpore, Corosu allora corre ai ripari, toglie Rosero e lancia nella mischia Fantina. Il giocoliere muggesano entra subito in partita e regala la svolta che vale il raddoppio: fuga sulla destra, due avversari bruciati in velocità, traversone radente al centro, preda della deviazione di Vigliani sul secondo palo.

Poco dopo la mezz'ora un episodio che ha fatto discutere: Colle in contropiede cerca di entrare in area, il portiere Zanni lo anticipa tempestivamente mettendo la sfera di testa a lato. L'arbitro però ravvede un improbabile scontro ed espelle il portiere muggesano. Tra i pali arriva il giovane Jugovac, classe '90. L'ex udinese non si emoziona e contribuisce alla oculata gestione del doppio vantaggio, pur in inferiorità numerica.

Francesco Cardella

PRIMA CATEGORIA

Pieris	1
San Canzian	0

MARCATORE: st 1' Ferrazzo (r.)
PIERIS: Cechet, Roncelli, Scarcia, Zorzi, Ferrazzo, Ghermi, Krevatin (st 13' Deak), Daris, Grusovin, Dal Cero (st 38' Compaore), Salierno. All. Musolino.
SAN CANZIAN: Lo Martire, Kliba, De Negri (st 4' Biasci), Pozzar, Esposito, Gonni, Spatafora (st 17' Movio), Bogar, Simone, Biondo, Rampino. All. Giacuzzo.
ARBITRO: Bossio di Udine.
NOTE: ammoniti Ferrazzo, Daris, Salierno, Kliba, De Negri, Pozzar e Biondo.

L'unica rete della partita realizzata dagli undici metri in apertura del secondo tempo

Pieris di rigore sul San Canzian

PIERIS Ci ha messo un po' di tempo, ma alla fine il Pieris si è aggiudicato il primo dei tanti derby stagionali: successo che non fa una grinza nonostante sia maturato su tiro dagli undici metri.

Prima frazione equilibrata avara di grandi emozioni. Lunghe fasi di studio poi gli ospiti provano a stuzzicare Cechet al 21' con una girata di Biondo sulla quale l'estremo pasticcia un po', al 27' è sempre il numero dieci sancanzianese a provarci dalla lunetta, conclusione deviata in angolo da un difensore: sugli sviluppi rasoiata di Bogar che Cechet neutralizza deviando ancora in corner. Padroni di casa che mettono fuori il muso al 33' con Grusovin, Dal Cero cerca la deviazione aerea ma è forse trattenuto, lo stesso avanti granata fa tutto da solo al 43', Lo Martire respinge di piede.

Venti secondi dopo l'intervallo Esposito entra in rotta di collisione con Dal Cero (prima il cuoio, poi la caviglia) inducendo la giacchetta nera a decretare la massima punizione: Ferrazzo è freddo e la mette nell' angolino laddove Lo Martire, pur intuendo, non può arrivarci. L'undici di Musolino cerca il bis prima con Grusovin e subito dopo con un'inzuccata di Zorzi a porta sguarnita (18') dopo la respinta del portiere su botta di Roncelli, ma l'occasione più eclatante è per Daris che si inserisce per vie centrali e, leggermente defilato sulla sinistra, centra in pieno il paletto lontano. Una punizione che sibila a un metro dal legno di Gonni al 32' e un tiro piuttosto fiacco di Biondo allo scadere sono troppo poco per legittimare un pari che per il San Canzian rimane solo un'illusione.

Matteo Marega

San Lorenzo	3
Moraro	2

MARCATORI: pt 4' Radolli, 8' Sergio, 40' Cantarutti; st 7' Coceani, 21' Maurencig.
SAN LORENZO: Sottile, B. Medeot, De Marchi, Ballerino, Bregant (st 1' A. Tonut), Gomiscek (st 10' N. Medeot), Sergio (st 10' M. Tonut), Olivo, Radolli, Fazzari, Maurencig. All. Bertossi.
MORARO: Bertulin, Turco, Bernardis, Gandin, Battistin Tomasin, E. Liddi, Cantarutti, Coceani, Pecorari, Padovan. All. Sorci.
ARBITRO: Feleppa.

I padroni di casa partono in velocità poi si fanno momentaneamente raggiungere

Maurencig-gol per il San Lorenzo

SAN LORENZO Derby a tratti spigoloso che ha visto di fronte un San Lorenzo sotto tono e un Moraro tutta grinta. Eppure la squadra di casa era partita bene e in dieci minuti sembrava aver chiuso la partita grazie alle reti messe a segno da Radolli, su punizione, al quarto e Sergio, quattro minuti dopo, con un secco diagonale a seguito di un ottima triangolazione tra i tre attaccanti Radolli, Maurencig, Sergio. A questo tutti si aspettano una partita in discesa ma nelle teste dei giocatori cala il sipario e pian piano la grinta degli ospiti si fa sentire e al quarantesimo, da una punizione battuta dalla trequarti, svetta Cantarutti che fa secco l' estremo difensore casalingo apparso un po' incerto nell' occasione.

Prima dell'intervallo ci prova Olivo che raccoglie una corta respinta della difesa ma il suo sinistro finisce alto sopra la traversa. Dopo la pausa pronti via e il Moraro trova il pareggio con Cantarutti lanciato in profondità, in sospetto fuorigioco, e che realizza a porta vuota dopo aver saltato anche il portiere. A questo punto il San Lorenzo sembra scuotersi un po' chiudendo il Moraro nella sua metà campo e al ventunesimo Olivo lancia Maurencig, la palla sembra lunga ma una incredibile indecisione del portiere Bertulin permetta all'attaccante di realizzare la rete decisiva. Nuovo sipario calato per i giallorossi che tornano a essere abulici ma la grinta dei bianconeri non basta a trovare il pareggio lasciando l'unica emozione ancora al San Lorenzo complice nuovamente un'incredibile ingenuità del portiere che si permette di palleggiare al limite dell' area rischiando di regalare nuovamente il pallone a Maurencig.

b.m.

A sinistra Pilat che a Cento ha realizzato 11 punti, qui sopra Bonaccorsi autore di 22

BASKET SERIE B1 A tre turni dalla conclusione della regular season Trieste ultima assieme a Ancona che oggi gioca a Casalpusterlengo

L'Acegas crolla a Cento, retrocessione più vicina

Generosa prova di Bonaccorsi ma i suoi 22 punti non sono bastati a far vincere i biancorossi

Alla squadra di Steffè non è bastata la grinta dimostrata nella partita disputata in Emilia e adesso bisogna sperare nelle ultime tre gare

CENTO Si ferma a Cento il cammino di Trieste verso una salvezza che, nonostante la battuta d'arresto di ieri, resta comunque a portata di mano. Per 20' gli ospiti hanno ribattuto colpo su colpo alla Caricento dimostrandosi vivi e reattivi.

Parte forte Trieste trascinata da un super Bonaccorsi che in questo finale di stagione vuole davvero regalare la salvezza al popolo triestino dei canestri: 1-6 al 2', con due triple di Bonaccorsi. 10-12 al 6'.

Trieste gioca una pallacanestro lineare alternando le soluzioni offensive, dalle penetrazioni di Muzio agli scarichi per Tagliabue. Non manca la schiacciata spettacolare per il giovane lungo ospite anche ieri positivo.

Cento ha poco dai suoi esterni, Bushati spara a salve per tutta la partita, così come Quadroni ma sfutta la superiorità sotto le plance di Politi e di un Agostini costretto a un duello tutto muscoli con Pilat, nervoso fin dalle prime battute e costretto ad uno stop ai box a causa di uno scontro «fortuito» proprio con Agostini.

Gli ospiti subiscono il ritorno delle CariCento in partita grazie a Infanti: 24-21 al 10'.

Senza Bonaccorsi, in panca a prendere fiato, Trieste fatica ad attaccare la zona dei centesi. Prova a servire i lunghi senza brillanti risultanti.

Il gioco latita e Cento scappa. Con Cavalieri e Binelli allungo importante dei locali. 39-30 al 18', ma una tripla del solito immenso Bonaccorsi tiene vive le speranze di Trieste. 39-33 al cambio di campo.

Trieste torna sul parquet concentratissima, sa di giocarsi una fetta di stagione. Pilat e Bonaccorsi ci mettono tutta la grinta possibile.

Pilat in contropiede firma il nuovo sorpasso sul 42-43, ma le energie sono quelle che sono. In difesa l'Acegas si mette a zona subendo pero' due triple di fila da Cavalieri. 50-46 al 27'.

All'inizio del quarto periodo il parziale che decide l'incontro. Trieste subisce l'impeto difensivo dei locali, fatica a ribaltare il pallone e subisce un 9-0 firmato Casadei. 65-52 al 34'.

Cavalieri con due triple dall'angolo mette fine alle speranze di Trieste. Stremata dalla fatica Trieste non puo' nulla se non strappare applausi dal suo pubblico, presente numeroso anche a Cento, e provarci fino alla fine.

In fondo la salvezza, con questa grinta, non è impossibile.

Centox	74
Acegas	59

(24-21, 39-33, 54-50)

CARICENTO: Politi 16, Bushati 3, Agostini 5, Quaroni 2, Cavalieri 15, Binelli 7, Borghi ne, Infanti 12, Casadei 14. All. Furlani.

ACEGAS TRIESTE: Tonetti ne, Bonaccorsi 22, Cigliani ne, Muzio 7, Lorenzetti 2, Valentini, Lorenzi, Tagliabue 17, Lo Savio, Pilat 11. All. Steffè.

ARBITRI: Gasparri e Sinesi.

NOTE - Spettatori 500 con una sparuta rappresentanza ospite.

Furio Steffè

SPOGLIATOI

«Abbiamo giocato alla pari con i padroni di casa per 35 minuti»

Il tecnico triestino: possiamo salvarci

CENTO Molto lucido e sereno nonostante la sconfitta maturata nella seconda metà di partita l'allenatore ospite Steffè il quale si mostra molto fiducioso per la salvezza ancora da raggiungere: «Ce la siamo giocata alla pari per 35 minuti - afferma l'allenatore Steffè - la differenza tra Cento e Trieste è evidente, non erano queste le partite che Trieste doveva vincere per raggiungere l'obiettivo, purtroppo lo sono diventate per tutto ciò che è accaduto durante l'anno. Siamo vivi, lo abbiamo dimostrato anche ieri perché abbiamo messo in difficoltà l'avversario. Purtroppo questa squadra ha dimostrato alcuni problemi soprattutto in attacco dove sono mancati i riferimenti. A parte le iniziative di Bonaccorsi e i giochi con Tagliabue, abbiamo costruito poco. La chiave di lettura di questa sconfitta ritengo sia duplice. Da un lato basta dare un'occhiata ai tabellini per rendersi conto di quanti secondi tiri Trieste abbia concesso all'avversario; sotto le plance l'ha fatta da padrone. Aggiungiamo una percentuale al tiro alquanto deficitaria dovuta comunque alla buona difesa dell'avversario. Poi non posso non citare un arbitraggio che per usare un eufemismo definirei poco lucido».

Claudio Bonaccorsi

La salvezza, giocando in questa maniera non appare però una chimera: «Credo che nessuno possa dire che questa squadra anche a Cento non si sia impegnata. Questo era un campo difficile dove in tanti hanno perso, la realtà è che fino a cinque minuti dalla fine della partita eravamo li. Crediamo che la salvezza sia ancora possibile».

Trieste ci ha provato anche con la difesa a zona, ma proprio sul più bello è stata punita da Cavalieri: «Ci abbiamo provato anche per evidenti problemi di minutaggio - chiude Steffè - fatichiamo nell'essere dinamici nei cambi difensivi. Sono convinto che questa squadra abbia tutte le carte in regola per salvarsi».

Migliore in campo tra gli ospiti un immenso Claudio Bonaccorsi, autore di 22 punti, 18 dei quali nel primo tempo: «Ci abbiamo provato, ce la siamo giocata fino alla fine; il punteggio finale non è veritiero per quanto è emerso in campo. La mia partita può essere interpretata in una duplice maniera. Per venti minuti ho tirato e segnato molto, nella parte restante del match, una volta raddoppiato, ho fatto segnare Tagliabue servendogli molti palloni. Purtroppo sono stati decisivi i troppi rimbalzi concessi all'avversario. La salvezza? Ci crediamo».

DOMENICA SPORT

Alla Bianchi

Nuoto: finali regionali esordienti categorie A-B

CALCIO Promozione B (16): Kras-Aquileia (Rupingrande), San Giovanni-Capriva (viale Sanzio), San Luigi-Mariano (via Felluga). **Prima C (16):** Gallery-Medeuzza (Visogliano), Costalunga-Ronchi (Borgo San Sergio). **Seconda D (16):** Zarja Gaja-Fogliano Redipuglia (Padriciano), Chiarbola-Lucinico (Ferrini). **Terza E:** Aurisina-Fossalon (16, Aurisina), Campanelle-Montebello Don Bosco (16, Campanelle), Roiano Gretta Barcola-Romana (18.30, Rocco di Opicina), Union-Sant'Andrea San Vito (16, Prosecco). **Allievi nazionali:** Triestina-Udinese (10.30, Ex Olimpia-ss. 202). **Allievi regionali (10.30):** Muggia-San Giovanni (Zaccaria), San Luigi-Sanvitese (via Felluga), Ponziana-Casarsa (Ferrini), San Sergio-Monfalcone (campo Buffalo di via Petracco). **Allievi provinciali:** Sant'Andrea San Vito-Gallery (10.30, via Locchi), Esperia Anthares-Cgs (8.45, San Luigi), Opicina-Pomlad (12, Rocco di Opicina), Roianese-San Luigi (8.45, Rocco di Opicina), Montebello Don Bosco-Chiarbola (10.30, Campanelle). **Giovanissimi regionali (10.30):** San Sergio-Torviscosa (campo Bussani di via Petracco), San Giovanni-Sant'Odorico (viale Sanzio). **Giovanissimi sperimentali:** San Luigi-Fiumicello (12, via Felluga), San Giovanni-Ronchi (10.30, Rocco di Opicina). **Giovanissimi provinciali:** Sant'Andrea San Vito-Roianese (8.45, via Locchi), Esperia Anthares-Opicina (12, viale Sanzio), Chiarbola-Montebello Don Bosco (12, Ferrini), Gallery-Pomlad (10.30, Visogliano). **Serie C femminile (16):** Roiano Gretta Barcola-Pro Farra (Rocco di Opicina), Sant'Andrea San Vito-Pasiano (via Locchi).
BASKET C1: Venezia Giulia Muggia-Virtus Padova (18, Aquilinia), Bor Radenska-Conegliano (18, Guardiella).
PALLAVOLO B2: Sloga-Brenta (18, Ervatti).
NUOTO Alla Bianchi, alle 10 e alle 15.45, le finali regionali degli esordienti A e B.
TENNIS B: Gaja-Tc Alba (9, Padriciano).

OGGI IN ITALIA

NORD: molto nuvoloso o coperto con piogge sparse, più consistenti sull'Emilia Romagna; nevicate sopra i 1000 metri. **CENTRO E SARDEGNA:** Spiccata variabilità sulla Sardegna con possibili locali piogge; temporanee schiarite su Lazio e Toscana in serata. **SUD E SICILIA:** inizialmente coperto su tutte le regioni con piogge sparse e locali temporali.

DOMANI IN ITALIA

NORD: generalmente coperto con piogge sparse in graduale attenuazione ad iniziare dalle zone alpine. **CENTRO E SARDEGNA:** inizialmente molto nuvoloso o coperto con possibili locali piogge, specie sulla costa tirrenica; parziali schiarite si avranno sul settore adriatico e Sardegna. **SUD E SICILIA:** parzialmente nuvoloso sulla Sicilia; molto nuvoloso sulle restanti regioni.

TEMPERATURE REGIONE

TRIESTE	min.	max.
Temperatura	7,3	9,9
Umidità		61%
Vento		21 km/h da ENE
Pressione	stazionaria	1005,2

MONFALCONE	min.	max.
Temperatura	7,2	10,5
Umidità		60%
Vento		11 km/h da ENE

GORIZIA	min.	max.
Temperatura	6,4	10
Umidità		66%
Vento		8 km/h da N

GRADO	min.	max.
Temperatura	7,8	11,3
Umidità		61%
Vento		9 km/h da NE

CERVIGNANO	min.	max.
Temperatura	4,9	11,1
Umidità		68%
Vento		11 km/h da ENE

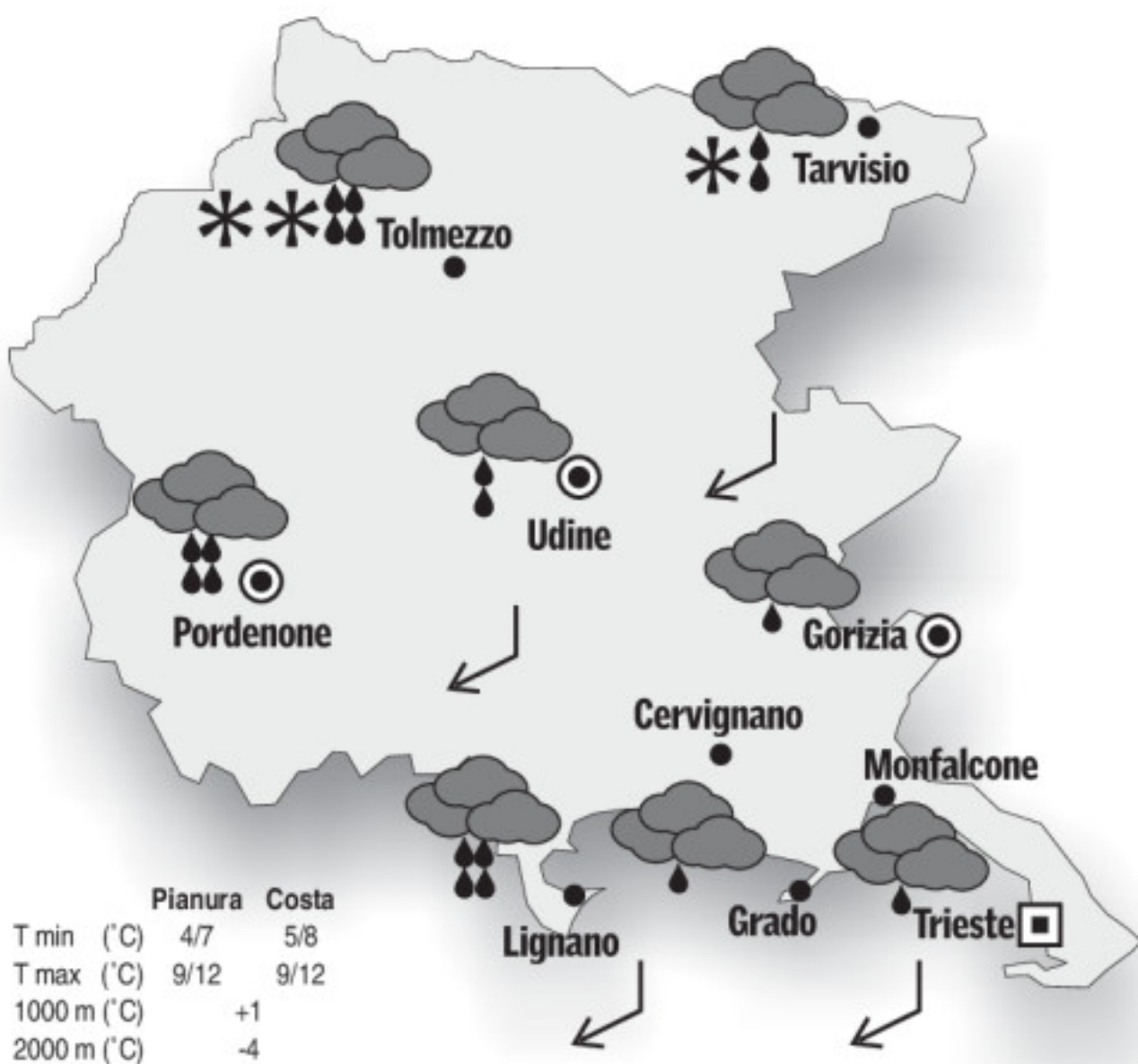
UDINE	min.	max.
Temperatura	4,9	10
Umidità		63%
Vento		3 km/h da SO

PORDENONE	min.	max.
Temperatura	3,5	9,6
Umidità		60%
Vento		3 km/h da NO

ITALIA

Città	min.	max.
BOLZANO	2	11
VERONA	0	11
AOSTA	2	11
VENEZIA	2	11
MILANO	0	12
TORINO	-3	13
CUNEO	-4	11
MONDOVÌ	4	9
GENOVA	6	11
BOLOGNA	4	14
IMPERIA	8	11
FIRENZE	2	13
PISA	1	8
ANCONA	2	17
PERUGIA	-1	np
L'AQUILA	1	4
PESCARA	3	16
ROMA	6	11
CAMPOBASSO	3	6
BARI	3	14
NAPOLI	8	11
POTENZA	np	np
S. MARIA DI L.	9	14
R. CALABRIA	8	15
PALERMO	9	14
MESSINA	8	14
CATANIA	5	15
CAGLIARI	9	14
ALGHERO	9	12

OGGI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 70 %

OGGI. Su tutta la regione cielo coperto con piogge deboli a Est. Nevicate, anche abbondanti, in montagna sopra gli 800 m circa. Sulla costa soffierà Bora forte con raffiche intorno ai 100 km orari.

DOMANI. Cielo in prevalenza coperto con deboli piogge moderate sulle zone occidentali. Nevicate in montagna oltre i 1000 m circa. Sulla costa soffierà Bora con raffiche ancora piuttosto forti.

TENDENZA. Cielo da nuvoloso a coperto con qualche pioggia, soffierà ancora Bora sulla costa.

DOMANI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 60 %

Tarvisio, Tolmezzo, Udine, Pordenone, Gorizia, Cervignano, Monfalcone, Lignano, Grado, Trieste

	Pianura	Costa
T min (°C)	4/7	6/8
T max (°C)	10/13	10/12
1000 m (°C)	+2	
2000 m (°C)	-3	

OGGI IN EUROPA

L'azione stabilizzante dell'alta pressione scandinava si manifesterà in termini di bel tempo su tutta l'Europa settentrionale e in graduale estensione anche su molte zone dell'Europa centrale e orientale, con evidente miglioramento su Germania, Svizzera, Repubblica Ceca, Slovacchia, Nord dell'Austria, Ungheria e Nord della Romania.

IL MARE

	STATO	GRADI	VENTO	MAREA alta	MAREA bassa
TRIESTE	molto mosso	11,7	45 nodi ENE	23.59 +25	8.09 -17
MONFALCONE	mosso	11,4	35 nodi ENE	24.04 +25	8.14 -17
GRADO	agitato	11,5	30 nodi ENE	0.24 +22	8.34 -15
PIRANO	agitato	11,6	40 nodi ENE	23.54 +25	8.04 -17

I dati sono a cura dell'Istituto Statale di istruzione superiore «Nautico» di Trieste.

ESTERO

Città	MIN.	MAX.	Città	MIN.	MAX.
ZAGABRIA	1	5	ZURIGO	-1	2
LUBIANA	2	8	BELGRADO	2	6
SALISBURGO	0	5	NIZZA	6	13
KLAGENFURT	0	6	BARCELLONA	6	15
HELSINKI	2	6	ISTANBUL	9	20
OSLO	1	3	MADRID	1	16
STOCCOLMA	2	4	LISBONA	10	17
COPENHAGEN	5	10	ATENE	12	16
MOSCA	-1	12	TUNISI	6	14
BERLINO	6	11	ALGERI	6	15
VARSAVIA	6	9	MALTA	5	13
LONDRA	4	8	GERUSALEMME	11	23
BRUXELLES	2	6	IL CAIRO	16	34
BONN	2	6	BUCAREST	5	9
FRANCOFORTE	3	5	AMSTERDAM	5	9
PARIGI	2	6	PRAGA	3	8
VIENNA	3	7	SOFIA	1	8
MONACO	0	7	NEW YORK	3	10

L'OROSCOPO

ARIETE 21/3 - 20/4

Ariete- L'intesa con i familiari e con la persona amata sarà perfetta. Insieme passerete una giornata piacevole, in cui ognuno riuscirà ad esprimere la propria personalità. Relax.

TORO 21/4 - 20/5

La ricerca e il piacere di vivere situazioni esaltanti, divertenti e varie sia sul piano sociale che in quello intimo, potrebbe accendere di emozioni la giornata. Allegria.

GEMELLI 21/5 - 20/6

Cercate di mettere un freno alle spese superflue. Gli acquisti degli ultimi giorni sono, secondo gli astri, del tutto inutili. Cercate di assecondare i desideri della persona amata.

CANCRO 21/6 - 22/7

L'incontro casuale con persone che appartengono ormai al passato, farà tornare alla vostra mente progetti dimenticati e speranze deluse. Reagite con prontezza.

LEONE 23/7 - 22/8

Giornata scorrevole e serena per il rapporto di coppia, con qualche piacevole sorpresa per chi è solo. Interessanti sviluppi per un'attività iniziata da poco tempo.

VERGINE 23/8 - 22/9

Sentimenti confusi, nervosismo e inibizioni influiranno negativamente sui vostri rapporti. Recuperate il vostro equilibrio psicofisico e ritroverete l'armonia interiore.

BILANCIA 23/9 - 22/10

Vi verrete a trovare in una situazione piuttosto complessa. Non spaventatevi e lasciatevi guidare dall'intuito. Lo spirito è disposto alla svago, ma il corpo è stanco.

SCORPIONE 23/10 - 21/11

Se avete fatto delle promesse nei giorni scorsi, fate di tutto per mantenerle, anche a costo di qualche sacrificio. Non potete assolutamente deludere la fiducia di chi vi ama.

SAGITTARIO 22/11 - 21/12

Vi fiderete ciecamente del consiglio di chi amate riguardo un problema familiare. Non spaventatevi per alcune responsabilità in arrivo: ve la caverete benissimo.

CAPRICORNO 22/12 - 19/1

Giornata felice per la vita affettiva e sessuale. Per chi è solo non mancheranno le occasioni per un piacevole incontro. Salute da tenere sotto controllo. Svago in serata.

AQUARIO 20/1 - 18/2

Oggi dovreste sentirvi abbastanza in forma per riunire persone simpatiche, per fare progetti. Non che tutte le persone che vi circondano siano congeniali. Presenza di spirito.

PESCI 19/2 - 20/3

Non giova pensare al passato, fate una telefonata ed uscite. Una persona aspetta un vostro cenno per muoversi. Cercate di non sciupare un sentimento cosë bello e sincero.

IL CRUCIVERBA

ORIZZONTALI: 1 Non alto - **5** Dura, compatta - **9** Il fiume che «mormorò» - **11** Il percorso di una pratica - **13** Lo stile vocale di Louis Armstrong - **15** Brilla di luce propria - **16** Viene prima del la - **17** Addizionare più cifre - **19** Sono vicine in coro - **20** Famiglia di rettili con occhi a pupilla rotonda - **22** Il numero che indica perfezione - **23** Lo adorano i pagani - **24** Si gusta anche con il limone - **25** Cose di poco conto - **26** Istituto Tecnico Commerciale - **28** Contenitore per cereali - **29** Messina - **30** Stupidotti e molto ingenui - **33** Quella che - **34** Il padre di Esaù e Giacobbe - **37** Gichero - **38** Antichi suonatori di cetra - **40** Così si rappresenta la fortuna - **41** Il divo Pacino.

VERTICALI: 1 Una banda... disneyana - **2** Un «undici» romagnolo - **3** Servizio Ispettivo Tributario - **4** Coda di boa - **5** Introduce una supposizione - **6** Far cadere dalla sella - **7** Lavora... truccata - **8** A favore - **10** Aggressivo, focoso - **12** Li designa il testatore - **14** Quello «di bozze» lavora in tipografia - **15** Vanitosa - **17** Lo è una frase eccessivamente pedante e cavillosa - **18** Si basa sullo scambievole aiuto - **21** Un'opera musicata da Petrella - **27** Il teatro lirico di Buenos Aires - **31** Nero solo per metà - **32** Ghiaccio per il drink - **33** Il jazzista Calloway - **35** Consiglio di Amministrazione - **36** Si ricorda con l'oc - **39** Principio di itterizia.

SCARTO INIZIALE (5/4)
Stangata fiscale

Con questa sottrazione di denaro
c'è da restare alquanto alleggerito,
e sarà dura rimanere in piedi,
se il colpo non sarà tosto attutito.

Il Faro

ANAGRAMMA (2,6=8)
Medici allarmisti

Qui, per metterci al passo col progresso,
i dolci – dicon – ci faran soffrire!
Li mando a farsi friggere davvero:
mi fan pensare proprio all'humour nero.

Ames

SOLUZIONI DI IERI

Doppio scarto centrale:
SETE, LACCIO = SETACCIO

Aggiunta iniziale:
ANGELO, VANGELO